

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e IV) .....	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	5
GIUSTIZIA (II) .....	»	67
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	70
DIFESA (IV) .....	»	71
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	73
FINANZE (VI) .....	»	99
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	114
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	121
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	137
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	138
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	161
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	177
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	178
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	190

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo !-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C !-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare (AP) - Partito Socialista Italiano (PSI): Misto-AP-PSI.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . .	<i>Pag.</i>	191
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE . . . . .	»	201
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE . . . . .	»	203
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	204
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI . . . . .	»	207
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	252

## **GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	3
---	---

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presi-  
denza del presidente Andrea DELMASTRO  
DELLE VEDOVE.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
9.15 alle 9.30.

## **COMMISSIONI RIUNITE**

**II (Giustizia)  
e IV (Difesa)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	4
---	---

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14 alle 14.05.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (Parere alla V Commissione) <i>(Seguito esame e rinvio)</i> .....	6
--	---

##### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	6
-----------------------------------	---

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo <i>(Seguito esame e rinvio)</i> .....	6
--	---

ALLEGATO 1 (Relazione depositata dal viceministro Mauri in risposta alla richiesta di dati e informazioni avanzata ai sensi dell'art. 79, comma 5, del regolamento) .....	51
---	----

ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate) .....	54
--	----

##### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	18
-----------------------------------	----

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo <i>(Seguito esame e rinvio)</i> .....	18
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	31
---	----

##### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	31
-----------------------------------	----

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo <i>(Seguito esame e rinvio)</i> .....	32
--	----

##### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	43
-----------------------------------	----

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	43
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di correzioni di forma</i> ) .....	57
ALLEGATO 4 ( <i>Correzioni di forma approvate</i> ) .....	60
ALLEGATO 5 ( <i>Ulteriore documentazione depositata dal viceministro Mauri in risposta alla richiesta di dati e informazioni avanzata ai sensi dell'art. 79, comma 5, del regolamento</i> ) ..	63
ALLEGATO 6 ( <i>Documentazione depositata dalla viceministra Castelli in occasione dell'esame in sede consultiva del provvedimento presso la V Commissione</i> ) .....	64

**SEDE CONSULTIVA**

Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il viceministro dell'Interno Matteo Mauri.

**La seduta comincia alle 13.30.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

**C. 2790-*bis* Governo.**

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 novembre 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che alle ore 10 della giornata odierna è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative relativo al provvedimento in titolo, per le parti di competenza della Commissione, avvertendo altresì che non risulta essere stata presentata alcuna proposta emendativa.

Ritiene che l'esame del provvedimento potrebbe proseguire nella seduta già convocata per domani, nella quale sarà posta in votazione la proposta di relazione che sarà formulata dal relatore.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, condivide l'ipotesi avanzata dal Presidente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

**La seduta termina alle 13.35.****SEDE REFERENTE**

Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il viceministro dell'Interno Matteo Mauri.

**La seduta comincia alle 13.35.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed**

ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

C. 2727 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 novembre 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'esame riprenderà dall'articolo aggiuntivo Iezzi 4.263, a pagina 178 del fascicolo.

Informa quindi che il Viceministro Mauri ha depositato nella serata di ieri una relazione in risposta alla richiesta di dati e informazioni avanzata ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento, la quale è disposizione dei deputati (*vedi allegato 1*).

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, si dichiara dispiaciuto di quanto accaduto ieri sera, quando, dopo aver espresso la disponibilità del suo gruppo per proseguire i lavori anche oltre le ore 22,30 e ritenendo che tale ulteriore seduta avrebbe effettivamente avuto luogo, non è stato poi possibile procedervi per un problema legato all'assenza del personale addetto alla sanificazione dell'aula di Commissione. Ritiene che il problema non sia certamente da addebitare a quei lavoratori, ma al fatto che non siano stati avvisati preventivamente di doversi trattenere per fornire i propri servizi; reputa quindi che la responsabilità per l'accaduto vada addebitata a carenze nell'organizzazione dei lavori della Commissione, che hanno impedito di protrarre i lavori di almeno altre tre ore.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, segnala che il problema è già stato affrontato nella seduta di ieri sera, nel corso della quale il Vicepresidente Raciti, prima della conclusione dei lavori, a fronte di una richiesta in tal senso, ha fatto presente che non sussistevano le condizioni per prevedere ulteriori sedute notturne; pertanto la questione è da considerarsi risolta. Desidera peraltro sottolineare come la richiesta di prolungare

i lavori in tarda serata sia arrivata troppo tardi e come non fosse materialmente possibile assicurare la prosecuzione dei lavori in un ambiente ove fosse tutelata la sicurezza e la salute dei presenti. Ritiene tuttavia che nella giornata odierna, vista la modificazione degli orari dei lavori dell'Assemblea, si possa recuperare tale tempo.

Avverte quindi che la presente seduta avrà una durata massima di tre ore, cui seguirà una pausa per la sanificazione degli ambienti dell'aula, con la ripresa dei lavori per una seduta di pari durata, cui seguirà una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi e, in ultimo, una seduta convocata a partire dalle 21.30.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.263, ne raccomanda l'approvazione, evidenziando che con esso si intende sopprimere la somministrazione di corsi di lingua italiana per coloro che siano richiedenti di qualche protezione nel nostro Paese. Osserva che la filosofia di fondo dell'emendamento in esame, ma anche di altri successivi emendamenti, consiste nel sopprimere l'erogazione di alcuni servizi per chi è un semplice richiedente protezione e non richiedente protezione internazionale. Sottolinea, inoltre, che servizi di integrazione e di accoglienza erano già garantiti dalla normativa che il testo all'esame intende modificare, e ciò perché è logico dare a chi certamente dovrà inserirsi in quanto soggetto a protezione internazionale strumenti che agevolano l'integrazione e, appunto, l'inserimento nella società. Ribadisce, invece, che il discorso è ben diverso per chi semplicemente richiede protezione, in quanto solo una parte di costoro alla fine la ottiene e quindi non ha senso allargare l'erogazione di tali servizi a chi se ne andrà molto probabilmente dal nostro Paese: infatti il problema, sottolinea, non è integrare coloro che saranno allontanati ma i soggetti che resteranno in Italia.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 4.263.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), raccomanda l'approvazione dell'emendamento

Bordonali 4.264, di cui è cofirmatario, e che risponde alla medesima filosofia che richiamava nel suo precedente intervento, salvo il fatto che nell'emendamento in esame è soppressa l'erogazione di servizi di orientamento legale e al territorio. Osserva, infatti, che non si comprende la necessità di erogare tali servizi a quei migranti che non resteranno sul territorio italiano. Inoltre, evidenzia l'ingente costo che quei servizi rappresentano per i cittadini italiani, costi che si aggirano sui 5 miliardi di euro l'anno, ciò mentre la propaganda insiste a sottolineare i pochi spiccioli risparmiati con la riduzione del numero dei parlamentari. Si chiede, quindi, quali siano i veri motivi che spingono ad offrire servizi a chi non ne troverà effettiva utilità, cioè ai migranti che se ne andranno dall'Italia. Conclude adombrando il sospetto che l'erogazione di quei servizi non è volta ad aiutare effettivamente gli immigrati quanto a finanziare quelle associazioni che quei servizi li prendono in gestione e li effettuano e che saranno le uniche a godere effettivamente di un beneficio.

Emanuele PRISCO (FDI), interviene a sostegno dell'emendamento Bordonali 4.264, che considera di assoluto buon senso essendo, com'è, volto a correggere storture del testo all'esame che svia a favore di chi lavora per gli immigrati benefici economici che rappresentano un vero e proprio *business*. Ritene quindi che l'emendamento in esame pone rimedio a spese poco sensate e annuncia il suo voto favorevole.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 4.264.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Tonelli 4.262, di cui è cofirmatario, richiama i concetti già espressi nei suoi precedenti interventi stigmatizzando che il contingentamento ai tempi di discussione impedisca una più diffusa argomentazione. Sottolinea, tuttavia, che i servizi di cui si è parlato sono erogati in realtà dalle diverse associazioni che agiscono non solo con logiche esclusivamente solidali ma anche legate al profitto. Ribat-

disce quindi che gli unici che trarranno vantaggio dallo svolgimento di tali servizi saranno gli organismi associativi e non i migranti che se ne andranno dal Paese di talché i servizi erogati saranno inutili e il denaro e le risorse non saranno ben impiegate. Si chiede quindi per quale motivo si insista a confermare questo sistema che allarga il perimetro dell'accoglienza al di fuori di coloro che hanno diritto alla protezione internazionale, i soli che, avendo la prospettiva di integrarsi, troverebbero utilità a fruire dei servizi in questione.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, ritiene meritevole di un approfondimento la materia su cui insiste l'emendamento Tonelli 4.262 e propone che il predetto emendamento venga accantonato.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Tonelli 4.262 viene pertanto accantonato. Chiede ai presentatori dell'emendamento Migliore 4.273 se intendono ritirarlo come richiesto dai relatori.

Gennaro MIGLIORE (IV), ritira l'emendamento a sua prima firma 4.273.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo sull'emendamento Varchi 4.274, ne raccomanda l'approvazione, sottolineando che esso è volto a ridurre il danno provocato dal testo all'esame che consiste nell'alimentare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, ciò attraverso l'irrogazione della sanzione dell'espulsione dal territorio per lo straniero che viola l'obbligo di non uscire dal centro di accoglienza in determinate occasioni.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), apprezzando il ritiro dell'emendamento Migliore 4.273, che, a suo avviso, rappresentava una vera forzatura del sistema, esprime il suo sostegno all'emendamento Varchi 4.274, sul quale preannuncia il suo voto favorevole, in quanto ritiene sacrosanto che la leale collaborazione richiesta dalla norma debba essere fornita innanzitutto dal richiedente protezione. In tal senso è logico e giusto



che se chi viola un obbligo, peraltro posto nell'interesse generale, venga sanzionato con l'espulsione che, ritiene, è effettivamente l'unico deterrente possibile.

La Commissione respinge l'emendamento Varchi 4.274.

Emanuele PRISCO (FDI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Donzelli 4.275, che mira ad evitare che possa essere conveniente agire opportunisticamente da parte di alcune associazioni nel senso che qualora si dichiarino indisponibili all'affidamento diretto alle condizioni economiche previste dalle prefetture, perdano la possibilità di partecipare ad altri affidamenti per qualsiasi fornitura di servizi per l'accoglienza per un congruo periodo.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) ribadisce che l'importo previsto dalla normativa in esame per il sostentamento giornaliero degli immigrati, pari a 35 euro, è del tutto incongruo rispetto alle risorse stanziare da altri Paesi europei, come la Francia e la Germania, che si attestano intorno ai 18-20 euro. A suo avviso, il costo eccessivo è giustificabile solo con l'esigenza di versare un inutile sovrapprezzo alle cooperative.

La Commissione respinge l'emendamento Donzelli 4.275.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che gli emendamenti Perconti 4.276 e 4.277 sono stati ritirati.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo sull'emendamento Lucaselli 4.278, di cui è cofirmatario, evidenzia che esso mira a correggere l'indecenza prodotta con la riformulazione di un emendamento dei colleghi del Movimento 5 Stelle, a seguito della quale il parere vincolante degli enti locali è stato ridimensionato a mera informativa ai prefetti.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), associandosi alle considerazioni del deputato Prisco, sottolinea che un sistema efficiente di accoglienza dovrebbe sempre basarsi su

una leale collaborazione fra le istituzioni. Il provvedimento in esame, invece, riduce significativamente le possibilità di intervento di sindaci e amministratori locali, con il rischio che essi possano trovarsi a gestire situazioni assai delicate sul piano dell'ordine pubblico.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 4.278.

Emanuele PRISCO (FDI), illustrando l'emendamento Lucaselli 4.279, di cui è cofirmatario, evidenzia che esso si pone sempre nell'ottica della leale collaborazione tra i vari livelli di Governo, prevedendo che il previo parere degli enti locali debba essere espresso per iscritto, in modo che i sindaci, eletti democraticamente, si assumano la responsabilità politica delle proprie scelte.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), riprendendo le argomentazioni esposte dal deputato Invernizzi nella seduta di ieri, ricorda che la disciplina precedente ai decreti Salvini consentiva ai prefetti di distribuire migranti senza informare preventivamente gli amministratori locali, o informandoli solo nell'imminenza degli arrivi. L'emendamento in esame si propone di ovviare a questa evidente ingiustizia. Ricordando come una delle più belle pagine di democrazia degli ultimi anni sono state le manifestazioni spontanee delle comunità locali assieme ai propri sindaci per protestare contro l'ingresso nel proprio territorio degli immigrati, invita il Governo e la maggioranza a valutare con attenzione l'opportunità di coinvolgere adeguatamente i sindaci nel processo decisionale, sottraendoli all'arroganza dei prefetti.

Laura BOLDRINI (PD), replicando alle considerazioni del deputato Iezzi, ricorda che i prefetti rappresentano lo Stato nei territori e in questa funzione hanno cercato di coinvolgere i sindaci nella gestione dell'immigrazione non sempre, purtroppo, con successo. Piuttosto che le manifestazioni evocate dal deputato Iezzi, sottolinea la rilevanza di altri episodi di cronaca, che hanno visto la cittadinanza e le ammini-

strazioni locali promuovere insieme l'accoglienza e l'integrazione dei migranti.

Emanuele PRISCO (FDI), replicando alla deputata Boldrini, chiarisce che l'emendamento in esame non intende contrapporre sindaci e prefetti, tanto più che il parere espresso dai sindaci potrebbe anche essere positivo.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 4.279.

Nicola MOLTENI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Iezzi 4.209, sottolinea che uno degli effetti più nefasti del provvedimento in discussione sarà quello di scaricare sugli enti e le comunità locali la gestione dell'emergenza migratoria. Scontando un approccio propagandistico e ideologico, infatti, la nuova disciplina esclude il coinvolgimento degli enti territoriali, caricando interamente sui prefetti l'onere delle scelte. Al riguardo, ricorda come sotto i precedenti Governi di centrosinistra molti prefetti erano costretti, a pena di essere rimossi, ad eseguire le direttive del Ministro dell'Interno in tema di distribuzione dei migranti, senza avere la possibilità di consultare i sindaci.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 4.209.

Nicola MOLTENI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Vinci 4.211, di cui è cofirmatario, ribadisce che l'ampliamento dei servizi di accoglienza non può essere a costo zero in termini di finanza pubblica. Al riguardo, ricorda che una relazione della Corte dei conti del 2018 aveva avvertito il Governo circa l'opportunità di escludere da taluni servizi i richiedenti asilo, riservandoli i soli soggetti già titolari della protezione internazionale.

Chiede, quindi, al rappresentante del Governo e alla maggioranza se intendono conformarsi alle raccomandazioni contenute nella citata relazione.

Il Viceministro Matteo MAURI, replicando alle questioni poste dal deputato

Molteni, evidenzia che, quanto alle coperture finanziarie, il provvedimento in esame è stato regolarmente vidimato dalla Ragioneria Generale dello Stato. Quanto alla menzionata relazione della Corte dei conti, osserva che la nuova normativa ne tiene pienamente conto, dal momento che sono previsti servizi differenziati per i profughi e per i richiedenti asilo. Precisa, inoltre, che si è ritenuto opportuno estendere il beneficio dell'assistenza psicologica anche ai richiedenti asilo in ragione delle terribili esperienze che molti di loro hanno vissuto nei centri di detenzione in Libia.

La Commissione respinge l'emendamento Vinci 4.211.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, precisa che la relazione richiesta dal proprio gruppo nella seduta di ieri non è ancora pervenuta: quella depositata dal Governo, infatti, risponde ai quesiti della deputata Bartolozzi e non anche alle questioni relative ad amende, confische e sequestri. Ribadisce, inoltre, l'assoluta insufficienza delle coperture finanziarie previste per i servizi di accoglienza.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 4.210.

Nicola MOLTENI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Iezzi 4.270, di cui è cofirmatario, pur non condividendo le valutazioni del viceministro Mauri, esprime apprezzamento per i chiarimenti forniti. Ribadisce, tuttavia, l'impossibilità di attuare la nuova disciplina senza maggiori oneri per lo Stato: mentre, infatti, con la disciplina previgente si era riusciti a contenere il costo giornaliero per il sostentamento dei migranti sui 19-26 euro, a seconda della dimensione dei centri di accoglienza, con i servizi previsti dalla nuova normativa tali costi sono destinati a lievitare in maniera significativa, anche in conseguenza del sensibile aumento degli sbarchi sul nostro territorio. Evidenzia, infine, la spudoratezza di un Governo che, in piena crisi sanitaria ed economica, si appresta a stanziare 200

milioni di euro a favore degli immigrati o, per essere più precisi, di quel novero di associazioni che lucrano sulla loro pelle.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 4.270.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Lucaselli 4.394, evidenzia che esso mira ad evitare il trasferimento forzoso dei migranti da una parte all'altra della penisola, con grave danno per le comunità locali.

Laura BOLDRINI (PD) segnala che nella categoria dei richiedenti asilo rientrano anche coloro che, in esito alla domanda, otterranno lo *status* di rifugiati.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 4.394.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sottoscrive l'emendamento Salafia 4.390.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Salafia 4.390, sottolinea la necessità di assicurare determinati servizi (corsi di lingua, formazione e apprendistato professionale) solo ai titolari di protezione internazionale.

Nicola MOLTENI (LEGA) chiede chiarimenti alla maggioranza sulla portata dell'emendamento in esame.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, precisa che si tratta di una norma di coordinamento necessaria a garantire la necessaria omogeneità e coerenza del decreto legislativo n. 142 del 2015, uniformando i contenuti dell'articolato con quelli del Titolo.

Nicola MOLTENI (LEGA) sottolinea che la facoltà di impiegare gli immigrati in lavori di pubblica utilità costituisce una forma neanche troppo velata di sfruttamento. Ricorda, inoltre, che ben l'80 per cento dei richiedenti asilo non ottiene, al termine della procedura, la protezione internazionale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricordando al deputato Molteni che i suoi interventi hanno superato i tempi assegnati a ciascun Gruppo, ribadisce che la proposta emendativa in esame ha una finalità di mero coordinamento formale.

Francesco BERTI (M5S), pur riconoscendo che – come dimostra l'esperienza della sua città di provenienza, Livorno – l'impiego degli immigrati nei lavori di pubblica utilità costituisce un fattore positivo di integrazione, si associa alle valutazioni del deputato Molteni, rilevando che, come risulta dai dati del Viminale, solo il 20 per cento delle domande di protezione internazionale vengono accolte.

Laura BOLDRINI (PD), ribadendo l'importanza dell'integrazione degli immigrati anche attraverso i lavori di pubblica utilità, ricorda il prezioso contributo offerto da molti di loro a seguito del terremoto che ha colpito l'Italia centrale nel 2016.

Emanuele PRISCO (FDI), pur riconoscendo che le valutazioni della deputata Boldrini si basano sul condivisibile principio della pubblica utilità, sottolinea che le attività nelle quali sono impegnati i migranti sono spesso residuali e del tutto inadeguate rispetto al costo a carico del contribuente italiano. Quanto all'assistenza nelle fasi *post-sisma*, invita la deputata Boldrini a ridimensionare il ruolo svolto dai migranti, dal momento che i danni prodotti da un terremoto richiedono l'intervento di figure ben più professionalizzate quali, tra gli altri, i vigili del fuoco, l'esercito, i volontari della protezione civile e gli operatori sanitari.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sottoscrive l'emendamento Salafia 4.390.

La Commissione approva l'emendamento Salafia 4.390 (*vedi allegato 2*).

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.212, precisa che la modifica dell'articolo 22-*bis* del decreto legislativo n. 142 del

2015, introdotta con l'emendamento appena approvato, presenta delle incongruenze, dal momento che tale modifica dovrebbe intervenire sia sul comma 1 sia sul comma 3 del medesimo articolo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa che tale modifica si riferisce sia al comma 1 sia al comma 3 del citato articolo 22-*bis*.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) ribadisce le riserve sulla formulazione dell'emendamento Salafia 4.390, invitando i colleghi ad assumersi la responsabilità politica di una scelta che equipara i titolari di protezione internazionale ed i richiedenti asilo nel diritto a partecipare ad attività di utilità sociale.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 4.212.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Molteni 4.213, sottolinea che esso mira a superare il regime delle autocertificazioni, foriero di pratiche illecite, sostituendolo con un certificato rilasciato dall'autorità sanitaria pubblica. Raccomanda, pertanto, l'approvazione dell'emendamento in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Molteni 4.213, Bordonali 4.214, Tonelli 4.215 e Molteni 4.218.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Molteni 4.216, ribadisce la necessità che quanti, tra gli immigrati, si macchiano del reato di oltraggio a pubblico ufficiale, vengano immediatamente sottoposti a provvedimento di espulsione. Rileva, inoltre, l'atteggiamento contraddittorio dei colleghi del Movimento 5 Stelle, da un lato, severi censori di reati di lieve entità, come alcune fattispecie di peculato, dall'altro, del tutto insensibili a gravi violazioni come l'aggressione a un pubblico ufficiale.

Emanuele PRISCO (FDI), associandosi alle considerazioni del deputato Paolini,

ribadisce che solo chi ha diritto a protezione internazionale può soggiornare nel nostro Paese, rispettando pienamente tutte le regole previste dal nostro ordinamento; per tutti gli altri sarebbe opportuno prevedere modalità efficaci e tempestive di rimpatrio.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 4.216.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.219, rileva che esso mira ad escludere nuovi o maggiori oneri a carico delle Regioni e degli Enti locali in materia di organizzazione dei servizi di accoglienza. Infatti, è del tutto evidente, a suo avviso, che gli enti territoriali dovranno affrontare ingenti spese per assicurare i servizi previsti dalla nuova disciplina, tanto più in conseguenza del prevedibile e cospicuo aumento degli ingressi nel nostro territorio atteso nei prossimi mesi.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 4.219.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) interviene sull'emendamento Ravetto 4.280, volto a sopprimere i commi 3 e 4 dell'articolo in esame, osservando come la loro formulazione risulti indeterminata e di difficile interpretazione a testimonianza dell'assoluta mancanza di conoscenza, da parte della maggioranza, delle criticità relative al sistema dell'accoglienza. Invita quindi il Governo a ripensare il contenuto delle disposizioni recate dall'articolo 4.

La Commissione respinge l'emendamento Ravetto 4.280.

Nicola MOLTENI (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.281 ritorna sulla questione dell'estensione ai richiedenti asilo degli istituti relativi ai cosiddetti lavori di pubblica utilità. Ritiene che tale estensione nasconda l'obiettivo di evitare di procedere all'espulsione dal territorio nazionale di migranti non legittimati. Ribadisce pertanto di considerare as-

sai pericolose le disposizioni dell'articolo 4 in esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, richiama tutti i deputati presenti ad un comportamento rispettoso, che consenta un ordinato svolgimento dei lavori della Commissione e ai colleghi di svolgere serenamente i propri interventi.

Emanuele PRISCO (FDI) interviene solo per chiarire il significato di espressioni da lui stesso utilizzate nell'intervento precedente specificando che non era sua intenzione rivolgere alcuna offesa nei confronti dei migranti anche se irregolari.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, desidera esprimere il suo personale apprezzamento per l'intervento appena svolto dal deputato Prisco.

Laura BOLDRINI (PD) ringrazia il deputato Prisco per il suo intervento, volto a chiarire il senso del suo precedente intervento.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 4.281.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo in qualità di cofirmatario sull'emendamento Vinci 4.282, invita alla maggioranza a riflettere complessivamente sul tema dell'accoglienza a lungo dibattuto anche in occasione dell'emanazione dei precedenti decreti-legge per il quale si sono cercate soluzioni razionali al fine di scongiurare il dilagare della criminalità e di contrastare la ricerca di consistenti profitti da parte degli organismi coinvolti.

Giusi BARTOLOZZI (FI) intervenendo sull'ordine dei lavori, desidera richiamare l'attenzione del Viceministro Mauri sui contenuti della relazione tecnica depositata dal Governo in ordine alla richiesta di elementi informativi presentata dal suo gruppo.

In particolare giudica del tutto incomprensibile la « bollinatura » da parte della Ragioneria generale dello Stato, volta a confermare la neutralità finanziaria ovvero

l'invarianza finanziaria del provvedimento in esame nonostante esso preveda interventi volti ad incrementare il numero dei permessi di soggiorno, il numero degli ingressi di cittadini irregolari e l'aumento dei servizi che si intende erogare a questi ultimi.

Più in generale, ritiene che la relazione depositata dal Governo non risponda ai quesiti posti circa il numero dei beni oggetto di confisca o sequestro e risulta del tutto in contraddizione con l'analisi sulla quantificazione degli oneri contenuta nei dossier di documentazione predisposti dagli uffici della Camera.

Il Viceministro Matteo MAURI con riferimento alle questioni sollevate dalla deputata Bartolozzi, desidera precisare che la « bollinatura » da parte della Ragioneria dello Stato non può rientrare nelle valutazioni del Ministero dell'interno. In ogni caso ritiene che nella relazione depositata siano state fornite risposte coerenti rispetto ai quesiti posti. Dichiara in ogni caso la propria disponibilità a fornire ulteriori chiarimenti laddove vi siano ulteriori richieste di chiarimento.

La Commissione respinge l'emendamento Vinci 4.282.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.227, ritiene necessario insistere sulla rilevanza delle questioni poste dalla deputata Bartolozzi circa gli ulteriori oneri finanziari derivanti dal provvedimento in esame. Al riguardo risulta evidente che le misure previste non potranno che determinare oneri aggiuntivi rispetto alle risorse finanziarie disponibili che certamente non saranno sufficienti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 4.227, Bordonali 4.283 e Iezzi 4.221.

Ylenja LUCASELLI (FDI), intervenendo sull'emendamento Stefani 4.257, ritiene che le previste modifiche al sistema di accoglienza dei migranti comporteranno certa-



mente ulteriori oneri finanziari dal momento che si ritiene di poter consentire l'ingresso ad un numero di soggetti superiore ai posti disponibili. Ritiene pertanto che il provvedimento rappresenti solo una bandiera per i gruppi di maggioranza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita i deputati a svolgere interventi attinenti al merito delle proposte emendative che si intende illustrare.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Stefani 4.257, ribadisce come la mancanza di parametri oggettivi nella formulazione dell'articolo 4 che consentano di limitare i soggetti beneficiari del sistema di accoglienza risulta di difficile determinazione l'effettivo ammontare degli oneri finanziari che ne deriveranno.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 4.257.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra le finalità, in qualità di cofirmatario, dell'emendamento Tonelli 4.256, volto a modificare la denominazione del sistema di accoglienza al fine di renderlo più aderente alla realtà. Insiste quindi sulla questione dell'utilizzo dei posti disponibili evidenziando come il previsto sistema sia destinato ad implodere con il conseguente aumento dei previsti oneri finanziari.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, intervenendo sulla questione degli oneri finanziari del provvedimento in esame, richiama l'attenzione dei colleghi intervenuti sulla attenta analisi condotta nella documentazione predisposta dagli uffici della Camera volta a compiere un'approfondita istruttoria degli effetti finanziari del provvedimento fornendo altresì utili dettagli anche sui minori oneri derivanti da alcune disposizioni e indicando anche i mezzi di copertura laddove previsti.

Giusi BARTOLOZZI (FI) dichiara di non condividere le precisazioni svolte dal relatore Miceli ed invita a leggere con maggiore

attenzione l'analisi condotta sugli oneri finanziari contenuta nei dossier dei servizi di documentazione della Camera dalla quale, a suo giudizio, si evince oltretutto che i dati utilizzati dal Governo per la quantificazione si riferiscono in realtà all'anno 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene che, anche alla luce di quanto dichiarato dal Viceministro Mauri, possa considerarsi concluso il dibattito svoltosi sulla questione degli oneri finanziari del provvedimento.

La Commissione respinge l'emendamento Tonelli 4.256.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 4.228, volto a modificare l'attuale denominazione del sistema di accoglienza anche al fine di renderlo più aderente alla realtà della situazione. Al riguardo ribadisce che i costi del sistema sono destinati ad esplodere rapidamente.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 4.228.

Gianni TONELLI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Iezzi 4.284, volto a sopprimere le lettere b) e c) del comma 4 dell'articolo 4, in esame evidenziando come le garanzie e i servizi che si vogliono garantire ai soggetti accolti sul territorio italiano faranno certamente esplodere i costi finanziari. Sottopone altresì all'attenzione della Commissione il rischio che la disciplina così risultante sia in realtà dovuta alla ricerca di ulteriori profitti.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 4.284.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Fogliani 4.222, che a suo giudizio va considerato unitamente al complesso degli emendamenti volti a modificare l'articolo 3. In particolare evidenzia la finalità di limitare i soggetti beneficiari del previsto sistema di accoglienza che così come costruito è destinato a non funzionare sia per questioni

legate alla sicurezza che per gli ingenti oneri finanziari che ne deriveranno. Invita quindi la maggioranza ad ascoltare le reali esigenze degli immigrati che si dichiara di voler proteggere.

La Commissione respinge l'emendamento Fogliani 4.222.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Tonelli 4.286, evidenziando come sia concreto il rischio che le vittime del sistema di accoglienza possano essere proprio gli immigrati che si vorrebbe accogliere nel territorio nazionale.

Al riguardo evidenzia il rischio che il sistema di accoglienza risulti di fatto impossibilitato a funzionare anche in considerazione dell'obiettivo di ricercare profitti indebiti aumentando a tal fine il numero dei soggetti ospitati in Italia.

La Commissione respinge l'emendamento Tonelli 4.286.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Magi 4.1 e Palazzotto 4.287, a condizione che siano riformulati nel medesimo testo degli emendamenti identici Rizzo Nervo 4.4 e Salafia 4.379.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che i presentatori degli identici emendamenti Rizzo Nervo 4.4 e Salafia 4.379 hanno accolto la riformulazione proposta dai relatori. Dichiara altresì di sottoscrivere l'emendamento Salafia 4.379.

Gianni TONELLI (LEGA) interviene sulle proposte emendative che la Commissione si accinge a votare, in quanto su di esse i relatori hanno espresso un parere favorevole sottolineando come le finalità sottese agli emendamenti presentati dall'opposizione sia diametralmente opposta. Evidenzia, al riguardo, che con gli emendamenti presentati i gruppi di opposizione intendono circoscrivere la platea dei beneficiari

delle tutele dal sistema di accoglienza proprio al fine di garantirne i diritti.

Al riguardo ritiene che le norme contenute nel provvedimento in esame inducono a pensare come vi siano in ballo interessi di lucro ovvero interessi di consenso elettorale da parte della maggioranza.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Rizzo Nervo 4.4 e Salafia 4.379, riformulati nel medesimo testo degli emendamenti identici Magi 4.1 e Palazzotto 4.287 (*vedi allegato 2*).

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Stefani 4.288, volto ad intervenire sulla durata del periodo di permanenza nei centri di accoglienza. Al riguardo stigmatizza la volontà del Governo e della maggioranza di ampliare a dismisura i soggetti beneficiari del sistema di accoglienza nell'ambito del quale evidentemente si gestiscono ingenti risorse finanziarie.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 4.288.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Stefani 4.223, rileva come difficilmente le donne vittime della tratta si trovano nei centri di accoglienza, in quanto le organizzazioni criminali fanno entrare regolarmente le persone da sfruttare tenendole poi in condizioni di schiavitù sotto la minaccia di ritorsioni a danno dei familiari che sono rimasti nel Paese di origine. Ritiene pertanto che le norme volte a contrastare tali forme di sfruttamento non riguardino tanto il tema dell'immigrazione bensì quello del contrasto alle organizzazioni criminali e mafiose e come, pertanto, la collocazione di tali norme nel provvedimento in esame sia incongrua.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 4.223.

Nicola MOLTENI (LEGA), intervenendo sugli identici emendamenti Ungaro 4.289 e Pini 4.290, sui quali è stato espresso il

parere favorevole dei relatori e del Governo, chiede chiarimenti sulla *ratio* di tali proposte emendative. Rileva, infatti, come in favore delle vittime della tratta, di sfruttamento lavorativo e di violenza domestica, fosse comunque già previsto dai cosiddetti « decreti Salvini » il diritto al permesso di soggiorno per protezione internazionale e, nelle more del rilascio di tale permesso, l'accoglienza nel SAI. Osserva come le proposte emendative in esame si limitino ad introdurre il richiamo alle convenzioni internazionali, che nessuno ha mai pensato di mettere in discussione e che obbligano il nostro Paese indipendentemente da un esplicito richiamo.

Consapevole della delicatezza del tema, e ricordando come si stia celebrando la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, chiede chiarimenti sull'effettiva portata innovativa delle proposte emendative in esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la portata innovativa delle proposte emendative in esame sia costituita dall'esplicito richiamo alle convenzioni internazionali in materia.

Prende atto che i presentatori dell'emendamento Galizia 4.292 hanno accolto la proposta di riformulazione avanzata dai relatori.

La Commissione approva gli identici emendamenti Ungaro 4.289 e Pini 4.290, nonché l'emendamento Galizia 4.292, riformulato nel medesimo testo (*vedi allegato 2*).

Ylenja LUCASELLI (FDI), illustrando il suo emendamento 4.291, rileva come esso sia volto a prevedere il coinvolgimento dei sindaci, prevedendo che sia acquisito il loro parere vincolante, nella procedura di riallocazione dei migranti. Sottolinea, infatti, come i sindaci facciano fronte al primo impatto dei flussi migratori e siano dunque indiscutibilmente interessati ad essere coinvolti nella relativa procedura anziché lasciati soli a fare fronte a situazioni difficili, come purtroppo molto spesso accade.

Giusi BARTOLOZZI (FI) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sull'emenda-

mento Lucaselli 4.291. Osserva come gli emendamenti finora approvati dalla maggioranza rivestano un carattere essenzialmente ideologico e sottolinea come l'emendamento in esame sia volto a tutelare gli amministratori locali, i quali non soltanto dovrebbero essere coinvolti nelle procedure relative alla gestione dei flussi migratori ma dovrebbero essere anche assistiti sotto il profilo delle risorse. Ritiene che si tratti di una proposta emendativa di buon senso e sottolinea come, qualora i relatori e il Governo insistessero nel parere contrario, si potrebbe prendere in considerazione una riformulazione del testo dell'emendamento nel senso di prevedere che il parere dei sindaci non sia vincolante.

Laura BOLDRINI (PD), replicando agli interventi precedentemente svolti in merito agli identici emendamenti Ungaro 4.289 e Pini 4.290, testé approvati, rileva come essi siano volti a prevedere espressamente che le donne debbano essere accolte nei centri con le modalità previste dalle convenzioni internazionali e, in particolare, dalla Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con la legge n. 7 del 2013.

Nicola MOLTENI (LEGA) ribadisce con forza come la tutela delle donne straniere vittime di tratta, di sfruttamento lavorativo e di violenza domestica sia già prevista dai cosiddetti « decreti Salvini » sia sotto il profilo del diritto a ottenere il permesso di soggiorno sia sotto quello dell'accoglienza nei centri del SAI nelle more del rilascio del permesso di soggiorno. Evidenzia come il richiamo alle convenzioni internazionali previsto dagli emendamenti in esame sia inutile, in quanto è indiscutibile che tali convenzioni obbligano il nostro Paese anche in assenza di espliciti richiami.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 4.291.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Molteni 4.255, ri-



leva come esso sia il primo di una serie di emendamenti che vanno letti nel loro complesso, volti a intervenire sulle norme relative ai servizi offerti ai migranti nei centri di accoglienza e integrazione. Sottolinea come l'intenzione della maggioranza sia quella di garantire tali servizi non soltanto ai richiedenti la protezione internazionale ma anche ai richiedenti permessi di soggiorno per motivi speciali. Con riferimento all'assistenza psicologica, osserva come tale assistenza non sia certo garantita ai cittadini italiani che soffrono di disturbi psicologici derivanti dalla situazione di pandemia e sottolinea come ciò comporti una discriminazione nei confronti dei cittadini italiani.

Giusi BARTOLOZZI (FI) stigmatizza come i servizi previsti dalle norme in esame non siano garantiti soltanto a coloro che hanno diritto di restare nel nostro territorio, ma anche ai richiedenti la protezione internazionale. Osserva come tali servizi non siano invece garantiti ai cittadini italiani e rileva come l'emendamento in esame sia volto ad eliminare i servizi non indispensabili. Osserva, infine, come non sia chiaro con quali risorse tali servizi ai migranti debbano essere assicurati.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, ritiene che non possa non essere condiviso il principio per cui debbono essere garantiti a tutti gli stessi diritti e contesta l'affermazione secondo la quale i servizi sociali e di assistenza psicologica non sarebbero garantiti ai cittadini italiani provati dalla pandemia. Rileva, infatti, come siano state intraprese iniziative al riguardo, anche in collaborazione con l'ordine degli psicologi.

Ritiene necessario acquisire definitivamente il principio per cui a coloro che vivono nel nostro territorio debbono essere riconosciuti gli stessi diritti spettanti ai cittadini italiani.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 4.255.

Giusi BARTOLOZZI (FI) contesta le affermazioni del relatore Miceli, rilevando

come ai cittadini italiani non sia neppure assicurata la possibilità di effettuare i tamponi diagnostici. Osserva come l'affermazione secondo la quale ai cittadini italiani sarebbero garantiti gli stessi servizi che si vogliono offrire agli stranieri denoti la perdita del contatto con il territorio.

Venendo all'emendamento Molteni 4.225, dichiara il voto favorevole del suo gruppo, rilevando come tale proposta emendativa sia volta ad eliminare la garanzia dell'assistenza legale, che andrebbe assicurata soltanto a chi ha diritto alla protezione internazionale e non anche ai semplici richiedenti.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) denuncia come si vogliano offrire agli immigrati, a spese degli italiani, servizi che non sono garantiti ai medesimi italiani, e che ciò costituisca la vera discriminazione, in quanto tali servizi saranno pagati dalle famiglie italiane che però non ne beneficiano. Ritiene, inoltre, come non abbia senso prevedere assistenza legale e psicologica a chi nel giro di pochi mesi dovrà lasciare il nostro Paese, non avendo titolo per restarvi. Evidenzia come le norme in esame servano essenzialmente per tutelare gli interessi economici legati alla gestione del fenomeno migratorio.

Ylenja LUCASELLI (FDI), dopo aver stigmatizzato il fatto che ai cittadini italiani, in particolare nella sua regione di residenza, il Lazio, non è neppure assicurata la possibilità di effettuare un tampone diagnostico in tempi ragionevoli, rileva come ai pensionati titolari dell'assegno sociale, dato l'importo esiguo dello stesso, non sia neppure assicurato il diritto a una vita dignitosa. Osserva, inoltre, come l'assistenza sanitaria e il gratuito patrocinio in favore degli immigrati siano già previsti.

Barbara POLLASTRINI (PD), dopo aver sottolineato che nella sua regione di residenza, la Lombardia, non viene reso disponibile il vaccino antinfluenzale, esprime rammarico per la discussione in corso, in quanto sarebbe doveroso da parte delle forze politiche evitare di alimentare una

guerra tra poveri su diritti universalmente riconosciuti.

Con riferimento alle osservazioni del deputato Molteni, che giudica inutile il riferimento alle convenzioni internazionali, sottolinea come tale riferimento tiene conto del fatto che le leggi non sono soltanto norme giuridiche, ma hanno anche una valenza politica.

Ritiene, inoltre, inaccettabile che si possano mettere in discussione diritti fondamentali come la vita e la salute sulla base di considerazioni economiciste.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 4.225.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per le ore 17.30 della giornata odierna.

**La seduta termina alle 16.30.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il viceministro dell'Interno Matteo Mauri.*

**La seduta comincia alle 17.30.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in**

**materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.**

**C. 2727 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta pomeridiana.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la seduta odierna inizierà con l'esame dell'emendamento Tonelli 4.224.

Simona BORDONALI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Tonelli 4.224, torna su un argomento che è stato affrontato nel corso della precedente seduta e, rivolgendosi alla deputata Barbara Pollastrini, la rassicura sul fatto che il gruppo Lega non ha mai inteso mettere in discussione il diritto all'assistenza sanitaria per gli immigrati quanto piuttosto evidenziare che ai soggetti che soggiornano clandestinamente sul territorio italiano, non avendo quindi il diritto a restarvi, sembrano essere accordati privilegi negati invece agli italiani. In particolare si riferisce ai famigliari delle vittime di femminicidio cui non vengono riconosciute talune forme di assistenza, come quella psicologica e legale, di cui avrebbero probabilmente bisogno: sottolinea che l'esempio non è fatto a caso perché oggi, come è noto, si celebra la giornata contro la violenza sulle donne. Conclude osservando che sembra si stia svolgendo una guerra tra poveri ove si riconoscono posizioni di privilegio ai clandestini e si nega assistenza a quelle famiglie che si vedono uccidere i propri figli.

Giusi BARTOLOZZI (FI), intervenendo sull'emendamento Tonelli 4.224, replica alla deputata Pollastrini che insisteva nel reiterare nel corso del testo il richiamo al rispetto delle norme internazionali, segnalando che è sufficiente rileggere quanto recato dall'articolo 1 che impone il rispetto delle norme vigenti per rendere inutile la predetta reiterazione. Ciò, sottolinea, sem-

pre che non si intenda, con la predetta formula, intestarsi il merito che discende dall'approvazione delle proposte emendative. Osserva poi che i servizi di orientamento territoriale costano alla collettività e che, casomai, sarebbe meglio assicurarli prima ai cittadini italiani. Ritiene comunque che tale servizio sia inutile per lo Stato e di stampo assistenzialista piuttosto che di integrazione.

Barbara POLLASTRINI (PD), replicando alle deputate che l'hanno preceduta, ricorda che verso di esse e verso tutte le colleghe nutre il più profondo rispetto. Peraltro non crede che i buoni e i competenti siano solo da una parte, la sua, essendo anche convinta che si può sempre imparare qualcosa da chiunque. Tuttavia evidenzia che la lettura che è stata da lei data agli emendamenti cui si riferivano le colleghe, e che sono stati precedentemente esaminati, risponde in realtà ad una visione del mondo: quella della sua parte politica è una visione diversa da quelle delle opposizioni. Secondo questa visione del mondo, osserva, investire sulle persone è assai redditizio sotto ogni punto di vista e ritiene che riconoscere diritti umani essenziali a delle creature in difficoltà sia fruttuoso nella prospettiva di una soddisfacente costruzione sociale. Conclude ricordando che, personalmente, crede che ci si trovi sempre di fronte a persone per bene, fino a prova contraria, e che tale modo di approcciarsi agli altri arricchisca anche lei e faccia crescere anche le altre persone. Sottolinea, infine, che quindi non si tratta di ideologia.

La Commissione respinge l'emendamento Tonelli 4.224.

Gianni TONELLI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Invernizzi 4.226, di cui è cofirmatario, ne raccomanda l'approvazione segnalando in particolare che nel testo all'esame le categorie dei beneficiari si sono moltiplicate e che sono altresì lievitati i servizi erogati. Dichiara di condividere i buoni sentimenti della deputata Pollastrini credendo anch'egli che sia migliore un mondo ove non vi sia il male, ove siano

tutti rispettosi, che abbia superato le contraddizioni tipicamente umane e dove si conviva pacificamente. Ritiene, però, che un mondo così sia una pura astrazione e che forse lo si vedrà all'esito di millenni di sviluppo civile. È invece convinto che il mondo di oggi non sia ancora pronto a sostenere quanto predicato con la normativa all'esame. Per tali motivi invita ad abbandonare una retorica che, personalmente, continua a percepire e secondo la quale dalla sua parte, intesa come forza di opposizione, si anniderebbero gli incivili e dall'altra le persone ragionevoli. Si chiede, peraltro, se effettivamente significhi voler bene a queste persone fragili, gli immigrati, continuare a sostenere la bontà di un testo che è di fatto inutilizzabile e insostenibile nel mondo che viviamo.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 4.226.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Rizzo Nervo 4.5, Galizia 4.297, Ungaro 4.299 e Fratoianni 4.303, nonché l'emendamento Barzotti 4.389 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Ylenja LUCASELLI (FDI), intervenendo sull'emendamento Meloni 4.307, ne condivide i contenuti e annuncia il suo voto favorevole su di esso. Ritiene che il costo mensile per l'accoglienza dei richiedenti asilo, e sottolinea la parola « richiedenti » e quindi non ancora riconosciuti come aventi diritto alla tutela, non dovrebbe essere superiore alle prestazioni che lo Stato assicura, attraverso l'assegno pensionistico sociale, ai suoi cittadini. In linea di principio condivide che vi sia uguaglianza dei diritti però ritiene altresì che nella pratica debbano essere perequati i diritti degli italiani cui è riconosciuto l'assegno sociale che mensilmente è assai inferiore ai 35 euro giornalieri che lo Stato spende per ciascun migrante. Invita a restare fuori da ogni slogan politico e a riconoscere onestamente che una rilevante fascia di cittadini italiani, composta tra l'altro da invalidi civili e pensionati, percepiscono assai meno. Per

tale motivo ritiene necessario quanto meno parificare il costo medio mensile pro capite dei richiedenti asilo al trattamento corrisposto, con l'assegno sociale, ai cittadini italiani e stranieri in condizioni economiche disagiate. Conclude ribadendo la necessità che si abbiano a cuore anche gli italiani sfortunati.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Meloni 4.307, ritiene che più che una parità di diritti ci sia piuttosto uno squilibrio dei diritti a favore degli immigrati. In tal senso ritiene che l'emendamento in discussione sia verso quei pensionati italiani un gesto di rispetto. Con riferimento alle dichiarazioni espresse dalla deputata Pollastrini in merito all'approccio da tenere nei confronti di quelle «povere creature», intende limitarsi a ricordare che taluni immigrati presenti sul territorio italiano non è escluso che, nel loro Paese, facessero parte di associazioni violente che come requisito di accesso prevedono atti crudeli e violenze verso le donne, come ad esempio avviene in taluni circoli criminali nigeriani. Segnala altresì che secondo un magistrato veneziano del tribunale di sorveglianza, la normativa italiana finisce per assicurare di fatto cinque gradi di giudizio sulle misure cautelari irrogate ai clandestini: evidenza che non avviene la stessa cosa nei confronti degli italiani e che, quindi, agli immigrati viene concesso molto. Conclude annunciando il voto favorevole all'emendamento in discussione e raccomandandone l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Meloni 4.307, Ravetto 4.366, nonché gli identici emendamenti Lucaselli 4.367 e Molteni 4.368.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che è stato ritirato l'emendamento Magi 4.2.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 4.229.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Palazzotto 4.369 è stato

ritirato dai suoi proponenti. Avverte altresì che sugli identici emendamenti Boldrini 4.370, La Marca 4.371, Galizia 4.373 e Migliore 4.374 è stato espresso parere favorevole, a condizione che vengano riformulati nei medesimi termini dell'emendamento Ceccanti 4.376.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, illustra il senso della proposta di riformulazione, ricordando che nella precedente normativa il termine massimo era previsto in quarantotto mesi: con la formulazione proposta viene ridotto a ventiquattro mesi prorogabili fino ad un massimo di trentasei mesi, laddove il testo all'esame prevedeva la semplice sostituzione dei quarantotto mesi in trentasei.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che sia accordata una breve sospensione per permettere al relatore Miceli di leggere meglio il testo dell'emendamento in quanto ha l'impressione che non sia tutto chiarito.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, pur ritenendo chiarissima la spiegazione fornita dal relatore Miceli, ricapitola l'effetto dell'emendamento Ceccanti 4.376 e degli identici emendamenti Boldrini 4.370, La Marca 4.371, Galizia 4.373 e Migliore 4.374, di cui propone la riformulazione: si tratta di sostituire il termine di trentasei mesi, attualmente vigente, con un termine di ventiquattro mesi prorogabili a trentasei.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara di sottoscrivere l'emendamento Galizia 4.373.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) chiede chiarimenti su cosa succede in caso di approvazione dell'emendamento qualora il termine spiri senza esito. Chiede se è corretto intendere che venga automaticamente respinta la richiesta.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, ricorda che la scadenza non costituisce un termine perentorio e che allo scadere del termine

non c'è il tacito assenso per l'accoglimento della richiesta.

Laura BOLDRINI (PD), intervenendo sull'emendamento Ceccanti 4.376 e sugli identici emendamenti 4.370, a sua prima firma, La Marca 4.371, Galizia 4.373 e Migliore 4.374 come riformulati, osserva che in tal modo si cerca di ottenere un allineamento dei tempi della procedura con quelli previsti in altri Paesi europei. Ricorda, infatti, che con il decreto sicurezza oggetto di modifiche da parte del provvedimento all'esame, dal momento della consegna dei documenti da parte del richiedente la cittadinanza a quello nel quale l'amministrazione doveva rispondere, potevano trascorrere fino a quattro anni. Rammenta, peraltro, che in precedenza il termine in vigore era la metà, ovvero ventiquattro mesi. Dichiara di ben comprendere le effettive difficoltà che il Ministero dell'interno deve affrontare per evadere tutte le pratiche amministrative di cui è competente. Ma ritiene altresì che con una migliore organizzazione si possano concretamente ridurre i tempi di risposta. Segnala, solo per dare un riferimento, che in altri Paesi questi tempi di risposta possono variare tra sei e dodici mesi: credendo quindi che in Italia i tempi siano troppo dilatati è dell'avviso che sia opportuno almeno ridurli come proposto.

Emanuele PRISCO (FDI) chiede al relatore di chiarire se si produca, alla scadenza del termine, l'effetto del silenzio-assenso.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, ribadisce che il termine non è da intendersi come perentorio e che, qualora non rispettata, la scadenza non costituisce in alcun modo un silenzio-assenso dell'amministrazione sulla richiesta.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) esprime talune perplessità sia sul merito sia sulla logica dell'emendamento Ceccanti 4.376. Circa il merito sottolinea che il decreto sicurezza «cosiddetto Salvini» non vietava in alcun modo all'amministrazione di esaminare le richieste in un tempo inferiore a

quello della scadenza del termine: semplicemente questo termine era stato esteso in accoglimento della richiesta proveniente dagli uffici amministrativi, che, evidentemente, avevano difficoltà a smaltire le pratiche. Osserva che invece ora, per inseguire la realizzazione di aspirazioni ideologiche, i tempi possono perfino allungarsi poiché, se ha ben compreso, si sommerebbero i ventiquattro mesi del termine con i trentasei della possibile proroga.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, specifica che il termine è solo prorogabile fino ad un massimo di trentasei mesi, peraltro con esplicito provvedimento. Osserva quindi che il deputato Iezzi ha male interpretato il contenuto dell'emendamento.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) riprendendo il suo intervento, si dice convinto che la portata di certi emendamenti della maggioranza sia funzionale ad appuntare «bandierine politiche», come ad esempio nel caso della reiterazione della formula del rispetto dei trattati internazionali. Sottolinea di essere di questo avviso perché la portata emendativa dell'emendamento in questione, di fatto, non cambia la vita di nessuno in quanto il termine, come affermato, non è perentorio e quindi la sua scadenza non pregiudica diritti, costituendo quindi un mero invito agli uffici amministrativi a restare nella tempistica prevista. Quindi rileva che se il senso è questo, quanto proposto equivale al gesto di puntare il dito contro l'altra parte politica confermandosi perciò un atto di malafede politica.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli identici emendamenti Boldrini 4.370, La Marca 4.371, Galizia 4.373 e Migliore 4.374, come riformulati nell'identico testo dell'emendamento Ceccanti 4.376, nonché l'emendamento Palazzotto 4.377 (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Boldrini 4.370, La Marca 4.371, Galizia 4.373, Migliore 4.374, Sira-



gusa 4.375, Ceccanti 4.376 e Palazzotto 4.377, come riformulati, devono ritenersi preclusi gli emendamenti Ziello 4.378, Molteni 4.380, Iezzi 4.231 e 4.230 e Iezzi 4.236.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ziello 4.238, Fogliani 4.233, Molteni 4.232, Vinci 4.234, Invernizzi 4.235, Fogliani 4.237, Iezzi 4.239, Siragusa 4.382 e Iezzi 4.240.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Siragusa 4.381.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, propone una riformulazione di carattere formale dell'emendamento Bartolozzi 4.293.

Giusi BARTOLOZZI (FI) dichiara di accogliere la riformulazione proposta dai relatori dell'emendamento a sua prima firma 4.293.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) interviene a sostegno dell'emendamento Bartolozzi 4.293, sul quale i relatori hanno proposto una riformulazione benché formale che testimonia come, quando la maggioranza decide di valutare gli emendamenti di buon senso presentati dalle opposizioni, si possa addivenire a delle soluzioni condivise. Si rammarica peraltro che tale disponibilità e spirito di collaborazione non vi siano stati nella valutazione della maggior parte degli emendamenti presentati dall'opposizione.

La Commissione approva l'emendamento Bartolozzi 4.293, come riformulato (*vedi allegato 2*) e, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 4.242, Stefani 4.241, Molteni 4.11 e 4.12, nonché l'articolo aggiuntivo Molteni 4.01.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Fassina 4.298 è stato ritirato dai presentatori.

Emanuele PRISCO (FDI) illustra, in qualità di cofirmatario, l'articolo aggiuntivo Bignami 4.09, volto a definire la destina-

zione prioritaria delle risorse relative al Fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI) agli interventi di rimpatrio e alle misure di accompagnamento delle medesime procedure.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Bignami 4.09 e Gregorio Fontana 4.012.

Francesco BERTI (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 4.015, volto a prevedere almeno un Centro di permanenza e rimpatrio per ciascuna regione ricordando che al momento ne risultano attivati solo sette.

Emanuele PRISCO (FDI) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Berti 4.015, in quanto condivide la finalità di razionalizzare l'attuale sistema dei Centri di permanenza e rimpatrio prevedendone l'istituzione su base regionale nel presupposto che siano quindi garantite le conseguenti procedure di espulsione dei soggetti migranti irregolari.

Nicola MOLTENI (LEGA), nel ricordare sinteticamente le alterne vicende anche normative che hanno riguardato l'istituzione dei centri di permanenza e rimpatrio a partire dall'anno 2017, dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Berti 4.015 di cui condivide le finalità osservando peraltro come vi sia evidentemente un problema di oneri finanziari e che nei diversi territori nei quali si è proposta l'istituzione dei richiamati CPR siano emerse non poche difficoltà. Al riguardo ritiene opportuno segnalare l'opportunità che su tali delicate decisioni sia previsto l'assenso delle regioni coinvolte.

Nel preannunciare il voto favorevole della Lega sull'articolo aggiuntivo in esame invita la Sinistra ad uscire dall'incertezza e dall'ipocrisia sul tema dei centri di permanenza e rimpatrio e di dichiarare se si intenda davvero procedere all'istituzione di nuovi centri.

Giusi BARTOLOZZI (FI) dichiara il voto favorevole, a nome del suo gruppo, sull'ar-

ticolo aggiuntivo Berti 4.015, evidenziando che il suo gruppo ha presentato una proposta emendativa di analogo contenuto a prima firma Gregorio Fontana.

Il Viceministro Matteo MAURI, nel ricordare come i centri di permanenza e rimpatrio hanno avuto una complessa evoluzione negli ultimi anni, desidera evidenziare che il parere contrario all'articolo aggiuntivo 4.015 è dovuto non solo al fatto che il numero di tali centri è notevolmente aumentato ma anche al fatto che non ritiene opportuno prevedere un obbligo stabilito per legge al fine di non introdurre un elemento di rigidità che non tenga conto delle caratteristiche assai diverse delle singole regioni.

Sul tema dell'opportunità di prevedere l'assenso delle regioni all'istituzione dei suddetti centri ritiene che su tale profilo non siano state assunte posizioni ideologiche derivanti da questioni di appartenenza politica.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Berti 4.015.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone alla Presidenza di procedere all'esame degli emendamenti all'articolo 4 che risultano ancora accantonati.

Emanuele PRISCO (FDI) concorda con l'ipotesi di procedere all'esame delle proposte emendative accantonate riferite all'articolo 4 anche al fine di avere un quadro completo dell'orientamento complessivo del Governo e della maggioranza sugli emendamenti presentati.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone quindi alla Commissione, in accordo con i relatori, di procedere all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4 precedentemente accantonate.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime parere contrario sull'emendamento Bordoni 4.248, precedentemente accantonato.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, con riferimento ai numerosi emendamenti presentati sulla questione delle cause di risoluzione del contratto per la gestione dei centri di accoglienza propone ai presentatori una riformulazione volta essenzialmente a prevedere una clausola di risoluzione del citato contratto così come disciplinata dall'articolo 80 lettera f) del Codice degli appalti. Nell'ipotesi in cui i presentatori non accedano a tale riformulazione dichiara il parere contrario sulle proposte emendative da Iezzi 4.21 a Iezzi 4.20, riconducibili alla richiamata questione.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) chiede al relatore Miceli di chiarire il senso della proposta di riformulazione, che a suo giudizio non appare comunque condivisibile. In particolare su tale delicata questione chiede se vi sia la disponibilità della maggioranza a fare un passo culturale ulteriore prevedendo anche l'ipotesi di affidare la gestione del CPR a soggetti esterni in caso di irregolarità accertate.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che dal momento che i presentatori degli emendamenti in questione non hanno ritenuto di aderire alla proposta di riformulazione avanzata dai relatori si intende che tali proposte emendative saranno poste in votazione con il parere contrario dei relatori e del Governo.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime parere contrario sull'emendamento Iezzi 4.16, mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti Molteni 4.253 e Vinci 4.17, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime quindi parere contrario sull'emendamento Tonelli 4.262, nonché sull'emendamento Siragusa 4.381.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) accetta, in qualità di cofirmatario, la proposta di ri-

formulazione avanzata dai relatori dell'emendamento Molteni 4.253.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 4.248.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, con riferimento agli emendamenti Iezzi 4.21, 4.22, 4.23, 4.24, 4.25, 4.26, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.31, 4.32, 4.33, 4.34, 4.35, 4.36, 4.37, 4.38, 4.39, 4.40, 4.41, 4.42, 4.43, 4.44, 4.45, 4.46, 4.47, 4.48, 4.49, 4.50, 4.51, 4.52, 4.53, 4.54, 4.55, 4.56, 4.57, 4.58, 4.59, 4.60, 4.61, 4.261, 4.62, 4.63, 4.64, 4.65, 4.66, 4.67, 4.68, 4.69, 4.70, 4.71, 4.72, 4.73, 4.74, 4.75, 4.76, 4.77, 4.78, 4.79, 4.80, 4.81, 4.82, 4.83, 4.84, 4.85, 4.86, 4.87, 4.88, 4.89, 4.91, 4.92, 4.93, 4.94, 4.95, 4.96, 4.97, 4.99, 4.100, 4.101, 4.102, 4.103, 4.104, 4.105, 4.106, 4.107, 4.108, 4.110, 4.109, 4.111, 4.112, 4.113, 4.114, 4.115, 4.116, 4.117, 4.118, 4.119, 4.120, 4.121, 4.122, 4.123, 4.124, 4.125, 4.126, 4.127, 4.128, 4.129, 4.130, 4.131, 4.132, 4.133, 4.134, 4.135, 4.136, 4.137, 4.138, 4.139, 4.140, 4.141, 4.142, 4.143, 4.144, 4.145, 4.146, 4.147, 4.148, 4.149, 4.150, 4.151, 4.152, 4.153, 4.154, 4.155, 4.157, 4.158, 4.156, 4.159, 4.160, 4.161, 4.162, 4.163, 4.164, 4.165, 4.166, 4.167, 4.168, 4.169, 4.170, 4.171, 4.172, 4.173, 4.174, 4.175, 4.176, 4.177, 4.178, 4.179, 4.180, 4.182, 4.183, 4.184, 4.185, 4.186, 4.187, 4.188, 4.189, 4.190, 4.191, 4.192, 4.193, 4.194, 4.195, 4.196, 4.197, 4.198, 4.199, 4.200, 4.201, 4.202, 4.300, 4.301, 4.302, 4.304, 4.305, 4.306, 4.308, 4.309, 4.311, 4.312, 4.314, 4.315, 4.316, 4.317, 4.318, 4.319, 4.320, 4.321, 4.323, 4.324, 4.325, 4.327, 4.328, 4.329, 4.330, 4.331, 4.332, 4.333, 4.334, 4.335, 4.336, 4.337, 4.338, 4.339, 4.340, 4.341, 4.342, 4.343, 4.344, 4.345, 4.346, 4.347, 4.348, 4.349, 4.350, 4.351, 4.352, 4.353, 4.354, 4.355, 4.356, 4.357, 4.358, 4.359, 4.360, 4.361, 4.362, 4.363, 4.364, 4.365 e 4.20 (da pagina 106 a pagina 175 del fascicolo), ricorda – come già più volte segnalato in sede di ammissibilità delle stesse –, che si tratta di circa 240 emendamenti riconducibili al medesimo principio comune, consistente nell'inserimento, quale causa di risoluzione del contratto per la gestione dei centri di accoglienza, della denuncia, del procedimento o della condanna nei confronti del gestore per una lunga lista di reati previsti dal codice penale relativi a

molteplici fattispecie. Ciascuna di tali proposte emendative fa riferimento, a tal fine, a una specifica fattispecie penale, in presenza della quale – come detto – si stabiliscono effetti risolutivi dei predetti contratti.

Al riguardo rammenta che l'articolo 79, comma 10, del Regolamento prevede che, al fine di assicurare la conclusione dell'esame in sede referente in tempo utile per l'avvio della discussione in Assemblea sul provvedimento, le deliberazioni per la formulazione del testo degli articoli possono aver luogo secondo principi di economia procedurale, assicurando comunque che per ogni articolo siano posti in votazione, di norma, almeno due emendamenti indicati da ciascun gruppo.

Tra le modalità di votazione riconducibili a tale disposizione la prassi – sia in Assemblea sia nelle Commissioni – ha individuato le votazioni per principi (esplicitamente contemplate dall'articolo 85-*bis*, comma 1), che presuppongono l'individuazione del principio comune a più emendamenti, respinto il quale si intendono respinti tutti gli emendamenti ad esso riconducibili, mentre in caso di approvazione del principio deve essere posto in votazione ciascun emendamento.

Nello specifico, in forza di tale previsione regolamentare, come già anticipato in via generale in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di lunedì 23 novembre, sarà posto in votazione il richiamato principio emendativo comune ai predetti emendamenti: qualora esso venga respinto si intenderanno respinti anche tutti gli emendamenti che lo presuppongono, mentre nel caso di approvazione del principio sarà posto in votazione ciascun emendamento ad esso riconducibile.

Ricorda che tale modalità di votazione per principi trova riscontri in numerosi precedenti, tra i quali segnalo, tra gli altri:

Il Commissione, 18 giugno 2013 e 5 marzo 2014 (nel corso dell'esame del progetto di legge C. 331, delega in materia di pene detentive non carcerarie), quando venne posto in votazione e respinto il prin-



cipio della esclusione dell'applicazione dell'istituto della messa alla prova a specifiche fattispecie di reato;

Commissione VII, 8 marzo 2016, quando, nel corso dell'esame della proposta di legge C. 2656 (Disciplina delle professioni di educatore professionale, educatore professionale sanitario e pedagoga), a fronte di un consistente numero di emendamenti volti a mutare la denominazione delle figure professionali degli educatori venne posto ai voti il principio desumibile dagli emendamenti in questione e solo una volta per ciascun articolo;

Commissioni riunite I e II, 8 luglio 2008 (nel corso dell'esame del progetto di legge C. 1442, sospensione del processo per le alte cariche dello Stato), quando, con riferimento di un rilevante numero di proposte emendative volto a prevedere l'esclusione della sospensione del processo in relazione a specifiche fattispecie di reato, venne posto in votazione il principio della esclusione della sospensione del processo in relazione a specifiche fattispecie di reato;

XI Commissione, 21 luglio 1998;

II Commissione, 24 giugno 1997.

In termini ancora più ampi, richiama la lettera del Presidente della Camera del 20 giugno 1997, nella quale si sottolinea come in sede referente « sono ammesse, per consolidata prassi, non solo votazioni per principi – da tempo adottate anche in Assemblea – ma anche modalità più agili e sommarie, quali votazioni riassuntive e implicite, la cui adozione è rimessa al Presidente della Commissione, nell'esercizio dei suoi poteri ordinatori. »

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) esprime forte rammarico per la decisione assunta dalla Presidenza circa l'intenzione di procedere alla votazione per principi delle numerose proposte emendative presentate in materia di cause di risoluzione del contratto di gestione dei centri di accoglienza.

Al riguardo desidera precisare che ciascuna proposta emendativa in realtà fa riferimento a fattispecie di reato diverse considerate distinte cause di risoluzione del citato contratto.

Nel prendere atto della decisione assunta dalla maggioranza e dalla Presidenza ritiene che su tale questione la Presidenza non abbia rispettato appieno il ruolo di terzietà che dovrebbe essere sempre assicurato.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nel ritenere opportuno sorvolare su alcune delle affermazioni del deputato Iezzi nei confronti della Presidenza, ricorda che la Presidenza stessa applica esclusivamente le norme del Regolamento della Camera.

Al riguardo ribadisce come la modalità di votazione per principi sia stata adottata in numerosi precedenti regolamentari, già richiamati, tra cui in particolare quello relativo alla II Commissione Giustizia del 18 giugno 2013 e del 5 marzo 2014, che appare del tutto identico alla situazione attuale, nei quali sono stati correttamente applicati i principi di economia procedurale.

Ciò premesso, si dichiara disponibile a non procedere alla modalità di votazione per principi qualora i gruppi di opposizione assumano l'impegno a svolgere un'unica dichiarazione di voto sul complesso degli emendamenti in questione.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), pur ritenendo che sarebbe stata preferibile la soluzione da lui precedentemente prospettata, vale a dire quella di procedere alla votazione non su un unico principio comune a tutte le proposte emendative, bensì su più principi enucleati con riferimento a determinate categorie di reati, per spirito di collaborazione accede all'ipotesi prospettata dal Presidente.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) richiama, in particolare, l'attenzione dei deputati del Movimento 5 Stelle, rilevando come le proposte emendative in esame prevedano quale causa di risoluzione del contratto il coinvolgimento del soggetto gestore in procedi-

menti penali per numerosi gravi reati, fra cui lo sfruttamento della prostituzione, reati connessi al traffico di stupefacenti, l'associazione a delinquere, l'associazione a delinquere di tipo mafioso, il falso, il peculato, il falso in bilancio. Rileva come le proposte emendative in esame siano volte a garantire che il soggetto gestore assicuri l'effettiva vigilanza sulla struttura, ricordando un efferato delitto, l'uccisione di una coppia di anziani, commesso in passato da persone che si erano allontanate dal centro di accoglienza di Mineo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 4.21, 4.22, 4.23, 4.24, 4.25, 4.26, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.31, 4.32, 4.33, 4.34, 4.35, 4.36, 4.37, 4.38, 4.39, 4.40, 4.41, 4.42, 4.43, 4.44, 4.45, 4.46, 4.47, 4.48, 4.49, 4.50, 4.51, 4.52, 4.53, 4.54, 4.55, 4.56, 4.57, 4.58, 4.59, 4.60, 4.61, 4.261, 4.62, 4.63, 4.64, 4.65, 4.66, 4.67, 4.68, 4.69, 4.70, 4.71, 4.72, 4.73, 4.74, 4.75, 4.76 e 4.77.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) richiama l'attenzione sulla gravità dei reati ai quali fanno riferimento le proposte emendative in votazione, le quali prevedono la risoluzione del contratto qualora il soggetto gestore sia sottoposto a procedimento penale, tra l'altro, per delitti quali guerra civile, armamento di Stati esteri, attentato agli organi costituzionali, sequestro di persona a scopo di terrorismo e di eversione, vilipendio del Presidente della Repubblica.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, ritiene necessario precisare, a fronte delle osservazioni del deputato Paolini, come qualora il soggetto gestore di un centro di accoglienza sia sottoposto a procedimento penale per gravi reati connessi all'attività di gestione della struttura vi sarebbe certamente un intervento dell'autorità giudiziaria, con l'adozione di misure interdittive tali da impedire al soggetto medesimo di continuare ad esercitare le proprie funzioni. Ricorda, altresì, come il codice degli appalti già preveda cause di risoluzione del contratto nel caso di gravi reati e come il provvedimento in esame non sia stato oggetto di alcun rilievo da parte dell'ANAC.

Ricorda di aver manifestato comunque la disponibilità a una riformulazione che facesse riferimento alla normativa prevista dal codice degli appalti, pur ritenendo una previsione del genere ridondante, e come tale disponibilità non sia stata accolta dai presentatori degli emendamenti

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda come sia stato raggiunto un *gentlemen's agreement* nel senso di procedere alla votazione di ciascuna proposta emendativa previe dichiarazioni di voto soltanto sul complesso delle proposte, invitando al rispetto di tale intesa.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) dà atto al relatore della correttezza di alcune sue affermazioni, ma ritiene che occorra notare l'autorità amministrativa di strumenti preventivi di immediata applicazione, che consentano di intervenire senza attendere l'adozione di provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria.

Giusi BARTOLOZZI (FI), con riferimento alle osservazioni del relatore Miceli, rileva come un conto sono le cause di risoluzione contrattuale, che attengono all'ambito civilistico, altro conto sono le misure penali e altro conto ancora sono le misure di prevenzione, e osserva come il relatore Miceli abbia, a suo avviso, confuso tali diversi piani. Osserva come gli emendamenti in esame prevedano l'introduzione, sul piano civilistico, di una causa di risoluzione del contratto

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva che, qualora vi siano ulteriori richieste di intervento che non consentano di riprendere la votazione delle proposte emendative l'accordo precedentemente raggiunto dovrà ritenersi venuto meno.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, ritiene doveroso evidenziare un ulteriore elemento di criticità insito nelle proposte emendative in esame, in quanto l'applicazione della causa di risoluzione in esse prevista comporterebbe la chiusura dei centri, che sono strutture aventi un rilievo pubblicistico, in

quanto funzionali all'esercizio di compiti spettanti allo Stato. Osserva come i contratti per la gestione dei centri sono conclusi con società e come le responsabilità penali personali dei gestori non possono comportare la chiusura dei centri, bensì l'allontanamento delle persone coinvolte. Rileva, infine, come il meccanismo delineato dagli emendamenti in esame potrebbe prestarsi ad abusi, in quanto sarebbe sufficiente una mera denuncia per determinare la chiusura dei centri.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 4.78, 4.79, 4.80, 4.81, 4.82, 4.83, 4.84, 4.85, 4.86, 4.87, 4.88, 4.89, 4.91, 4.92, 4.93, 4.94, 4.95, 4.96, 4.97, 4.99, 4.100, 4.101, 4.102, 4.103, 4.104, 4.105, 4.106, 4.107, 4.108, 4.110, 4.109, 4.111, 4.112, 4.113, 4.114, 4.115, 4.116, 4.117, 4.118, 4.119, 4.120, 4.121, 4.122, 4.123, 4.124, 4.125 e 4.126.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) rileva l'assenza del rappresentante del Governo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente che il rappresentante del Governo si è brevemente allontanato e ha appena fatto rientro in aula.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 4.127, 4.128, 4.129, 4.130, 4.131, 4.132, 4.133, 4.134, 4.135, 4.136, 4.137, 4.138 e 4.139.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) richiama nuovamente l'attenzione sulla gravità dei reati ai quali fanno riferimento gli emendamenti in esame, con particolare riferimento ai delitti contro la pubblica amministrazione e al reato di inosservanza di ordini impartiti dall'autorità giudiziaria.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 4.140, 4.141, 4.142, 4.143, 4.144, 4.145, 4.146, 4.147, 4.148, 4.149, 4.150, 4.151, 4.152, 4.153, 4.154, 4.155, 4.157, 4.158, 4.156, 4.159, 4.160 e 4.161.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) richiama l'attenzione sulla causa di risoluzione pre-

vista nel caso di contestazione del reato di scambio politico-mafioso

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 4.162, 4.163, 4.164, 4.165, 4.166, 4.167, 4.168, 4.169, 4.170, 4.171, 4.172 e 4.173.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) invita il Presidente a richiamare il relatore Miceli.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita i commissari a non conversare tra di loro e a consentire l'ordinato svolgimento dei lavori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 4.174, 4.175, 4.176, 4.177, 4.178, 4.179, 4.180, 4.182, 4.183, 4.184, 4.185, 4.186, 4.187, 4.188, 4.189, 4.190, 4.191, 4.192, 4.193, 4.194, 4.195, 4.196, 4.197, 4.198, 4.199, 4.200, 4.201, 4.202, 4.300, 4.301, 4.302, 4.304, 4.305, 4.306, 4.308, 4.309, 4.311, 4.312, 4.314, 4.315, 4.316, 4.317, 4.318, 4.319, 4.320, 4.321, 4.323, 4.324, 4.325, 4.327, 4.328, 4.329, 4.330, 4.331, 4.332, 4.333, 4.334, 4.335, 4.336, 4.337, 4.338, 4.339, 4.340, 4.341, 4.342, 4.343, 4.344, 4.345, 4.346, 4.347, 4.348, 4.349, 4.350, 4.351, 4.352, 4.353, 4.354, 4.355, 4.356, 4.357, 4.358, 4.359, 4.360, 4.361, 4.362, 4.363, 4.364, 4.365 e 4.20.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime parere contrario sull'emendamento Iezzi 4.16, precedentemente accantonato.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede chiarimenti circa le motivazioni che hanno indotto i relatori a esprimere parere contrario sul suo emendamento Iezzi 4.16.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, precisa come il parere contrario si fonda sul fatto che l'emendamento in esame si pone in contraddizione, dal punto di vista della formulazione del testo, con altre disposizioni contenute nel provvedimento.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 4.16.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime parere favorevole sugli emendamenti Molteni 4.253 e Vinci 4.17, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che gli emendamenti Molteni 4.253 e Vinci 4.17 sono sottoscritti dai deputati Ceccanti, Di Maio, Migliore e dai deputati del gruppo del Movimento 5 Stelle componenti della I Commissione.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Molteni 4.253 e Vinci 4.17, nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

La Commissione respinge l'emendamento Siragusa 4.381.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime parere favorevole sull'emendamento Colletti 2.105, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione approva l'emendamento Colletti 2.105, nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime parere contrario sull'emendamento Berti 2.158, precedentemente accantonato.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime

parere contrario sull'emendamento Berti 2.158, precedentemente accantonato.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione respinge l'emendamento Berti 2.158.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, invita al ritiro i presentatori degli identici emendamenti Magi 3.2 e Perantoni 3.102, precedentemente accantonati. Segnala che il contenuto degli emendamenti potrebbe essere inserito in un ordine del giorno da presentare in Assemblea, che la relatrice si dichiara disponibile a sottoscrivere.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione respinge degli identici emendamenti Magi 3.2 e Perantoni 3.102.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, chiede che l'emendamento De Carlo 3.127 rimanga accantonato.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che l'emendamento De Carlo 3.127 rimane accantonato.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime parere favorevole sull'emendamento Tonelli 3.70, precedentemente accantonato, a condizione che sia riformulato nel medesimo testo dell'emendamento Molteni 4.253 (*Nuova formulazione*), già approvato.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Gianni TONELLI (LEGA) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 3.70 proposta dai relatori.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) sottolinea come venga costantemente eliminato qualsiasi riferimento al terrorismo islamico o

jihadista, come se si volesse negare che in questo momento il terrorismo internazionale assuma queste caratteristiche. Ritiene che la maggioranza manifesti quasi il timore di arrecare dispiacere agli islamici.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, osserva come la scelta sia motivata dall'esigenza di approvare una norma che possa valere nei confronti del terrorismo di qualsiasi natura, anziché avere un campo di applicazione circoscritto alla situazione attuale. Invita quindi i colleghi del gruppo Lega, che tanto hanno a cuore la lotta al terrorismo islamico, a contribuire alla calendarizzazione della proposta di legge C. 243, recante Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) invita il deputato Iezzi a affrontare con serietà il tema del terrorismo e ad avere una visione ampia del problema. Osserva quindi che l'aggettivo internazionale comprenda sicuramente la matrice jihadista o islamica. Aggiunge inoltre di non aver alcun problema a dichiarare, anche in un comunicato stampa, che la disposizione della quale si discute sia applicabile al terrorismo islamico.

Gianni TONELLI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone che l'emendamento 3.70 sua prima firma sia riformulato indicando, oltre al terrorismo jihadista e islamico, il terrorismo politico e tutti gli altri tipi di terrorismo, anche di natura internazionale.

Emanuele FIANO (PD) concorda con il deputato Iezzi sul fatto che il terrorismo jihadista sia il più diffuso in Europa in questo momento storico e ricorda di aver presentato una proposta di legge, C. 243, che riprende un testo approvato dalla Camera dei deputati nella XVII legislatura senza il voto della Lega. Ciò a dimostrazione che la sinistra non ha problemi a riconoscere l'esistenza del terrorismo di matrice islamica.

Ritiene peraltro che la proposta di riformulazione in discussione sia giustificata dall'esigenza di evitare qualsiasi dubbio interpretativo.

Gennaro MIGLIORE (IV) segnala che l'espressione terrorismo internazionale è contenuta nel titolo del decreto-legge n. 7 del 2015, molto apprezzato nel contesto europeo. Pur riconoscendo che il terrorismo islamico è allo stato assolutamente prevalente, invita i colleghi ad abbandonare le polemiche e a utilizzare un'espressione che possa essere applicata anche di fronte a diverse tipologie di terrorismo.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, sottoscrive, a nome del gruppo Movimento 5 Stelle, l'emendamento Tonelli 3.70, come riformulato, e ricorda come in passato sia stato necessario modificare le norme volte a contrastare la mafia, al fine di renderle applicabili alle organizzazioni criminali con diversa denominazione, auspica pertanto che non si utilizzino termini che potrebbero in futuro rendere necessari interventi correttivi.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), rispondendo al relatore Miceli in relazione alla proposta di legge C. 243, osserva come non sia compito di un gruppo di opposizione contribuire alla calendarizzazione di proposte di legge della maggioranza.

Emanuele PRISCO (FDI) annuncia il voto favorevole del gruppo Fratelli d'Italia sull'emendamento Tonelli 3.70, come riformulato.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) evidenzia che in molti testi, compresi *memorandum* ministeriali, le due espressioni siano utilizzate insieme. Si parla infatti di organizzazioni terroristiche di scala internazionale anche di matrice jihadista.

La Commissione approva l'emendamento Tonelli 3.70, come riformulato (*vedi allegato 2*).



La Commissione respinge quindi l'emendamento Tonelli 4.262.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che si passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 5,

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Tonelli 5.52 e Ravetto 5.53, sugli emendamenti Molteni 5.22 e 5.26, Vinci 5.28, Bordonali 5.27, Iezzi 5.46 e 5.38, Bordonali 5.37 e 5.47, Iezzi 5.51, Bordonali 5.40, Tonelli 5.39, Bordonali 5.35, Ziello 5.29, Iezzi 5.30, Molteni 5.31 e 5.36, Tonelli 5.32, Vinci 5.33, Fogliani 5.34, Invernizzi 5.1, Stefani 5.41, Iezzi 5.42, Tonelli 5.43, Stefani 5.44, Tonelli 5.7 e 5.48, Fogliani 5.49, Iezzi 5.50, Invernizzi 5.2, Iezzi 5.6 e 5.3, Vinci 5.13, Iezzi 5.9, 5.4 e 5.5, Stefani 5.10, Iezzi 5.11 e 5.12.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Tonelli 5.14. Esprime parere contrario sugli emendamenti Invernizzi 5.8, Molteni 5.15, Bordonali 5.16, Tonelli 5.18 e 5.20, Ziello 5.19, Stefani 5.21 e Fogliani 5.23. Esprime infine parere contrario sull'articolo aggiuntivo Cirielli 5.02.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), illustrando l'emendamento soppressivo Tonelli 5.52, del quale è cofirmatario, segnala che l'articolo 5 è oneroso, in quanto prevede che i beneficiari di misure di accoglienza, alla scadenza del periodo di accoglienza, siano avviati a ulteriori progetti di integrazione. In proposito segnala che la norma sembra applicabile a quei soggetti che alla scadenza del periodo di accoglienza non abbiano ancora ottenuto il permesso di rimanere in Italia, né siano stati espulsi. Soggetti quindi che sono ancora in attesa di una risposta alla loro richiesta.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Tonelli 5.52 e Ravetto 5.53.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), in relazione all'emendamento Molteni 5.22, del quale è cofirmatario, chiede un chiarimento in relazione alla durata dei progetti di integrazione, anche allo scopo di valutarne il relativo costo.

Il Viceministro Matteo MAURI risponde che non è prevista alcuna durata precisa per gli ulteriori progetti di integrazione di cui all'articolo 5, in quanto questa dipenderà dalla situazione del beneficiario e dalle risorse disponibili.

Giusi BARTOLOZZI (FI) osserva come sarà difficile effettuare i progetti di integrazione nei limiti delle risorse disponibili, in quanto si prevede che detti progetti « sono avviati » e non che « possono esser avviati ». Tra l'altro la previsione che i progetti si realizzano solo in presenza di risorse disponibili potrebbe creare una discriminazione fra immigrati che si trovano in un comune che dispone di risorse rispetto ad altri che sono in comuni che ne sono privi. Annuncia quindi il proprio voto favorevole sull'emendamento Molteni 5.22.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 5.22.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), evidenziando che i progetti di integrazione di cui all'articolo 5 hanno una durata non definita, sono finanziati con fondi europei e sono dedicati a soggetti che potrebbero non aver ancora ottenuto il permesso di soggiorno, afferma che si tratta di una spesa di lunga durata a carico della comunità e chiede il parere dei colleghi del gruppo Movimento 5 Stelle, che si sono sempre dichiarati contrari allo sfruttamento economico dell'immigrazione.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, segnala che il Movimento 5 Stelle non si è mai dichiarato contrario all'integrazione degli immigrati, ma contro chi guadagna sulla loro pelle. Ricorda inoltre che il proprio gruppo è a favore di forme di accoglienza diffusa e segnala che l'articolo 5 del provvedimento va in questa direzione ed è

volto a evitare che gli immigrati entrino nella marginalità.

Segnala inoltre alla deputata Bartolozzi che i progetti in questione sono svolti nell'ambito del Piano nazionale di integrazione.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI) ritiene che il Piano nazionale di integrazione sia cosa diversa dai progetti di integrazione di cui all'articolo 5. Osserva inoltre che per poter svolgere un vero lavoro di integrazione sono necessarie risorse da indirizzare verso un numero limitato di soggetti, altrimenti si realizza soltanto una forma assistenzialismo.

La Commissione respinge l'emendamento Tonelli 5.26.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) osserva che i percorsi di integrazione dovrebbero essere indirizzati solo a chi ha diritto alla protezione internazionale e non ai soggetti che ne hanno semplicemente fatto richiesta. Segnala inoltre l'opportunità che analoghe misure siano destinate ai cittadini italiani. Invita infine a stabilire un periodo di tempo massimo di durata dei percorsi di integrazione per evitare che questi diventino uno strumento per porre a carico della collettività gli immigrati che non hanno voglia di lavorare e una forma di guadagno per chi organizza i percorsi.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) ritiene che questo nuovo sistema, che indubbiamente richiederà nuove risorse, sembra volto a ripianare il danno subito dai soggetti che hanno perso una fonte di guadagno, in seguito alle misure adottate dal precedente Governo.

La Commissione respinge l'emendamento Vinci 5.28.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede quale senso abbia prevedere ulteriori progetti di integrazione, tra l'altro a tempo indeterminato, alla scadenza del periodo di accoglienza, senza lasciare liberi gli stra-

nieri di cercare un vero lavoro per potersi finalmente effettivamente integrare.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), concordando con il deputato Iezzi, contesta questo percorso, che appare come un'attività perpetua di integrazione nella quale lo straniero – il soggetto beneficiario – è trasformato in una sorta di bene da sfruttare.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 5.27.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, che avrà luogo al termine dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocato alle ore 21,30 della giornata odierna.

**La seduta termina alle 20.30.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 21.30 alle 21.45.

#### **SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA, indi del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il viceministro dell'Interno Matteo Mauri.*

**La seduta comincia alle 21.45.**

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito

dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.**

**C. 2727 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta serale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, prima della seduta, è stato ritirato l'emendamento Sarti 13.17.

Avverte inoltre che l'esame riprenderà dall'emendamento 5.46.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 5.46 e 5.38, Bordonali 5.37 e 5.47, nonché l'emendamento Iezzi 5.51.

Simona BORDONALI (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 5.40, osservando come si stia cambiando l'intero sistema di integrazione. Al riguardo ritiene che se davvero vi sia l'esigenza di un vero percorso di integrazione per i richiedenti asilo, occorre limitarne il numero anche al fine di scongiurare la creazione di veri e propri ghetti, circostanza che evidentemente negherebbe di fatto i percorsi di integrazione ai soggetti davvero meritevoli.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 5.40.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Tonelli 5.39, evidenziando la necessità che si

avviino percorsi di integrazione solo in presenza di una richiesta motivata in tal senso. Osserva oltretutto che i previsti percorsi di integrazione saranno finanziati con fondi europei.

Giusi BARTOLOZZI (FI) svolge un unico intervento a sostegno degli emendamenti Bordonali 5.35 e Ziello 5.29, affermando di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso dai relatori. In particolare evidenzia la necessità che i percorsi di integrazione siano attivati a fronte di una specifica richiesta e solo in presenza di risorse finanziarie disponibili.

La Commissione respinge l'emendamento Tonelli 5.39.

Alberto STEFANI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Bordonali 5.35, sottolineando come i percorsi di integrazione non possano rappresentare un mero automatismo, dovendo essere destinati solo ai richiedenti asilo che si trovino in determinate circostanze, tenendo conto dell'effettiva disponibilità di risorse finanziarie.

Al riguardo sottolinea come l'utilizzo di tali risorse dovrebbe essere garantito anche ai cittadini italiani dal momento che i richiedenti asilo che davvero sono in fuga da guerre o torture rappresentano in realtà solo la minoranza dei soggetti richiedenti.

Giusi BARTOLOZZI (FI) sottolinea il rischio che i percorsi di integrazione vengano attivati a favore di soggetti a cui non si richiede neanche la conoscenza della lingua italiana. A tale riguardo rileva una evidente contraddizione nelle scelte del Governo che scaricano sugli enti locali gli oneri finanziari di tali adempimenti.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 5.35.

Nicola MOLTENI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, le finalità dell'emendamento Ziello 5.29 evidenziando l'illogicità dei previsti percorsi di integrazione che così come disciplinati sono volti in



realtà a favorire le cooperative operanti in tale settore.

Al riguardo dichiara di non comprendere appieno la scelta di voler rifinanziare anche la formazione linguistica che rappresenta da sempre un servizio pagato dallo Stato e spesso non erogato.

La Commissione respinge l'emendamento Ziello 5.29.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 5.30, volto a circoscrivere la categoria delle istituzioni che saranno chiamate a finanziare ulteriori percorsi di integrazione di cui usufruiranno tendenzialmente gli stessi soggetti richiedenti asilo che hanno già beneficiato di un iniziale percorso di integrazione.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI), nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Iezzi, ribadisce l'illogicità della scelta di prevedere ulteriori percorsi di integrazione. Al riguardo ritiene che tale previsione dimostri implicitamente che i destinatari di tali provvidenze sono in realtà i medesimi centri di accoglienza che in questo modo ricevono una forma di compensazione.

Emanuele PRISCO (FDI) osserva come gli emendamenti in esame riferiti all'articolo 5 sono volti a svelare l'ipocrisia delle misure previste dal provvedimento in esame. Al riguardo osserva che le disposizioni in esame così come formulate sono in realtà finalizzate ad alimentare il sistema di accoglienza nel suo complesso. Ribadisce che a suo giudizio si tratta di misure volte a consolidare il consenso di una ben chiara parte politica.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 5.30.

Gianni TONELLI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Molteni 5.31, in qualità di cofirmatario, osserva come quella in esame rappresenti una serie di emendamenti volti a mettere in luce un altro

aspetto inquietante del provvedimento con il quale si intende scaricare sulle amministrazioni locali gli oneri finanziari delle misure previste che avranno su di essi un impatto devastante.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 5.31.

Gianni TONELLI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Molteni 5.36, ribadendo come risulti evidente la finalità del provvedimento di sostenere l'insieme degli organismi coinvolti nel sistema di accoglienza penalizzando in tal modo proprio i soggetti richiedenti asilo. Al riguardo ritiene che il previsto impianto normativo non potrà restare in piedi a lungo.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 5.36.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Tonelli 5.32, volto ad evitare l'insorgere di ulteriori oneri finanziari a carico degli enti locali chiamati ad avviare i previsti percorsi di integrazione.

La Commissione respinge l'emendamento Tonelli 5.32.

Gianni TONELLI (LEGA) illustra, in qualità di cofirmatario, l'emendamento Vinci 5.33, anch'esso volto ad evitare ulteriori oneri finanziari a carico degli enti locali. Nel sottolineare la necessità di circoscrivere la platea dei beneficiari dei previsti percorsi di integrazione, segnala altresì il rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata.

Emanuele PRISCO (FDI) rileva l'interesse del tema posto dal deputato Tonelli, tanto più alla luce della modalità di ragionamento tipica del Movimento 5 Stelle, secondo il quale dove circolano soldi ci sono delinquenti. Visti pertanto i soldi che circolano con riguardo alla disposizione in questione, si domanda se la maggioranza sia certa di aver messo in atto tutti gli

strumenti utili ad evitare che della situazione approfittino i delinquenti. Sottolinea infatti che a delinquere non sono soltanto i lavoratori autonomi o le aziende che partecipano alle gare di appalto per lavorare con la pubblica amministrazione.

La Commissione respinge l'emendamento Vinci 5.33.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra l'emendamento Fogliani 5.34 che, in maniera analoga al precedente, è volto ad evitare che gli oneri dei progetti di integrazione ricadano sugli enti locali. Nel sottolineare che il sistema messo in piedi dalla maggioranza ha un notevole impatto sugli enti locali, chiede se si voglia correre il rischio di significative ricadute sui bilanci dei comuni, che sono costretti normalmente a confrontarsi con enormi problemi. Fa presente inoltre che la presenza di molti stranieri sui territori comunali, comportando spesso problemi di ordine pubblico e di degrado, costituisce già un onere per gli enti locali, richiedendo interventi ulteriori di manutenzione o incrementi del personale di polizia municipale.

Ylenja LUCASELLI (FDI) nel sottolineare l'esigenza di valutare con attenzione l'emendamento Fogliani 5.34, fa presente come nella pubblicazione «Migranti: sfida dell'integrazione» l'ISPI, che non è certo riferibile ad ambienti di centro destra, evidenzia tra l'altro i costi che la gestione del fenomeno comporta, sottolineando in particolare l'onere rappresentato per gli enti locali. Rileva pertanto come l'emendamento in questione si prefigga l'obiettivo di dare respiro agli enti locali, ponendo gli oneri dei progetti di integrazione a carico dell'amministrazione centrale. Fa presente peraltro che molti enti locali hanno già situazioni di grave dissesto finanziario e che, al di là delle ideologie, le questioni economiche devono essere valutate sulla base delle reali esigenze.

Giusi BARTOLOZZI (FI) interviene sull'ordine dei lavori per porre una questione che ha comunque attinenza con l'emenda-

mento Fogliani 5.34. Nel sottolineare che si sta cercando di introdurre misure senza le adeguate risorse finanziarie, rammenta che una analoga situazione si è riproposta in occasione dell'esame del cosiddetto «decreto agosto» nel quale era stato previsto l'incremento di un fondo che avrebbe dovuto erogare finanziamenti in favore dei comuni della Sicilia coinvolti maggiormente nella gestione dei flussi migratori. Chiede quindi al Viceministro Mauri se sia stato adottato il relativo decreto attuativo, evidenziando il rischio che anche in questo caso si voglia dare ai comuni la stessa «fregatura», non prevedendo le necessarie risorse finanziarie per misure che sono immediatamente operative.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede se il Viceministro Mauri intenda rispondere o se si riservi di farlo in un momento successivo.

Fausto RACITI, *presidente*, fa presente di non poter obbligare il Viceministro ad intervenire.

La Commissione respinge l'emendamento Fogliani 5.34.

Simona BORDONALI (LEGA) chiede se la maggioranza sia consapevole delle difficoltà che gli enti locali sperimentano nell'approvazione dei bilanci, considerato che spesso mancano le risorse per l'erogazione dei servizi essenziali. Fa presente che l'attuale crisi economica colpisce anche i comuni, come sicuramente ben sanno molti colleghi del Partito democratico che hanno esperienza di amministrazione locale. A tale proposito evidenzia che anche il sindaco della sua città, pur essendo un esponente della maggioranza, si troverà costretto ad operare delle scelte con riguardo ai servizi da erogare. Chiede pertanto alla maggioranza di rivedere la compartecipazione degli enti locali agli oneri derivanti dalla realizzazione dei progetti di integrazione.

Ylenja LUCASELLI (FDI) ad integrazione delle considerazioni svolte dalla de-

putata Bordonali, esprime la convinzione che chi ha scritto il decreto-legge in esame non abbia fatto l'amministratore locale né abbia conoscenza del funzionamento della finanza pubblica. Rileva che l'emendamento Invernizzi 5.1 reca un aggiustamento di carattere tecnico, sottolineando che la mancata specificazione che si tratta di bilanci « di previsione » impedisce agli enti locali di computare nel capitolo corretto la compartecipazione alle spese per i progetti di integrazione e, di conseguenza, di valutare le entrate e le uscite. Nel sottolineare che ciò si rifletterà inevitabilmente sulla gestione contabile del comune, rammenta le regole stringenti che l'Unione europea ha introdotto in materia di bilanci, imponendo che vengano indicati i capitoli di spesa cui si fa riferimento. Nell'evidenziare che negli altri Stati dell'Unione europea è previsto un centro di spesa centralizzato, evidenzia che l'Italia è l'unico Paese a demandare le spese per la gestione dell'immigrazione agli enti locali.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 5.1.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) sottolinea che il comma 2 dell'articolo 5, che l'emendamento Stefani 5.41 si prefigge di sopprimere, individua le tipologie di progetti di integrazione che devono essere realizzati, evidenziando in particolare che essi devono concernere la formazione linguistica, le informazioni sui diritti e doveri individuali nonché i percorsi di orientamento ai servizi e all'inserimento lavorativo. Fa presente che si tratta delle medesime tematiche già previste nell'ambito del sistema di accoglienza ed integrazione di cui all'articolo 4 del provvedimento in esame. Nell'evidenziare pertanto l'inutilità di riproporre le medesime iniziative, ritiene che ogni amministratore di buon senso si chiederà perché debba offrire gli identici servizi già offerti in precedenza, che evidentemente non hanno raggiunto il risultato sperato. Sulla base di tale considerazione, ritiene inevitabile concludere che il vero obiettivo della disposizione non sia tanto quello di offrire servizi, quanto piuttosto quello di

garantire guadagni per chi realizza i progetti di integrazione.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 5.41.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) ripropone la medesima questione, rilevando che ad offrire i progetti previsti dal comma 2 dell'articolo 5 saranno le medesime organizzazioni che già hanno fornito i programmi previsti dal sistema di accoglienza e di integrazione. Ribadisce pertanto le considerazioni già svolte, sottolineando che se un sistema ha dimostrato di non funzionare, non ha alcun senso riproporlo.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 5.42.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) sottolinea come l'intervento recato dal provvedimento in esame sia volto a consentire che, a beneficiare del sistema di integrazione, siano i soggetti e le associazioni che sono referenti politici della maggioranza e che in qualità di avvocati o di formatori potranno approfittare della situazione. Nel chiedere pertanto di abolire tale sistema, rammenta che il fenomeno della migrazione è gestito in gran parte da mafie nigeriane che nel dicembre 2019 hanno dimostrato di avere due problemi, il primo legato alle condizioni del mare, che mettevano a rischio la vita delle schiave del sesso da loro stessi gestite, e il secondo costituito dalle politiche di Salvini e di Toninelli, quest'ultimo rimpianto sotto il profilo della gestione della migrazione.

La Commissione respinge l'emendamento Tonelli 5.43.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), cogliendo l'occasione dell'emendamento Stefani 5.44, fa presente l'intento dell'opposizione di stimolare la riflessione su un tema che necessita di essere approfondito. Sottolinea il fatto che, se la maggioranza crede nel sistema di accoglienza e integrazione messo in piedi, allora non dovrebbe ritenere necessario riproporne una seconda versione,

con il comma 2 dell'articolo 5. Conclude pertanto che o la maggioranza non crede a ciò che sta facendo oppure l'aspetto rilevante è rappresentato dalle risorse finanziarie da destinare ai progetti di integrazione.

La Commissione respinge l'emendamento Stefani 5.44.

Alberto STEFANI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Tonelli 5.7, nel fare presente che ogni scelta comporta un costo, rileva che l'Italia non è in grado di ospitare tutti coloro che vogliono venire. Fa inoltre presente che in qualità di sindaco è costretto ad operare delle scelte nell'ambito dei servizi che vorrebbe fornire, tenendo in conto le esigenze di garantire gli equilibri di bilancio. Sottolinea pertanto che anche i progetti di integrazione hanno un costo, sottraendo risorse a danno degli italiani e degli enti locali.

La Commissione respinge l'emendamento Tonelli 5.7.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra l'emendamento Tonelli 5.48 volto a precisare che la formazione linguistica prevista dai progetti di integrazione di cui all'articolo 5 riguarda la conoscenza della lingua e della cultura italiana. Ritiene che si tratti di una proposta di buon senso, considerato che per vivere ed integrarsi in una comunità è indispensabile conoscere le nozioni fondamentali che consentono la comunicazione. Chiede pertanto di accantonare l'emendamento Tonelli 5.48.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, accogliendo la richiesta del deputato Iezzi, propone l'accantonamento dell'emendamento Tonelli 5.48.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento 5.48.

Simona BORDONALI (LEGA) chiede di accantonare anche l'emendamento Fogliani 5.49 che prevede la conoscenza della lingua e della Costituzione italiana. Ritiene infatti

doveroso per le persone che vogliono integrarsi nel nostro Paese conoscerne i principi fondanti, sottolineando che costituirebbe un'iniziativa lodevole distribuire a tutti i migranti che sbarcano in Italia copia della Costituzione tradotta nelle diverse lingue.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, non accoglie la richiesta di accantonare l'emendamento Fogliani 5.49.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI) non comprendendo le priorità della maggioranza con riguardo ai requisiti di integrazione richiesti, fa presente che la Costituzione è l'architrave del nostro Paese e che reputa indispensabile rendere noto a chi vuole vivere in Italia che la nostra è, tra l'altro, una Repubblica fondata sul lavoro, sulla famiglia e sull'uguaglianza. Riallacciandosi alle considerazioni della deputata Pollastrini, che ha richiamato i principi internazionali cui si ispira l'operato della maggioranza, ritiene indispensabile l'insegnamento dei valori elementari del nostro stato di diritto. Sollecita pertanto il relatore ad un supplemento di riflessione sottolineando come i diritti individuali cui fa riferimento la lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 5 siano proprio quelli contenuti nella nostra Costituzione.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, conferma la contrarietà all'accantonamento dell'emendamento Fogliani 5.49.

La Commissione respinge l'emendamento Fogliani 5.49.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), nel chiedersi per quale ragione di due emendamenti sostanzialmente omogenei nel contenuto uno sia stato accantonato e l'altro no, ritiene paradossale che la Costituzione sia spiegata ai nostri studenti e che ciò non avvenga nei confronti degli stranieri i quali nella maggior parte dei casi provengono da Paesi che ignorano i nostri principi fondanti, a cominciare dal diritto della donna alla parità. Chiede pertanto ai relatori di modificare i pareri precedentemente espressi

con riguardo agli emendamenti Iezzi 5.50 e Invernizzi 5.2, esprimendosi in senso favorevole. Nel rammentare che Butungo nel 2017 era il primo del suo corso di formazione, pur dedicandosi nel frattempo al furto e alla violenza sessuale, ribadisce che deve entrare nel nostro Paese solo chi ne ha diritto, mentre chi commette un reato deve essere rimpatriato.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, accoglie la richiesta del deputato, propone di accantonare gli emendamenti Iezzi 5.50 e Invernizzi 5.2.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Iezzi 5.50 e Invernizzi 5.2.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 5.6.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 5.3, che è volto a circoscrivere il riferimento all'« orientamento ai servizi » previsto nell'ambito dei progetti di integrazione. Ritiene infatti plausibile che la maggioranza volesse riferirsi, in assenza di specificazioni, ai servizi di trasporto pubblico locale, il cui utilizzo è fondamentale, in particolare per gli stranieri che si trovassero a vivere nelle nostre città. Rileva infatti l'esigenza di chiarire che il biglietto dell'autobus deve essere pagato, in quanto costituisce un corrispettivo del servizio e un'entrata importante per il trasporto pubblico locale.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 5.3.

Simona BORDONALI (LEGA) si associa alle considerazioni del deputato Iezzi, rilevando che l'opposizione tenta di migliorare una disposizione scritta male. Nel chiedere ai relatori cosa si intenda con l'espressione « orientamento ai servizi », ritiene fondamentale che gli stranieri vengano informati sui diritti ed anche sui doveri derivanti dalla permanenza in Italia e che vengano loro date indicazioni anche sui servizi for-

niti dal nostro Paese, tanto più per chi viene da Paesi dove tali servizi non esistono o funzionano male.

La Commissione respinge l'emendamento Vinci 5.13.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) sulla base dei suggerimenti fornitigli dal deputato D'Ettore, evidenzia come nel decreto-legge in esame ci sia una diffusa carenza normativa dal momento che non è prevista alcuna sanzione per chi viene meno, con i suoi comportamenti, al patto stipulato con il Paese che lo ospita. Rammenta a tale proposito come, dalle intercettazioni di soggetti stranieri che risiedono in Italia, si ricavi in più occasioni l'invito rivolto ad altri migranti a venire in Italia, dove il massimo della sanzione è rappresentato dalla denuncia a piede libero.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 5.9.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento 5.4, di cui è primo firmatario, spiega che, tramite esso, nell'ambito delle linee di intervento in favore dei beneficiari di protezione internazionale, si intende qualificare l'« orientamento ai servizi » aggiungendo « alla persona ». Fa presente che anche i successivi emendamenti sono volti a precisare il tipo di servizi da erogare ai migranti. In particolare ricorda che i relatori e il Governo hanno espresso parere favorevole sull'emendamento Tonelli 5.14 che introduce il riferimento ai servizi pubblici essenziali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 5.4, Iezzi 5.5, Stefani 5.10, Iezzi 5.11, Iezzi 5.12; approva quindi l'emendamento Tonelli 5.14.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Invernizzi 5.8, ricorda che l'orientamento all'inserimento lavorativo, già previsto come servizio da erogare all'interno delle strutture del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), consiste nell'aiutare lo straniero a redigere



il *curriculum*, a districarsi tra le agenzie interinali e le offerte di lavoro *on line* e a svolgere ogni altra attività necessaria per trovare un'occupazione. Chiede quindi per quanto tempo tale servizio debba essere erogato, sottolineando che, dopo un ragionevole periodo senza che la ricerca abbia avuto esito positivo, tale attività non è più utile. Quindi ritiene che tale previsione stabilita senza limite di tempo sia in realtà finalizzata a impiegare coloro che svolgono tale servizio.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 5.8.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra l'emendamento Molteni 5.15, che sopprime il comma 3 dell'articolo 5, cioè la previsione del coinvolgimento del Tavolo di coordinamento nazionale nelle iniziative da avviare per l'integrazione degli stranieri titolari di protezione internazionale. Afferma che tale coinvolgimento rappresenta una forma di burocratizzazione del sistema di gestione dei migranti che mal si concilia con le precise finalità dei percorsi di integrazione già descritte nella prima parte dell'articolo 5. Ritiene che forse tale previsione sia influenzata dalle modalità di azione attuate dal Presidente del Consiglio durante l'emergenza COVID. Giudica tale procedura poco trasparente rispetto alla destinazione delle notevoli risorse stanziare con il provvedimento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Molteni 5.15, Bordoni 5.16 e Tonelli 5.18.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Tonelli 5.20, sottolinea che nel testo manca la previsione di una forma di monitoraggio e controllo dell'efficacia dei servizi erogati. Afferma che il rinvio della proposta di iniziative in materia di integrazione al Tavolo di coordinamento nazionale, di cui al comma 3 dell'articolo 5, è indice di incertezza sulla possibilità di realizzare le finalità dell'intervento indicate nel comma 2. Ritiene che sia necessario inserire nel testo qualche

forma di verifica degli effetti dei nuovi servizi introdotti in favore dei migranti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Tonelli 5.20, Ziello 5.19, Stefani 5.21 e Fogliani 5.23.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Cirielli 5.02, spiega che con esso si estende la misura dell'arresto in flagranza, disciplinato dall'articolo 380 del codice di procedura penale, allo straniero che permane illegalmente nel territorio dello Stato incurante dei provvedimenti di allontanamento emessi nei suoi confronti. Spiega che l'applicazione dell'arresto in flagranza, da un lato, potrebbe velocizzare il corso della giustizia nei confronti degli stranieri irregolari e, dall'altro, sarebbe un segno dell'effettività delle leggi per gli stranieri regolarmente soggiornanti.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) evidenzia che l'introduzione dell'arresto in flagranza per gli stranieri entrati in modo irregolare e che permangono nel territorio, nonostante i decreti di espulsione reiterati nei loro confronti, consentirebbe di poter espellere gli stranieri, rinviandoli nei loro paesi di origine, quando sia possibile, ad esempio in Tunisia. Aggiunge che l'articolo 6 del testo già introduce l'arresto in flagranza differita per i reati commessi nei centri di permanenza per il rimpatrio o nelle strutture di primo soccorso e accoglienza e, pertanto, a maggior ragione dovrebbe essere previsto anche per i reati commessi fuori dalle strutture. Infine concorda sull'idea che tale previsione sarebbe ben accettata dagli immigrati onesti che vedrebbero in tal modo puniti a ragione gli immigrati irregolari.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Cirielli 5.02.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, rammenta che era intercorsa un'intesa tra i gruppi per definire la presentazione di un emendamento comune in materia di risorse da stanziare a favore dei comuni di frontiera

maggiormente coinvolti nella gestione dei flussi migratori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nel ricordare che la questione segnalata dal deputato Iezzi è oggetto di una serie di proposte emendative dichiarate inammissibili, segnala che la Presidenza aveva dichiarato la sua disponibilità a consentire che la materia sia trattata, laddove si registri l'unanime consenso dei gruppi in tal senso, che potrebbe concretarsi nella presentazione di una proposta emendativa firmata da tutti i rappresentanti di gruppo nella Commissione. Fa quindi presente che sarebbe opportuna un'interlocuzione informale tra i gruppi.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI), condividendo l'intervento del deputato Iezzi sulla necessità di un'intesa tra i gruppi, esprime riserve sul testo dell'articolo aggiuntivo Dieni 5.03, dichiarato inammissibile, concernente risorse per i comuni di frontiera maggiormente coinvolti nella gestione dei flussi migratori. In particolare fa notare che il decreto emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per stabilire i criteri e le modalità di concessione dei contributi, dovrebbe prevedere il previo parere della Conferenza Stato-regioni, poiché interviene in materia concorrente tra Stato e Regioni, e anche il parere delle competenti Commissioni parlamentari, essendo un decreto ministeriale di attuazione di una legge. Riconosce che l'unica obiezione che potrebbe essere sollevata alla sua proposta sarebbe l'allungamento dei termini di emanazione del decreto, ma fa presente che i ritardi nell'emanazione dei decreti di attuazione non dipende dall'acquisizione dei pareri come dimostra la mancata emanazione dei decreti ministeriali previsti dai decreti-legge sull'emergenza COVID e, in particolare, proprio il decreto sui comuni.

Ylenia LUCASELLI (FDI), riferisce che in un primo momento i relatori avevano prospettato la possibilità di presentare una proposta emendativa basta sulla riformulazione dell'articolo aggiuntivo Dieni 5.03

ed era stato anche diffuso un testo a tal fine. Chiede, quindi, a quale testo ora si faccia riferimento e propone di sospendere brevemente la seduta per dar modo ai gruppi di chiarire il punto.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, si associa alla richiesta del deputato Luca-selli.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sospende brevemente la seduta per consentire un'interlocuzione informale tra i gruppi.

**La seduta, sospesa alle 23.55, è ripresa alle 24.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, chiede alla relatrice quale sia l'esito dell'interlocuzione tra i gruppi.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, pur condividendo la richiesta dei deputati Iezzi e Bartolozzi, di addivenire ad un emendamento condivisibile da parte di tutti i gruppi, concernente l'erogazione di risorse a vantaggio dei comuni di frontiera, fa presente che per motivi legati ai tempi di esame del decreto-legge, non è possibile formulare una nuova proposta emendativa. Invita pertanto a trasfondere il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno da presentare in Assemblea.

Nicola MOLTENI (LEGA), replicando alla relatrice, ribatte che non è possibile, dopo un esame del decreto-legge proseguito in Commissione per dieci giorni, affermare che non vi è stato il tempo di formulare un nuovo testo. Pur comprendendo le difficoltà del Governo a coprire tale ulteriore spesa, ribadisce l'importanza della questione per far fronte alla nuova pressione migratoria subita dai territori di frontiera. Evidenzia che si è persa l'occasione per istituire un fondo per ristorare i comuni analogo al cosiddetto Fondo Lampedusa.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI), nel ringraziare la relatrice e il rappresentante del Governo per aver preso in considerazione la questione posta, dichiara che è stata persa

un'importante occasione per approvare una proposta condivisa anche dall'opposizione. Nel ricondurre l'impossibilità di addivenire ad un testo condiviso all'inesperienza dei sottoscrittori, dichiara che il suo gruppo presenterà un'altra proposta emendativa di contenuto analogo. Infine esprime perplessità sulla mancanza di copertura finanziaria perché ritiene che si tratti soltanto di spostare Fondi da un capitolo di spesa ad un altro all'interno dello stato di previsione dello stesso Ministero. Ricorda infine che sono stati approvati anche altre proposte emendative che presentavano profili problematici dal punto di vista della copertura finanziaria.

Il Viceministro Matteo MAURI, nel condividere la posizione della relatrice che e non vi sono le condizioni per approvare la proposta emendativa perché contraria alla clausola di invarianza finanziaria contenuta nel decreto-legge in esame, tuttavia raccoglie le sollecitazioni pervenute da tutte le forze politiche e si dichiara pronto a riferire tale unità di posizioni nelle sedi opportune affinché sia prevista una disposizione *ad hoc* nella legge di bilancio.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, dichiara che il MoVimento 5 Stelle ha già presentato un emendamento al disegno di legge di bilancio di contenuto analogo all'articolo aggiuntivo Dieni 5.03. In ogni caso auspica che sia presentato in Assemblea un ordine del giorno, avente ad oggetto le risorse per i comuni di frontiera, sottoscritto da tutti i gruppi e sul quale si augura che il Governo esprima parere favorevole.

Nicola MOLTENI (LEGA) afferma di comprendere la posizione del rappresentante del Governo ma non quella dei relatori dal momento che per altri emendamenti c'è stata maggiore disponibilità nell'accoglierli. Ricorda che sono stati auditi il Presidente della Regione Friuli, il sindaco di Udine e il sindaco di Ventimiglia i quali hanno riferito che il flusso migratorio sta riprendendo, mentre i comuni vengono dimenticati.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, esprime parere favorevole sull'emendamento Tonelli 5.48, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quelli dei relatori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la proposta di riformulazione dell'emendamento Tonelli 5.48.

La Commissione approva l'emendamento Tonelli 5.48, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, annulla la votazione precedentemente svolta sull'emendamento Tonelli 5.14, in quanto il contenuto dell'emendamento è ricompreso nell'ambito del testo riformulato dell'emendamento 5.48.

Avverte quindi che gli emendamenti Iezzi 5.50 e Invernizzi 5.2 sono assorbiti dall'approvazione dell'emendamento Tonelli 5.48, come riformulato.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, propone di passare all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 13.

Giusi BARTOLOZZI (FI), esprime netta contrarietà sulla proposta avanzata dai relatori, ritenendo che si debba passare all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 6. Rileva come l'articolo 6 e gli articoli successivi contengano disposizioni che investono in misura rilevante le competenze della Commissione Giustizia, alla quale è stata negata la possibilità di esaminare in modo adeguato tali disposizioni in quanto il provvedimento non è stato assegnato, come invece a suo avviso sarebbe stato necessario, alle Commissioni riunite I e II, bensì alla sola Commissione I.



Giuseppe BRESCIA, *presidente*, osserva come la competenza sull'assegnazione dei provvedimenti alle Commissioni spetti alla Presidenza della Camera.

Emanuele PRISCO (FDI), si associa alle considerazioni della deputata Bartolozzi, rilevando come sarebbe stato opportuno chiedere a ciascun Gruppo di individuare gli argomenti ritenuti prioritari al fine di concentrare l'esame su di essi.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda come in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, egli abbia formulato una proposta analoga a quella prospettata dal deputato Prisco che, tuttavia, non è stata accolta dalle opposizioni.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda come l'opposizione abbia ripetutamente chiesto al Governo di fornire una relazione ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento e come tale relazione non sia stata ancora fornita.

Il Viceministro Matteo MAURI, dichiara di non poter produrre una relazione scritta ma si riserva di fornire comunque i dati richiesti.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), sottolinea come ai sensi dell'articolo 79, comma 6, del Regolamento, la Commissione non può procedere alle deliberazioni conclusive fino a quando non siano pervenuti i dati e le informazioni richiesti al Governo, salvo che esso dichiari di non poterle fornire indicandone il motivo, e sottolinea come il motivo non può certo essere il mero fatto che il Governo non sia stato in grado di acquisire le informazioni richieste presso i propri uffici.

Il Viceministro Matteo MAURI, con riferimento alle informazioni richieste, riferisce, per quanto riguarda la copertura degli oneri finanziari delle spese di custodia delle imbarcazioni sequestrate, come

essi siano stati stimati in 1 milione 300 mila euro annui a partire dal 2020.

Per quanto concerne la richiesta di informazioni relative ai decreti interministeriali di interdizione al traffico navale, riferisce che sono stati adottati nove provvedimenti e che in cinque casi non si è fatto luogo all'applicazione di sanzioni, in quanto i provvedimenti sono stati rispettati; in tre casi il procedimento sanzionatorio è in corso e in un caso è stato adottato un provvedimento di confisca, la cui efficacia è stata sospesa dal Tribunale di Siracusa in data 11 giugno 2020.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita i relatori ad esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 13.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, anche a nome della relatrice Baldino, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Morrone 13.9 e Iezzi 13.1 e sull'emendamento Iezzi 13.3.

*Proteste dei deputati dei Gruppi Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia.*

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, invita il relatore a proseguire nell'espressione del parere.

*Vive proteste del deputato Iezzi, che chiede ripetutamente la parola.*

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte il deputato Iezzi che non può prendere la parola; invita quindi i deputati a sedersi, avvertendo che darà la parola ai deputati che la chiedono solo dopo che il relatore avrà espresso i pareri sull'articolo 13.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, proseguendo nell'espressione dei pareri, esprime parere contrario sugli emendamenti Morrone 13.10, Iezzi 13.2, Morrone 13.11, Iezzi 13.5, Fogliani 13.6 e Bordonali 13.4 e sugli identici emendamenti Vinci 13.7, Giuliano 13.12 e Morrone 13.13.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Giuliano 13.14, a condizione che sia

riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Esprime parere contrario sull'emendamento Giuliano 13.15 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Sarti 13.16, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Morrone 13.18 e Ziello 13.8, sull'emendamento Colletti 13.19, sugli identici emendamenti Giuliano 13.20 e Paolini 13.21 e sugli articoli aggiuntivi Meloni 13.03 e 13.04, Butti 13.06, Bignami 13.011 e Tonelli 13.032.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

*Proteste dei deputati dei gruppi Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia.*

*Vive e reiterate proteste del deputato Iezzi e della deputata Bordonali.*

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), chiede che sia fatto risultare dal resoconto della seduta il fatto che il Presidente si è rivolto al relatore, al fine di sollecitarlo all'espressione dei pareri, utilizzando l'espressione «vai, vai», e giudica tale condotta del Presidente del tutto inappropriata.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, assicura che nel resoconto della seduta sarà dato atto di quanto affermato dal deputato Iezzi.

Simona BORDONALI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza nuovamente come il Governo non abbia fornito i dati richiesti, in quanto le informazioni riferite dal Viceministro Mauri sono del tutto insufficienti, e ritiene pertanto che non vi siano le condizioni regolamentari per proseguire nell'esame del provvedimento.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella giornata di ieri il Viceministro ha fornito una prima risposta scritta alla richiesta di dati, e che nella seduta in corso il Governo ha fornito ulteriori informazioni. Il fatto che esse siano ritenute insuf-

ficienti costituisca una valutazione politica che non può precludere il seguito dell'esame del provvedimento.

*Proteste dei deputati del gruppo Lega.*

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, concede la parola alla deputata Bartolozzi, a condizione che l'intervento non verta sullo stesso argomento trattato dalla deputata Bordonali, in quanto la discussione su tale argomento è da ritenersi conclusa.

Giusi BARTOLOZZI (FI), ritiene di aver titolo per intervenire, richiamando l'attenzione su un ulteriore elemento, vale a dire il fatto di aver richiesto poche ore fa, sulla base di un'interlocuzione per le vie brevi con il Viceministro, talune informazioni e di aver reiterato in tale sede le richieste avanzate nella seduta del 22 novembre. Ritiene che la risposta del Viceministro sia stata del tutto insoddisfacente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, osserva come l'intervento della deputata Bartolozzi verta su un argomento sul quale la discussione è da ritenersi esaurita.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sul suo emendamento 13.1, identico all'emendamento Morrone 13.9, osserva come esso sia volto a sopprimere l'articolo 13. Rileva come tale articolo modifichi la denominazione del garante dei diritti dei detenuti, eliminando qualsiasi riferimento ai detenuti e mantenendo soltanto un generico riferimento alle persone private della libertà personale, quasi che egli fosse il garante dei diritti delle vittime. Stigmatizza peraltro talune affermazioni rese dal garante nel corso della sua audizione, nelle quali, con riferimento alle norme del provvedimento in esame volte a contrastare l'introduzione di dispositivi di comunicazione all'interno delle carceri, è arrivato ad affermare che l'utilizzo di tali dispositivi costituisca un diritto dei detenuti.

Emanuele PRISCO (FDI) ritiene gli emendamenti in esame condivisibili, in quanto essi rispondono allo scopo di smascherare l'ipocrisia che circonda la figura del garante. Ritiene che il ruolo di garanzia dei diritti dei detenuti debba essere svolto esclusivamente dalla magistratura di sorveglianza e osserva come la figura del garante stia assumendo dei contorni addirittura pittoreschi. Stigmatizza infine, le dichiarazioni del Ministro della giustizia, Bonafede, il quale ha affermato di essere il Ministro dei detenuti.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene del tutto inappropriata le modalità non soltanto di svolgimento dei lavori ma, prima ancora, di predisposizione dei testi normativi. Rileva il carattere manifestamente eterogeneo del provvedimento in esame, che si occupa delle materie più disparate. Dichiarò il voto favorevole del proprio gruppo sull'emendamento in esame, non soltanto in considerazione del contenuto non condivisibile dell'articolo 13 ma anche dell'estraneità della materia.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Morrone 13.9 e Iezzi 13.1.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Iezzi 13.3, rileva come esso sia volto ad attribuire le competenze già spettanti al garante al tribunale di sorveglianza. Osserva come l'articolo 13 preveda la possibilità del garante nazionale di delegare i garanti territoriali per lo svolgimento di specifici compiti, prevedendo pertanto di fatto l'istituzione di una pluralità di garanti, senza che peraltro sia previsto alcun requisito per la nomina dei medesimi, come dimostra il fatto che il sindaco di Napoli ha nominato per tale funzione una persona condannata per gravi reati connessi allo spaccio di stupefacenti. Giudica, inoltre, incomprensibile, la previsione, contenuta nell'articolo 13 della proroga di due anni del mandato dell'attuale garante.

Emanuele PRISCO (FDI) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sull'emenda-

mento in esame, in quanto esso è volto opportunamente a riportare le competenze spettanti al garante in capo alla magistratura di sorveglianza.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) rileva l'assenza del rappresentante del Governo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, essendo trascorse tre ore dall'inizio della seduta, nel rispetto delle vigenti misure di profilassi sanitaria, rinvia il seguito dell'esame ad una successiva seduta che sarà convocata per le ore 2.

**La seduta termina alle 01 del 26 novembre 2020.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 26 novembre 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il viceministro dell'Interno Matteo Mauri.*

**La seduta comincia alle 2.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante**

**nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.**

**C. 2727 Governo.**

*(Seguito esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta serale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte inoltre che l'esame riprenderà dall'emendamento 13.3.

Emanuele PRISCO (FDI) si esprime in senso favorevole sull'emendamento Iezzi 13.3, che è volto a ricondurre al giudice di sorveglianza le competenze attribuite al Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Sottolinea a tale proposito il ruolo che i garanti nazionale e regionali hanno assunto negli ultimi tempi, anche in linea con le dinamiche governative in materia di carceri. Rammenta infatti come, in occasione della vicenda verificatasi nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, il Ministro Bonafede, lungi dal manifestare solidarietà nei confronti del personale di Polizia penitenziaria indagato, si è dichiarato il « Ministro dei detenuti ». Ricorda a tale proposito che nelle carceri vivono due distinte popolazioni, l'una che è lì per aver commesso dei reati e l'altra che vi svolge il ruolo di rappresentanza dello Stato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 13.3, Morrone 13.10 e Iezzi 13.2.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), nel concordare con le considerazioni del deputato Prisco in merito alle due distinte popolazioni che vivono negli istituti penitenziari, fa presente che l'emendamento Morrone 13.11 è volto a riconoscere il ruolo della Polizia penitenziaria, alla quale estende le garanzie che l'attuale Garante nazionale assicura ai detenuti. Ritiene pertanto l'intervento recato dall'emendamento in questione indispensabile per garantire il giusto equilibrio tra i valori in gioco.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Morrone 13.11, Iezzi 13.5, Fogliani 13.6 e Bordonali 13.4, nonché gli identici emendamenti Vinci 13.7, Giuliano 13.12 e Morrone 13.13.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) ritiene che la riformulazione dell'emendamento Giuliano 13.14, proposta dai relatori, sia peggiore del testo originario, dal momento che contiene una delega in bianco in favore di soggetti non meglio identificati, né dal punto di vista numerico né con riguardo ai requisiti richiesti. Nel rammentare a titolo esemplificativo i metodi discutibili utilizzati dal sindaco De Magistris per la nomina del garante di Napoli, fa presente la delicatezza del ruolo in questione. Invita pertanto i relatori a rivalutare la riformulazione proposta.

Emanuele PRISCO (FDI) precisa che la riformulazione proposta, se ne comprende pienamente il senso, pur volendo limitare i danni recati dall'emendamento Giuliano 13.14, finisce per ottenere un risultato ancora peggiore. Precisa infatti che, con la riformulazione dei relatori, si estendono i campi di azione dei garanti territoriali, ma si limita la delega fino ad un massimo di sei mesi, determinando una notevole confusione a livello ordinamentale.

Giusi BARTOLOZZI (FI) rammenta preliminarmente i rilievi avanzati dal Comitato per la legislazione che nel suo parere ha evidenziato l'inopportunità di inserire la disposizione di proroga del Garante nazionale nell'ambito del provvedimento in esame. Sottolinea inoltre la grande confusione che anima le azioni della maggioranza, considerato che il Ministro Bonafede ha scelto di consentire al Garante nazionale di delegare i garanti territoriali per lo svolgimento di specifici compiti mentre membri della Commissione Giustizia, esponenti del medesimo movimento del Ministro, in un primo momento hanno proposto la soppressione della delega e, in un secondo momento, ne hanno ridotto la durata ad un massimo di sei mesi, introducendo un folle tasso di discrezionalità. Ritiene infatti non sufficiente-

mente chiaro il riferimento alle « particolari circostanze » che dovrebbero richiedere la delega, rilevando le difficoltà che ne potranno derivare in sede applicativa. Sollecita quindi i relatori a rivedere la riformulazione ritenendola pericolosa.

Giulia SARTI (M5S), nell'accogliere la riformulazione dell'emendamento Giuliano 13.14, fa presente che essa è volta a limitare la durata e le materie della delega, considerato che il legislatore nazionale non può interferire con i criteri di scelta applicati dalle regioni o dai sindaci per la nomina dei garanti territoriali. Precisa in particolare che dalle materie della delega sono esclusi, tranne che per specifiche esigenze, gli istituti penitenziari.

La Commissione approva l'emendamento Giuliano 13.14, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Giuliano 13.15.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) evidenzia la mancanza di chiarezza della riformulazione dell'emendamento Sarti 13.16 proposta dai relatori, considerata l'impossibilità di operare una valutazione dell'impatto economico della struttura del Garante, in assenza di elementi certi con riguardo alla consistenza numerica.

La Commissione approva l'emendamento Sarti 13.16, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Giuliano 13.17 è stato ritirato dai presentatori.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) sottolinea preliminarmente, con riguardo alla riformulazione dell'emendamento Giuliano 13.14, la risibilità delle considerazioni della collega Sarti che ha giustificato la limitazione della delega con la motivazione secondo cui che al legislatore non è dato intervenire sui criteri di scelta dei garanti territoriali. Il-

lustra quindi l'emendamento Ziello 13.8 che è volto a sopprimere il comma 2 dell'articolo 13 che proroga di due anni il mandato dell'attuale Garante nazionale, sottolineando come, anche alla luce dell'ultima audizione svolta, egli andrebbe cacciato perché imbarazzante. Fa presente infatti che l'attuale Garante non si è occupato delle esigenze e delle problematiche della Polizia penitenziaria, rilevando invece come la mancata disponibilità di telefoni cellulari in cella costituisca una privazione di diritti dei detenuti.

Laura BOLDRINI (PD) ritiene disdicevole e scorretto esprimere giudizi su una persona assente, delegittimandola nello svolgimento di una attività istituzionale. Esprime l'opinione che ciò non avrebbe dovuto essere consentito.

Emanuele PRISCO (FDI), rilevando che si tratta di un ruolo istituzionale di nomina politica, evidenzia che il giudizio del deputato Iezzi riguardava non la persona ma il suo operato, che è oggetto di critica, così come avviene per altri organi dello Stato. Nel sottolineare che più opportunamente si sarebbe dovuto cacciare chi ha nominato l'attuale Garante, tiene a precisare che la proroga contenuta nel comma 2 dell'articolo 13 non è in alcun modo motivata. Ritiene infatti che non rientri nel senso « britannico » delle istituzioni prorogare un organo soltanto perché ci piace chi lo ricopre.

Giusi BARTOLOZZI (FI) fa presente alla deputata Boldrini che non sono solo le opposizioni a porre il problema, visto che anche i deputati del Movimento 5 Stelle della Commissione giustizia hanno inteso limitare ad un anno la proroga dell'attuale Garante nazionale. Sottolinea infatti che, non potendo nominare per la seconda volta il dottor Palma in ragione dell'impossibilità di reiterare il mandato, si è fatto ricorso ad un *escamotage* disdicevole. Nell'evidenziare inoltre che, se la ragione della proroga fosse stata la pandemia in corso, allora la sua durata avrebbe dovuto essere esplicitamente limitata al periodo di emergenza



sanitaria, ritiene evidente che si vuole esclusivamente mantenere nel ruolo del Garante una persona di stretta fiducia del Ministro.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Morrone 13.18 e Ziello 13.8.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede chiarimenti ai presentatori dell'emendamento Colletti 13.19, ritenendo che la formulazione del testo non consenta di capire se l'intento sia quello di limitare o di ridurre la durata della proroga. Rileva che il riferimento alla cessazione dello stato di emergenza potrebbe comportare una proroga di diversi anni, considerato che il Presidente Conte utilizza tale strumento per protrarre la sua permanenza a Palazzo Chigi.

Giulia SARTI (M5S) ritiene che l'intenzione dei deputati Colletti e Berti, nel presentare l'emendamento 13.19, fosse quella di ridurre la proroga. Riconosce tuttavia che il testo è suscettibile di diverse interpretazioni, motivando sotto questo profilo il voto contrario del Movimento 5 stelle. Con riguardo alle considerazioni della deputata Bartolozzi, fa presente che nella relazione illustrativa al decreto legge in esame la proroga di due anni è motivata dal fatto che il Garante nazionale, pur istituito per legge nel 2014, è stato realmente operativo solo nel 2016, rilevando inoltre l'intervenuto incremento delle materie di competenza.

Emanuele PRISCO (FDI), nel sottolineare che la motivazione resa dalla collega Sarti rischia di essere un incentivo per i ministri che lavorano poco e che pertanto saremmo tenuti a prorogare nel loro incarico, esprime la convinzione che il deputato Colletti volesse ridurre il danno con l'emendamento 13.19. Rileva inoltre come su ogni disposizione del decreto legge in esame, che se non fosse pericoloso sarebbe comico, si assista a tentativi bilanciati di ridurre i danni, alternativamente da parte del Partito democratico o del Movimento 5 stelle.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 13.19.

Giusi BARTOLOZZI (FI), rifacendosi alle considerazioni della collega Sarti, fa presente che il Garante è un'autorità indipendente e non a carattere personale e che, pertanto, avrebbe continuato ad operare ugualmente, anche se l'incarico fosse stato affidato ad un altro soggetto. Nel ribadire che la proroga recata dal comma 2 dell'articolo 13 non è giustificata da alcun punto di vista, fa presente che la maggioranza preferisce ricorrere a disdicevoli accorgimenti, introducendo una disposizione totalmente estranea al perimetro del decreto-legge in esame, pur di mantenere nel ruolo di Garante nazionale una persona di gradimento del Ministro.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Giuliano 13.20.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), nel sottolineare la confusione della maggioranza che prima presenta un emendamento per ridurre da due anni a un anno la durata della proroga e poi lo ritira, fa presente che con l'articolo 13 si sancisce l'operatività del Garante nazionale come « meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti », con ciò mettendo nelle mani dei detenuti uno strumento di cui non si conoscono le dimensioni né le competenze. Ritiene che la maggioranza non abbia valutato adeguatamente le devastanti potenzialità di questo meccanismo, che finirà per accogliere illazioni dei detenuti nei confronti della Polizia penitenziaria.

Gennaro MIGLIORE (IV) nel ribadire che con le riformulazioni proposte dai relatori si intende limitare le troppo disinvolute autonomie dei garanti territoriali, considera ridicolo indicare il dottor Palma come uomo di fiducia del Ministro Bonafede. Rammenta a tale proposito gli importanti incarichi rivestiti a livello europeo e nazionale, sottolineando come possa aver dato fastidio l'attività ispettiva svolta in Cecenia dal dottor Palma nei confronti delle violazioni di diritti umani ad opera di soggetti che sono amici di alcuni dei pre-



senti. Nel ricordare inoltre che il dottor Palma ha rivolto le sue critiche anche nei confronti del Ministro in carica, ritiene necessario che almeno si sappia esattamente a chi vengono rivolte le accuse.

La Commissione respinge l'emendamento Paolini 13.21.

Nicola MOLTENI (LEGA) precisa che non sono in discussione né il *curriculum* né la preparazione del dottor Palma, rilevando peraltro come la competenza sia un requisito indispensabile per lo svolgimento dell'incarico di Garante nazionale. Fa altresì presente che il dottor Palma è diventato noto perché, pur essendo a capo di un'autorità indipendente, ha assunto un ruolo politico, come dimostrano i diversi articoli dedicati alla politica migratoria dell'allora Ministro Salvini. Ritiene pertanto che la proroga contenuta nell'articolo 13 rappresenti un risarcimento politico per un uomo di sinistra che in questi anni ha criticato Salvini.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI) rifiutando di accettare lezioni dal deputato Migliore, che è intervenuto soltanto ora, ribadisce che il dottor Palma non poteva essere nominato per la seconda volta, ragion per cui si è ritenuto di ricorrere ad un discutibile *escamotage*. Sottolinea inoltre che tali considerazioni prescindono dalla competenza dei soggetti, ribadendo che il Garante nazionale avrebbe potuto operare anche se una persona diversa fosse stata preposta alla sua presidenza.

Emanuele PRISCO (FDI), per concludere la discussione sul tema, chiede di capire per quale motivo si sia deciso di modificare la denominazione del Garante qualificandolo come «meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e altre pene o trattamenti crudeli inumani o degradanti». Chiede quindi alla maggioranza di avere il coraggio di esprimere la propria convinzione, vale a dire che a commettere le torture o gli atti degradanti richiamati nel meccanismo sia il personale della Polizia penitenziaria. Fa presente a tale pro-

posito che la Polizia penitenziaria rappresenta lo Stato e che le eventuali azioni illegittime commesse da singoli vengono punite dalla magistratura soprattutto con riguardo ai casi eccezionali in cui si siano coinvolti esponenti delle forze di Polizia.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Meloni 13.03.

Gianni TONELLI (LEGA), si unisce al disappunto del deputato Prisco, ricordando l'idiosincrasia per le divise di una specifica parte politica per la quale i delinquenti sono le vere vittime della società capitalistica. Rammenta inoltre come la proposta avanzata dalla Polizia penitenziaria, che chiede di installare telecamere nelle carceri, non venga accolta dal momento che in tal modo non si potrebbe «rimestare nel torbido».

Ylenia LUCASELLI (FDI), discostandosi dalla discussione in atto, entra nel merito dell'articolo aggiuntivo Meloni 13.04, che, in ragione della sua importanza, meriterebbe una valutazione diversa. Fa presente che tale articolo aggiuntivo scaturisce dall'audizione della Ministra Lamorgese, che ha sostanzialmente evidenziato l'impossibilità di eseguire i rimpatri. Rilevando come una delle maggiori problematiche risieda nell'insufficienza degli stanziamenti economici, evidenzia che l'articolo aggiuntivo in questione è volto ad incrementare il fondo di premialità anche per gli anni 2020-2021.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Meloni 13.04.

Emanuele PRISCO (FDI) illustra l'articolo aggiuntivo Butti 13.06, volto ad incrementare le pene per l'oltraggio a pubblico ufficiale rilevando come episodi di tale natura siano sempre più frequenti. Sottolinea pertanto la necessità di reprimere tale comportamento sociale, ripristinando l'autorevolezza di chi indossa la divisa.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Butti 13.06.

Ylenja LUCASELLI (FDI) illustra l'articolo aggiuntivo Bignami 13.011, che si prefigge l'obiettivo di escludere dall'accesso al gratuito patrocinio, del quale rileva i costi in termini economici e di professionalità, da parte di coloro che siano già gravati da un provvedimento di espulsione. Ritiene infatti che in tali casi tutti i procedimenti eventualmente instaurati assumano esclusivamente un carattere dilatorio.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), ad integrazione delle considerazioni della deputata Lucaselli, fa presente che si tratta di persone che avrebbero già dovuto essere espulse dal nostro territorio e che, per ricollegarsi alla discussione precedente, al minimo tocco da parte di un poliziotto invocheranno il garante.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Bignami 13.011 e Tonelli 13.032.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte, che essendosi conclusi i voti sulle proposte emendative riferite all'articolo 13, ed essendosi protratti i lavori ben oltre il termine di conclusione indicato nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si passerà ora alle votazioni finali sul provvedimento, al fine di consentire l'avvio della discussione in Assemblea su di esso, prevista per la mattina di domani, 27 ottobre.

Informa quindi che sono pervenuti tutti i pareri delle Commissioni permanenti competenti in sede consultiva, nonché della Commissione parlamentare delle questioni regionali e del Comitato per la legislazione.

Avverte inoltre che i relatori hanno formulato l'emendamento 14.13, che recepisce la condizione formulata ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione contenuta nel parere espresso sul provvedimento dalla Commissione Bilancio.

Segnala quindi che è stata predisposta una proposta di correzioni di forma (*vedi allegato 3*), recante una serie di modifiche finalizzate esclusivamente ad apportare al testo miglioramenti di natura formale o di

coordinamento e che sarà posta in votazione prima del conferimento del mandato.

La Commissione approva l'emendamento 14.13 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Nicola MOLTENI (LEGA) chiede una breve sospensione dei lavori, al fine di valutare il contenuto della proposta di correzioni di forma.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nell'accogliere la richiesta del collega Molteni, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 2.50, è ripresa alle 3.**

Nicola MOLTENI (LEGA) chiede chiarimenti sulla correzione di forma relativa all'articolo 5, comma 3, laddove si sostituisce la parola « titolari » con la parola « beneficiari », ritenendo che tale formulazione possa ingenerare dubbi interpretativi, lasciando intendere che ci si voglia riferire non soltanto a coloro ai quali sia stata riconosciuta la protezione internazionale, ma a una platea più ampia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come il riferimento vada inteso soltanto a coloro ai quali sia stata riconosciuta la protezione internazionale.

Avverte, comunque, che, al fine di fugare i dubbi sollevati dal deputato Molteni, la correzione di forma alla quale egli ha fatto riferimento è espunta dalla proposta di correzioni di forma.

Invita, quindi, i relatori ad esprimere il parere sulle proposte emendative ancora accantonate nonché su quelle non ancora esaminate.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento De Carlo 3.127, precedentemente accantonato, nonché su tutte le proposte emendative non ancora esaminate.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione approva la proposta di correzioni di forma, come riformulata (*vedi allegato 4*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che sarà ora posta in votazione la proposta di conferire ai relatori il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame e di respingere contestualmente tutte le proposte emendative non ancora esaminate

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), dichiara di ritenere illegittima la votazione, in quanto il Governo non ha risposto alla richiesta di dati e informazioni avanzata ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento, e preannuncia che il proprio gruppo si riserva di investire della questione il Presidente della Camera. Ritiene che quello che si sta per consumare sia un atto di forza da parte della maggioranza.

Il Viceministro Matteo MAURI ricorda di aver già riferito alla Commissione gli elementi in suo possesso e informa che metterà altresì a disposizione della Commissione medesima un testo scritto nel quale sono contenute le informazioni da lui già riferite oralmente alla Commissione nel corso della giornata odierna, nonché un appunto predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze e già depositato presso la V Commissione dalla Viceministra Castelli in occasione dell'esame in sede consultiva sul provvedimento (*vedi allegati 5 e 6*).

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) afferma di non contestare il fatto che il Viceministro Mauri non abbia riportato i dati a sua disposizione, ma piuttosto che non si può dire che abbia consegnato la relazione tecnica richiesta, dal momento che egli ha esposto oralmente una parte e, per l'altra parte, ha riportato la relazione presentata alla Commissione Bilancio. Fa notare che predisporre una relazione tecnica non era difficile, mettendo insieme le due parti. Conclude affermando che, ad avviso del suo gruppo, la votazione del mandato al relatore è illegittima.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI) afferma di non voler essere acquiescente all'omissione della relazione tecnica richiesta, perché i dati forniti dal rappresentante del Governo non costituiscono una relazione e tale difetto non può essere colmato dalla relazione che la Viceministra Castelli ha consegnato presso la Commissione Bilancio. Ritiene quindi illegittimo il voto sul conferimento del mandato ai relatori e la contestuale reiezione delle proposte emendative non ancora votate.

Emanuele PRISCO (FDI), nel ribadire la sua contrarietà al contenuto del provvedimento, censura anche il metodo seguito che, come già evidenziato dai deputati Iezzi e Bartolozzi, ha comportato la violazione dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento sulla facoltà della Commissione di chiedere la relazione tecnica al Governo. Sottolinea che, poiché la scadenza del decreto-legge è ancora lontana, non era necessario compiere forzature.

Fa notare che l'allungamento dei tempi di esame del testo è stato dovuto alla mancata risposta del Governo alle richieste di chiarimenti, talvolta anche formulate per iscritto. Fa notare che, dopo venti giorni di esame in Commissione, ben nove articoli, sui quindici complessivi, non sono stati esaminati, impedendo l'esame di proposte emendative significative. Giudica che in tal modo sia stato posto in essere un pericoloso precedente.

Il Viceministro Matteo MAURI, di fronte alle dichiarazioni assertive appena svolte, invita ad una riflessione più pacata sull'esame svoltosi sul decreto-legge, nel quale non c'è stata alcuna volontà di impedire la discussione.

Afferma di aver risposto alle richieste di documentazione a più riprese, integrando i dati già forniti ieri anche nella giornata odierna. Fa notare che i dati forniti da un Viceministro rappresentano la posizione del Governo, notando comunque come sia sempre possibile ritenere non sufficienti gli elementi forniti, reiterando all'infinito ulteriori richieste di dati.

Francesco BERTI (M5S), intervenendo a titolo personale, preannuncia che voterà

contro la proposta di conferire il mandato ai relatori a riferire favorevolmente sul provvedimento, rilevando come si tratti del quarto decreto-legge in materia di immigrazione negli ultimi due anni, contando quelli emanati da tutti i Governi che si sono succeduti in tale periodo. Evidenzia una mancanza di linearità nella gestione del fenomeno migratorio che, invece, necessiterebbe di una visione d'insieme. In particolare afferma che il decreto-legge esprime soprattutto la visione del Partito Democratico, che sarebbe stato necessario contro-bilanciare con altri elementi.

La Commissione delibera di conferire ai relatori, Baldino e Miceli, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame e di richiedere l'autorizzazione a riferire oralmente, risultando contestualmente respinte tutte le proposte emendative non ancora esaminate.

Giuseppe BRESCIA, *presidente* si riserva di designare i componenti del comitato dei nove sulla base delle designazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 3.20.**

## ALLEGATO 1

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (C. 2727 Governo).**

**RELAZIONE DEPOSITATA DAL VICEMINISTRO MAURI IN RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI DATI E INFORMAZIONI AVANZATA AI SENSI DELL'ART. 79, COMMA 5, DEL REGOLAMENTO**

**1) Oneri ricadenti sulla finanza pubblica a seguito dell'abrogazione dell'impianto sanzionatorio introdotto dal dl 53/2020 convertito con modificazioni dalla l. 77/2019.**

Il dl 130/2020, nell'abrogare il sistema sanzionatorio di cui all'articolo 12, commi 6-*bis*, 6-*ter* e 6-*quater* **non introduce nuove spese.**

Il dossier del Servizio Bilancio della Camera dei deputati, n. 265 del 3 novembre 2020, che **non contiene osservazioni rispetto alla norma introdotta dal dl**, alla pagina 14 chiarisce che, invece, **le disposizioni ora abrogate** avevano introdotto **nuovi oneri** connessi alle spese di custodia delle imbarcazioni sottoposte, in base alla previgente disciplina, a sequestro e confisca in caso di violazione del divieto di navigazione nel mare territoriale.

Pertanto, l'art. 1, comma 1, lettere *c*) e *d*) del dl 130/2020, non determinando nuove spese, non necessita di copertura finanziaria.

Si aggiunge, per completezza, che le spese di custodia maturate sotto la vigenza delle norme abrogate saranno sostenute sulla base della copertura finanziaria all'epoca disposta dall'art. 2, comma 2, dl 53/2020, come convertito dalla l. 8 agosto 2019, n. 77.

**2) Incremento dei permessi di soggiorno ed eventuali oneri per la finanza pubblica.**

La richiesta di chiarimento fa riferimento all'art. 1, comma 1, lettera *e*), n. 1

del dl 130/2020 che introduce due nuovi criteri per il riconoscimento della protezione speciale: il rischio di essere sottoposti a **trattamenti inumani o degradanti** ed il rischio di violazione del **diritto alla vita privata e familiare.**

Come emerso nel corso del dibattito in 1<sup>a</sup> Commissione, si tratta dell'attuazione di norme di diritto internazionale ed europeo (Artt. 4 e 7 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, artt. 3 e 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali) già direttamente applicabili ed applicate nell'ordinamento interno.

Pertanto, già nell'ordinamento previgente non era possibile emettere provvedimenti di espulsione o di respingimento in violazione dei precetti in questione e dunque la norma in esame non determina aumenti di spesa.

Sotto altro profilo, il dossier richiamato del Servizio Bilancio della Camera dei deputati, a pagina 7, evidenziava la necessità di **confermare che alle attività di valutazione** degli elementi integrativi della violazione del diritto alla vita privata o familiare **si possa far fronte nell'ambito delle risorse disponibili** a legislazione vigente. Ciò in considerazione degli specifici criteri che la norma impone di valutare (natura ed effettività dei vincoli familiari dell'interessato, suo effettivo inserimento sociale in Italia, durata del soggiorno nel territorio nazionale ed esistenza di legami familiari,



culturali o sociali con il suo Paese d'origine).

Sul punto, il Rappresentante del Governo, nel corso della riunione della V Commissione, in data 11 novembre scorso, ha già chiarito che l'attività di valutazione in questione sarà affidata alle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale che, prima dell'entrata in vigore del decreto legge n. 113 del 2018, già effettuava i predetti accertamenti, in base ad una prassi amministrativa, relativa all'applicazione della protezione umanitaria, ricostruita nella circolare della Commissione nazionale per il diritto d'asilo del 30 luglio 2015.

### **3) Considerazioni sull'aumento del numero degli ingressi irregolari e potenziamento dei servizi da erogare.**

Le analisi sugli oneri derivanti dall'attuazione delle norme contenute nel dl 130/2020 sono state sviluppate, nell'ambito della relazione tecnica, tenendo conto di un arco di tempo pluriennale, allo scopo di considerare i picchi di minimo e massimo che un fenomeno fluttuante, come quello dell'immigrazione, sempre presenta; **ferma restando l'invarianza dei costi come dimostrata in sede di relazione tecnica.**

Tali analisi sono puntualmente rappresentate nella citata relazione tecnica con articolati passaggi finanziari su cui non risultano osservazioni da parte del Servizio Bilancio della Camera dei deputati.

### **4) Rilascio della carta d'identità ai richiedenti protezione internazionale.**

L'articolo 3, comma 2, lettera *b*) del dl 130/2020, prevede, tra l'altro, il rilascio ai richiedenti protezione internazionale di una carta d'identità di validità triennale.

Gli oneri per il rilascio della carta d'identità sono **a carico del richiedente**, come stabilito ai sensi dell'art. 7-*viciester*, D.L. 7/2005.

Dall'attuazione della norma è previsto un introito annuo stimato, nella relazione tecnica, in euro 698.682,27; conseguente-

mente non deriva un onere a carico della finanza pubblica.

### **5) Oneri derivanti dagli ulteriori percorsi di integrazione**

L'articolo 5 del dl 130/2020 prevede l'avvio di **ulteriori percorsi di integrazione**, a beneficio delle persone in uscita dal Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), da attivare in collaborazione con le Amministrazioni competenti. La norma definisce in modo più dettagliato i contenuti del Piano nazionale per l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, quale strumento di programmazione da attuare nei limiti delle risorse disponibili da parte delle amministrazioni interessate, già previsto dall'articolo 29, comma 3, del D.lgs.n. 251 del 2007 e **non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri** per la finanza pubblica, come prescritto esplicitamente al comma 1 del menzionato articolo 5.

Anche sul punto in questione, non vi sono osservazioni del Servizio Bilancio della Camera dei deputati.

### **6) Proroga biennale del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale**

L'articolo 13, comma 2, del dl 130/2020 ha disposto la proroga biennale del Garante nazionale in carica

L'Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale è stato istituito, con carattere di stabilità, dall'articolo 7, del dl 146/2013. Gli oneri connessi al funzionamento di detto Ufficio sono soddisfatti con le risorse finanziarie iscritte nel bilancio del Ministero della Giustizia, Programma: Amministrazione penitenziaria – CdR Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – Azione « Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie », sull'apposito capitolo 1753 « Spese di funzionamento del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute, ivi compresi i compensi ai componenti » che reca uno stanziamento a legislazione vigente di euro



400.000 per ciascuno degli anni del triennio.

La disposizione in esame dunque non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato stante che comunque detto organo, in ogni caso, a prescindere da quanto disposto dal d.l. 130/2020, sarebbe continuato ad esistere. Sul punto si rinvia, peraltro, ad eventuali ulteriori osservazioni del Ministero della Giustizia.

**Considerazioni sull'aumento del numero degli ingressi irregolari e potenziamento dei servizi da erogare:** si chiede un approfondimento con esaustivi elementi di dettaglio.

Si ribadisce che le analisi sugli oneri derivanti dall'attuazione delle norme contenute nel dl 130/2020 sono state sviluppate, nell'ambito della relazione tecnica, tenendo conto delle tendenze registrate negli ultimi anni.

In particolare, nella valutazione dei costi dei centri governativi, si è preso a riferimento il dato medio degli ospiti pro-die registrato nel 2019, pari a 83.226. Tale dato è in **costante** calo nell'anno in corso e si attesta **ora** a circa 80.000.

Sulla base delle valutazioni effettuate, riportate nella relazione tecnica bollinata e verificata senza osservazioni dal Servizio Bilancio della Camera dei Deputati, il capitolo di bilancio pertinente (2351 pg 1), sia nel 2020, sia nel 2021 e 2021, dimostra sufficiente capienza.

**Rilascio della carta d'identità ai richiedenti protezione internazionale:**

Gli oneri per il rilascio della carta d'identità sono a **carico del richiedente**, come stabilito ai sensi dell'art. 7-*viciester*, D.L. 7/2005. Senza pagamento di tali costi, non si provvede al rilascio del documento.

**Oneri derivanti dagli ulteriori percorsi di integrazione:**

Gli **ulteriori percorsi di integrazione** a beneficio delle persone in uscita dal Si-

stema di accoglienza e integrazione (SAI) sono definiti nell'ambito del piano nazionale per l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, già previsto dall'art. 29, comma 3, del d.lgs 251 del 2007. Nessun ulteriore onere è dunque previsto.

Qualora si faccia riferimento alla norma che ora prevede l'inserimento di nuove categorie di cittadini stranieri nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), di cui all'art. 4, comma 3, dl 130 del 2020, la formula della norma è chiara e limita tali nuovi inserimento ai posti disponibili.

Occorre, in proposito, considerare che l'accesso al sistema di seconda accoglienza, oggi SAI, prima SIPROIMI e prima ancora SPRAR, è stato sempre limitato ai posti disponibili, attivati sulla base di progetti presentati da parte degli enti locali e finanziati dal Ministero dell'interno con le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Pertanto, anche sotto il profilo di eventuali oneri indiretti, il dl in nulla innova rispetto alla situazione precedente.

Si chiede, infine, di fornire utili elementi di risposta anche in merito all'**osservazione preliminare dell'On.le Bartolozzi (FI)** (*il divieto di espulsioni e respingimenti introdotto nel provvedimento in esame comporterà maggiori oneri per la finanza pubblica. In proposito, ritiene che tali oneri non dovrebbero essere scaricati sui comuni i cui territori sono più soggetti allo sbarco dei migranti*).

Il dl 130 del 2020 introduce due nuovi criteri per il riconoscimento della protezione speciale: il rischio di essere sottoposti a **trattamenti inumani o degradanti** ed il rischio di violazione del **diritto alla vita privata e familiare**.

Si tratta di divieti già in precedenza disposti con norme di diritto unionale o internazionale direttamente vincolanti per le autorità pubbliche italiane e già direttamente applicate nell'ordinamento interno.

Pertanto, trattandosi di divieti di espulsione o respingimento già operanti nell'ordinamento previgente, dal dl 130 del 2020 non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

## ALLEGATO 2

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (C. 2727 Governo).**

## PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

## ART. 2

*Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:*

*0a) all'articolo 12, comma 1, dopo le parole: « dispongono l'audizione dell'interessato » sono inserite le seguenti: « , ove possibile, utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche mediante collegamenti audiovisivi a distanza, nel rispetto delle esigenze di riservatezza dei dati che riguardano l'identità e le dichiarazioni del richiedente, fermo restando quanto previsto dagli articoli 13 e 14, ».*

**2. 105.** *(Nuova formulazione)* Colletti, Berti, Brescia.

## ART. 4

*Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:*

*e) all'articolo 22-bis:*

1) al comma 1, dopo la parola: « impiego » sono inserite le seguenti: « di richiedenti protezione internazionale e »;

2) al comma 3, dopo la parola: « coinvolgimento » sono inserite le seguenti: « dei richiedenti protezione internazionale e »;

**4. 390.** Salafia, Brescia.

*Al comma 3, lettera b), capoverso comma 1, sostituire la lettera a) con le seguenti:*

a) protezione speciale, di cui agli articoli 19, commi 1 e 1.1 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, ad eccezione dei casi per i quali siano state applicate le cause di esclusione della protezione internazionale, di cui agli articoli 10, comma 2, 12, comma 1, lettere b) e c), e 16 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251;

a-bis) cure mediche, di cui all'articolo 19, comma 2, lettera d-bis), del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

\* **4. 4.** Rizzo Nervo, Pini.

\* **4. 379.** Salafia, Brescia.

\* **4. 1.** *(Nuova formulazione)* Magi.

\* **4. 287.** *(Nuova formulazione)* Palazzotto, Fornaro, Fratoianni, Muroli.

*Al comma 3, lettera b), dopo il capoverso comma 1-bis, aggiungere il seguente:*

*1-ter.* L'accoglienza dei titolari dei permessi di soggiorno indicati alla lettera b) del comma 1 avviene con le modalità previste dalla normativa nazionale e internazionale in vigore per le categorie vulnerabili, con particolare riferimento alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata dalla legge 27 giugno 2013, n. 77, e in collegamento con i percorsi di prote-

zione dedicati alle vittime di tratta e di violenza domestica.

**\*\* 4. 289.** Ungaro, Marco Di Maio, Migliore.

**\*\* 4. 290.** Pini, Magi, Boldrini, Bruno Bossio, Fratoianni, Gribaudo, Lattanzio, Muroi, Orfini, Palazzotto, Pastorino, Raciti, Rizzo Nervo, Sarli, Trizzino, Ungaro, Cenni.

**\*\* 4. 292.** (Nuova formulazione) Galizia, Salafia.

*Al comma 5, capoverso comma 1, sostituire le parole: massimo trentasei mesi con le seguenti: ventiquattro mesi prorogabili fino ad un massimo di trentasei mesi.*

**\* 4. 370.** (Nuova formulazione) Boldrini, Magi, Bruno Bossio, Fratoianni, Gribaudo, Lattanzio, Muroi, Orfini, Palazzotto, Pastorino, Pini, Raciti, Rizzo Nervo, Sarli, Trizzino, Ungaro, Cenni, Pollastrini

**\* 4. 371.** (Nuova formulazione) La Marca, Schirò.

**\* 4. 373.** (Nuova formulazione) Galizia, Salafia.

**\* 4. 374.** (Nuova formulazione) Migliore, Marco Di Maio, Ungaro.

**\* 4. 375.** (Nuova formulazione) Siragusa, Suriano, Colletti, Salafia.

**\* 4. 376.** (Nuova formulazione) Ceccanti, De Maria, Fiano, Pollastrini, Raciti, Viscomi.

**\* 4. 377.** (Nuova formulazione) Palazzotto, Fornaro, Fratoianni, Muroi.

*Al comma 6, le parole: « di cui al comma 4 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui all'articolo 9-ter della legge 5 febbraio 1992, n. 91, come sostituito dal comma 5 del presente articolo, ».*

**4. 293.** (Nuova formulazione) Bartolozzi, Rossello.

*Al comma 1, lettera c), capoverso comma 1, primo periodo, dopo le parole: igienico-sanitari ed abitativi aggiungere le seguenti: nonché idonee misure di prevenzione, controllo e vigilanza relativamente alla partecipazione o alla propaganda attiva a favore di organizzazioni terroristiche internazionali.*

**\* 4. 253.** (Nuova formulazione) Molteni, Iezzi, Bordonali, Fogliani, Invernizzi, Stefani, Tonelli, Vinci, Ziello, Ceccanti, Migliore, Palazzotto, Alaimo, Baldino, Berti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, D'Ambrosio, De Carlo, Dieni, Forciniti, Macina, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

**\* 4. 395.** (ex 3. 70) (Nuova formulazione) Tonelli, Iezzi, Bordonali, Fogliani, Invernizzi, Molteni, Stefani, Vinci, Ziello.

*Al comma 1, lettera c) capoverso comma 1, primo periodo, sostituire le parole: ed abitativi con le seguenti: abitativi e di sicurezza.*

**4. 17.** (Nuova formulazione) Vinci, Iezzi, Bordonali, Fogliani, Invernizzi, Molteni, Stefani, Tonelli, Ziello, Ceccanti, Migliore, Palazzotto, Alaimo, Baldino, Berti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, D'Ambrosio, De Carlo, Dieni, Forciniti, Macina, Parisse, Francesco Silvestri, Suriano, Elisa Tripodi.

## ART. 5

*Al comma 2, sostituire le lettere a), b) e c) con le seguenti:*

a) formazione linguistica finalizzata alla conoscenza della lingua italiana almeno di livello A1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER);

b) conoscenza dei diritti e dei doveri fondamentali sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana;

c) orientamento ai servizi pubblici essenziali;

d) orientamento all'inserimento lavorativo

**5. 48.** (Nuova formulazione) Tonelli, Iezzi, Bordonali, Fogliani, Invernizzi, Molteni, Stefani, Vinci, Ziello, Brescia.

#### ART. 13

*Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: « 5.1. Il Garante nazionale può delegare i garanti territoriali per l'esercizio delle proprie funzioni relativamente alle strutture sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali, alle comunità terapeutiche e di accoglienza, per adulti e per minori, nonché alle strutture di cui alla lettera e) del comma 5, quando particolari circostanze lo richiedano. La delega ha una durata massima di sei mesi ».

**13. 14.** (Nuova formulazione) Giuliano, Sarti, Ascari, Saitta, D'Orso, Salafia, Brescia.

*Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:*

c-bis) al comma 5-bis, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nell'ambito delle funzioni attribuite dall'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2019, n. 89, e con le modalità ivi previste, il Garante nazionale adotta i piani annuali di spesa, in coerenza e nei limiti dell'autorizzazione di spesa di cui al presente comma, modulando le voci di spesa in base a criteri oggettivi e funzionali alle necessità dell'ufficio, nell'ambito delle determinazioni adottate ai sensi dei commi 3, 4 e 5 del presente articolo ».

**13. 16.** (Nuova formulazione) Sarti, Ascari, Salafia, Brescia.

#### ART. 14

*All'articolo 14, comma 3, sostituire le parole: con le ordinarie procedure contabili previste a legislazione vigente con le seguenti: ai sensi dell'articolo 33, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.*

**14. 13.** I Relatori.

## ALLEGATO 3

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (C. 2727 Governo).**

**PROPOSTA DI CORREZIONI DI FORMA**

*All'articolo 1:*

*al comma 1, lettera b), capoverso 1-bis:*

*all'alinea, la parola: « 1-bis ) » è sostituita dalla seguente: « 1-bis. »;*

*alla lettera a), le parole: « e 16, » sono sostituite dalle seguenti: « e 16 »;*

*alla lettera d), le parole: « per richiesta asilo » sono sostituite dalle seguenti: « per richiesta di asilo »;*

*alla lettera h), le parole: « per assistenza minori » sono sostituite dalle seguenti: « per assistenza di minori »;*

*al comma 1, lettera e), numero 1, capoverso 1.1, terzo periodo, la parola: « propria » è sostituita dalla seguente: « sua »;*

*al comma 2:*

*al primo periodo, le parole: « del regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 » sono sostituite dalle seguenti: « del codice della navigazione » e le parole: « si concretizzano » sono sostituite dalle seguenti: « sussistono »;*

*al secondo periodo, le parole: « per la ricerca e soccorso » sono sostituite dalle seguenti: « per la ricerca e il soccorso », e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , reso esecutivo con legge 16 marzo 2006, n. 146 »;*

*al terzo periodo, le parole: « stabilito al periodo precedente » sono sostituite dalle seguenti: « stabilito ai sensi del primo periodo » e le parole: « del regio decreto 30*

*marzo 1942, n. 327 » sono sostituite dalle seguenti: « del codice della navigazione ».*

*All'articolo 2:*

*al comma 1:*

*alla lettera b), capoverso Art. 28-bis, comma 1, lettera b), le parole: « ovvero è stato condannato » sono sostituite dalle seguenti: « o quando il richiedente è stato condannato »;*

*alla lettera f), numero 2.1, le parole: « ed e); » sono sostituite dalle seguenti: « ed e) ».*

*All'articolo 3:*

*al comma 1, lettera c), numero 3), lettera b), la parola: « prorogabile » è sostituita dalla seguente: « , prorogabile »;*

*al comma 2, lettera b):*

*al numero 1.1), le parole: « o nelle condizioni » sono sostituite dalle seguenti: « , o nelle condizioni »;*

*al numero 2), dopo le parole: « novanta giorni » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e la parola: « rimpatri. » è sostituita dalla seguente: « rimpatri »;*

*al comma 4, lettera b), capoverso 2-bis), la parola: « 2-bis ) » è sostituita dalla seguente: « 2-bis. », le parole: « garante nazionale » sono sostituite dalle seguenti: « Garante nazionale » e le parole: « detenute o » sono soppresse.*



All'articolo 4:

al comma 1:

alla lettera b), numero 2), capoverso 4-bis, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , del presente decreto »;

alla lettera c), capoverso 1, primo periodo, dopo le parole: « comma 1 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 2, le parole: « n. 1 e c) » sono sostituite dalle seguenti: « numero 1), e c), »;

al comma 3, lettera b), capoverso 1:

alla lettera a), dopo le parole: « commi 1 e 1.1 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , », le parole: « decreto legislativo 19 » sono sostituite dalle seguenti: « decreto legislativo 19 » e le parole: « , per cure mediche, di cui all'articolo 19, comma 2, lettera d-bis), del decreto legislativo n. 286 del 1998 » sono soppresse;

dopo la lettera a) è inserita la seguente:

« a-bis) per cure mediche, di cui all'articolo 19, comma 2, lettera d-bis), del decreto legislativo n. 286 del 1998 »;

alla lettera e), dopo le parole: « comma 12-quater » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

alla lettera g), le parole: « decreto-legge » sono sostituite dalle seguenti: « del decreto-legge »;

al comma 3, lettera c), capoverso 2-bis), alinea, la parola: « 2-bis) » è sostituita dalla seguente: « 2-bis »;

al comma 3, lettera b), capoverso 1-bis:

sostituire la parola: « precedente periodo » con la seguente: « comma 1 »

al comma 5, capoverso 1, sono premesse le seguenti parole: « Art. 9-ter. — », dopo le parole: « Il termine » è inserita la seguente: « massimo » e le parole: « in massimo » sono sostituite dalla seguente: « in »;

All'articolo 5:

al comma 2, le parole: « primo comma » sono sostituite dalle seguenti: « comma 1 »;

al comma 3, la parola: « titolari » è sostituita dalla seguente: « beneficiari ».

All'articolo 6:

al comma 1, capoverso 7-bis, le parole: « risulta l'autore » sono sostituite dalle seguenti: « risulta essere autore ».

All'articolo 7:

al comma 1, le parole: « delle proprie funzioni e » sono sostituite dalle seguenti: « delle proprie funzioni, e ».

All'articolo 8:

al comma 1, lettera d), capoverso, dopo le parole: « n. 354 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

alla rubrica, la parola: « Modifica » è sostituita dalla seguente: « Modifiche ».

All'articolo 9:

al comma 1, capoverso Art. 391-ter, primo comma, le parole: « Fuori dai casi » sono sostituite dalle seguenti: « Fuori dei casi » e le parole: « al fine renderlo » sono sostituite dalle seguenti: « al fine di renderlo ».

All'articolo 10:

al comma 1, lettera a), la cifra: « 2000,00 » è sostituita dalla seguente: « 2.000 »;

alla rubrica, le parole: « Modifica dell' » è sostituita dalla seguente: « Modifiche all' ».

All'articolo 11:

al comma 1, lettera a):

al numero 1), capoverso 1, le parole: « o condannate » sono sostituite dalle seguenti: « o siano state condannate »;

al numero 2), capoverso, le parole: « La violazione di divieti » sono sostituite dalle seguenti: « 6. La violazione dei divieti ».

All'articolo 12:

al comma 1, al primo periodo, la parola: « implementare » è sostituita dalla seguente: « rafforzare » e, al secondo periodo,



le parole: « all'articolo 1, della » sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 1 della »;

al comma 3, terzo periodo, le parole: « all'articolo 16, della » sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 16 della »;

al comma 4, dopo le parole: « dalle sanzioni amministrative pecuniarie » sono inserite le seguenti: « irrogate ai sensi del comma 3 » e la parola: « riassegnate » è sostituita dalla seguente: « riassegnati ».

All'articolo 13:

al comma 1, lettera b), capoverso 1-bis, le parole: « contro tortura » sono sostituite

dalle seguenti: « contro la tortura » e le parole: « ratificato con legge » sono sostituite dalle seguenti: « ratificato ai sensi della legge ».

All'articolo 14:

al comma 3, le parole: « all'U.d.V. » sono sostituite dalle seguenti: « all'unità di voto ».

All'articolo 15:

al comma 1, le parole: « comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « secondo comma, » e la parola: « civile; » è sostituita dalla seguente: « civile. ».

## ALLEGATO 4

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (C. 2727 Governo).**

**CORREZIONI DI FORMA APPROVATE**

*All'articolo 1:*

*al comma 1, lettera b), capoverso 1-bis:*

*all'alinea, la parola: « 1-bis ) » è sostituita dalla seguente: « 1-bis. »;*

*alla lettera a), le parole: « e 16, » sono sostituite dalle seguenti: « e 16 »;*

*alla lettera d), le parole: « per richiesta asilo » sono sostituite dalle seguenti: « per richiesta di asilo »;*

*alla lettera h), le parole: « per assistenza minori » sono sostituite dalle seguenti: « per assistenza di minori »;*

*al comma 1, lettera e), numero 1, capoverso 1.1, terzo periodo, la parola: « propria » è sostituita dalla seguente: « sua »;*

*al comma 2:*

*al primo periodo, le parole: « del regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 » sono sostituite dalle seguenti: « del codice della navigazione » e le parole: « si concretizzano » sono sostituite dalle seguenti: « sussistono »;*

*al secondo periodo, le parole: « per la ricerca e soccorso » sono sostituite dalle seguenti: « per la ricerca e il soccorso », e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , reso esecutivo con legge 16 marzo 2006, n. 146 »;*

*al terzo periodo, le parole: « stabilito al periodo precedente » sono sostituite dalle seguenti: « stabilito ai sensi del primo periodo » e le parole: « del regio decreto 30*

*marzo 1942, n. 327 » sono sostituite dalle seguenti: « del codice della navigazione ».*

*All'articolo 2:*

*al comma 1:*

*alla lettera b), capoverso Art. 28-bis, comma 1, lettera b), le parole: « ovvero è stato condannato » sono sostituite dalle seguenti: « o quando il richiedente è stato condannato »;*

*alla lettera f), numero 2.1, le parole: « ed e); » sono sostituite dalle seguenti: « ed e) ».*

*All'articolo 3:*

*al comma 1, lettera c), numero 3), lettera b), la parola: « prorogabile » è sostituita dalla seguente: « , prorogabile »;*

*al comma 2, lettera b):*

*al numero 1.1), le parole: « o nelle condizioni » sono sostituite dalle seguenti: « , o nelle condizioni »;*

*al numero 2), dopo le parole: « novanta giorni » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e la parola: « rimpatri. » è sostituita dalla seguente: « rimpatri »;*

*al comma 4, lettera b), capoverso 2-bis), la parola: « 2-bis ) » è sostituita dalla seguente: « 2-bis. », le parole: « garante nazionale » sono sostituite dalle seguenti: « Garante nazionale » e le parole: « detenute o » sono soppresse.*

*All'articolo 4:**al comma 1:**alla lettera b), numero 2), capoverso 4-bis, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , del presente decreto »;**alla lettera c), capoverso 1, primo periodo, dopo le parole: « comma 1 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;**al comma 2, le parole: « n. 1 e c) » sono sostituite dalle seguenti: « numero 1), e c), »;**al comma 3, lettera b), capoverso 1:**alla lettera a), dopo le parole: « commi 1 e 1.1 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , », le parole: « decreto legislativo 19 » sono sostituite dalle seguenti: « decreto legislativo 19 » e le parole: « , per cure mediche, di cui all'articolo 19, comma 2, lettera d-bis), del decreto legislativo n. 286 del 1998 » sono soppresse;**dopo la lettera a) è inserita la seguente:**« a-bis) per cure mediche, di cui all'articolo 19, comma 2, lettera d-bis), del decreto legislativo n. 286 del 1998 »;**alla lettera e), dopo le parole: « comma 12-quater » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;**alla lettera g), le parole: « decreto-legge » sono sostituite dalle seguenti: « del decreto-legge »;**al comma 3, lettera c), capoverso 2-bis), alinea, la parola: « 2-bis) » è sostituita dalla seguente: « 2-bis »;**al comma 3, lettera b), capoverso 1-bis:**sostituire la parola: « precedente periodo » con la seguente: « comma 1 »**al comma 5, capoverso 1, sono premesse le seguenti parole: « Art. 9-ter. — », dopo le parole: « Il termine » è inserita la seguente: « massimo » e le parole: « in massimo » sono sostituite dalla seguente: « in »;**All'articolo 5:**al comma 2, le parole: « primo comma » sono sostituite dalle seguenti: « comma 1 »;**All'articolo 6:**al comma 1, capoverso 7-bis, le parole: « risulta l'autore » sono sostituite dalle seguenti: « risulta essere autore ».**All'articolo 7:**al comma 1, le parole: « delle proprie funzioni e » sono sostituite dalle seguenti: « delle proprie funzioni, e ».**All'articolo 8:**al comma 1, lettera d), capoverso, dopo le parole: « n. 354 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;**alla rubrica, la parola: « Modifica » è sostituita dalla seguente: « Modifiche ».**All'articolo 9:**al comma 1, capoverso Art. 391-ter, primo comma, le parole: « Fuori dai casi » sono sostituite dalle seguenti: « Fuori dei casi » e le parole: « al fine renderlo » sono sostituite dalle seguenti: « al fine di renderlo ».**All'articolo 10:**al comma 1, lettera a), la cifra: « 2000,00 » è sostituita dalla seguente: « 2.000 »;**alla rubrica, le parole: « Modifica dell' » è sostituita dalla seguente: « Modifiche all' ».**All'articolo 11:**al comma 1, lettera a):**al numero 1), capoverso 1, le parole: « o condannate » sono sostituite dalle seguenti: « o siano state condannate »;**al numero 2), capoverso, le parole: « La violazione di divieti » sono sostituite dalle seguenti: « 6. La violazione dei divieti ».**All'articolo 12:**al comma 1, al primo periodo, la parola: « implementare » è sostituita dalla seguente: « rafforzare » e, al secondo periodo, le parole: « all'articolo 1, della » sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 1 della »;*

*al comma 3, terzo periodo, le parole: « all'articolo 16, della » sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 16 della »;*

*al comma 4, dopo le parole: « dalle sanzioni amministrative pecuniarie » sono inserite le seguenti: « irrogate ai sensi del comma 3 » e la parola: « riassegnate » è sostituita dalla seguente: « riassegnati ».*

*All'articolo 13:*

*al comma 1, lettera b), capoverso 1-bis, le parole: « contro tortura » sono sostituite dalle seguenti: « contro la tortura » e le*

*parole: « ratificato con legge » sono sostituite dalle seguenti: « ratificato ai sensi della legge ».*

*All'articolo 14:*

*al comma 3, le parole: « all'U.d.V. » sono sostituite dalle seguenti: « all'unità di voto ».*

*All'articolo 15:*

*al comma 1, le parole: « comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « secondo comma, » e la parola: « civile; » è sostituita dalla seguente: « civile. ».*

## ALLEGATO 5

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (C. 2727 Governo).**

**ULTERIORE DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL VICEMINISTRO MAURI IN RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI DATI E INFORMAZIONI AVANZATA AI SENSI DELL'ART. 79, COMMA 5, DEL REGOLAMENTO**

Sono stati previsti e stimati gli oneri di custodia delle imbarcazioni sottoposte a sequestro o custodia, che sono a carico delle Prefetture.

Sono stati stanziati 1.300.000 euro annui a partire dal 2020 a copertura degli oneri stimati.

Sono stati emanati 9 decreti interministeriali di divieto o limitazione al transito navale nelle acque territoriali ad altrettanti

natanti. A 5 di questi non sono state contestate infrazioni non essendo stati violati divieti. In 3 casi il procedimento sanzionatorio dovrà essere concluso nel quinquennio previsto dalla legge, in un caso è stata disposta la confisca del natante. L'ordinanza di confisca è stata sospesa dal tribunale di Siracusa in data 11 giugno 2020.

Matteo MAURI  
*Viceministro dell'interno*



## ALLEGATO 6

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (C. 2727 Governo).**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DALLA VICEMINISTRA CASTELLI  
IN OCCASIONE DELL'ESAME IN SEDE CONSULTIVA DEL PROVVEDIMENTO PRESSO LA V COMMISSIONE**



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo – Economia

Roma, 25 novembre 2020

**APPUNTO**

**OGGETTO: AC 2727.** Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

In relazione alle richieste di chiarimenti formulate da alcuni componenti della Commissione Bilancio, nel corso della seduta tenutasi in data 20 novembre u.s., si riportano di seguito gli elementi di risposta acquisiti dal competente Ministero dell'Interno.

**1) Oneri ricadenti sulla finanza pubblica a seguito dell'abrogazione dell'impianto sanzionatorio introdotto dal dl 53/2020 convertito con modificazioni dalla l. 77/2019.**

Il dl 130/2020, nell'abrogare il sistema sanzionatorio di cui all'articolo 12, commi 6-*bis*, 6-*ter* e 6-*quater* **non introduce nuove spese.**

Il dossier del Servizio Bilancio della Camera dei deputati, n. 265 del 3 novembre 2020, che **non contiene osservazioni rispetto alla norma introdotta dal dl**, alla pagina 14 chiarisce che, invece, **le disposizioni ora abrogate** avevano introdotto **nuovi oneri** connessi alle spese di custodia delle imbarcazioni sottoposte, in base alla previgente disciplina, a sequestro e confisca in caso di violazione del divieto di navigazione nel mare territoriale.

Pertanto, l'art. 1, comma 1, lettere c) e d) del dl 130/2020, non determinando nuove spese, non necessita di copertura finanziaria.

Si aggiunge, per completezza, che le spese di custodia maturate sotto la vigenza delle norme abrogate saranno sostenute sulla base della copertura finanziaria all'epoca disposta dall'art. 2, comma 2, dl 53/2020, come convertito dalla l. 8 agosto 2019, n. 77.

## 2) Incremento dei permessi di soggiorno ed eventuali oneri per la finanza pubblica.

La richiesta di chiarimento fa riferimento all'art. 1, comma 1, lettera e), n. 1 del dl 130/2020 che introduce due nuovi criteri per il riconoscimento della protezione speciale: il rischio di essere sottoposti a **trattamenti inumani o degradanti** ed il rischio di violazione del **diritto alla vita privata e familiare**.

Come emerso nel corso del dibattito in 1<sup>a</sup> Commissione, si tratta dell'attuazione di norme di diritto internazionale ed europeo (Artt. 4 e 7 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, artt. 3 e 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali) già direttamente applicabili ed applicate nell'ordinamento interno.

Pertanto, già nell'ordinamento vigente non era possibile emettere provvedimenti di espulsione o di respingimento in violazione dei precetti in questione e dunque la norma in esame non determina aumenti di spesa.

Sotto altro profilo, il dossier richiamato del Servizio Bilancio della Camera dei deputati, a pagina 7, evidenziava la necessità di **confermare che alle attività di valutazione** degli elementi integrativi della violazione del diritto alla vita privata o familiare **si possa far fronte nell'ambito delle risorse disponibili** a legislazione vigente. Ciò in considerazione degli specifici criteri che la norma impone di valutare (natura ed effettività dei vincoli familiari dell'interessato, suo effettivo inserimento sociale in Italia, durata del soggiorno nel territorio nazionale ed esistenza di legami familiari, culturali o sociali con il suo Paese d'origine).

Sul punto, il Rappresentante del Governo, nel corso della riunione della V

Commissione, in data 11 novembre scorso, ha già chiarito che l'attività di valutazione in questione sarà affidata alle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale che, prima dell'entrata in vigore del decreto legge n. 113 del 2018, già effettuava i predetti accertamenti, in base ad una prassi amministrativa, relativa all'applicazione della protezione umanitaria, ricostruita nella circolare della Commissione nazionale per il diritto d'asilo del 30 luglio 2015.

## 3) Considerazioni sull'aumento del numero degli ingressi irregolari e potenziamento dei servizi da erogare.

Le analisi sugli oneri derivanti dall'attuazione delle norme contenute nel dl 130/2020 sono state sviluppate, nell'ambito della relazione tecnica, tenendo conto di un arco di tempo pluriennale, allo scopo di considerare i picchi di minimo e massimo che un fenomeno fluttuante, come quello dell'immigrazione, sempre presenta; **ferma restando l'invarianza dei costi come dimostrata in sede di relazione tecnica**.

In particolare, nella valutazione dei costi dei centri governativi, si è preso a riferimento il dato medio degli ospiti pro-die registrato nel 2019, pari a 83.226. Tale dato è in costante calo nell'anno in corso e si attesta ora a circa 80.000.

Sulla base delle valutazioni effettuate, riportate nella relazione tecnica bollinata e verificata senza osservazioni dal Servizio Bilancio della Camera dei Deputati, il capitolo di bilancio pertinente (2351 pg 1), sia nel 2020, sia nel 2021 e 2022, dimostra sufficiente capienza.

## 4) Rilascio della carta d'identità ai richiedenti protezione internazionale.

L'articolo 3, comma 2, lettera b) del dl 130/2020, prevede, tra l'altro, il rilascio ai richiedenti protezione internazionale di una carta d'identità di validità triennale.

Gli oneri per il rilascio della carta d'identità sono **a carico del richiedente**, come stabilito ai sensi dell'art. 7-*viciester*, D.L.

7/2005. Senza il pagamento di tali costi, non si provvede al rilascio del documento.

Dall'attuazione della norma è previsto un introito annuo stimato, nella relazione tecnica, in euro 698.682,27; conseguentemente, non deriva un onere a carico della finanza pubblica.

#### **5) Oneri derivanti dagli ulteriori percorsi di integrazione**

L'articolo 5 del dl 130/2020 prevede l'avvio di **ulteriori percorsi di integrazione**, a beneficio delle persone in uscita dal Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), da attivare in collaborazione con le Amministrazioni competenti. La norma definisce in modo più dettagliato i contenuti del Piano nazionale per l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, quale strumento di programmazione da attuare nei limiti delle risorse disponibili da parte delle amministrazioni interessate, già previsto dall'articolo 29, comma 3, del D.lgs. n. 251 del 2007 e **non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri** per la finanza pubblica, come prescritto esplicitamente al comma 1 del menzionato articolo 5.

Qualora, invece, la richiesta di chiarimento della Commissione faccia riferimento alla norma che ora prevede l'inserimento di nuove categorie di cittadini stranieri nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), di cui all'art. 4, comma 3, dl 130 del 2020, la formula della norma è chiara e limita tali nuovi inserimenti ai posti disponibili.

Occorre, in proposito, considerare che l'accesso al sistema di seconda accoglienza, oggi SAI, prima SIPROIMI e prima ancora SPRAR, è stato sempre limitato ai posti

disponibili, attivati sulla base di progetti presentati da parte degli enti locali e finanziati dal Ministero dell'interno con le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Pertanto, anche sotto il profilo di eventuali oneri indiretti, il dl in nulla innova rispetto alla situazione precedente.

#### **6) Proroga biennale del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale**

L'articolo 13, comma 2, del dl 130/2020 ha disposto la proroga biennale del Garante nazionale in carica.

L'Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale è stato istituito, con carattere di stabilità, dall'articolo 7, del dl 146/2013. Gli oneri connessi al funzionamento di detto Ufficio sono soddisfatti con le risorse finanziarie iscritte nel bilancio del Ministero della Giustizia, Programma: Amministrazione penitenziaria – CdR Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – Azione « Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie », sull'apposito capitolo 1753 « Spese di funzionamento del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute, ivi compresi i compensi ai componenti » che reca uno stanziamento a legislazione vigente di euro 400.000 per ciascuno degli anni del triennio.

La disposizione in esame, dunque, non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato stante che comunque detto organo, in ogni caso, a prescindere da quanto disposto dal d.l. 130/2020, sarebbe continuato ad esistere.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	67
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (Parere alla V Commissione) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> .....	67

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis (in videoconferenza).*

#### La seduta comincia alle 14.35.

#### Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta odierna in sede consultiva non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

#### Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

#### C. 2790-bis Governo.

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, per le parti di competenza, rinviato nella seduta di ieri.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri è stato illustrato il provvedimento.

Pierantonio ZANETTIN (FI), per quanto riguarda gli aspetti di competenza della Commissione Giustizia, ritiene apprezzabile in primo luogo il fatto che il disegno di legge di bilancio in esame non abbia i toni enfatici e trionfalistici degli anni precedenti. Rileva a tale proposito come la presenza del sottosegretario Giorgis gli consenta di svolgere alcune riflessioni senza doversi confrontare con il collega Ferraresi, con il quale nelle scorse occasioni ha « incrociato le lame » soprattutto per l'enfasi da quest'ultimo dimostrata con riguardi all'epocale incremento degli organici della magistratura. Ribadisce pertanto le considerazioni già svolte nelle precedenti occasioni, quando aveva rilevato che l'aumento tabellare disposto dal Ministro Bonafede, essendo una misura astratta, non avrebbe prodotto alcun beneficio in termini di incremento dell'efficienza della magistratura. Nel fare presente che i concorsi banditi dall'attuale Ministro sono dal punto di vista numerico in linea con quelli precedenti, semmai con una tendenza al ribasso, sottolinea come, a due anni dalla strombazzata riforma epocale degli orga-

nici, la situazione sia inalterata. Cita a tale proposito i dati pubblicati sul sito del Consiglio della magistratura, secondo i quali, a fronte di un incremento sulla carta delle unità di magistrati, che ammontano dal punto di vista tabellare a 10.413 unità, si registra contemporaneamente un aumento dei posti scoperti, che sono passati a 1.310 rispetto ai 1.012 del 2019 e ai 1.136 del 2018. Nel sottolineare l'inevitabilità di tale situazione visto che, a fronte degli intervenuti pensionamenti, viene bandito un solo concorso all'anno, peraltro con numeri inferiori rispetto al passato, fa presente alla relatrice che l'euforica politica del Ministro Bonafede non si è rivelata epocale come previsto. Aggiunge inoltre che per gli anni futuri la situazione è destinata a peggiorare, non essendo stato bandito alcun concorso per il 2020. Per quanto riguarda il personale amministrativo, pur apprezzando lo sforzo compiuto dal Ministro, rileva che le assunzioni previste non sono in grado di colmare i gravissimi vuoti di organico. Preannuncia pertanto la presentazione da parte del gruppo di Forza Italia di alcuni emendamenti volti ad incrementare le assunzioni in modo significativo, sottolineando la necessità di disporre di personale amministrativo in numeri superiori, al fine di affiancare adeguatamente il lavoro dei magistrati. Riprende inoltre il ragionamento già svolto durante l'esame del decreto-legge sicurezza e immigrazione, sottolineando come la scelta del Ministro Bonafede di prevedere la composizione collegiale per le decisioni sulle controversie in materia di protezione internazionale contrasti con la volontà di alleggerire i carichi dei processi, con particolare riguardo al settore civile. Nel ricordare che lo stesso relatore sul decreto-legge sicurezza e immigrazione ha posto la questione nella parte motiva della sua proposta di parere, senza tuttavia tradurla in osservazioni o condizioni, ribadisce che con tale scriteriato intervento si vanificano i buoni risultati ottenuti, attribuibili alla riforma dell'allora Ministro Orlando. Ricordando ancora una volta il contributo del presidente del Tribunale di Venezia che ha fornito dati significativi e indiscutibili con riguardo all'aggravio degli

uffici giudiziari di primo grado, fa presente che Forza Italia ha presentato un emendamento al decreto-legge sicurezza e immigrazione, in corso di esame presso la I Commissione, per trasferire al giudice di pace la competenza sulle controversie in materia di protezione internazionale al fine di consentire ai tribunali di seguire cause più rilevanti. Sottolinea a tale proposito la necessità di fornire un adeguato sostegno economico anche alla categoria dei giudici onorari, che sono stati penalizzati dal blocco delle udienze introdotto in conseguenza dell'emergenza sanitaria, tanto più considerato che molti di loro hanno abbandonato la professione di avvocato e vivono delle sole provvidenze derivanti dalla funzione di giudice di pace. Sollecita pertanto l'attenzione della relatrice su un emendamento che il gruppo di Forza Italia si accinge a presentare al disegno di legge di bilancio al fine di prevedere adeguati interventi di ristoro anche alla categoria dei giudici di pace, di cui finora nessuno si è ricordato. In conclusione, nel sottolineare che Forza Italia vuole distinguersi per lo spirito costruttivo che anima gli interventi in tema giustizia e di emergenza sanitaria, auspica che le sue istanze possano essere anche parzialmente accolte.

Maria Carolina VARCHI (FDI) ritiene che in questa fase emergenziale vi siano delle categorie, in particolare quella dei giudici onorari, che più di altre meritino una attenzione maggiore di quella che la maggioranza, al di là del fatto che sia in corso d'esame presso l'altro ramo del Parlamento una proposta di riforma sul tema, ha loro destinato. Per quanto attiene alle spese di giustizia, rammenta di aver affrontato la questione in ogni provvedimento avente natura economica e segnala alla relatrice che, al di là degli annunci fatti dal Ministro Bonafede sul tema, tutte le corti d'appello hanno segnalato la mancanza di fondi. A suo avviso, prima ancora di procedere a nuove assunzioni — delle quali tuttavia sottolinea la necessità — ritiene necessario procedere ad un accurato *screening* volto ad individuare quante e quali spese devono ancora essere evase. Evidenzia che a tutt'oggi non si è completato il

processo di informatizzazione e di formazione e ritiene che a fronte di provvedimenti che prevedono l'utilizzo di mezzi telematici, non vi sia da parte dell'apparato amministrativo la adeguata capacità di adeguarsi a tale processo. Preannuncia quindi la presentazione di emendamenti in questa direzione ed auspica che la maggioranza li voglia valutare con un diverso approccio rispetto quello utilizzato fino ad ora.

Cosimo Maria FERRI (IV) ritiene che sia giunto il momento di fornire delle risposte ai temi che riguardano il personale amministrativo, il cui contributo è essenziale per il buon andamento del servizio giustizia. A suo avviso il provvedimento in esame può essere una buona occasione, considerato anche il fatto che a causa dell'emergenza sanitaria i concorsi sono stati sospesi, per recuperare tutte le graduatorie aperte, come quelle di polizia penitenziaria, e anche per attingere dalle graduatorie dei concorsi chiusi senza assumere tutti i candidati risultati idonei, siano esse relative agli uffici giudiziari o a quelli di polizia penitenziaria. Con riferimento alla magistratura onoraria, condivide le osservazioni dei colleghi che sono intervenuti ed evidenzia che se i magistrati onorari, che non

hanno percepito quanto dovuto, venissero meno al loro impegno e servizio, la magistratura togata si verrebbe a trovare in grave difficoltà. Sottolinea che nell'ultimo concorso bandito per la magistratura, tra i titoli richiesti, è stato giustamente valorizzato lo svolgimento del servizio di magistrato onorario. A suo avviso, molti magistrati onorari parteciperanno a tale procedura concorsuale e ritiene pertanto necessario che il Ministero della giustizia offra una giusta prospettiva di carriera a coloro che invece desiderano permanere nel ruolo della magistratura onoraria. Ritiene pertanto che si debba fare un ulteriore sforzo per rispetto del lavoro svolto da questa tipologia di magistrati.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno per le parti di competenza – come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – è fissato alle ore 18 della giornata odierna. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**



## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

---

#### S O M M A R I O

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:

Incontro informale, in videoconferenza, con la Commissione per la politica estera del *Nationalrat* austriaco ..... 70

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 70

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

**Incontro informale, in videoconferenza, con la Commissione per la politica estera del *Nationalrat* austriaco.**

L'incontro informale è stato svolto dalle 14.05 alle 15.05.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.25.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	71
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	71
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo ( <i>Seguito dell'esame per le parti di competenza e rinvio</i> ) .....	71

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

**C. 2790-bis Governo.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame per le parti di competenza e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 novembre 2020.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'ufficio di presidenza del 18 novembre scorso si è convenuto di concludere l'esame del provvedimento nella giornata di domani, giovedì 26 novembre. Ricorda, altresì, che il termine per la presentazione di emendamenti in Commissione scade alle ore 18 della giornata odierna.

Roger DE MENECH (PD), *relatore*, si riserva di presentare una proposta di relazione favorevole al termine del dibattito e dell'esame degli emendamenti.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) svolge alcune riflessioni sull'analisi del bilancio della Difesa che, per il 2021, presenta un andamento della spesa corrente stabile rispetto agli anni precedenti, frutto soprattutto della riduzione di personale militare operata dalla legge di revisione dello strumento militare (legge n. 244 del 2012). Sottolinea, peraltro, che il termine fissato al 2024 per il raggiungimento della riduzione

a 150.000 unità verrà probabilmente rivisto, e ciò influenzerà inevitabilmente gli anni successivi del bilancio triennale.

Si sofferma, quindi, su quella che considera la principale novità. Evidenzia, infatti, che si registra una decisa inversione di tendenza con riguardo alla spesa in conto capitale, che subisce un incremento per effetto della ripresa degli investimenti volti a dotare le nostre Forze armate di mezzi e strumenti tecnologicamente moderni e avanzati. Si tratta di un'apprezzabile aspetto, anche se – in termini di cifre assolute – si rimane ancora distanti dai livelli toccati nella scorsa legislatura. Sarebbe, comunque, interessante capire meglio quale potrebbe essere l'evoluzione tendenziale del rapporto tra le spese di inve-

stimento ed il PIL e se l'obiettivo della percentuale dell'1,58 sia effettivamente raggiungibile. Andrebbe, altresì, chiarito se l'incremento delle risorse degli investimenti per l'anno 2021 serva a colmare le lacune che si sono manifestate, oppure rappresenti un qualcosa di più rispetto alla programmazione vigente.

Per quanto riguarda le istanze relative alla parte corrente, auspica che ad esse si possa rispondere favorevolmente in sede di esame degli emendamenti.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.45.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) ..... 73

#### ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti. C. 2751 Governo. (*Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione*) ..... 83

#### SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-*bis* Governo (*Esame e rinvio*) ..... 85

ERRATA CORRIGE ..... 98

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI, indi del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.*

#### La seduta comincia alle 14.15.

**DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante**

**nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.**

**C. 2727 Governo.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 novembre 2020.

La Viceministra Laura CASTELLI, in relazione alle richieste di chiarimenti formulate da alcuni componenti della Commissione nel corso della precedente seduta, fa presente quanto segue.

Riguardo agli eventuali oneri ricadenti sulla finanza pubblica a seguito dell'abro-

gazione dell'impianto sanzionatorio introdotto dal decreto-legge n. 53 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2019, fa presente che il presente decreto-legge, nell'abrogare il sistema sanzionatorio di cui all'articolo 12, commi 6-bis, 6-ter e 6-quater, non introduce nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Come chiarito dalla documentazione predisposta dagli uffici della Camera, invece, le disposizioni ora abrogate avevano introdotto nuovi oneri connessi alle spese di custodia delle imbarcazioni sottoposte, in base alla previgente disciplina, a sequestro e confisca in caso di violazione del divieto di navigazione nel mare territoriale. Pertanto, l'articolo 1, comma 1, lettere c) e d) del presente provvedimento, non determinando nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, non necessita di copertura finanziaria. Aggiunge, per completezza, che le spese di custodia maturate sotto la vigenza delle norme abrogate saranno sostenute sulla base della copertura finanziaria all'epoca disposta dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 53 del 2020.

Riguardo all'incremento dei permessi di soggiorno e agli eventuali oneri per la finanza pubblica da ciò derivanti, la richiesta di chiarimento fa riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera e), n. 1 del presente decreto-legge, che introduce due nuovi criteri per il riconoscimento della protezione speciale: il rischio di essere sottoposti a trattamenti inumani o degradanti ed il rischio di violazione del diritto alla vita privata e familiare. Come emerso nel corso del dibattito in I Commissione, si tratta dell'attuazione di norme di diritto internazionale ed europeo (articoli 4 e 7 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, articoli 3 e 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali) già direttamente applicabili ed applicate nell'ordinamento interno. Pertanto, già nell'ordinamento previgente non era possibile emettere provvedimenti di espulsione o di respingimento in violazione dei precetti in questione e dunque la norma in esame non determina aumenti di spesa.

Sotto altro profilo, il dossier predisposto dagli uffici della Camera evidenziava la necessità di confermare che alle attività di valutazione degli elementi integrativi della violazione del diritto alla vita privata o familiare si possa far fronte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Ciò in considerazione degli specifici criteri che la norma impone di valutare (natura ed effettività dei vincoli familiari dell'interessato, suo effettivo inserimento sociale in Italia, durata del soggiorno nel territorio nazionale ed esistenza di legami familiari, culturali o sociali con il suo Paese d'origine). Sul punto, la rappresentante del Governo, nel corso della seduta della V Commissione dell'11 novembre scorso, ha già chiarito che l'attività di valutazione in questione sarà affidata alle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale che, prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 113 del 2018, già effettuava i predetti accertamenti, in base ad una prassi amministrativa, relativa all'applicazione della protezione umanitaria, ricostruita nella circolare della Commissione nazionale per il diritto d'asilo del 30 luglio 2015.

Riguardo invece alle considerazioni sull'aumento del numero degli ingressi irregolari e il conseguente potenziamento dei servizi da erogare, rileva che le analisi sugli oneri derivanti dall'attuazione delle norme contenute nel presente provvedimento sono state sviluppate, nell'ambito della relazione tecnica, tenendo conto di un arco di tempo pluriennale, allo scopo di considerare i picchi di minimo e massimo che un fenomeno fluttuante, come quello dell'immigrazione, sempre presenta, ferma restando l'invarianza degli oneri come dimostrata in sede di relazione tecnica. In particolare, nella valutazione dei costi dei centri governativi, si è preso a riferimento il dato medio degli ospiti *pro-die* registrato nel 2019, pari a 83.226. Tale dato è in costante calo nell'anno in corso e si attesta ora a circa 80.000. Sulla base delle valutazioni effettuate, riportate nella relazione tecnica bollinata e verificata senza osservazioni dagli uffici della Camera, il capitolo di bilancio pertinente (2351 pg 1), sia nel

2020, sia nel 2021 e 2022, dimostra sufficiente capienza.

Circa il rilascio della carta d'identità ai richiedenti protezione internazionale, fa presente che l'articolo 3, comma 2, lettera b), del presente decreto-legge, prevede, tra l'altro, il rilascio ai richiedenti protezione internazionale di una carta d'identità di validità triennale. Gli oneri per il rilascio della carta d'identità sono a carico del richiedente, come stabilito ai sensi dell'articolo 7-*viciester* del decreto-legge n. 7 del 2005. Senza il pagamento di tali costi, non si provvede al rilascio del documento. Dall'attuazione della norma è previsto un introito annuo stimato, nella relazione tecnica, in euro 698.682,27; conseguentemente, non ne deriva un onere a carico della finanza pubblica.

Con riferimento agli eventuali oneri derivanti dagli ulteriori percorsi di integrazione, rileva che l'articolo 5 del presente provvedimento prevede l'avvio di ulteriori percorsi di integrazione, a beneficio delle persone in uscita dal Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), da attivare in collaborazione con le amministrazioni competenti. La norma definisce in modo più dettagliato i contenuti del Piano nazionale per l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, quale strumento di programmazione da attuare nei limiti delle risorse disponibili da parte delle amministrazioni interessate, già previsto dall'articolo 29, comma 3, del decreto legislativo n. 251 del 2007 e non comporta pertanto nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, come prescritto esplicitamente al comma 1 del menzionato articolo 5. Quora, invece, le richieste di chiarimento facciano riferimento alla norma che ora prevede l'inserimento di nuove categorie di cittadini stranieri nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), di cui all'articolo 4, comma 3, del presente decreto-legge, allora precisa che la formulazione della norma è chiara nel limitare tali nuovi inserimenti ai posti disponibili. Occorre, in proposito, considerare che l'accesso al sistema di seconda accoglienza, oggi SAI, prima SIPROIMI e prima ancora SPRAR, è stato sempre limitato ai posti disponibili, attivati sulla base di progetti presentati da

parte degli enti locali e finanziati dal Ministero dell'interno con le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. Pertanto, anche sotto il profilo di eventuali oneri indiretti, il presente decreto-legge in nulla innova rispetto alla situazione precedente.

Circa la proroga biennale del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, disposta dall'articolo 13, comma 2, del presente provvedimento, ricorda che l'Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale è stato istituito, con carattere di stabilità, dall'articolo 7, del decreto-legge n. 146 del 2013. Gli oneri connessi al funzionamento di detto Ufficio sono soddisfatti con le risorse finanziarie iscritte nel bilancio del Ministero della giustizia, Programma: Amministrazione penitenziaria – CdR Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – Azione « Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie », sull'apposito capitolo 1753 « Spese di funzionamento del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute, ivi compresi i compensi ai componenti » che reca uno stanziamento a legislazione vigente di euro 400.000 per ciascuno degli anni del triennio. La disposizione in esame, dunque, non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato stante che comunque detto organo, in ogni caso, a prescindere da quanto disposto dal presente decreto-legge, sarebbe continuato ad esistere.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 2727 Governo di conversione in legge del DL 130/2020, recante Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'uti-



lizzo distorto del *web* e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

L'attività di valutazione connessa al divieto di respingimento o espulsione dello straniero, nel caso in cui l'allontanamento dal territorio nazionale comporti una violazione della vita privata e familiare dell'interessato, introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera *e*), n. 1, sarà affidata alle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale che, prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 113 del 2018, già effettuava i predetti accertamenti, in base ad una prassi amministrativa, relativa all'applicazione della protezione umanitaria, ricostruita nella circolare della commissione nazionale per il diritto d'asilo del 30 luglio 2015;

L'eliminazione, tra le condizioni previste per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi di lavoro del ricercatore che abbia ultimato l'attività di ricerca ed abbia un permesso di soggiorno per ricerca scaduto, del possesso di un reddito minimo indicato dalla previgente normativa, prevista dall'articolo 1, comma 1, lettera *g*), non presenta particolari criticità, considerato che il soggetto che ha concluso la propria attività di ricerca viene a trovarsi in una posizione di attesa occupazione e che la normativa vigente non attribuisce al titolare di un permesso di soggiorno per attesa occupazione, in considerazione della durata inferiore all'anno di tale permesso, il diritto al ricongiungimento familiare, riconosciuto invece solo ai titolari di permessi di durata non inferiore ad un anno;

sempre in relazione al rilascio del predetto permesso di soggiorno, l'eliminazione dell'obbligo di stipula di apposita polizza assicurativa sanitaria ovvero di iscrizione al servizio sanitario nazionale per sé e i propri familiari a carico, anch'essa disposta dall'articolo 1, comma 1, lettera *g*), comporterà, comunque, l'applicazione della di-

sciplina generale prevista dall'articolo 34 del testo unico immigrazione per garantire l'assistenza sanitaria per gli stranieri regolarmente soggiornanti, che distingue le ipotesi in cui è previsto l'obbligo di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale da quelle in cui è consentita l'iscrizione volontaria allo stesso, da quelle infine in cui occorre procedere alla stipula di una polizza assicurativa;

le nuove norme in materia di procedimenti per il riconoscimento della protezione internazionale, di cui all'articolo 2, sono dirette a riordinare e razionalizzare disposizioni già vigenti e potranno pertanto essere attuate nel quadro delle risorse già esistenti;

le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettera *b*), n. 1, e comma 3, in materia di trattenimento del richiedente protezione internazionale presso i centri di permanenza per il rimpatrio (CPR) non determineranno un incremento rilevante del numero delle persone da trattenere essendo finalizzate, da un lato, ad adeguare la tipologia dei casi di trattenimento alle definizioni di diritto europeo ed interno delle cause di esclusione della protezione internazionale, dall'altro, a prevedere espressamente il trattenimento di colui che presenta domanda reiterata in fase di imminente esecuzione di un provvedimento di allentamento;

le risorse al momento disponibili in bilancio sul capitolo 2351, piano di gestione 10, relativo ai costi di gestione dei Centri per il rimpatrio, è pari a euro 3.885.019 per l'anno 2020, a euro 8.733.587 per l'anno 2021 e a euro 18.220.090 per l'anno 2022 devono pertanto ritenersi congrue;

la capacità complessiva di accoglienza dei 10 centri di permanenza per il rimpatrio, attualmente presenti sul territorio nazionale, e delle strutture ad essi equiparate è pari a 1.425 posti;

i criteri di contenimento della capienza massima dei centri governativi di prima accoglienza e di adeguamento degli

standard igienico sanitari ed abitativi dei medesimi centri, introdotti, rispettivamente, all'articolo 4, comma 1, lettera *b*), n. 1, e alla successiva lettera *c*) del medesimo comma, saranno realizzati con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

la limitazione della capienza massima delle strutture governative di accoglienza, infatti, costituisce già da tempo un obiettivo tendenziale e in tale direzione si inquadra la recente chiusura dei centri governativi di Mineo e Castelnuovo di Porto nonché la preferenza accordata dai Prefetti per strutture di accoglienza di capienza limitata, in sede di pubblicazione dei relativi bandi di gara;

inoltre, per quanto riguarda gli standard igienico-sanitari dei centri governativi di accoglienza, il vigente schema di capitolato di appalto di cui al DM 20 novembre 2018, già prevede espressamente che le strutture messe a disposizione dagli enti gestori siano “in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, agibilità e abitabilità, igiene e sicurezza, assicurandone i necessari interventi manutentivi secondo la normativa in vigore”;

il risultato del calcolo dei risparmi attesi nella gestione dei centri governativi di accoglienza, derivanti dalla nuova norma in materia di accoglienza dei richiedenti asilo nel SAI, risulta coerente con il vincolo connesso alla disponibilità dei posti, giacché, ai fini del predetto calcolo si è tenuto conto del numero di posti finanziati ma non utilizzati nel Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SI-PROIMI), desunto dal dato storico del biennio 2018/2019;

con riguardo ai risparmi stimati e ai corrispondenti oneri, nella gestione dei centri governativi di accoglienza, la relazione tecnica tiene conto degli esercizi 2021 e 2022 sia con riferimento alla capienza della dotazione di bilancio, pari a 1 miliardo e 50 milioni di euro, sia con riguardo alle stime dei risparmi e degli oneri, essendosi ipo-

tizzata una capacità di accoglienza in termini costanti di 83.226 migranti, con una spesa stimata pari a euro 823.891.709;

l'espletamento delle attività attribuite dall'articolo 13, comma 1, lettera *b*), al Garante nazionale delle persone private della libertà personale quale meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, potrà avvenire in condizioni di neutralità finanziaria, sia perché tale funzione rientra tra le attribuzioni del Garante stesso, in considerazione della natura dei compiti a cui lo stesso è istituzionalmente deputato ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 146 del 2013, sia perché le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero della giustizia sul capitolo 1753 destinate a “Spese di funzionamento del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute, ivi compresi i compensi ai componenti” hanno fatto registrare nel Rendiconto 2019 economie pari euro 118.260 e attualmente recano disponibilità per l'anno 2020 pari a euro 135.408;

le variazioni compensative tra gli stanziamenti dei capitoli di bilancio iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'interno, nell'ambito del pertinente Programma relativo alle spese per la gestione, di cui all'articolo 14, comma 3, ai sensi della vigente disciplina contabile, saranno valutate e ritenute assentibili solo nei casi in cui le stesse non producano effetti finanziari negativi sui saldi di finanza pubblica;

rilevata la necessità di precisare che le predette variazioni compensative, volte a garantire l'invarianza della spesa, di cui all'articolo 14, sono da adottare ai sensi dell'articolo 33, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

*all'articolo 14, comma 3, sostituire le parole: con le ordinarie procedure contabili*

previste a legislazione vigente *con le seguenti*: ai sensi dell'articolo 33, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, reitera la richiesta già avanzata al Governo in una precedente seduta al fine di acquisire un dato completo ed aggiornato in merito, da un lato, al numero dei decreti attuativi sinora adottati in applicazione dei provvedimenti d'urgenza approvati nel corso del 2020 a seguito della pandemia da Covid-19 cui sono state destinate le risorse derivanti dagli scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica autorizzati dalle Camere ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, dall'altro, all'effettivo tiraggio delle misure finanziate dai singoli decreti attuativi sinora adottati. Ritiene infatti inaccettabile che il Governo non abbia ancora fornito le suddette informazioni, giacché reputa fondamentale che l'opinione pubblica, ancor prima che le forze politiche, debba sapere come il Governo ha sinora impiegato le ingenti risorse finanziarie autorizzate dalle Camere per fare fronte agli effetti economici causati dall'emergenza epidemiologica in atto. Auspica pertanto che detti dati possano essere forniti al Parlamento quanto prima possibile, anche al fine di valutare le affermazioni a suo avviso contraddittorie rese dal Ministro Gualtieri in occasione delle sue ultime audizioni presso codesta Commissione, laddove ha sostenuto che lo spazio di indebitamento autorizzato dalle Camere fosse già stato integralmente utilizzato, salvo poi destinarne una quota rilevante, nella misura di alcuni miliardi di euro, alla copertura dei provvedimenti d'urgenza meglio noti come decreti « Ristori ». Ritiene inoltre che, qualora, come evocato da diverse fonti ufficiose, il Governo fosse realmente intenzionato a richiedere l'autorizzazione ad un ulteriore scostamento dagli obiettivi di finanza pubblica nei primi mesi del 2021, le conseguenze finanziarie di una simile decisione dovrebbero neces-

sariamente essere incorporate nell'ambito del disegno di legge di bilancio per il triennio 2021-2023, pena una intollerabile elusione delle più elementari norme costituzionali.

La Viceministra Laura CASTELLI, nel concordare circa la piena legittimità della richiesta formulata dal deputato Garavaglia, si riserva di sollecitare tempestivamente i competenti uffici governativi al fine di predisporre al più presto una nota che possa dar conto dei decreti attuativi sinora adottati e ancora da adottare, con evidenziazione delle risorse effettivamente impiegate, richiamando tuttavia l'attenzione sulla circostanza per cui già le relazioni tecniche allegare ai provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo negli ultimi mesi per fronteggiare gli impatti economici della emergenza sanitaria hanno fornito puntuali indicazioni circa l'utilizzo delle risorse disposto dalle singole misure a valere sull'indebitamento complessivamente sinora autorizzato dalle Camere.

Fabio MELILLI, *presidente*, nel ricordare come il deputato Garavaglia abbia già avanzato tale richiesta nel corso di una precedente seduta, prende atto dell'impegno testé assunto al riguardo dalla Viceministra Castelli.

Claudio BORGHI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che, qualora il Governo e la sua maggioranza parlamentare avessero realmente l'intenzione, come pure sembrerebbe emergere da talune dichiarazioni informalmente rese, di svolgere la discussione in sede parlamentare sullo strumento finanziario del Meccanismo europeo di stabilità (MES) non già nell'Aula della Camera, sebbene pure ragioni di opportunità politica e di correttezza istituzionale a suo avviso lo imporrebbero, bensì presso le Commissioni riunite Finanze e Politiche dell'Unione europea, non sarebbe minimamente accettabile una eventuale esclusione della Commissione bilancio dalla discussione di un argomento di tale rilevanza, tanto più in considerazione del fatto che quest'ultima ha di recente già effet-

tuato, assieme alla citata Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati, una specifica attività conoscitiva sul tema.

Fabio MELILLI, *presidente*, rassicura il deputato Claudio Borghi che sarà senz'altro sua cura, qualora l'ipotesi descritta si dovesse mai concretamente prospettare, di impegnarsi attivamente al fine di tutelare il ruolo e le competenze della Commissione che ha l'onore di presiedere.

Vanessa CATTOI (LEGA) si associa alla richiesta di dati formulata dal collega Garavaglia con riferimento allo stato dei decreti attuativi dei provvedimenti d'urgenza adottati sulla base dell'indebitamento autorizzato dalle Camere nonché delle risorse effettivamente impiegate, mettendo anch'essa in rilievo le informazioni non sempre coerenti in merito fornite dal Ministro Gualtieri in occasione delle sue ultime audizioni parlamentari presso codesta Commissione.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), tornando al merito del provvedimento in esame, ritiene evasiva la risposta fornita dalla Viceministra Castelli in merito alle conseguenze finanziarie dell'incremento dei permessi di soggiorno, giacché la rassicurazione della neutralità finanziaria riguarda solo le attività di valutazione rimesse alle competenti commissioni territoriali, aspetto mai messo concretamente in discussione, mentre la questione problematica attiene appunto all'incremento del numero dei soggetti che avranno diritto, assieme ai loro familiari, alle misure di protezione speciale, che inevitabilmente comporteranno maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Considera altrettanto insufficiente le motivazioni fornite in merito agli oneri derivanti dagli ulteriori percorsi di integrazione, giacché questi ultimi, configurandosi come aggiuntivi, determineranno inevitabilmente nuove spese a carico del bilancio pubblico, anche fossero solo di carattere indiretto, non ritenendo convincente il richiamo al contenimento di detti percorsi nell'ambito dei soli posti attual-

mente disponibili. Contesta infine la neutralità finanziaria di quanto contenuto nella proposta di parere formulata dal relatore, laddove si afferma che per quanto riguarda gli standard igienico-sanitari dei centri governativi di accoglienza, la vigente normativa già prevede che le strutture interessate siano «in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, agibilità e abitabilità, igiene e sicurezza, assicurandone i necessari interventi manutentivi secondo la normativa in vigore», posto che chiunque è in grado di verificare come i predetti centri non siano minimamente dotati dei suddetti requisiti, anche a causa del colpevole ritardo del Governo.

Giusi BARTOLOZZI (FI) richiama in sintesi gli aspetti critici del provvedimento in esame sotto il profilo finanziario, evidenziando anzitutto come lo stesso, da un lato, rechi un aumento indiscriminato delle ipotesi di conversione del permesso di soggiorno in permesso per motivi di lavoro, comportando così una sostanziale sanatoria dell'immigrazione irregolare, dall'altro preveda l'estensione delle fattispecie del divieto di respingimento, con conseguente incremento delle presenze irregolari sul nostro territorio. Segnala inoltre come il provvedimento preveda altresì la soppressione del requisito reddituale per la permanenza degli immigrati nel nostro Paese, nonché l'incremento dei servizi resi nei centri di accoglienza, che avranno luogo evidentemente a prescindere dalla effettiva disponibilità di posti presenti nel sistema. Osserva come, alla luce delle considerazioni testé svolte, il provvedimento in esame si rivela chiaramente inconciliabile con la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 14, senza peraltro tenere conto delle diverse modificazioni al testo sinora approvate nella Commissione di merito che determineranno certamente un innalzamento dei costi a carico del bilancio pubblico.

Fabio MELILLI, *presidente*, ricorda che la Commissione bilancio è oggi chiamata a pronunciarsi sul testo originario del decreto-



legge, mentre le modificazioni apportate in sede referente costituiranno l'oggetto del successivo parere all'indirizzo dell'Assemblea.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene pertanto che anche le risposte fornite dalla Viceministra Castelli in merito ai quesiti posti da taluni colleghi nella precedente seduta dello scorso 20 novembre risultino insoddisfacenti, giacché, come dianzi evidenziato dalla deputata Comaroli, l'aumento del numero degli immigrati irregolari non potrà che comportare maggiori oneri per la finanza pubblica al momento privi di alcuna quantificazione e copertura, così come anche le assicurazioni fornite in merito al potenziamento dei servizi da erogare non risultano asseverate dalla stessa relazione tecnica, facendo riferimento ancora a dati relativi all'anno 2019 e non tenendo debitamente conto di un orizzonte temporale pluriennale. Osserva infine che il rilascio della carta d'identità ai richiedenti protezione internazionale comporterà oneri privi di copertura già solo per le spese di personale e attrezzature, al pari della proroga biennale del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, che inevitabilmente avrà riflessi, in termini di costi aggiuntivi, anche in relazione alle attività dei Garanti territoriali.

Ylenja LUCASELLI (FDI), nel ringraziare la Viceministra Castelli per i chiarimenti, si dichiara non soddisfatta, come testé detto dall'onorevole Bartolozzi. Ricorda che la funzione della Commissione bilancio è esprimere un giudizio concernente la copertura finanziaria dei provvedimenti, mantenendo una posizione di obiettività ed estraneità rispetto alla valutazione politica di essi. Afferma che è evidente che la maggioranza fa di tutto per dimostrare la sostenibilità finanziaria dei suoi provvedimenti, ma in questo caso il decreto-legge in esame, riguardante i flussi migratori, è particolarmente importante e implica necessariamente spese. Riferendosi al testo iniziale del provvedimento e rimandando l'analisi delle modifiche che saranno intro-

dotte dalla Commissione di merito alla discussione in Assemblea, che comunque sarà compressa a causa della probabile posizione della questione di fiducia, anzitutto evidenzia che nel presente decreto-legge le risorse stanziare per migrante al giorno sono portate da 18 a 35 euro. Aggiunge, inoltre, che non è possibile affermare che i costi a carico del settore sanitario rimarranno invariati. Infatti ricorda che sono stati approvati numerosi provvedimenti che prevedono indennizzi a carico dello Stato per i costi sostenuti dalle imprese per l'adempimento degli obblighi derivanti dalle misure anti-COVID, quindi si chiede se tali costi siano stati inutili oppure come sia possibile pensare che nei luoghi di gestione dei migranti non vi siano costi sanitari aggiuntivi. Sottolinea che, rispetto ai cosiddetti decreti-legge sicurezza, tra le prestazioni erogate dal sistema di accoglienza in favore dei migranti vengono aggiunte le cure psichiche oltre a quelle fisiche, che rappresentano evidentemente costi aggiuntivi. Aggiunge che molte prestazioni erogate in favore dei migranti, quali l'ausilio di un interprete nei procedimenti giudiziari, l'assistenza psicologica, l'accompagnamento al lavoro, con il testo in esame vengono anticipate rispetto al rilascio del permesso di soggiorno, mentre nella disciplina precedente erano previste soltanto per la fase successiva. Continuando nel raffronto con la disciplina introdotta dai cosiddetti decreti sicurezza, ricorda che in essi era prevista la responsabilità degli armatori delle navi che violano il divieto di ingresso nel mare territoriale per tutte le spese di sequestro, confisca e custodia. Inoltre precisa che le sanzioni irrogate, che costituiscono voci di entrate per il bilancio dello Stato, erano tre volte superiori a quelle stabilite con il testo in esame.

Rileva infine che i chiarimenti forniti dal Governo, nella parte in cui afferma che «l'accesso al sistema di seconda accoglienza, oggi SAI, prima SIPROIMI e prima ancora SPRAR, è stato sempre limitato ai posti disponibili», è contraddittoria rispetto alla previsione di estendere i servizi da erogare contenuta nel presente decreto-legge. Nel far presente che vi sarebbero

molti altri rilievi da sollevare riguardanti il rilascio delle carte d'identità ai richiedenti protezione internazionale, la gestione dei minori e la tutela dei diritti per evitare la promiscuità, afferma che la questione di fondo resta che i decreti-legge sicurezza vengono modificati in parti sostanziali con inevitabili conseguenze sui costi sostenuti dallo Stato. Pertanto conclude preannunciando il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore, con la richiesta rivolta alla Ragioneria generale dello Stato di chiarire quali sono i costi effettivi del provvedimento e in che modo sono coperti.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel premettere che eviterà di ripetere concetti già espressi da altri colleghi, ricorda che il Ministro Gualtieri, nell'audizione sul disegno di legge di bilancio, ha rivolto al Parlamento un invito alla collaborazione e a stabilire, per così dire, una tregua tra le forze politiche. Rileva che il decreto-legge in oggetto non si inserisce certamente in un clima di collaborazione perché o il Governo afferma che c'è una questione urgente riguardante l'immigrazione con un relativo costo oppure afferma che non vi è alcun costo e, perciò, il decreto-legge rappresenta soltanto una provocazione politica. Fa notare che i chiarimenti forniti dalla Viceministra Castelli sono caratterizzati da una elasticità inaccettabile e in particolare si chiede cosa significhi affermare che l'accesso al sistema di seconda accoglienza è stato sempre limitato ai posti disponibili e se possa significare che i migranti che non vi rientrano vengono respinti. Conclude affermando che, se il Governo effettivamente ritiene che i servizi erogati in favore dei migranti non costituiscono un onere, dovrebbe estenderli anche agli italiani che si trovano sotto la soglia di povertà.

Vanessa CATTOI (LEGA), nel preannunciare il proprio voto contrario sulla proposta di parere presentata dal relatore, afferma di condividere le osservazioni appena svolte dai colleghi e sottolinea che l'espressione « ulteriori percorsi di integrazione » non può che implicare ulteriori

spese. Chiede al Governo, inoltre, se sia stata effettuata la quantificazione dei posti disponibili garantiti dal sistema di accoglienza (SAI). Aggiunge, infine, che ai migranti ai quali sarà rilasciato il permesso di soggiorno e che effettueranno prestazioni di lavoro anche saltuarie sarà riconosciuto anche il diritto all'indennità di disoccupazione che viene pagata con difficoltà agli stessi italiani.

Paolo PATERNOSTER (LEGA) ringrazia la Viceministra Castelli per le risposte fornite, pur ritenendole insufficienti. Ricorda che i decreti-legge « Sicurezza » adottati dal precedente Governo hanno imposto regole più stringenti per contrastare l'immigrazione illegale e ciò ha consentito la riduzione degli sbarchi irregolari nel nostro Paese. A suo avviso, tali provvedimenti hanno contribuito, altresì, alla riduzione del numero dei decessi in mare di quanti, con false aspettative alimentate dagli speculatori dei viaggi della speranza, affrontavano la traversata fino alle coste italiane. Ricorda, inoltre, che i citati decreti-legge sono stati convertiti in legge anche con il voto favorevole dei deputati del MoVimento 5 Stelle, che oggi sembra abbiano cambiato idea solo per mantenere un labile accordo all'interno della maggioranza e del Governo.

Venendo alle risposte fornite dalla Viceministra Castelli, in merito all'ampliamento delle circostanze per cui è concesso il permesso di soggiorno, ritiene che ciò alimenterà il *business* dell'immigrazione clandestina, comportando anche maggiori oneri per la finanza pubblica. Sul potenziamento dei servizi da erogare, crede che sia inevitabile l'aumento di spesa a carico della finanza pubblica se si considera che, a fronte della crescita del numero degli immigrati irregolari, dovrà essere garantito a tutti il riconoscimento degli stessi diritti riconosciuti ai cittadini italiani. Relativamente al rilascio della carta di identità ai richiedenti protezione internazionale, esprime preoccupazione riguardo alla possibilità che, non essendo tali soggetti nella condizione di sostenere i costi per il rilascio della carta d'identità, tali spese ricadranno sugli enti locali. Esprime analoghe



perplessità rispetto all'assenza di effetti finanziari delle disposizioni che prevedono il supporto ai percorsi di integrazione e la proroga del mandato del Garante nazionale delle persone private della libertà personale. A tale ultimo proposito svolge una considerazione politica, ritenendo che il Governo dovrebbe preoccuparsi di garantire la libertà dei pescatori italiani tenuti prigionieri in Libia.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) osserva preliminarmente che, poiché la Commissione affari costituzionali, che esamina il provvedimento in sede referente, sta approvando emendamenti palesemente privi di un'adeguata copertura finanziaria, sarebbe opportuno che la Commissione bilancio esprimesse il proprio parere sulle proposte emendative prima che sia conferito il mandato al relatore a riferire in Aula. In merito al rilascio della carta di identità ai richiedenti protezione internazionale fa presente che, a seguito del rilascio, tali soggetti entreranno a far parte del Sistema sanitario nazionale, con costi a carico del Fondo sanitario nazionale. Pertanto, chiede alla Viceministra di chiarire quanto il Governo intenda stanziare per tale finalità sul citato Fondo. Ritiene necessario inoltre che il Governo fornisca dati in merito alle risorse che sarà necessario prevedere a consuntivo a causa dell'ampliamento dei motivi per cui può essere richiesto il permesso di soggiorno. In proposito, evidenzia che, trattandosi di diritti soggettivi, non può essere previsto un tetto di spesa. Al riguardo, ritiene che per rispettare il tetto di spesa previsto dovrebbero essere inserite disposizioni volte alla rinegoziazione delle gare per l'affidamento dei servizi e per far fronte ad eventuali contenziosi. Chiede che gli uffici e il Governo rispondano formalmente alle richieste formulate, poiché se fosse confermato che l'ampliamento della platea dei beneficiari di un diritto soggettivo può essere effettuato garantendo l'invarianza finanziaria, tale principio dovrebbe valere in tutti i casi.

Ubaldo PAGANO (PD), nel ricordare che la Commissione è chiamata ad esprimere il

proprio parere sul testo originario del decreto-legge in esame, considera i chiarimenti forniti dal Governo esaustivi per procedere alla votazione del parere formulato dal relatore. Ricorda, infatti, che la Commissione sarà nuovamente chiamata ad esprimersi sul testo elaborato dalla Commissione di merito e ritiene che, in quella occasione, il Governo potrà fornire gli ulteriori elementi di chiarimento richiesti nel corso della seduta.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), replicando all'onorevole Ubaldo Pagano, ricorda che quando la Commissione bilancio sarà chiamata ad esprimersi sul testo all'esame dell'Assemblea esaminerà solo le parti modificate o aggiunte rispetto al testo iniziale, avendo già espresso parere sul testo originario. Ritiene, pertanto, necessario che gli elementi di chiarimento richiesti al Governo siano forniti prima che sia votata la proposta di parere del relatore sul testo originario del decreto-legge.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, fa presente che gli elementi di chiarimento richiesti al Governo non impediscono alla Commissione di procedere alla votazione della proposta di parere del relatore.

Paolo TRANCASSINI (FDI), non concorda con quanto affermato dal presidente, rappresentando che anche l'onorevole Ubaldo Pagano nel suo precedente intervento sembrava propenso a un rinvio dell'esame del provvedimento. Ritiene, infatti, che la Commissione non possa procedere alla votazione del parere formulato dal relatore senza le risposte a tutti i quesiti che sono stati sottoposti al Governo.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), nel concordare con l'onorevole Comaroli, fa presente che se la Commissione voterà nella seduta odierna il parere formulato dal relatore il suo gruppo dichiarerà a mezzo stampa che la Commissione bilancio ha certificato che l'aumento dalla platea dei beneficiari di un diritto soggettivo non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La Viceministra Laura CASTELLI, replicando all'onorevole Garavaglia, assicura che il criterio contabile utilizzato per valutare gli oneri è sempre lo stesso per prassi, secondo quanto previsto dalla disciplina contabile. Relativamente alle disposizioni richiamate negli interventi dei deputati, non crede che a consuntivo vi saranno modificazioni relative agli stanziamenti, ma anche se dovesse verificarsi tale eventualità non si tratterebbe di una circostanza inusuale. Ricorda, inoltre, che per valutare gli effetti finanziari del provvedimento sono stati utilizzati i dati relativi all'anno 2019, che sono in linea con le stime relative alle disposizioni introdotte. Ricorda, infine, che i decreti-legge « Sicurezza » adottati dal precedente Governo non hanno eliminato le risorse precedentemente stanziati. Pertanto, pur ritenendo legittimo dal punto di vista politico non concordare con le misure proposte dal Governo, crede di aver fornito tutti gli elementi di chiarimento richiesti.

Ubaldo PAGANO (PD), ad esplicitazione di quanto in precedenza da lui affermato, osserva semplicemente che la Commissione bilancio è oggi chiamata ad esprimersi sul testo iniziale del decreto-legge, rispetto al quale ritiene esaustivi gli elementi di risposta forniti dal Governo ed asseverati dalla Ragioneria generale dello Stato. Considera pertanto pretestuose le richieste di ulteriori informazioni su singole disposizioni del predetto testo di legge, fermo restando che invece, sulle specifiche questioni richiamate dai colleghi dell'opposizione, il Governo potrà auspicabilmente fornire elementi di maggior dettaglio in vista del successivo esame del provvedimento ai fini dell'espressione del parere di propria competenza all'indirizzo dell'Assemblea.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) osserva che compito precipuo della Commissione bilancio è comunque quello di approfondire gli argomenti al proprio esame prima dell'espressione del parere per i profili di carattere finanziario. In tale quadro, nel confermare gli aspetti di maggiore criticità che non risultano risolti dalla documenta-

zione a suo avviso carente fornita dal Governo, ribadisce che è diritto e dovere del Parlamento disporre di ogni delucidazione in merito alle singole questioni che appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, pur comprendendo le legittime motivazioni di ordine soprattutto politico che hanno animato gli interventi dei colleghi dell'opposizione, conferma la proposta di parere favorevole, con una condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in precedenza formulata, rilevando come in essa si dia peraltro compiutamente conto della puntuale indicazione delle risorse iscritte a bilancio a fronte delle attività previste nel decreto-legge, con specifica evidenziazione di quelle riferite anche agli anni successivi al 2020.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 16.**

**ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS,  
COMMA 1, DEL REGOLAMENTO**

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO.*

**La seduta comincia alle 16.**

**Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti.  
C. 2751 Governo..**

*(Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, avverte che la Commissione è oggi convocata, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 1, del Regolamento, per l'espressione del parere alla Presidenza della Camera sul disegno di

legge n. 2751, recante Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 123-*bis*, comma 1, del Regolamento, il parere che la Commissione bilancio è chiamata ad esprimere al Presidente della Camera ha la finalità di accertare se il provvedimento collegato non rechi disposizioni estranee al suo oggetto, così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e di contabilità dello Stato, nonché dalla risoluzione di approvazione del Documento di economia e finanza o della relativa Nota di aggiornamento.

In particolare, l'articolo 10, comma 6, della legge n. 196 del 2009 dispone che in allegato al DEF sono indicati i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, ciascuno dei quali reca disposizioni omogenee per materia, tenendo conto delle competenze delle amministrazioni, e concorre al raggiungimento degli obiettivi programmatici fissati dal DEF, con esclusione di quelli relativi alla fissazione dei saldi, nonché all'attuazione del Programma nazionale di riforma, anche attraverso interventi di carattere ordinamentale, organizzatorio ovvero di rilancio e sviluppo dell'economia. L'articolo 10-*bis*, comma 7, della stessa legge dispone inoltre che in allegato alla Nota di aggiornamento del DEF sono indicati eventuali disegni di legge collegati, con i requisiti di cui al menzionato articolo 10, comma 6.

Segnala che la Nota di aggiornamento del DEF 2020 (Doc. LVII, n. 3-*bis*) indica tra i « collegati » alla decisione di bilancio 2021-2023 un disegno di legge in materia di titoli universitari abilitanti (le cosiddette « lauree abilitanti »).

Osserva che le disposizioni del disegno di legge in oggetto, conformemente a quanto indicato nel titolo del provvedimento e nella relazione illustrativa, sono riferibili alla disciplina relativa ai titoli universitari abilitanti e possono, pertanto, ricondursi prevalentemente alle competenze del Ministero dell'università e della ricerca.

Inoltre le disposizioni del provvedimento medesimo, pur presentando carattere ordinamentale e organizzatorio, sono volte ad attuare un rilevante intervento di

semplificazione delle modalità di accesso all'esercizio delle professioni regolamentate, finalizzato a una più diretta, immediata ed efficace collocazione dei giovani nel mercato del lavoro. Le stesse disposizioni intendono pertanto dare una risposta concreta alle nuove esigenze sanitarie, culturali, economiche, produttive e sociali del Paese, sia attraverso una ridefinizione dell'offerta formativa universitaria, che consenta ai giovani di accedere a una preparazione più qualificata anche sotto il profilo tecnico-pratico, sia attraverso il riconoscimento ai titoli accademici del valore abilitante all'esercizio professionale, con ricadute positive anche sulla competitività del tessuto produttivo, e, pertanto, sono suscettibili di concorrere al conseguimento degli obiettivi programmatici.

Rileva quindi che le disposizioni del disegno di legge sono riconducibili ai temi individuati dalla risoluzione parlamentare di approvazione della NADEF 2020, posto che quest'ultima conferma quanto previsto dalla medesima NADEF, che individua tra i provvedimenti collegati il citato disegno di legge. Inoltre il disegno di legge non reca disposizioni estranee al suo oggetto, così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e di contabilità dello Stato.

Ciò premesso, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato il disegno di legge recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" (C. 2751);

premessi che:

l'articolo 10, comma 6, della legge n. 196 del 2009 dispone che in allegato al DEF sono indicati i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, ciascuno dei quali reca disposizioni omogenee per materia, tenendo conto delle competenze delle amministrazioni, e concorre al raggiungimento degli obiettivi programmatici fissati dal DEF, con esclusione di quelli

relativi alla fissazione dei saldi, nonché all'attuazione del Programma nazionale di riforma, anche attraverso interventi di carattere ordinamentale, organizzatorio ovvero di rilancio e sviluppo dell'economia;

l'articolo 10-*bis*, comma 7, della stessa legge dispone che in allegato alla Nota di aggiornamento del DEF sono indicati eventuali disegni di legge collegati, con i requisiti di cui al menzionato articolo 10, comma 6;

la Nota di aggiornamento del DEF 2020 (Doc. LVII, n. 3-*bis*) indica tra i "collegati" alla decisione di bilancio 2021-2023 un disegno di legge in materia di titoli universitari abilitanti (cd. DDL "lauree abilitanti");

considerato che le disposizioni del disegno di legge in oggetto, conformemente a quanto indicato nel titolo del provvedimento e nella relazione illustrativa, sono riferibili alla disciplina relativa ai titoli universitari abilitanti e possono, pertanto, ricondursi prevalentemente alle competenze del Ministero dell'università e della ricerca;

osservato che:

le disposizioni del provvedimento medesimo, pur presentando carattere ordinamentale e organizzatorio, sono volte ad attuare un rilevante intervento di semplificazione delle modalità di accesso all'esercizio delle professioni regolamentate, finalizzato a una più diretta, immediata ed efficace collocazione dei giovani nel mercato del lavoro;

le stesse disposizioni intendono pertanto dare una risposta concreta alle nuove esigenze sanitarie, culturali, economiche, produttive e sociali del Paese, sia attraverso una ridefinizione dell'offerta formativa universitaria, che consenta ai giovani di accedere a una preparazione più qualificata anche sotto il profilo tecnico-pratico, sia attraverso il riconoscimento ai titoli accademici del valore abilitante all'esercizio professionale, con ricadute positive anche sulla competitività del tessuto produttivo, e, pertanto, sono suscettibili di concorrere al conseguimento degli obiettivi programmatici;

considerato che le disposizioni del disegno di legge sono riconducibili ai temi individuati dalla risoluzione parlamentare di approvazione della NADEF 2020, posto che quest'ultima conferma quanto previsto dalla medesima NADEF, che individua tra i provvedimenti collegati il citato disegno di legge,

#### RITIENE

che il contenuto del disegno di legge C. 2751, recante "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti":

a) sia riconducibile alle materie individuate dalla risoluzione parlamentare di approvazione della NADEF 2020, posto che quest'ultima conferma quanto previsto dalla medesima NADEF, che individua tra i provvedimenti collegati il citato disegno di legge;

b) non rechi disposizioni estranee al suo oggetto, così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e di contabilità dello Stato ».

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 16.05.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Giorgio LOVECCHIO. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 16.05.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

**C. 2790-*bis* Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, fa presente che il disegno di legge di bilancio (A.C. 2790-*bis*), trasmesso alla Camera dei deputati 18 novembre 2020, contiene il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e il bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. In proposito, rappresenta quanto segue.

La legge di bilancio costituisce l'atto conclusivo e politicamente più rilevante del ciclo di bilancio, in quanto definisce i contenuti della manovra annuale di finanza pubblica, al fine di conseguire gli obiettivi programmati nella Nota di aggiornamento del documento di finanza pubblica 2020.

Nel complesso, la manovra di finanza pubblica operata con il disegno di bilancio comporta, rispetto ai saldi a legislazione vigente, un peggioramento del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di circa 73,6 miliardi nel 2021, 64,5 miliardi nel 2022 e di 50,2 miliardi nel 2023.

Ciò è dovuto all'effetto congiunto atteso di una riduzione delle entrate finali e di un incremento delle spese finali rispetto alla legislazione vigente.

In particolare, nel 2021 la manovra determina una riduzione delle entrate finali rispetto alla legislazione vigente per un importo pari a circa 1,6 miliardi (dai 575,7 miliardi a legislazione vigente a circa 574,1 miliardi del disegno di legge). Negli anni successivi, la manovra comporta maggiori entrate per 7,1 miliardi nel 2022 e per 11 miliardi nel 2023.

Le spese finali sono previste in aumento rispetto all'andamento a legislazione vigente in tutto il triennio, di circa 72 miliardi nel 2021 (da 696,2 miliardi a legislazione vigente a 768,2 miliardi), di 71,6 miliardi nel 2022 e di 61,2 miliardi nel 2023, con una prevalenza in tutto il triennio della componente di conto capitale rispetto a quella di parte corrente.

Come mette in evidenza la relazione illustrativa, di questi importi, circa 35,3 miliardi nel 2021, 41,3 miliardi nel 2022 e 44,5 miliardi nel 2023, sono relativi alle risorse previste in via di anticipazione per il Programma *Next Generation EU*.

Segnala, inoltre, che, in coerenza con gli obiettivi programmatici di deficit fissati dalla

NADEF (ad un livello pari al -7,0 per cento del PIL nel 2021, al -4,7 per cento del PIL per il 2022 e a -3,0 per cento del PIL per il 2023), il disegno di legge di bilancio in esame fissa, all'articolo 1, il saldo netto da finanziare programmatico del bilancio dello Stato nel limite massimo di -196 miliardi nel 2021, -157 miliardi nel 2022 e -138,5 miliardi nel 2023, in termini di competenza.

Il disegno di legge di bilancio, che si compone di 229 articoli, è suddiviso, secondo quanto prescritto dalla legge di contabilità, in due sezioni. Fa presente che nel corso del suo intervento si soffermerà sui contenuti della prima sezione, mentre la collega Faro illustrerà i contenuti della seconda sezione.

Ciò premesso, fa presente che la prima sezione contiene disposizioni che integrano o modificano la legislazione di entrata e di spesa, mentre la seconda sezione contiene il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative. In particolare, la seconda sezione dà evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della prima sezione e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) disposte con la seconda sezione.

La prima sezione, recante Misure quantitative per la realizzazione degli obiettivi programmatici, è contenuta agli articoli da 1 a 210, mentre la seconda sezione, recante l'approvazione degli stati di previsione e la clausola di entrata in vigore della legge, è contenuta agli articoli da 211 a 229.

La prima sezione è suddivisa in tre parti. La parte prima della prima sezione (articoli da 1 a 186) si compone di 15 Titoli. Il Titolo I (articolo 1) reca i Risultati differenziali del bilancio dello Stato. Il Titolo II (articoli 2-10) reca disposizioni per Riduzione della pressione fiscale e contributiva. Il Titolo III (articoli 11-26) reca disposizioni per Crescita e investimenti. Il Titolo IV (articoli 27-34) reca disposizioni per il Sud e coesione territoriale. Il Titolo V (articoli 35-44) reca disposizioni per la Liquidità e la ricapitalizzazione delle im-



prese. Il Titolo VI (articoli 45-71) reca disposizioni in materia di Lavoro, famiglia e politiche sociali. Il Titolo VII (articoli 72-85) reca Misure fiscali. Il Titolo VIII (articoli 86-95) reca disposizioni su Scuola, università e ricerca. Il Titolo IX (articoli 96-105) reca disposizioni in materia di Cultura, turismo, informazione e innovazione. Il Titolo X (articoli 106-118) reca Misure per la partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organismi internazionali. Il Titolo XI (articoli 119-142, suddiviso in due Capi, reca Misure in materia di trasporti e ambiente. Il Titolo XII (articoli 143-156) reca disposizioni in materia di Regioni ed enti locali. Il Titolo XIII (articolo 157) reca disposizioni per la revisione e rimodulazione della spesa pubblica. Il Titolo XIV (articoli 158-183) reca disposizioni in materia di Pubblica amministrazione e lavoro pubblico). Il Titolo XI (articoli 184-186) reca Norme per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza.

La parte seconda della prima sezione, recante Disposizioni in materia di entrate, si compone di 5 Titoli. Il Titolo I (articoli 187-188) reca Misure di contrasto all'evasione fiscale. Il Titolo II (articoli 189-190) reca la Rimodulazione di misure fiscali a tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Il Titolo III (articoli 191-193), suddiviso in due Capi, reca Misure in materia di trasporti e ambiente. Il Titolo IV (articoli 194-201) contiene Ulteriori disposizioni in materia di entrate. Il Titolo V (articoli 202-206) reca Disposizioni in materia di agenzia delle dogane.

La parte terza della prima sezione, infine, composta degli articoli da 207 a 210, reca disposizioni in materia di Fondi.

Nel complesso, le misure recate nel disegno di legge di bilancio sono riconducibili a 16 settori di intervento: 1) Lavoro e occupazione; 2) Misure fiscali; 3) Sostegno alla liquidità e allo sviluppo delle imprese; 4) Sanità; 5) Programma *Next Generation EU*; 6) Politiche sociali; 7) Scuola, università e ricerca; 8) Ambiente e territorio; 9) Enti territoriali; 10) Politiche di coesione e Mezzogiorno; 11) Trasporti; 12) Cultura, spettacolo e sport; 13) Agricoltura; 14) Pub-

blico impiego; 15) Giustizia; 16) Previdenza.

Precisa che nel suo intervento si soffermerà sulla prima sezione del disegno di legge, mentre la collega Faro darà conto dei principali dati relativi alla seconda sezione.

Per quanto riguarda il settore di intervento 1) Lavoro e occupazione, fa presente che il disegno di legge prevede, innanzitutto, disposizioni in tema di trattamenti di integrazione salariale, incentivi per l'occupazione e misure di sostegno al reddito.

In tema di trattamenti di integrazione salariale il disegno di legge: proroga per il 2021 e il 2022 la possibilità per le imprese che cessano l'attività produttiva di accedere ad un trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, finalizzato alla gestione degli esuberanti di personale, per un periodo massimo di 12 mesi (articolo 46); proroga, per il biennio 2021-2022, la possibilità per le imprese di rilevanza economica strategica con rilevanti problematiche occupazionali di richiedere un ulteriore periodo di CIGS (articolo 51); dispone lo stanziamento di ulteriori 180 milioni di euro per la prosecuzione della CIGS e della mobilità in deroga nel 2021 nelle aree di crisi industriale complessa (articolo 52); infine, dispone la proroga, per un massimo di dodici settimane, dei trattamenti di cassa integrazione ordinaria e in deroga e di assegno ordinario previsti in conseguenza dell'emergenza epidemiologica (articolo 54, commi 1-5, 7-10 e 14-16), nonché dell'operatività, per il 2021, del contratto di espansione, estendendone l'applicazione anche alle imprese con almeno 500 dipendenti (in luogo dei 1.000 previsti dalla normativa vigente) (articolo 62).

Strettamente connesso alla proroga della CIG, ordinaria e in deroga, è la proroga, fino al 31 marzo 2021, del divieto di procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e a licenziamenti collettivi, con sospensione delle procedure in corso (articolo 54, commi 11-13).

In tema di incentivi all'occupazione, si estende lo sgravio contributivo triennale attualmente previsto per le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti fino a 35 anni di età effettuate nel 2020, anche a



quelle relative ai medesimi soggetti effettuate nel biennio 2021-2022, aumentandone la misura dal 50 al 100 per cento dei contributi dovuti dal datore di lavoro (nel limite di 6.000 euro annui), portandone la durata da tre a quattro anni nelle regioni del Mezzogiorno (articolo 4). In via sperimentale per il biennio 2021-2022, si estende a tutte le assunzioni di donne a tempo determinato lo sgravio contributivo attualmente previsto a regime solo per le assunzioni di donne in determinate condizioni, elevando dal 50 al 100 per cento la riduzione dei contributi a carico del datore di lavoro (articolo 5). Infine, si estende sino al 2029 l'applicazione dell'esonero contributivo parziale (cd. Decontribuzione Sud), attualmente previsto fino alla fine del 2020 in favore dei datori di lavoro privati che operano nelle regioni del Mezzogiorno (articolo 27).

In materia di contratti a termine il disegno di legge proroga fino al 31 marzo 2021 la possibilità di prolungare o rinnovare i contratti a tempo determinato, per un periodo massimo di dodici mesi e per una sola volta, pur in assenza di una causale (articolo 47).

Per quanto concerne le misure di sostegno al reddito, si dispone il rifinanziamento anche per il 2021, nel limite di spesa di 20 milioni di euro, delle misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei *call center* (articolo 48); il riconoscimento, anche per gli anni dal 2021 al 2023, dell'indennità (pari al trattamento di CIGS) prevista in favore dei lavoratori, sospesi dal lavoro o impiegati ad orario ridotto, dipendenti da aziende sequestrate e confiscate, sottoposte ad amministrazione giudiziaria (articolo 50); l'incremento, dal 1° gennaio 2022, dell'aliquota contributiva aggiuntiva prevista a carico degli iscritti alla Gestione degli esercenti attività commerciali presso l'INPS (dallo 0,09 allo 0,48 per cento) (articolo 71).

Infine, ulteriori disposizioni riguardano l'istituzione un apposito Fondo per l'attuazione di misure relative alle politiche attive rientranti nell'ambito del programma *React EU*, con una dotazione pari a 500

milioni di euro nel 2021 (articolo 57); l'incremento dell'autorizzazione di spesa per il finanziamento del Reddito di cittadinanza (articolo 68); la proroga per il 2021 del congedo obbligatorio di paternità, la cui durata è confermata in sette giorni (articolo 66); il rifinanziamento del Fondo sociale per occupazione e formazione nella misura di 600 milioni di euro per il 2021 e di 200 milioni di euro per il 2022 (articolo 45); l'incremento di 50 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, delle risorse destinate ai percorsi formativi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro (cd. Sistema duale) (articolo 53); lo stanziamento di 10 milioni di euro annui, a decorrere dal 2021, in favore dell'ANPAL Servizi S.p.a. (articolo 55); lo stanziamento per il 2021 di ulteriori risorse, pari a 15 milioni, di euro per il finanziamento degli Istituti di patronato (articolo 56).

Per quanto concerne il settore di intervento 2) Misure fiscali, fa presente che il disegno di legge contiene un ampio ventaglio di interventi in materia fiscale.

Anzitutto, in continuità con quanto preannunciato dal Governo in sede di programmazione economica, è istituito un Fondo con una dotazione di 8 miliardi di euro per l'anno 2022 e 7 miliardi di euro, a decorrere dall'anno 2023, per interventi di riforma del sistema fiscale, da realizzare con appositi provvedimenti normativi, cui sono destinate, altresì, le maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo. Una quota del Fondo, non inferiore a 5 miliardi e non superiore a 6 miliardi di euro, a decorrere dal 2022, è destinata all'assegno universale e ai servizi alla famiglia (articolo 2).

Con riferimento agli interventi in tema di tassazione sul lavoro e delle persone fisiche, si segnalano la stabilizzazione della detrazione spettante ai percettori di reddito di lavoro dipendente e di talune fattispecie di redditi assimilati (articolo 3); la proroga per l'anno 2021 delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, nonché per il recupero o il restauro della facciata esterna

degli edifici (articolo 12) e quelle per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo (articolo 13); la limitazione della cd. cedolare secca al 21 per cento sulle locazioni brevi al caso di destinazione di non più di quattro appartamenti per periodo d'imposta, presumendosi altrimenti l'esercizio di impresa a fini fiscali (articolo 100).

Relativamente alla tassazione delle persone giuridiche il disegno di legge modifica il regime fiscale dei ristorni attribuiti ai soci di società cooperative (articolo 9) e detassa il 50 per cento degli utili degli enti non commerciali, dal 1° gennaio 2021, a condizione che tali enti esercitino attività sociali (articolo 10).

Numerosi crediti d'imposta vengono introdotti, prorogati, rimodulati o innovati dal disegno di legge. In particolare si segnalano la proroga al 31 dicembre 2022 del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle regioni del Mezzogiorno (articolo 28); la proroga per le annualità 2021 e 2022 del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo in favore delle imprese operanti nelle regioni del Mezzogiorno, (articolo 32); la proroga al 31 dicembre 2021 del credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle piccole e medie imprese (PMI) (articolo 36); la proroga al 30 giugno 2021 di alcuni crediti di imposta per gli investimenti effettuati fino al 30 dicembre 2020 per il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni (articolo 42); la proroga al 2022 della disciplina relativa al credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative (con modifiche intese ad estendere l'ambito applicativo della misura) del credito d'imposta in formazione 4.0 e del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi (con potenziamento e diversificazione delle aliquote agevolative, incremento delle spese ammissibili ed estensione dell'ambito applicativo) (articolo 185).

Si modifica la disciplina della nuova imposta sulle bevande analcoliche conte-

nenti sostanze edulcoranti (c.d. *sugar tax*), estendendo la platea dei soggetti obbligati al pagamento dell'imposta, attenuando le sanzioni amministrative applicabili in caso di mancato adempimento e differendo la decorrenza al 1° luglio 2020 (articolo 190).

Per quanto concerne i giochi pubblici, si modifica la disciplina della lotteria dei corrispettivi al fine di permettere la partecipazione alla lotteria ai soli soggetti che fanno acquisti di beni o servizi attraverso strumenti che consentano il pagamento elettronico; inoltre, vengono modificate le misure premiali per utilizzo di strumenti di pagamento elettronici (*cashback*), chiedendo, tra l'altro, che le somme riconosciute non concorrono alla formazione del reddito imponibile del beneficiario e non sono assoggettate ad alcun prelievo erariale (articolo 194).

Per quanto concerne la *tax compliance* e gli adempimenti dei contribuenti, si amplia in primo luogo la possibilità per il contribuente di far retroagire il termine di decorrenza degli accordi preventivi fino ai periodi d'imposta per i quali non sia ancora decorso il termine per l'accertamento (articolo 196). Inoltre, per i contribuenti minori, si allineano i termini di annotazione delle fatture nei registri IVA con quelli previsti per la liquidazione dell'imposta, si estende al 2021 l'esenzione dall'obbligo di fatturazione elettronica per i soggetti tenuti all'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria e si semplifica la predisposizione e consultazione dei documenti precompilati IVA (articolo 197). Infine, si introduce un nuovo quadro sanzionatorio per le violazioni attinenti agli adempimenti correlati alla memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi (articolo 199).

Per quanto concerne il settore di intervento 3) Sostegno alla liquidità e allo sviluppo delle imprese, osserva che si prevedono, innanzitutto, disposizioni istitutive di nuovi fondi e misure di rifinanziamento di strumenti già esistenti.

Tra i nuovi fondi si segnalano, in particolare, il Fondo a sostegno dell'impresa femminile, con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022

(articolo 17); il Fondo di investimento volto a sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema delle piccole e medie imprese dei settori aeronautico nazionale, chimica verde, nonché della componentistica per la mobilità elettrica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili (articolo 19); il Fondo emergenziale per il sostegno delle attività produttive maggiormente colpite dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, con una dotazione di 3,8 miliardi di euro per il 2021 (articolo 207).

Tra le misure volte al rifinanziamento e all'estensione temporale di operatività di strumenti già esistenti, si segnalano l'incremento della dotazione del Fondo per la crescita sostenibile (articolo 14); il rifinanziamento della Nuova Sabatini, con misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese volte alla concessione, da parte di banche o intermediari finanziari, di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i cd. investimenti in beni strumentali « Industria 4.0 » (articolo 16); la proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno dell'operatività della misura sull'intervento straordinario in garanzia di SACE a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia (cd. « Garanzia Italia ») (articolo 35); l'estensione dell'operatività della garanzia SACE a beneficio di imprese con un numero di dipendenti non inferiore a 250 e non superiore a 499 (cd. *mid-cap*) (articolo 40); la proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 dell'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica, con conseguente rifinanziamento (articolo 40); la proroga al 30 giugno 2021 delle misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese relative all'apertura di credito e concessione di prestiti non rateali o prestiti e finanziamenti a rimborso rateale (articolo 41); la proroga al 30 giugno 2021 di alcune delle misure di aiuto (crediti di imposta) previste dall'articolo 26 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, con riferimento agli investimenti effettuati fino al 30

dicembre 2020 (articolo 42). l'incremento, per il potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, della dotazione del fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri (articolo 210).

Per quanto riguarda il sostegno all'innovazione delle imprese in senso ambientale, infine, si segnalano l'incremento della dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035 (articolo 25); la conferma, anche per il 2021, delle garanzie concedibili dal Ministero dell'economia e delle finanze per sostenere specifici progetti economicamente sostenibili riferiti al *Green New Deal* (articolo 37); nell'ambito di un più ampio rafforzamento del programma Transizione 4.0 diretto ad accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, e per rilanciare il ciclo degli investimenti penalizzato dall'emergenza legata al COVID-19, l'estensione fino al 31 dicembre 2022 della disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi (articolo 185).

Per quanto concerne il settore di intervento 4) Sanità, fa presente che gli interventi contenuti nel disegno di legge sono diretti, nel complesso, ad un rafforzamento del Servizio sanitario nazionale, anche ai fini di un contrasto più efficace all'emergenza epidemiologica da Covid-19, sia mediante incrementi di risorse economiche, materiali e strumentali, che con disposizioni relative all'impiego del personale sanitario.

In particolare, il provvedimento rifinanzia il fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica (articolo 58); stabilisce che per l'anno 2021 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato sia pari a 121.370,1 milioni di euro (articolo 72); dispone un incremento del 27 per cento dell'indennità di esclusività dei dirigenti medici, veterinari e sanitari degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale (articolo 73); stanziava 335 milioni di euro annui, a decorrere dal 2021, per l'introdu-

zione di un'indennità di specificità infermieristica (articolo 74); estende al 2021 il finanziamento per l'esecuzione di tamponi antigenici rapidi da parte di medici di base e pediatri (articolo 75); dispone l'ulteriore aumento del numero dei contratti di formazione dei medici specializzandi (articolo 76); incrementa di 2 miliardi di euro lo stanziamento per l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (articolo 79); dispone, per l'anno 2021, l'istituzione di un Fondo, con una dotazione di 400 milioni, finalizzato all'acquisto dei vaccini per contrastare il virus SARS-CoV-2 e dei farmaci specifici per la cura dei pazienti (articolo 80); rimodula, a decorrere dal 2021, i valori percentuali dei tetti della spesa farmaceutica convenzionata territoriale e della spesa farmaceutica per acquisti diretti (*ex ospedaliera*), fissandoli rispettivamente al 7,30 e 7,55 per cento (articolo 81); infine, reca disposizioni in tema di mobilità sanitaria interregionale (articolo 84).

Per quanto concerne il settore di intervento 5) Programma *Next Generation EU*, fa presente che in relazione a tale Programma, in corso di definizione a livello europeo, si prevede l'introduzione di una serie di misure per la sua attuazione a livello nazionale. A tal fine si prevede (articolo 186) l'istituzione di un apposito Fondo di rotazione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 34,775 miliardi di euro per il 2021, 41,305 miliardi di euro per il 2022 e 44,573 miliardi di euro per il 2023; l'istituzione di una apposita Unità di missione presso la Ragioneria generale dello Stato; la predisposizione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di un apposito sistema informatico per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo dei progetti; la definizione delle modalità di concessione delle anticipazioni e dei successivi trasferimenti, destinati ai singoli progetti, sulla base di cronoprogrammi e rendicontazioni bimestrali; la trasmissione di una relazione governativa annuale alle Camere per dare

conto dello stato di attuazione dei progetti. Parte delle risorse del nuovo Fondo di rotazione, pari a 250 milioni di euro annui, sono gestite da Invitalia S.p.a. (o da società da questa interamente controllata) e riservate a contributi agli investimenti produttivi ad alto contenuto tecnologico, nella misura del 40 per cento della spesa complessiva dell'investimento (articolo 186). Infine, si autorizza il MEF a bandire concorsi per assumere 20 unità di personale non dirigenziale, con contratto a tempo indeterminato, ai fini delle attività connesse all'attuazione del Programma *Next Generation EU* (articolo 159, comma 24).

Con riferimento al settore di intervento 6) Politiche sociali, fa presente che in tema di politiche sociali le misure previste nel disegno di legge sono dirette essenzialmente all'incremento di risorse e servizi destinati ai nuclei familiari. In particolare il provvedimento: incrementa il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia di 3.012,1 milioni di euro per l'anno 2021, indirizzando le risorse all'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia, nonché al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli (articolo 2, comma 6); istituisce un Fondo per la copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico delle attività di cura a carattere non professionale del cd. *caregiver* familiare, con una dotazione di 25 milioni di euro annui (articolo 59); rinnova per il 2021 l'assegno di natalità (cosiddetto *Bonus bebè*) (articolo 65); incrementa la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per gli asili nido (articolo 147).

Con riferimento al settore di intervento 7) Scuola, università e ricerca, per quanto concerne la scuola, molti interventi riguardano l'incremento del personale. Si tratta, nello specifico, di docenti di sostegno e docenti da impiegare nella scuola dell'infanzia, di assistenti tecnici nelle scuole del primo ciclo, di collaboratori scolastici.

Altre disposizioni incrementano le risorse destinate all'ampliamento dell'offerta formativa, all'innovazione digitale e alla didattica laboratoriale, al c.d. Fondo 0-6.

Altre ancora sono volte a favorire l'inclusione scolastica. Ulteriori interventi riguardano l'edilizia scolastica.

Nello specifico, con riferimento al personale scolastico si prevede, in particolare: un incremento di 1.000 posti della dotazione organica relativa ai docenti, da destinare al potenziamento dell'offerta formativa nella scuola dell'infanzia (articolo 165, comma 8); l'incremento delle risorse del Fondo destinato all'incremento dell'organico dell'autonomia, finalizzandole ad un aumento di complessivi 25.000 posti di sostegno (articolo 165, commi 1 e 2); la trasformazione a tempo pieno, dal 1° gennaio 2021, del contratto di lavoro di 4.485 collaboratori scolastici già assunti a tempo parziale dal 1° marzo 2020 (articolo 165, comma 5); la proroga fino al 30 giugno 2021 dei contratti a tempo determinato con assistenti tecnici (articolo 165, commi 6 e 7).

Con riferimento agli interventi per la formazione degli alunni e degli studenti, per il diritto allo studio e per l'inclusione scolastica, si incrementano il Fondo per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni (cosiddetto Fondo 0-6) (articolo 165, comma 9), il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (articolo 86) e le risorse destinate all'innovazione digitale e alla didattica laboratoriale (articolo 87, comma 1).

In materia di edilizia scolastica, si dispone che le risorse previste dalla scorsa legge di bilancio, destinate al finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle scuole di province e città metropolitane, possono essere destinate anche ad interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici scolastici (articolo 149, comma 2).

Infine, si istituiscono, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un Fondo, con una dotazione di 150 milioni di euro per il 2021, al fine di consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 (articolo 146) e un

ulteriore fondo, con una dotazione di 200 milioni di euro per il 2021, finalizzato a consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti (articolo 152).

Per quanto riguarda l'università e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), si incrementano in vario modo le risorse finalizzate a misure di sostegno e si prosegue nello sforzo di sostegno del diritto allo studio. Inoltre, si ampliano le possibilità di progressione di carriera per i ricercatori universitari a tempo indeterminato e si dispone in materia di personale delle stesse istituzioni AFAM. In particolare dal 2021 si incrementano: il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) di 165 milioni di euro annui, il Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni AFAM di 8 milioni di euro annui, (articolo 89, comma 1), il Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio (articolo 89, comma 2), le risorse destinate ai contributi a favore delle università non statali legalmente riconosciute (articolo 89, comma 3) e, dal 2022, le risorse destinate alla progressione di carriera dei ricercatori universitari a tempo indeterminato (di cui alla legge n. 8 del 2020).

Per quanto concerne il settore della ricerca si prevede, in particolare, l'incremento del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca vigilati dal MUR (FOE) di 65 milioni annui (articolo 90, comma 1). Si prevede, altresì, l'istituzione, nello stato di previsione del MUR, del Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma nazionale per la ricerca (PNR), (art. 90, co. 2), del Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca (articolo 90, comma 3) e del Fondo per la valutazione e la valorizzazione dei progetti di ricerca (articolo 90, comma 4).

Riguardo al settore di intervento 8) Ambiente e territorio, con riferimento alle politiche in materia ambientale si segnala, innanzitutto, la proroga al 1° luglio 2021 della data di entrata in vigore della *plastic tax* e la trasformazione in strutturale, a decorrere dal 2021, della possibilità (introdotta per il solo anno 2021 dall'articolo 51



del decreto-legge n. 104 del 2020) di usare interamente il PET riciclato nella produzione di bottiglie di PET (articolo 189).

Varie disposizioni sono volte a incrementare le risorse per finalità di tutela ambientale. In particolare, si prevede l'incremento di 6 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2021, delle risorse destinate al contributo dello Stato a favore dei parchi nazionali (articolo 134, comma 1); l'incremento di 3 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2021, dell'autorizzazione di spesa per garantire il funzionamento e la gestione delle aree marine protette (articolo 134, comma 2); l'autorizzazione della spesa di 2 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2023, per la prosecuzione del programma « Caschi verdi per l'ambiente » (articolo 134, comma 3); l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di un Fondo con una dotazione di 4 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, volto alla realizzazione di progetti pilota di educazione ambientale negli istituti scolastici siti nei comuni presenti in aree protette naturalistiche (articolo 138); l'incremento delle risorse per la struttura del Commissario unico in materia di discariche abusive (articolo 135, comma 6); l'incremento delle risorse per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo dell'ambiente marino e costiero da parte delle Capitanerie di porto (articolo 135, comma 7); l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, del Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica, destinato all'effettuazione di campagne informative per gli utenti del servizio idrico integrato, con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 (art. 136, comma 1).

Per quanto concerne, specificamente, la gestione dei rifiuti, si riconosce un contributo a fondo perduto per i commercianti, distributori, addetti al riempimento, utenti di imballaggi e importatori di imballaggi pieni, aventi la sede operativa all'interno delle zone economiche ambientali, che introducono il sistema del vuoto a rendere per gli imballaggi contenenti liquidi a fini alimentari (articolo 139); si istituisce in via sperimentale un Fondo per la promozione

della tariffazione puntuale, con dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di incentivare l'adozione dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche (articolo 140); si istituisce un Fondo contributi per la promozione di compostiere di comunità nelle zone economiche ambientali (ZEA) (articolo 141).

Ulteriori misure sono, poi, finalizzate a disciplinare aspetti organizzativi ed ordinamentali, quali il completamento della carta geologica ufficiale d'Italia (articolo 135, comma 1) e l'istituzione del sistema di certificazione ambientale per la finanza sostenibile (articolo 135, commi 2-5).

Infine, si segnala la disposizione che prevede la possibilità di definire piani di sviluppo per il finanziamento degli interventi necessari alla rigenerazione e riqualificazione di aree dismesse, nonché di infrastrutture e di beni immobili in disuso appartenenti alle amministrazioni pubbliche (articolo 24).

Con riferimento al settore di intervento 9) Enti territoriali, fa presente che tra le misure relative agli enti territoriali si segnalano le seguenti disposizioni: si incrementa di 100 milioni di euro per il 2021 e 50 milioni per il 2022 il fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale per cause imputabili alle condizioni socio economiche dei territori (articolo 143); si definiscono nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane, tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse (articolo 144); si dispone l'incremento del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido (articolo 147); si dà attuazione agli accordi tra Stato e autonomie speciali in ambito finanziario (articolo 148); si incrementano di 1 miliardo le risorse stanziare per investimenti delle regioni ordinarie, ampliandone contemporaneamente gli ambiti di utilizzo (articolo 149); si incrementa di 500 milioni di euro la dotazione del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, istituito dal D.L. n. 34/2020 per assicurare



a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, (articolo 154); si definisce il contributo alla finanza pubblica del sistema delle autonomie territoriali (regioni, province autonome, province, comuni e città metropolitane) (articolo 157).

Con riferimento al settore di intervento 10) Politiche di coesione e Mezzogiorno, fa presente che per quanto riguarda le politiche di coesione e il Mezzogiorno si segnalano, in particolare, i seguenti interventi: vengono stabilite le modalità di copertura degli oneri per il cofinanziamento nazionale degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2021/2027 (articolo 11); si estende sino al 2029 l'applicazione dell'esonero contributivo per il sud (articolo 27); viene disposta una prima assegnazione aggiuntiva di risorse al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027, per complessivi 50 miliardi (articolo 29); si autorizzano le amministrazioni pubbliche operanti nel Mezzogiorno ad assumere personale al fine di rafforzare la capacità amministrativa nell'ambito della gestione e utilizzazione dei fondi della politica di coesione (articolo 31); si promuove la costituzione di Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno (articolo 33); viene rifinanziato di 30 milioni di euro annui il Fondo di sostegno ai comuni marginali (articolo 34); si prevedono interventi volti ad assorbire il divario infrastrutturale tra le aree del Paese, istituendo a tal fine un fondo con una dotazione complessiva di 4,6 miliardi di euro dal 2022 al 2033 (articolo 150); si incrementa di 500 milioni di euro la dotazione del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, (articolo 154); si definisce il contributo alla finanza pubblica del sistema delle autonomie territoriali (articolo 157).

Con riferimento al settore di intervento 11) Trasporti, fa presente che con riferimento al trasporto ferroviario viene esteso fino al 30 aprile 2021, prevedendo l'attribuzione di ulteriori risorse, pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2034 (per un totale di 420 milioni di euro), l'indennizzo per i servizi ferro-

viari a mercato di passeggeri e merci non soggetti a obblighi di servizio pubblico per compensare gli effetti economici imputabili all'emergenza COVID-19 (articolo 123, commi 1-4). È inoltre prevista l'estensione, fino al 30 aprile 2021, della riduzione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, attribuendo a tale scopo risorse ulteriori a Rete ferroviaria italiana (articolo 123, commi 5 e 6). Si dispone, poi, il trasferimento alle regioni Veneto e Friuli Venezia-Giulia delle funzioni relative ai servizi ferroviari interregionali indivisi, le quali dovranno procedere all'affidamento dei relativi servizi entro il 31 dicembre 2021 (articolo 124).

Per quanto riguarda il trasporto aereo viene prorogato fino al 31 dicembre 2022 il contributo previsto dalla legge di bilancio 2020, riconosciuto per ogni biglietto aereo acquistato da e per Palermo e Catania, con uno stanziamento di 25 milioni di euro per l'anno 2021 e di 25 milioni di euro per l'anno 2022 (articolo 125).

Con riguardo al settore marittimo e portuale sono rifinanziate, con ulteriori 68 milioni di euro per l'anno 2021, le misure volte a compensare i mancati introiti delle Autorità di sistema portuale e di alcune imprese di navigazione marittima in ragione delle limitazioni connesse alla emergenza epidemiologica (articolo 120, comma 1); vengono sospesi, per le imprese crociere iscritte al registro internazionale, i limiti per lo svolgimento di attività di cabotaggio marittimo (articolo 120, comma 2) e viene rifinanziato (con 20 milioni di euro per il 2021) il Fondo destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati per le navi iscritte nel registro nazionale (articolo 120, comma 4); viene infine istituito un nuovo Fondo, con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2021, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari per i soggetti titolari di concessioni rilasciate dalle Autorità di sistema portuale, dei concessionari di aree e banchine portuali, e dei titolari di concessioni demaniali marittime (articolo 120, commi 5-7).

Per quanto riguarda la promozione della mobilità sostenibile si prevede il riconosci-

mento anche per gli anni dal 2021 al 2026 del contributo per l'acquisto di motoveicoli elettrici o ibridi nuovi, rifinanziando il relativo Fondo (articolo 126, comma 1). Vengono poi incrementate le risorse per promuovere la mobilità sostenibile del « Programma sperimentale buono mobilità », di 100 milioni di euro per il 2021, per finanziare gli acquisti di biciclette e altri mezzi di mobilità personale elettrica effettuati dal 4 maggio 2020 al 2 novembre 2020 (articolo 126, comma 2) e si prevede che vengano destinate a tale finalità anche le risorse eventualmente non utilizzate dei buoni mobilità erogati (articolo 126, comma 3). Le eventuali disponibilità che residueranno dall'erogazione del buono mobilità per le biciclette ed i mezzi di mobilità elettrica personale, saranno destinate, per l'anno 2021, all'erogazione del buono mobilità previsto in caso di rottamazione di un'autovettura o motociclo inquinanti nei comuni oggetto di procedure di infrazione europea per la qualità dell'aria (articolo 126, comma 4).

Con riferimento al trasporto pubblico locale si prevede l'istituzione di un fondo, con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021, per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 (articolo 146) e un ulteriore fondo diretto a finanziare i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021 (articolo 151).

Si prevede, inoltre, modificando l'articolo 85 del decreto-legge n. 104 del 2020, che aveva previsto l'istituzione di un fondo a favore delle imprese di trasporto di passeggeri mediante autobus non soggetti a obblighi di servizio pubblico, una ulteriore dotazione finanziaria, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di compensare in parte i danni subiti dagli esercenti i servizi di trasporto in questione nell'arco temporale compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 dicembre 2020. Ulteriori 20 milioni di euro per l'anno 2021 sono invece destinati al ristoro delle rate di finanziamento dei canoni di *leasing* con scadenza com-

presa tra il 23 febbraio 2020 e 31 dicembre 2020 e relativi agli acquisti di veicoli effettuati a partire dal 1° gennaio 2018, per le medesime imprese che svolgono servizi automobilistici interregionali di competenza statale (articolo 119, comma 1).

Con riferimento al settore di intervento 12) Cultura, spettacolo e sport, fa presente che tra le disposizioni più significative in materia di cultura e spettacolo si segnalano: la prosecuzione del percorso di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche (articolo 99); l'innalzamento al 40 per cento le aliquote massime del credito di imposta riconosciuto a imprese di produzione, imprese di distribuzione e imprese italiane di produzione esecutiva e di post-produzione (articolo 97); lo stanziamento di 25 milioni di euro per il 2021 e 20 milioni di euro per il 2022 da destinare al funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura statali, tenuto conto delle mancate entrate da vendita di biglietti di ingresso, conseguenti all'adozione delle misure di contenimento dell'epidemia (articolo 96, comma 2); lo stanziamento di 150 milioni per il 2021 per l'assegnazione della cosiddetta Card cultura anche ai giovani che compiono 18 anni nel 2021 (articolo 96, comma 3), utilizzabile anche per abbonamenti a periodici (articolo 101, comma 4); la trasformazione dell'Istituto Luce Cinecittà Srl in società per azioni (articolo 98); l'istituzione presso il Ministero dello sviluppo economico del Fondo per le piccole e medie imprese creative (articolo 18).

Per quanto concerne lo sport si istituisce un Fondo, con una dotazione di 50 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022, finalizzato al riconoscimento di un esonero, anche parziale, dalla contribuzione previdenziale relativa ai rapporti di lavoro sportivo (articolo 7); si istituisce un Fondo per potenziare l'attività sportiva di base, con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2021 (articolo 92); si prevedono misure volte ad accelerare le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) per la realizzazione del Villaggio olimpico di Milano e delle infrastrutture connesse, destinati alle Olimpiadi 2026 (articolo 142).

Con riferimento al settore di intervento 13) Agricoltura, fa presente che per quanto riguarda gli interventi in materia di agricoltura, si segnala innanzitutto l'esonero contributivo in favore dei giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, per un periodo di 24 mesi, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021 (articolo 6). Si prevede, poi, l'esenzione IRPEF, per l'anno 2021, dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (articolo 8); l'istituzione, nello stato di previsione del MIPAAF, del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, con una dotazione pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021 (articolo 21); il rifinanziamento per 40 milioni di euro, per l'anno 2021, del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti (articolo 70); lo stanziamento di 12 milioni di euro per l'erogazione, nel 2021, dell'indennità onnicomprensiva prevista per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima, nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio (articolo 49); l'incremento della dotazione finanziaria dell'Agencia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) di 10 milioni di euro per il 2021 (articolo 168).

Con riferimento al settore di intervento 14) Pubblico impiego, fa presente che in materia di pubblico impiego si dispone l'istituzione di un apposito Fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato (articolo 158), prevedendo, a valere sul predetto Fondo, assunzioni di personale presso diverse amministrazioni pubbliche ed enti pubblici (articoli 159 e 160). Inoltre, si incrementano di 400 milioni di euro, a decorrere dal 2021, le risorse finanziarie destinate alla contrattazione collettiva nazionale (articolo 164). Infine, si autorizza l'INPS ad assumere a tempo indeterminato,

per il biennio 2021-2022, 189 medici per le funzioni medico-legali di propria competenza (articolo 183).

Con riferimento al settore di intervento 15) Giustizia, fa presente che gli interventi proposti nel settore della giustizia mirano nel complesso al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione giudiziaria. Riguardo al personale, il provvedimento autorizza il Ministero della giustizia ad assumere a tempo indeterminato personale sia di magistratura che amministrativo, destinato a coprire le carenze organiche del comparto (commi da 1 a 10 dell'articolo 159). Viene poi autorizzata l'assunzione, a tempo determinato, con contratti della durata massima di 12 mesi, di un massimo di 1.080 unità di personale amministrativo non dirigenziale da impiegare nelle attività di eliminazione dell'arretrato relativo ai procedimenti di esecuzione delle sentenze penali di condanna (commi da 2 a 4 dell'articolo 161).

Con riferimento alla situazione carceraria, il disegno di legge autorizza la spesa di 25 milioni di euro per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti, nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari (articolo 26) e stanziata 800.000 euro, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, quale copertura finanziaria degli oneri per i rimedi risarcitori per detenzione inumana e degradante (articolo 113).

Ulteriori misure, con uno stanziamento di 10 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022, sono volte a sostenere le aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata (articolo 50).

Con riferimento al settore di intervento 16) Previdenza, fa presente che in materia previdenziale il disegno di legge estende la possibilità di fruizione della cosiddetta Opzione donna e Ape sociale alle lavoratrici che abbiano maturato determinati requisiti entro il 31 dicembre 2020 (in luogo del 31 dicembre 2019) (articolo 60); proroga a tutto il 2021 la sperimentazione della cosiddetta Ape sociale (articolo 61); prevede che nel contratto di lavoro a tempo parziale di tipo verticale e ciclico anche le

settimane non interessate da attività lavorativa sono da includere nel computo dell'anzianità utile ai fini del diritto al trattamento pensionistico (articolo 63); autorizza la spesa necessaria all'attuazione della sentenza della Corte costituzionale (n. 234 del 2020) che ha ridotto da 5 a 3 anni l'ambito di applicazione del cosiddetto contributo di solidarietà per le pensioni di importo superiore a 130.000 euro (articolo 69, comma 1); accelera i tempi per le operazioni di lavorazione delle domande di riconoscimento dei benefici previdenziali previsti dalla normativa vigente in favore dei lavoratori esposti all'amianto (articolo 64); equipara, dal 2021, l'aliquota contributiva per il trattamento pensionistico dei professori e ricercatori delle università private legalmente riconosciute a quella prevista per le stesse categorie di personale in servizio presso le Università statali (articolo 93).

Marialuisa FARO (M5S), *relatrice*, rammenta che, per quanto concerne la seconda sezione del disegno di legge di bilancio, che ne costituisce la parte più propriamente contabile, ai sensi dell'articolo 21 della legge di contabilità pubblica, il disegno di legge è presentato nei prospetti deliberativi per unità di voto, integrando le risorse disponibili in bilancio a legislazione vigente con gli effetti delle modifiche proposte dal medesimo disegno di legge, al fine di dare evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della Sezione I e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) esercitabili con la Sezione II.

In particolare, i prospetti deliberativi della Sezione II riportano: le previsioni a legislazione vigente, che includono l'aggiornamento delle previsioni per le spese per oneri inderogabili e fabbisogno, nonché le rimodulazioni compensative di spese relative a fattori legislativi e per l'adeguamento al piano finanziario dei pagamenti (verticali e orizzontali) proposte dalle amministrazioni in sede di formazione del bilancio per finalità di efficientamento della spesa; le proposte di modifica della legislazione vigente (rifornimenti, definanziamenti e

riprogrammazioni) che non richiedono la previsione di una specifica disposizione normativa, effettuate con la Sezione II; gli effetti finanziari imputabili alle innovazioni normative introdotte con la Sezione I del disegno di legge di bilancio, esposti separatamente.

Le autorizzazioni legislative di spesa che vengono modificate con la Sezione II sono esposte in appositi allegati al deliberativo del disegno di legge di bilancio, per ciascun Ministero e per ciascun programma, con i corrispondenti importi.

L'elenco complessivo delle leggi di spesa modificate con la Sezione II, riepilogate per Missione e programma, è altresì riportato in allegato alla Relazione tecnica.

Nel complesso, con la Sezione II sono stati effettuati, nel triennio 2021-2023: rifornimenti di leggi di spesa per 5.604 milioni nel 2021, 4.960,9 milioni nel 2022 e 3.712,2 milioni nel 2023; definanziamenti di leggi di spesa per 4.681 milioni per il 2022 e per 7.288 milioni per il 2023; riprogrammazioni delle autorizzazioni pluriennali di spesa che determinano un incremento di un milione nel 2021, di 2.501 milioni nel 2022 e di 4,299 milioni nel 2024 e anni seguenti, compensati da riduzioni pari a 6.799 milioni nel 2023.

Come esposto nel Prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, l'impatto delle variazioni apportate con la Sezione II determina nel complesso maggiori spese per 5.603 milioni nel 2021 e per 7.461 milioni nel 2022 e minori spese per 3.087 milioni nel 2023.

I rifornimenti di maggiore impatto riguardano, per rilevanza di importo – considerando il complesso del rifornimento, che in diversi casi si estende sino al 2035 – le seguenti autorizzazioni di spesa: 12.350 milioni per le spese di investimento Difesa (fino al 2035); 3.684 milioni per il contratto di programma con Rete Ferroviaria Italiana (fino al 2035); 2.750 milioni per la ricostruzione nei territori colpiti dal « sisma Abruzzo » nel 2009 (fino al 2035); 1.710 milioni per la ricostruzione nei territori colpiti dal « sisma Centro-Italia » nel 2016 (fino al 2029); 1.700 milioni all'Agenzia spaziale italiana (fino al 2029); 1.650

milioni per il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa previsto dal D.L. n. 34 del 2020 (fino al 2035); 1.500 milioni per l'edilizia scolastica (fino al 2035); 1.253 milioni per il contratto di programma con ANAS (fino al 2035); 1.215 milioni per l'edilizia pubblica (fino al 2033); 1.050 milioni al Fondo per il trasferimento tecnologico nel settore aeronautico (fino al 2035); 1.050 milioni ai contratti di sviluppo (fino al 2035).

Per quel che concerne i definanziamenti, la Sezione II presenta un'unica autorizzazione di spesa, relativa alle gestioni previdenziali di cui all'articolo 37 della legge n. 88 del 1989. Si tratta tuttavia di una cosiddetta « retroazione », che sconta gli effetti delle maggiori entrate contributive determinate dalla manovra stessa con conseguente riduzione dei trasferimenti di spesa agli enti previdenziali.

Infine, per quanto riguarda le riprogrammazioni, si segnalano, per rilevanza, l'anticipo di risorse relative alle Spese di investimento del Ministero della difesa – componente aerea, per 1,3 miliardi, dal 2023 al 2022, e lo spostamento di risorse del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie, per il posticipo di circa 3,2 miliardi dal 2023 agli anni successivi.

Per quanto riguarda infine l'analisi dei profili finanziari, rinvia, anche a nome del relatore Fassina, alla documentazione predisposta dagli uffici.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di intervenire nel prosieguo della discussione.

Giorgio LOVECCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.10.**

#### *ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 479 del 24 novembre 2020, a pagina 126, apportare le seguenti modificazioni:

*alla prima colonna, quattordicesima riga, sopprimere le parole da « Preannuncia » fino a « in esame »;*

*alla seconda colonna, dodicesima riga, sopprimere le parole da « Preannuncia » fino a « in esame ».*



## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790- <i>bis</i> Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	99
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	106
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020. C. 2757 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019. Doc. LXXXVII, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2757 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 3</i> ) .....	104

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1129, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1131, sui fondi comuni monetari. Atto n. 203 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	104
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	105
---	-----

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00541 Fragomeli e n. 7-00549 Porchietto, relative alla tracciabilità elettronica dei pagamenti e sulla semplificazione dei relativi adempimenti, anche al fine di contrastare l'evasione fiscale .....	105
---	-----

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

**C. 2790-*bis* Governo.**

(Relazione alla V Commissione)

(*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole*).



La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 novembre scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che sono state presentate, limitatamente alle parti di competenza della Commissione Finanze, 11 proposte emendative (*vedi allegato*). Invita quindi il relatore, onorevole Topo, e il rappresentante del Governo a esprimere il parere sulle proposte emendative presentate.

Raffaele TOPO (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Sani 2790-*bis*/VI/9.01, Ungaro 2790-*bis*/VI/9.02 e Fragomeli 2790-*bis*/VI/13.01, sull'emendamento Centemero 2790-*bis*/VI/36.1 e sull'articolo aggiuntivo Fragomeli 2790-*bis*/VI/39.01. Si riserva quindi di esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Zanichelli 2790-*bis*/VI/42.01. Esprime parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Ungaro 2790-*bis*/VI/45.01 e Gusmeroli 2790-*bis*/VI/145.01, sull'emendamento Raduzzi 2790-*bis*/VI/185.1 e sull'articolo aggiuntivo Ungaro 2790-*bis*/VI/193.01. Raccomanda infine l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2790-*bis*/VI/196.01 del relatore.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA chiede di disporre di un ulteriore lasso di tempo per approfondire la valutazione delle proposte emendative presentate.

Luigi MARATTIN, *presidente*, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 13.50, riprende alle 14.05.**

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA esprime parere conforme a quello del relatore.

Invita poi il presentatore al ritiro dell'articolo aggiuntivo Zanichelli 2790-*bis*/VI/42.01, precisando che tale richiesta non è motivata da contrarietà ai contenuti della proposta emendativa. Segnala che la Banca d'Italia sta effettuando approfondimenti sui regolamenti che disciplinano le mutue di

autogestione – MAG, in previsione di un adeguamento della normativa in materia. In considerazione di questa circostanza, non ritiene opportuno al momento un intervento in questo settore.

Davide ZANICHELLI (M5S) ritira l'articolo aggiuntivo 2790-*bis*/VI/42.01 a sua prima firma; auspica nel contempo che gli approfondimenti in corso – anche in considerazione del fatto che quello delle MAG è un ambito assai contenuto – siano rapidi e possano consentire che l'intervento di adeguamento sia realizzato in tempi brevi, possibilmente nella stessa legge di bilancio per il 2021.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Sani 2790-*bis*/VI/9.01 è sottoscritto dai deputati dei gruppi Lega, Forza Italia, Italia Viva e Movimento 5 Stelle.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Sani 2790-*bis*/VI/9.01 (*vedi allegato*).

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Ungaro 2790-*bis*/VI/9.02 è sottoscritto dai deputati dei gruppi Lega, Forza Italia e Movimento 5 Stelle.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Ungaro 2790-*bis*/VI/9.02 (*vedi allegato*).

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Fragomeli 2790-*bis*/VI/13.01 è sottoscritto dai deputati dei gruppi Lega, Forza Italia, Movimento 5 Stelle, Italia Viva, LEU e Fratelli d'Italia.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Fragomeli 2790-*bis*/VI/13.01 (*vedi allegato*).

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che l'emendamento Centemero 2790-*bis*/VI/36.1 è sottoscritto dai deputati dei gruppi Partito Democratico, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Movimento 5 Stelle, LEU e Italia Viva.

La Commissione approva l'emendamento Centemero 2790-bis/VI/36.1 (*vedi allegato*).

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Fragomeli 2790-bis/VI/39.01 è sottoscritto dai deputati dei gruppi Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Movimento 5 Stelle, LEU e Italia Viva.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Fragomeli 2790-bis/VI/39.01 (*vedi allegato*).

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Ungaro 2790-bis/VI/45.01 è sottoscritto dai deputati dei gruppi Lega, Partito Democratico, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Movimento 5 Stelle e LEU.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Ungaro 2790-bis/VI/45.01 (*vedi allegato*).

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Gusmeroli 2790-bis/VI/145.01 è sottoscritto dai deputati dei gruppi Partito Democratico, LEU, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Gusmeroli 2790-bis/VI/145.01 (*vedi allegato*).

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che l'emendamento Raduzzi 2790-bis/VI/185.1 è sottoscritto dai deputati dei gruppi Partito Democratico, Italia Viva, LEU, Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, e dai deputati Alemanno, Cancelleri, Caso, Giuliadori, Grimaldi, Maglione, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Troiano e Zanicchi.

La Commissione approva l'emendamento Raduzzi 2790-bis/VI/185.1 (*vedi allegato*).

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Ungaro 2790-bis/VI/193.01 è sottoscritto dai deputati dei gruppi Lega, Partito Democratico, LEU, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle.

La Commissione approva, con distinte votazioni, l'articolo aggiuntivo Ungaro 2790-bis/VI/193.01 e l'articolo aggiuntivo 2790-bis/VI/196.01 del relatore (*vedi allegato*).

Raffaele TOPO (PD), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) si dichiara soddisfatto per l'approvazione delle proposte emendative, largamente condivise dai gruppi. Sul provvedimento esprime invece forti perplessità, che spera possano essere superate nel prosieguo dell'*iter*.

Lamenta in particolare la mancata proroga dell'*ecobonus* al 110 per cento e la creazione del Fondo per il sostegno delle attività produttive maggiormente colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, la cui ripartizione sarà effettuata con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (articolo 207). Ricorda che la dotazione del Fondo è pari a 3,8 miliardi di euro per l'anno 2021 – circa il 10 per cento del valore della manovra – mentre al Parlamento è attribuito un *plafond* per la copertura delle proposte emendative pari a 800 milioni di euro per l'anno 2021 e a 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 (articolo 209). Ritiene che l'attribuzione al Governo di un importo di tale rilevanza strida con la centralità del Parlamento prevista dalla Costituzione italiana e osserva inoltre che i numerosi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri emanati nel corso dell'anno abbiano frequentemente causato problemi applicativi. Invita quindi i colleghi ad attivarsi per modificare questa norma del disegno di legge, con conseguente incremento dell'importo destinato alla copertura delle proposte emendative di origine parlamentare, anche in considerazione del fatto che il Governo potrà disporre delle somme rivenienti da ulteriori scostamenti dall'obiettivo di bilancio, già preannunciati.

Rileva inoltre l'assenza di un obiettivo di rilancio del Paese e la mancanza di stanziamenti in favore di province e comuni, al di là del semplice ristoro di alcune specifiche entrate che sono venute a man-

care nel 2020 in conseguenza del *lockdown*. Sottolinea come non sia stato assolutamente considerato che nella primavera del 2021 i comuni vedranno fortemente ridotte le entrate derivanti dall'addizionale comunale IRPEF, in seguito alla riduzione dei redditi soggetti all'imposta, sia per quel che riguarda imprese e lavoratori autonomi, ma anche per quel che riguarda i lavoratori dipendenti che in questi mesi hanno fruito di ammortizzatori sociali. Suggerisce pertanto di utilizzare a questo scopo le risorse del Fondo di cui all'articolo 207, anche perché gli enti locali non hanno la possibilità di aumentare le proprie entrate fiscali oltre i limiti legali e le spese sono aumentate per effetto della pandemia – si pensi solo alla necessità di sanificazione – e nel prossimo anno aumenteranno ulteriormente, in seguito ai rinnovi contrattuali dei dipendenti. Avverte che, in caso contrario, i comuni non saranno più in grado di assicurare i servizi, in particolare di natura sociale e educativa, che attualmente svolgono.

Pur esprimendo una valutazione negativa sulla manovra nel suo complesso, conclude assicurando che appoggerà eventuali proposte migliorative, volte a superare le problematiche testé evidenziate.

Alessandro CATTANEO (FI) apprezza lo spirito di collaborazione che caratterizza i lavori della Commissione Finanze, dimostrato dall'approvazione di emendamenti largamente condivisi.

Segnala quindi la disponibilità del proprio gruppo – che non può certo essere attribuita a quella che da alcuni è stata definita come una eccessiva voglia di dialogare con la maggioranza, ma piuttosto deve ricondursi ad una forte esigenza di concretezza della sua parte politica – ad appoggiare specifici interventi proposti dalla maggioranza, qualora si trattasse di previsioni compatibili con la linea politica del gruppo, con particolare riferimento all'adozione delle misure necessarie per sollevare i cittadini dalla grave crisi economica in cui sono caduti. Invita pertanto all'apertura di un serio e pragmatico confronto su alcuni temi sui quali potrebbero essere

trovati punti di convergenza tra gli schieramenti.

Massimo UNGARO (IV), nonostante i tempi ridotti a disposizione, si dichiara soddisfatto per il lavoro svolto, che ha portato all'approvazione di diversi emendamenti con la più ampia condivisione. Preso quindi atto dei puntuali suggerimenti forniti dall'onorevole Gusmeroli, ritiene tuttavia, a differenza del collega, che il provvedimento abbia una impostazione molto incisiva, e preveda importanti misure quali, ad esempio, il rifinanziamento del piano Industria 4.0, il programma di investimenti al Sud e la decontribuzione per l'assunzione di donne e giovani, che valuta assai più utili ed efficaci ai fini del rilancio del Paese, rispetto a « quota 100 », introdotta dalla Lega nella legge di bilancio per il 2019.

Con riferimento all'articolo aggiuntivo a sua prima firma 2790-*bis*/VI/193.01, approvato dalla Commissione, evidenzia che sarebbe più opportuno che il rinvio del termine per i pagamenti della rottamazione-*ter* venisse disposto da un provvedimento di urgenza, in ragione della scadenza di detto termine il 10 dicembre 2020, ovvero in una data precedente all'entrata in vigore della prossima legge di bilancio.

Auspica infine l'adozione di provvedimenti deflattivi dei carichi tributari, quale un'ulteriore intervento di rottamazione delle cartelle esattoriali.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si associa alla soddisfazione manifestata dai colleghi per il forte spirito di condivisione che ha caratterizzato l'esame delle proposte emendative.

Dichiara di non condividere la visione complessiva del provvedimento del collega Gusmeroli, pur concordando su alcune osservazioni da questi svolte, come la necessità di intervenire per ripianare le minori entrate previste per l'addizionale IRPEF, che è la terza entrata comunale in ordine di grandezza.

Osserva peraltro che nel decreto-legge n. 104 del 2020, cosiddetto decreto Agosto, sono previsti fondi per gli enti locali, sia

per far fronte alle minori entrate sia per gli investimenti, a dimostrazione della volontà dell'attuale maggioranza di sostenere gli enti locali, le cui attività sono state notevolmente accresciute dalla pandemia.

Antonio MARTINO (FI), nell'esprimere apprezzamento per il clima positivo che ha caratterizzato i lavori della Commissione, auspica che possa essere trovata una convergenza per affrontare – nel corso del prosieguo dell'esame del provvedimento presso la Commissione Bilancio – il tema dell'introduzione della pace fiscale, misura che ritiene indispensabile per superare le conseguenze economiche delle misure di contrasto al COVID-19.

Luca PASTORINO (LEU), associandosi alle considerazioni dei colleghi sul positivo andamento della seduta odierna, condivide la preoccupazione dell'onorevole Gusmeroli per la prevista riduzione delle entrate derivanti dall'addizionale comunale IRPEF.

Segnala poi che il proprio gruppo, che non ha presentato proposte emendative in Commissione Finanze, si riserva di presentare un emendamento presso la Commissione Bilancio per l'introduzione della *web tax*, misura che ha già in più occasioni sostenuto e che giudica molto importante, come peraltro emerso anche in occasione della recente audizione del Commissario europeo Gentiloni presso la VI Commissione.

Giovanni CURRÒ (M5S) si associa ai colleghi nell'esprimere apprezzamento per l'ampia condivisione delle proposte emendative approvate. Concorda inoltre con l'onorevole Pastorino sulla necessità di introdurre una *web tax* e con l'onorevole Ungaro in relazione alla proroga della scadenza della rottamazione-*ter* e auspica ulteriori interventi in questo settore.

Esprime infine parere favorevole sul provvedimento nel suo complesso.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) osserva che l'ampio consenso nell'approvazione delle proposte emendative sia dovuto alla natura tecnica di queste, che si fonda

sul buon senso e non su valutazioni di carattere politico.

Tornando quindi alle considerazioni svolte in relazione alla prevista riduzione delle entrate derivanti dall'addizionale comunale IRPEF, osserva che la reale quantificazione delle minori entrate sarà valutabile solo intorno alla metà del 2021, ovvero in un momento ampiamente successivo al 31 dicembre, data di approvazione dei bilanci preventivi dei comuni. Segnala pertanto la necessità di affrontare la questione nella legge di bilancio.

Ribadisce inoltre come i comuni dispongano di ridotti margini di manovra nel determinare l'entità delle proprie entrate e spese e pertanto, qualora abbiano necessità superiori alle possibilità finanziarie, sono costretti a ricorrere al disavanzo, con incremento degli interessi passivi a loro carico. Un'alternativa alla quale talvolta si ricorre è l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione derivanti dalla concessione di nuove licenze di costruzione, con gravi conseguenze in termini di sostenibilità ambientale e di dissesto del territorio. Invita pertanto il Governo a manifestare, anche parzialmente, la propria volontà di venire incontro alle esigenze dei comuni, per evitare che essi ricorrano a questo strumento dannoso.

Luigi MARATTIN, *presidente*, osserva che il termine per l'approvazione del bilancio preventivo dei comuni è il 30 ottobre e che i comuni non hanno la possibilità di ricorrere all'emissione di titoli di debito, ma sono costretti, in caso di necessità, a ricorrere all'indebitamento bancario.

Segnala inoltre che nel prossimo decreto-legge Ristori-*ter* è previsto uno stanziamento di 400 milioni di euro in favore dei comuni per l'elargizione di buoni spesa alle famiglie in difficoltà.

Lucia ALBANO (FDI) si associa alla soddisfazione espressa dai precedenti intervenuti per il clima di condivisione e collaborazione che caratterizza i lavori della Commissione Finanze. Ritiene che gli emendamenti approvati abbiano un carattere tecnico e realizzino interventi chirurgici in



relazione ai quali assicura la collaborazione del proprio gruppo.

Nonostante queste considerazioni esprime però un giudizio negativo sulla manovra nel suo complesso, che ritiene costituita da un insieme di misure non coordinate e sia privo di una visione unitaria.

Avanza poi una richiesta di unificazione degli anni fiscali 2019 e 2020 per consentire la compensazione tra le entrate dell'anno 2019 e le perdite subite nell'anno successivo.

Segnala quindi la difficile posizione dei professionisti del settore fiscale, i quali, entro la fine del corrente mese di novembre, dovranno portare a termine numerosi adempimenti tributari con decimazioni di personale e difficoltà logistiche, soprattutto nelle zone arancioni e rosse. Auspica pertanto un intervento al riguardo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore. Delibera altresì di nominare il deputato Topo quale relatore presso la V Commissione.

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020.**

**C. 2757 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla XIV Commissione)

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019.**

**Doc. LXXXVII, n. 3.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2757 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 3).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 18 novembre scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente*, ricorda che nella seduta di mercoledì 18 novembre

scorso il relatore Lacarra ha illustrato il contenuto dei provvedimenti. Informa quindi che non sono pervenuti emendamenti sugli ambiti di competenza della VI Commissione del disegno di legge C. 2757.

Marco LACARRA (PD), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2757 e una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2757 e la proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019.

Delibera altresì di nominare il deputato Marco Lacarra quale relatore presso la XIV Commissione sul disegno di legge C. 2757, per le parti di competenza della VI Commissione.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1129, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1131, sui fondi comuni monetari.**

**Atto n. 203.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*



La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 novembre scorso.

Luca MIGLIORINO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sullo Schema di decreto in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.05.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

**Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00541 Fragomeli e n. 7-00549 Porchietto, relative alla tracciabilità elettronica dei pagamenti e sulla semplificazione dei relativi adempimenti, anche al fine di contrastare l'evasione fiscale.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.45.

ALLEGATO

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo.****EMENDAMENTI**

## ART. 9.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

## Articolo 9-bis.

*(Disciplina agevolata di assegnazione dei beni ai soci, trasformazione in società semplice ed estromissione degli immobili della ditta individuale)*

1. Le disposizioni dell'articolo 1, commi da 115 a 120, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si applicano, con le medesime modalità, anche alle assegnazioni, trasformazioni e cessioni poste in essere entro il 30 settembre 2021. Le società che si avvalgono delle disposizioni di cui al presente comma devono versare il 60 per cento dell'imposta sostitutiva entro il 30 novembre 2021 e la restante parte entro il 16 giugno 2022, con i criteri di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Per la riscossione, i rimborsi ed il contenzioso si applicano le disposizioni previste per le imposte sui redditi. Agli oneri derivati dall'attuazione della presente disposizione pari a 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 209 della presente legge.

2. Le disposizioni dell'articolo 1, comma 121, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si applicano, con le medesime modalità, anche alle esclusioni dal patrimonio dell'impresa dei beni ivi indicati, posseduti alla data del 31 ottobre 2020, poste in essere dal 1° gennaio 2021 al 31 maggio 2021. I versamenti rateali dell'imposta so-

stitutiva di cui al comma 121 del citato articolo 1 della legge n. 208 del 2015 sono effettuati, rispettivamente, entro il 30 novembre 2021 e il 16 giugno 2022. Per i soggetti che si avvalgono della presente disposizione gli effetti dell'estromissione decorrono dal 1° gennaio 2021. Agli oneri derivati dall'attuazione della presente disposizione pari a 2,4 milioni di euro per l'anno 2023, a 3,1 milioni di euro per l'anno 2024 e a 3,8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 209 della presente legge.

**2790-bis/VI/9. 01.** Sani, Fragomeli, Burratti, Lacarra, Mura, Angelucci, Baratto, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Porchietto, Ungaro, Bitonci, Cantalamessa, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Paganò, Tarantino, Alemanno, Cancellieri, Caso, Currò, Giuliadori, Grimaldi, Maglione, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Raduzzi, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanichelli.

**(Approvato)**

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

## Articolo 9-bis.

*(Modifiche alla disciplina fiscale delle Società di investimento semplice)*

1. All'articolo 27 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modifi-

cazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) comma 1, capoverso numero 1), le parole « 25 milioni » sono sostituite dalle seguenti « 50 milioni »;

b) al comma 1-*quater*, le parole « 25 milioni » sono sostituite dalle seguenti « 50 milioni »

2. Agli oneri derivati dall'attuazione del comma 1, pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 209 della presente legge.

**2790-bis/VI/9. 02.** Ungaro, Angelucci, Baratto, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Porchietto, Bitonci, Cantalamessa, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Tarantino, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Giuliadori, Grimaldi, Maglione, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Raduzzi, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanchelli.

**(Approvato)**

ART. 13.

*Dopo l'articolo 13, aggiungere i seguenti:*

Art. 13-*bis*.

*(Detrazioni fiscali per l'acquisto di veicoli alimentati ad energia elettrica)*

1. Dopo l'articolo 16-*ter* del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, è inserito il seguente:

« Art. 16-*quater*. – *(Detrazioni fiscali per l'acquisto di veicoli alimentati ad energia elettrica)* – 1. Ai contribuenti, con ISEE inferiore a euro 45.000, è riconosciuta una detrazione dall'imposta lorda, fino a concorrenza del suo ammontare, per le spese

documentate sostenute dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023 relative all'acquisto in Italia, anche in locazione finanziaria, di veicoli nuovi di fabbrica alimentati esclusivamente ad energia elettrica, di potenza inferiore o uguale a 150 kW, di categoria M1, L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e e L7e, di cui all'articolo 47, comma 2, lettere a) e b), del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, con prezzo inferiore a 40.000 euro, IVA esclusa. La medesima detrazione è riconosciuta per le spese sostenute dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, ai contribuenti con ISEE inferiore a euro 35.000, per veicoli con prezzo inferiore a 30.000 euro, IVA esclusa.

2. La detrazione di cui al comma 1, da ripartire in cinque quote annuali di pari importo, spetta nella misura del 50 per cento delle spese sostenute fino al 31 dicembre 2023 e nella misura del 36 per cento delle spese sostenute successivamente fino al 31 dicembre 2026 e non è cumulabile con altri benefici concessi ai sensi della normativa vigente.

3. La detrazione di cui al comma 1 è riconosciuta esclusivamente al ricorrere delle seguenti condizioni:

a) che si consegna contestualmente per la rottamazione un veicolo della medesima categoria omologato rispettivamente nelle classi Euro 1, 2, 3 e 4 per i veicoli di categoria M e nelle classi Euro 1, 2 e 3 per i veicoli di categoria L, di cui sia intestatario, da almeno dodici mesi, il proprietario o un familiare convivente, ovvero un veicolo che sia stato oggetto di ritargatura obbligatoria ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 2 febbraio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 2 aprile 2011;

b) che la detrazione si riferisca alle spese sostenute per l'acquisto e l'intestazione da parte del proprietario, nel limite massimo di un veicolo, per ciascuna categoria di cui al comma 1, ogni cinque anni;

c) che alla durata della detrazione d'imposta corrisponda per lo stesso periodo la proprietà dei beni di cui al comma 1, fatta salva la possibilità di ulteriore fruizione del beneficio, per la medesima cate-

goria di veicolo, anche nel caso di furto o rottamazione in seguito a distruzione del bene.

4. Qualora l'intestatario del veicolo, durante il periodo in cui usufruisce della detrazione, ne perda la proprietà per alienazione, decade dal beneficio di cui al comma 1, ferme restando le annualità già corrisposte. Qualora l'intestatario del veicolo, durante il periodo in cui usufruisce della detrazione, ne perda la proprietà in seguito alla rottamazione dovuta alla distruzione del bene, mantiene il beneficio fino all'ordinaria scadenza, fatto salvo il caso di acquisto di un nuovo veicolo, della medesima categoria, per il quale è riconosciuta la detrazione di cui al comma 1 e conseguentemente la decadenza dal beneficio relativo al bene rottamato, ferme restando le annualità già corrisposte. »

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è adottato il regolamento di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, pari a 11,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 30,2 milioni di euro per l'anno 2022, a 30,2 milioni di euro per l'anno 2023, a 52,8 milioni di euro per l'anno 2024, a 62,8 milioni di euro per l'anno 2025, a 57,7 milioni di euro per l'anno 2026, a 45,1 milioni di euro per l'anno 2027, a 30 milioni di euro per l'anno 2028, a 20 milioni di euro per l'anno 2029, a 10 milioni di euro per l'anno 2030 e a 10 milioni di euro per l'anno 2031, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 209 della presente legge.

#### Art. 13-ter.

*(Opzione per la cessione o per lo sconto in luogo delle detrazioni fiscali)*

1. I soggetti che sostengono le spese di cui all'articolo 13-bis, possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione spettante, alternativamente per:

a) un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, fino a un importo massimo pari al prezzo del veicolo, anticipato dai concessionari e da questi ultimi recuperato sotto forma di credito d'imposta, di importo pari alla detrazione spettante, con facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari;

b) per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

#### Art. 13-quater.

*(Incentivi fiscali per la realizzazione di reti infrastrutturali ad alta potenza nei parcheggi privati ad uso pubblico a servizio dei veicoli alimentati ad energia elettrica)*

1. All'articolo 16-ter del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-bis. La detrazione di cui al comma 1 è riconosciuta anche per le spese sostenute nel medesimo periodo, relative all'acquisto e alla posa in opera nei luoghi privati aperti a terzi, di infrastrutture di ricarica ad alta potenza dei veicoli alimentati ad energia elettrica, non inferiore a 20 kW, conformi alla norma IEC 61851-1. La detrazione di cui al presente comma, da ripartire tra gli aventi diritto in dieci quote annuali di pari importo, spetta nella misura del 20 per

cento delle spese sostenute ed è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 20.000 euro ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, pari a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 209 della presente legge.

**2790-bis/VI/13. 01.** Fragomeli, Buratti, Lacarra, Mura, Sani, Angelucci, Baratto, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Porchietto, Albano, Bignami, Osnato, Ungaro, Bitonci, Cantalamessa, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Tarantino, Pastorino, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Giuliodori, Grimaldi, Maglione, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Radduzzi, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanichelli.

**(Approvato)**

ART. 36.

*All'articolo 36, comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

a-bis) il credito d'imposta di cui al presente articolo è esteso a tutte le imprese italiane, comprese quelle che non presentano i requisiti di PMI ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, nonché ai portali di *equity crowdfunding* iscritti all'apposito registro di cui al Regolamento Consob n. 18592/2013.

*Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-bis. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1, lettera a-bis), valutati in 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, si provvede, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esi-

genze indifferibili, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 209.

**2790-bis/VI/36. 1.** Centemero, Bitonci, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Tarantino, Angelucci, Baratto, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Porchietto, Albano, Bignami, Osnato, Ungaro, Pastorino, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Giuliodori, Grimaldi, Maglione, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Radduzzi, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanichelli, Buratti, Fragomeli, Lacarra, Mura, Sani.

**(Approvato)**

ART. 39.

*Dopo l'articolo 39, aggiungere il seguente:*

Art. 39-bis.

*(Esclusione di alcuni componenti di reddito per i bilanci 2020)*

1. Al fine di mitigare l'effetto delle perdite sui bilanci 2020 nonché di consentire al sistema produttivo in crisi di poter accedere al credito senza vedersi negare tale possibilità dagli istituti di credito, l'articolo 60, commi da 7-bis a 7-quinquies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, si applica anche per le spese inerenti ai costi fissi individuati con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

2. Agli oneri derivati dall'attuazione del comma 1, pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 209 della presente legge.

**2790-bis/VI/39. 01.** Fragomeli, Buratti, Lacarra, Mura, Sani, Angelucci, Baratto,



Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Porchietto, Albano, Bignami, Osnato, Ungaro, Bitonci, Cantalamessa, Cavadoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusmeroli, Alessandro Pagano, Tarantino, Pastorino, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Giuliadori, Grimaldi, Maglione, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Raduzzi, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanichelli.

**(Approvato)**

ART. 42.

*Dopo l'articolo 42, aggiungere il seguente:*

Art. 42-bis.

*(Disposizioni in materia di mutue di autogestione)*

1. Gli operatori di finanza mutualistica e solidale iscritti nell'elenco di cui all'articolo 111, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, possono erogare credito alle microimprese così come individuate dalla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, recepita dal Ministero dello sviluppo economico con decreto 18 aprile 2005, che rientrino nei limiti dimensionali pari a 600.000 euro di fatturato, 900.000 euro di attivo patrimoniale e 300.000 di indebitamento bancario.

2. Al fine di ridurre la concentrazione del rischio, i finanziamenti complessivamente concessi dagli operatori di finanza mutualistica e solidale alla medesima microimpresa non possono essere superiori al 10 per cento del proprio patrimonio netto complessivo.

**2790-bis/VI/42. 01.** Zanichelli, Martinciglio, Cancelleri, Grimaldi.

**(Ritirato)**

ART. 45.

*Dopo l'articolo 45, aggiungere il seguente:*

Art. 45-bis.

*(Fondo per il controesodo dei lavoratori altamente qualificati)*

1. All'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a), capoverso comma 1, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

a) i lavoratori non sono stati residenti in Italia nei due periodi d'imposta precedenti il predetto trasferimento, non hanno beneficiato del regime di cui al presente articolo nei tre periodi d'imposta precedenti, e si impegnano a risiedere in Italia per almeno due anni;

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

2-bis. Fatto salvo quanto disposto dal comma 2, i soggetti che hanno già trasferito la residenza prima del 2020 e che nell'anno d'imposta 2020 sono beneficiari del regime previsto dall'articolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, e che alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono in possesso di un titolo di studio *post lauream*, possono optare per l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera a), capoverso comma 1, lettera c), del presente articolo, previo versamento di:

a) un importo pari al venti per cento dei redditi lordi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia oggetto dell'agevolazione di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, relativi al periodo d'imposta precedente a quello di esercizio dell'opzione, se il soggetto al momento dell'esercizio dell'opzione ha almeno un figlio minorenni, anche in affidato preadottivo, o è diventato

proprietario di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento, ovvero lo diventi entro diciotto mesi dalla data di esercizio dell'opzione di cui al presente comma. L'unità immobiliare può essere acquistata direttamente dal lavoratore oppure dal coniuge, dal convivente o dai figli, anche in comproprietà;

b) un importo pari al cinque per cento dei redditi lordi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia oggetto dell'agevolazione di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, relativi al periodo d'imposta precedente a quello di esercizio dell'opzione, se il soggetto al momento dell'esercizio dell'opzione ha almeno tre figli minorenni, anche in affidato preadottivo e diventa o è diventato proprietario di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento, ovvero lo diventi entro diciotto mesi dalla data di esercizio dell'opzione di cui al presente comma. L'unità immobiliare può essere acquistata direttamente dal lavoratore oppure dal coniuge, dal convivente o dai figli, anche in comproprietà.

Le modalità di esercizio dell'opzione sono definite tramite provvedimento dell'Agenzia dell'Entrate da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione.

2. Agli oneri derivati dall'attuazione del comma 1, pari a 10 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 209 della presente legge.

**2790-bis/VI/45. 01.** Ungaro, Angelucci, Baratto, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Porchietto, Albano, Bignami, Osnato, Bitonci, Cantalamessa, Cavadoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusme-

roli, Alessandro Pagano, Tarantino, Pastorino, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Giuliodori, Grimaldi, Maglione, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Raduzzi, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanicelli, Buratti, Fragomeli, Lacarra, Mura, Sani.

**(Approvato)**

ART. 145.

*Dopo l'articolo 145, aggiungere il seguente:*

Art. 145-bis.

*(Rimessione in termini per gli obblighi di registrazione degli interventi degli enti locali)*

1. Gli interventi degli enti locali che non rientrano tra quelli previsti dagli articoli da 54 a 60 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché le agevolazioni obbligatorie disposte per legge a norma dell'articolo 177 del medesimo provvedimento e dall'articolo 78 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 26, possono essere registrati – qualora rientranti nella disciplina degli aiuti di Stato – nel Registro nazionale aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, nonché per gli interventi nei settori agricoltura e pesca nei registri SIAN–Sistema Informativo Agricolo Nazionale e SIPA–Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura, e identificati, attraverso l'indicazione del codice unico identificativo « Codice Aiuto RNA–CAR », acquisito dal Dipartimento delle politiche europee ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 ed assegnato a ciascuno dei regimi-quadro autorizzati, entro il 31 dicembre 2021.

2. Sono fatti salvi gli interventi già effettuati prima dell'entrata in vigore della presente disposizione.

**2790-bis/VI/145. 01.** Gusmeroli, Bitonci, Cantalamessa, Cavandoli, Covolo, Gerardi, Alessandro Pagano, Tarantino, Centemero, Angelucci, Baratto, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Porchietto, Albano, Bignami, Osnato, Pastorino, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Giuliadori, Grimaldi, Maglione, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Raduzzi, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanichelli, Buratti, Fragomeli, Lacarra, Mura, Sani.

**(Approvato)**

ART. 185.

*Al comma 14, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *alla lettera a), premettere la seguente: 0-a)* al comma 191, l'ultimo periodo è soppresso;

b) *dopo la lettera f), inserire le seguenti: f-bis)* al comma 204, il terzo periodo è soppresso;

*f-ter)* al comma 206, primo periodo, dopo le parole: « redigere e conservare una relazione tecnica », è aggiunta la seguente: « asseverata »;

c) *dopo la lettera h), inserire la seguente: « h-bis)* dopo il comma 209, è inserito il seguente:

*209-bis.* I soggetti beneficiari del credito d'imposta di cui ai commi da 184 a 209 possono optare per la cessione, anche parziale, dello stesso ad altri soggetti, inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari. Il credito d'imposta è utilizzato dai cessionari con le stesse regole e modalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal soggetto cedente. La cessione del credito non pregiudica i poteri delle competenti Amministrazioni relativi al controllo della spettanza del credito d'imposta, nonché all'accertamento e all'irrogazione delle sanzioni nei confronti dei soggetti beneficiari

del credito d'imposta ai commi da 185 a 197. I soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito di imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito ricevuto. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono definite le modalità attuative delle disposizioni di cui al presente comma, comprese quelle relative all'esercizio dell'opzione da effettuarsi in via telematica ».

**2790-bis/VI/185. 1.** Raduzzi, Currò, Alemanno, Cancelleri, Caso, Giuliadori, Grimaldi, Maglione, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanichelli, Angelucci, Baratto, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Porchietto, Albano, Bignami, Osnato, Ungaro, Pastorino, Buratti, Fragomeli, Lacarra, Mura, Sani.

**(Approvato)**

ART. 193.

*Dopo l'articolo 193, aggiungere il seguente:*

Art. 193-bis

*(Disposizioni in materia di riscossione)*

1. All'articolo 154, comma 1, lettera c), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole « 10 dicembre 2020 » sono sostituite dalle seguenti « 31 marzo 2021 ».

2. Agli oneri derivati dall'attuazione del comma 1 pari a 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 209 della presente legge.

**2790-bis/VI/193. 01.** Ungaro, Angelucci, Baratto, Cattaneo, Giacometto, Giacomoni, Martino, Porchietto, Albano, Bignami, Osnato, Bitonci, Cantalamessa, Cavandoli, Centemero, Covolo, Gerardi, Gusme-

roli, Alessandro Pagano, Tarantino, Pastorino, Alemanno, Cancelleri, Caso, Currò, Giuliadori, Grimaldi, Maglione, Maniero, Martinciglio, Migliorino, Radduzzi, Ruocco, Scerra, Troiano, Zanicelli, Buratti, Fragomeli, Lacarra, Mura, Sani.

**(Approvato)**

ART. 196.

*Dopo l'articolo 196, aggiungere il seguente:*

Art. 196-bis.

*(Rimessione in termini e sospensione del versamento degli importi dovuti a seguito del controllo automatizzato e formale delle dichiarazioni per soggetti economici con attività sospese)*

1. Per i soggetti tenuti a mantenere sospese le attività a seguito dei provvedi-

menti emanati in applicazione delle previsioni di contenimento del contagio da Covid-19 i termini dei versamenti delle somme dovute ai sensi degli articoli 2, 3 e 3-bis del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462, in scadenza fino al mese di dicembre 2020 sono considerati tempestivi se effettuati entro il 15 febbraio 2021. Detti versamenti possono essere effettuati anche in 4 rate mensili di pari importo a decorrere da gennaio 2021 con scadenza il 16 di ciascun mese, senza applicazione di sanzioni e interessi.

2. Agli oneri derivati dall'attuazione del comma 1 pari a 20 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 209 della presente legge.

**2790-bis/VI/196. 01.** Il Relatore.

**(Approvato)**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e rinvio*) ..... 114

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza della presidente Vittoria CASA. — Interviene la viceministra dell'istruzione Anna Ascani.*

#### La seduta comincia alle 13.35.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

**C. 2790-bis Governo.**

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 novembre 2020.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che, come concordato ieri in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta di oggi è prevista la prosecuzione della discussione di carattere generale, mentre domani – con eventuale prosecuzione venerdì – la Commissione esaminerà gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati e delibererà la relazione per la Commissione bilancio.

Germano RACCHELLA (LEGA) esprime un giudizio decisamente negativo sul provvedimento in esame, che, a suo parere, « fa acqua da tutte le parti », come del resto dicono tutti: le parti sociali, lavorative ed economiche del Paese. È, questa, una legge di bilancio che rincorre l'emergenza e che non getta in alcun modo le basi per una qualsivoglia ripresa economica. Si assiste, ormai da un anno, nonostante i reiterati annunci del Governo di miliardi in arrivo, al classico « tirare la coperta corta da una parte e dall'altra »: un giochino ben noto. La situazione che l'Italia sta vivendo è certamente grave, ma è la stessa che vive tutta Europa, anzi tutto il mondo. Eppure in Italia la reazione del Governo è inesistente.

Ritiene che, analizzando gli articoli del disegno di legge in esame, appaia chiaro che è di fatto relegato in un cantone uno dei settori che più rappresenta i pilastri economici nazionali: quello dei beni culturali, storici ed artistici dell'Italia, e quindi del turismo, che al patrimonio culturale italiano è strettamente connesso. Ricorda che questo patrimonio rappresenta tra il 60 ed il 70 per cento dei beni culturali presenti al mondo. A fronte di questa importanza, sono ben pochi i fondi destinati. La parte più consistente, per il Ministero, riguarda l'incremento del Fondo per lo svi-



luppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo. C'è poi la trasformazione in società per azioni dell'Istituto Luce Cinecittà s.r.l. e le misure per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche, che traggono origine dalle gestioni dei teatri d'opera più compromesse sul piano economico-finanziario e patrimoniale e hanno l'obiettivo di offrire agli enti capaci di attuare un piano di rientro dal debito e di riorganizzazione complessiva della gestione un finanziamento a carattere rotativo. Ci sono misure di sostegno della ripresa delle imprese editoriali, con il rifinanziamento e la proroga di alcune misure temporanee di sostegno alla filiera della stampa in scadenza al 31 dicembre 2020. E misure sulla destinazione delle entrate versate a titolo di canone di abbonamento alla televisione. Non c'è niente invece per i beni culturali veri e propri. Sembra che nessuno al Ministero e al Governo si sia preoccupato di tutto ciò che è il nostro patrimonio artistico, storico, culturale e turistico, che non è fatto soltanto di città monumentali, che pure da sole, per storia ed importanza, richiamano turisti da tutto il mondo. È fatto anche e soprattutto dalla memoria storico-artistico-culturale delle piccole comunità, dei piccoli comuni: dei comuni che oggi sono piccoli, ma che un tempo, come si scopre andando a scavare negli archivi, erano dei centri culturali di primaria importanza. Basta studiare la storia. È proprio nell'ottica dell'importanza della salvaguardia del patrimonio e della memoria storica delle piccole comunità, che non si comprende perché al Ministero e al Governo non si sia pensato a sostenere fattivamente, specie in questo periodo di grandissima crisi, sanitaria, economica e sociale, i comuni con una popolazione non superiore ai 10.000 abitanti che abbiano comprovati e censiti beni storico-architettonici-artistico-culturali. Eppure sarebbe bastato poco per valorizzare con lavori di ristrutturazione o di mantenimento palazzi, ville e residenze storiche, castelli, giardini, dando loro la possibilità di un futuro prossimo che ne permetta la fruizione da parte sia degli italiani che degli stranieri, e per aiutare così la ripresa del

turismo. È giusto prevedere il rifinanziamento per gli anni 2021 e 2022 dello stanziamento per il funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura statali, tenuto conto delle mancate entrate da vendita di biglietti d'ingresso, ma bisogna anche rendersi conto che c'è una carenza cronica di custodi, vigilanti, addetti ai magazzini, alle ville storiche, agli Archivi di Stato; e serve personale specializzato per la digitalizzazione del patrimonio artistico culturale. Si chiede come mai non si cerchi di dare una formazione in questo campo a quanti usufruiscono, senza fare nulla, del reddito di cittadinanza. Premesso che gli italiani senza lavoro sono tanti e che la pandemia sta ampliando enormemente il numero delle famiglie senza reddito, ritiene che il Governo dovrebbe offrire a queste persone la possibilità di lavorare, invece che mantenerle con l'assistenzialismo; e il lavoro possibile nel settore della cultura è tanto.

Alessandro MELICCHIO (M5S) si sofferma sull'importanza delle misure contenute nella manovra per il diritto allo studio e a sostegno della ricerca. Ricorda che ci sono diverse misure per il diritto allo studio, in particolare, ma non solo, all'articolo 89. Si tratta di una politica che il Governo e la maggioranza sta perseguendo da tempo. Ricorda, infatti, che nella legge di bilancio per il 2020, oltre ad essere state stanziati considerevoli risorse finanziarie a vantaggio delle università, erano stati previsti anche interventi per il diritto allo studio, con il finanziamento del FIS e con l'estensione della *no tax area*: interventi che hanno mostrato di funzionare, facendo tornare a crescere il numero degli studenti che si iscrivono, per la prima volta, ai corsi universitari. Nell'anno accademico 2020/2021, infatti, si registra un incremento delle immatricolazioni di quasi il 6 per cento. Un altro importante indicatore della bontà delle misure adottate è costituito dal rapporto tra i beneficiari delle borse di studio e gli idonei, che ha raggiunto un livello prossimo all'unità. Sono dati che confermano che quella era la direzione giusta. Sottolinea che il Governo ha ripreso a investire nell'università e negli enti di ricerca, al contrario di quanto accaduto a partire dal

2010. Oggi gli investimenti arrivano. Apprezza, quindi, il coraggio del Governo nell'insistere nello sforzo per sostenere questi strumenti, affinché la partecipazione agli studi universitari possa continuare a crescere. Sottolinea, poi, l'importanza di avere incrementato il Fondo per il finanziamento ordinario delle università per 165 milioni di euro annui, oltre il 2 per cento. Condivide anche la scelta di incrementare il fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, di 65 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, nonché le misure per la stabilizzazione dei ricercatori a tempo indeterminato, che erano stati penalizzati dalla riforma del 2010, in quanto posti ad esaurimento, e che ora possono riprendere la loro progressione di carriera. Giudica, quindi, positivamente le disposizioni del disegno di legge di bilancio che riguardano l'università e la ricerca e rigetta le critiche sentite sul tema, anche se ritiene che sia sempre possibile fare meglio e auspica che, nella fase emendativa, ci sia spazio per ulteriori progressi.

Condivide anche la scelta di incrementare il fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, di 65 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, nonché le altre misure previste per la stabilizzazione dei ricercatori. Giudica, quindi, positivamente le disposizioni del disegno di legge di bilancio che riguardano l'università e la ricerca e rigetta le critiche, anche se ritiene che è sempre possibile fare meglio e auspica che, nella fase emendativa, ci sia spazio per ulteriori progressi.

Rossano SASSO (LEGA), premesso che il suo intervento partirà dai numeri e dalle cifre effettive della manovra, che sono dati oggettivi e che non corrispondono al contenuto di alcune dichiarazioni della Ministra dell'istruzione, rileva che sono destinati all'istruzione circa 50 miliardi di euro, di cui circa 49 per le spese correnti e solo un miliardo circa per le spese in conto capitale. Fa presente, però, che in Italia occorrono robusti investimenti nella scuola, a cominciare dall'edilizia scolastica. Sempre volendo attenersi ai numeri, ricorda che nel 2020 sono occorsi 50 episodi di crollo di solaio nelle scuole, per fortuna

sempre in momenti in cui nelle classi non c'erano alunni. È evidente, a fronte di questa situazione, che gli stanziamenti previsti per l'istruzione sono del tutto insufficienti. È importante che almeno le poche risorse stanziolate siano usate con criterio, secondo priorità precise e ben vagliate.

Quanto ai 5.000 insegnanti di sostegno di cui è prevista l'assunzione per il prossimo anno scolastico 2021/2022 – cui ne dovrebbero seguire altri 20.000, ma solo negli anni successivi, – fa presente che già da ora il fabbisogno è di almeno 50.000 insegnanti sui posti di sostegno, se davvero si vuole garantire l'inclusione di ragazzi diversamente abili; al riguardo commenta che è incomprensibile la scelta di far andare a scuola soltanto i ragazzi disabili, che si trovano quindi in aula da soli, mentre i compagni di scuola sono a casa a seguire le lezioni a distanza. Quanto ai 1.000 posti aggiuntivi di docente nella scuola dell'infanzia, fa presente che ne servirebbero piuttosto 8.000. Per quanto riguarda invece i collaboratori scolastici, a fronte della necessità di migliaia di loro, se ne prevede l'assunzione di appena 4.500 circa, e non si tratta di personale nuovo, ma della trasformazione a tempo pieno di contratti di lavoro a tempo parziale. Ricapitolando, ci sono assunzioni per circa 10.500 unità, mentre alla scuola servono almeno 100.000 altre unità di personale.

Richiama quindi l'attenzione sul modo in cui il Governo sta spendendo le grandi risorse derivanti dal nuovo indebitamento. Anziché per il personale e per l'edilizia scolastica, le risorse sono state spese per i banchi a rotelle e per le mascherine. La maggioranza aveva promesso che la scuola non sarebbe più stata in fondo all'elenco delle priorità del Governo, e invece è proprio lì che si trova. Il Governo ha avuto una storica opportunità di spesa e ne ha fatto un uso pessimo. Non c'è neanche stato il necessario potenziamento del digitale: le risorse stanziolate in più sono irriskorie rispetto alle necessità: uno studente su quattro non è raggiunto dalla didattica a distanza oppure non ha un segnale sufficientemente stabile.

Alla ministra Azzolina, che ha dichiarato che le scuole devono restare aperte, obietta che è lei stessa ad aver chiuso le scuole e reso impossibile l'insegnamento. Che ne è stato, poi, della riduzione delle « classi pollaio », cui la ministra aveva promesso di lavorare e che è lo scopo anche di una proposta di legge a sua prima firma di cui la VII Commissione ha iniziato l'esame nel 2019 senza poi concluderlo? Fa presente che la legge a tutt'oggi consente ai dirigenti di formare classi con 30 alunni: classi nelle quali, oggi più che mai, è impossibile assicurare il distanziamento interpersonale.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-RI+E), dopo aver espresso apprezzamento per il lavoro di analisi della relatrice e per la documentazione eccellente predisposta dal Servizio studi della Camera dei deputati, evidenzia come la legge di bilancio, che prima era un momento speciale nell'anno, ora si perde nella moltitudine di provvedimenti d'urgenza paragonabili a tante leggi di bilancio che nella situazione emergenziale provocata dalla pandemia il Governo ha dovuto adottare. Da questa ripetuta esperienza di provvedimenti di spesa nasce una riflessione: il problema del Paese forse non è tanto – come si è a lungo pensato – quello di reperire le risorse, posto che in questo momento, con la possibilità di aumentare il debito, questo problema si vede meno. Il problema è sapere come spenderli bene. Per questo, serve una visione trasversale, non settoriale, non per compartimenti. Guardando al mondo della scuola, per esempio, gli viene il dubbio che il problema principale non sia in questo momento quello della scarsità delle risorse finanziarie, ma della difficoltà di collegare gli ambiti di intervento, di cogliere le connessioni: ad esempio, le criticità nel campo sanitario e in quello dei trasporti influenzano in modo decisivo la possibilità di frequentare le aule scolastiche. Evidenzia come la Commissione abbia sempre lavorato scevra da preconcetti, ricercando soltanto ciò che è buono per la scuola. Ma ritiene che un tema prioritario, che occorre affrontare, anche se la competenza è di altra Commissione, sia quello della pub-

blica amministrazione, che è lo strumento attraverso cui il Governo e la maggioranza parlamentare realizzano in concreto le loro decisioni: perché è inutile stabilire norme di legge e deliberare indirizzi, se poi ci si disinteressa del modo in cui, dopo, la pubblica amministrazione attua le leggi e dà seguito agli indirizzi. Invita la Commissione a riflettere su questo e a tenerlo presente, ritenendo oramai urgente preoccuparsi di questo e ragionare su tutta la filiera, non solo sulla fase della decisione politica, in quanto c'è un apparato, quello della pubblica amministrazione, che dimostra grande fragilità.

Daniele BELOTTI (LEGA) osserva come i diversi scostamenti di bilancio approvati dal Parlamento per contrastare le conseguenze dell'emergenza sanitaria abbiano consentito al Governo di disporre facilmente di grandi risorse, incrementando però notevolmente il debito pubblico e rinviando l'esigenza di fare quadrare i conti economici. Spendendo a debito, commenta, è facile. Ciononostante, in questo disegno di legge di bilancio, alcuni settori si sono dovuti accontentare di troppo poche risorse. Parla di informazione e sport.

Al riguardo, ricorda che la Commissione, sul tema dell'importanza dei mezzi di informazione, anche locali, si è ritrovata unanime e che l'importanza dei mezzi di informazione locale è stata evidenziata anche dal sottosegretario Martella, che aveva promesso di aumentare i fondi per il settore. Sottolinea che soprattutto nelle aree di più grave crisi pandemica i mezzi di informazione locali online hanno un vasto seguito e sono in alcuni casi diventati il punto di riferimento principale per la popolazione, che ha bisogno di essere informata per capire quali sono le ordinanze locali, regionali, nazionali. Prende atto che il comma 3 dell'articolo 101 estende al 2021 e al 2022 il credito d'imposta per i servizi digitali introdotto dall'articolo 190 del decreto-legge « Rilancio », ma fa presente che il beneficio in questione riguarda le imprese editrici di quotidiani e di periodici che occupano almeno un dipendente a tempo indeterminato. Fa presente che il requisito del dipendente a tempo indeter-

minato esclude di fatto dall'accesso al beneficio la categoria dei mezzi di informazione locale, che, invece, stanno patendo la crisi molto di più dei grandi *network*. Essi, infatti, sono spesso gestiti da un'unica persona che si occupa, al contempo, di più compiti e, nonostante durante la pandemia il numero dei lettori dei piccoli giornali locali e il pubblico delle emittenti locali sia aumentato, si trovano in gravi difficoltà economiche anche per la riduzione delle entrate pubblicitarie.

A proposito del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari, dichiara che si sarebbe aspettato dal Governo uno sforzo maggiore. Fa presente che più pubblicità significa anche più domanda e quindi più offerta, e cioè lavoro. Il credito di imposta sugli investimenti pubblicitari aiuta le imprese e aiuta l'editoria.

Si dichiara poi favorevole alla misura che riconosce per 2021 e 2022 un credito d'imposta per le edicole, ma non comprende perché sia prevista solo per le rivendite situate nei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti: i problemi sono gli stessi nelle grandi città. Non condivide, invece, il contributo per l'abbonamento a giornali e riviste, in quanto è probabile che le famiglie che ne hanno diritto abbiano più bisogno di contributi per esigenze primarie di spesa alimentare e forniture domestiche.

Lamenta, poi, la scarsa attenzione prestata dal Governo alle difficoltà del settore sportivo. Nonostante vi sia una vastissima platea di praticanti sportivi – milioni di italiani, – l'Italia rischia di ritrovarsi senza più palestre e centri sportivi, poiché le società sportive sono state messe in ginocchio dai divieti e i ristori previsti dal Governo sono inadeguati. Denuncia poi il grande disinteresse del Governo per gli sport invernali e per la montagna. Le regioni hanno studiato rigidi protocolli di sicurezza con presenze ridotte al 50 per cento. Non comprende perché non si permetta l'uso degli impianti di risalita, limitando la presenza delle persone, quanto standard del genere sono stati previsti, per esempio, per il trasporto pubblico. Fa presente che siamo al paradosso che non si

potrà fare turismo invernale sul versante italiano, mentre al di là della Alpi, su altri versanti, saranno aperte le stazioni sciistiche. È un danno enorme per un'industria che fattura oltre 20 miliardi di euro e che rappresenta la principale fonte di sostentamento annuale per intere comunità montane.

Annuncia la presentazione di un ordine del giorno su questa materia, che si augura sia approvato dalla Commissione. Preannuncia, quindi, il voto contrario del gruppo della Lega sulla manovra.

Simone VALENTE (M5S) si rammarica che i tempi dei vari procedimenti impongano sempre di concludere l'esame di provvedimenti importanti in tempi brevi e non consentano un maggiore approfondimento di temi particolarmente rilevanti. Ritiene auspicabile poter recuperare, per il futuro, una maggiore centralità del Parlamento.

Ricorda, per quanto concerne lo sport, che l'articolo 7 istituisce un Fondo con 50 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per il riconoscimento di un esonero, anche parziale, dalla contribuzione previdenziale relativa ai rapporti di lavoro sportivo instaurati tra federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva, associazioni e società sportive dilettantistiche, da una parte, e atleti, allenatori, istruttori, direttori tecnici, direttori sportivi, preparatori atletici e direttori di gara, dall'altra parte, esclusi i premi e i contributi dovuti all'INAIL. È un segno di attenzione, da parte della maggioranza, al lavoro nel settore dello sport, che si unisce al provvedimento deliberato ieri in Consiglio dei ministri su questo tema. Ritiene, ad ogni modo, che sia importante stanziare più risorse per il settore sportivo dilettantistico e per sostenere la transizione, anche perché la riforma porterà tutele per i lavoratori, ma anche costi per le società sportive. Oltre alle risorse, ritiene importante avviare un monitoraggio, a cura del Ministero del lavoro, per raccogliere dati e informazioni sulla transizione che seguirà all'entrata in vigore della riforma per il lavoro sportivo: serve monitorare le società sportive, le leghe e le federazioni, oltre ai lavoratori sportivi, con le loro associazioni



categoriali. Considerata infatti la situazione economica in cui versano le società sportive, c'è il rischio che molte affondino, per il peso dei nuovi oneri.

Quanto al fondo per lo sport dilettantistico, evidenzia che serve usare le risorse con una visione d'insieme, concentrandosi su interventi strutturali. È giusto aiutare chi è in difficoltà, ma serve anche fare investimenti a lungo termine.

Per quanto riguarda gli sport invernali, rivendica l'attenzione della maggioranza e del Governo al problema, facendo presente che gli ultimi due decreti del Presidente del Consiglio dei ministri danno ai gestori degli impianti la possibilità di aprire, dopo aver concordato protocolli di sicurezza con le regioni. Ritiene però un approccio sbagliato quello di contrapporre i diversi settori tra di loro, perché ognuno ha la sua valenza economica. Se il Governo, per la sua valutazione d'insieme, deciderà alla fine di non consentire la riapertura degli impianti, ciò avrà certamente un impatto sulla montagna e servirà prevedere ristori, soprattutto nelle zone rosse, dove la stagione di punta salterà.

Infine, osserva che sarebbe utile ampliare il perimetro degli aventi diritto al cosiddetto superbonus del 110 per cento per le ristrutturazioni che servono al risparmio energetico, estendendolo a tutti gli impianti sportivi. Trattandosi di interventi che sarebbero utili per ridurre il costo di esercizio degli impianti sportivi e quindi di aiuto per i gestori, auspica che si possa trovare un accordo per emendamenti che vadano in questa direzione.

Patrizia PRESTIPINO (PD), premesso che l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media è prevalentemente concentrata, per quanto riguarda le materie di competenza della Commissione, sulla scuola e sul problema del rientro a scuola in sicurezza, annuncia che il suo intervento di oggi riguarderà invece il mondo dello sport di base, che è fatto oggetto di minore attenzione, ma che sta vivendo una crisi gravissima ed è in ginocchio dall'inizio del *lock-down* di marzo. Di fatto, la vita della scuola sta andando avanti, mentre lo sport di base – soprattutto gli sport di contatto – è

fermo in gran parte da marzo. Ha cercato di reagire, organizzandosi per la sanificazione, per le mascherine e per il distanziamento, e ha dovuto per questo affrontare nuove spese, ma di fatto non ha potuto ripartire. Lo sport di base ha urgente bisogno di sostegno pubblico, ma di fatto nella manovra non c'è niente. Sono pochissime le risorse per le associazioni sportive dilettantistiche, che in molti casi rischiano di non riaprire più. Molte strutture si sono attrezzate per sopravvivere nei mesi caldi, sfruttando gli spazi aperti, ma ora che il clima diventa invernale non sanno come andare avanti. Fa presente che le difficoltà dello sport di base non devono essere sottovalutate e non sono solo di tipo economico, perché la crisi delle associazioni si riverbera negativamente non solo su di esse e sul PIL, ma anche sul benessere psicologico e sulla salute dei molti milioni di italiani che praticano sport in modo amatoriale. È quindi indispensabile uno sforzo in più per sostenere questo mondo e aiutarlo a superare la crisi.

Premesso quindi di aver seguito da vicino la riforma dello sport cui il Governo sta lavorando, e che ieri si è sostanzialmente deliberata nel Consiglio dei ministri riguardo a cinque schemi di decreti legislativi, uno dei quali riguarda il lavoro sportivo, rimarca che i lavoratori sportivi sono indispensabili per tenere aperte le palestre e gli altri centri sportivi. Ma nella primavera del 2021, quando si spera che questi centri finalmente potranno ricominciare a lavorare, è previsto che si sobbarchino il pagamento degli oneri contributivi sospesi per i dipendenti. È un termine troppo ravvicinato. Inevitabilmente molte associazioni sportive ricorreranno al lavoro in nero o a soluzioni meno gravose, che saranno a danno dei lavoratori più giovani del settore. In conclusione, ritiene essenziale inserire un intervento nella manovra per sostenere lo sport di base, e si augura che si possa raggiungere una convergenza di intenti su questo all'interno della maggioranza ed anche con l'opposizione.

Gianluca VACCA (M5S), dopo aver ringraziato la relatrice per l'ottimo lavoro svolto con l'analitica relazione e per quello



che sta portando avanti sugli emendamenti e in vista della sua proposta di relazione, rimarca che quella in esame è una legge di bilancio importante. È vero infatti che, come ha ricordato il deputato Fusacchia, dall'inizio della pandemia si sono susseguiti decreti-legge con sostanziose disposizioni di spesa, ma è anche vero che questa è la prima manovra di bilancio dell'era Covid-19. La manovra poi deve essere valutata insieme ai decreti-legge che l'hanno preceduta e che in parte l'affiancano. Questi provvedimenti, nel loro insieme, testimoniano una grande attenzione del Governo e uno sforzo notevole per i settori di competenza della Commissione. Fa presente che la spesa per il settore istruzione, università e ricerca è passato a rappresentare l'8,3 per cento della spesa pubblica, con 63 miliardi complessivi, avvicinandosi così alla media dei Paesi europei. Al settore dei beni culturali, poi, sono assegnati quasi 3 miliardi. Si tratta di cifre considerevoli.

Ritiene innegabile lo sforzo compiuto dal Governo nella manovra di bilancio: cita velocemente l'assunzione del personale, a cominciare dai 25 mila posti per insegnanti di sostegno; la formazione; il trasporto scolastico e il trasporto pubblico locale nelle

ore di punta dei flussi legati alle scuole; le istituzioni dell'AFAM; il diritto allo studio, nel quale si sono raggiunti livelli di impegno statale mai uguagliati negli ultimi anni, anche per effetto degli sforzi compiuti da questa Commissione, già nella XVII legislatura; l'incremento del FOE e degli altri fondi. Per quanto riguarda il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, sottolinea la necessità di riprendere con urgenza i concorsi per l'assunzione di personale. Il Ministero soffre di una grave carenza di personale. È indispensabile, invece, che ci sia una pubblica amministrazione in grado di gestire i fondi, anche europei, che arriveranno e i processi connessi. Segnala infine come molto importante l'incremento da 400 a 640 milioni del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo. Ricorda che si tratta di un settore in crisi, ma si dice certo che questo significativo investimento potrà essere di aiuto.

Vittoria CASA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 14.55.**

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	121
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	128
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020. C. 2757 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	125
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	131
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019. Doc. LXXXVII, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	126
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	132
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	126
INTERROGAZIONI:	
5-03685 Giacometto: Modalità di ripartizione delle risorse del piano nazionale di bonifica da amianto degli edifici pubblici e assegnazione delle risorse necessarie per la bonifica dell'amiantifera di Balangero in Piemonte .....	127
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	133
5-04491 Ilaria Fontana: Stato di avanzamento della bonifica del sito di interesse nazionale del bacino del fiume Sacco .....	127
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	135

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Roberto Morassut.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

**C. 2790-bis Governo.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con condizioni e osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 24 novembre scorso.

Alessia ROTTA, *presidente*, nell'avvertire che non sono stati presentati emendamenti, ricorda che l'esame del provvedimento si concluderà nella giornata odierna con l'approvazione di una relazione e con la nomina di un relatore che potrà partecipare ai lavori della Commissione bilancio.

Alessio BUTTI (FDI) attribuisce la mancata presentazione di proposte emendative nella Commissione di settore non già all'assenza di idee e contributi – che l'opposizione sarebbe certo in grado di fornire – quanto piuttosto ad una sorta di rassegnazione rispetto al tenore complessivo del provvedimento, in particolare in materia ambientale. Il punto che emerge con massima chiarezza è la debolezza dell'iniziativa politica e legislativa del Dicastero, che ottiene risorse scarsissime rispetto alla portata complessiva della manovra che, peraltro, non comprende l'uso delle risorse del *recovery fund*. Lo stesso Presidente del Consiglio ha finalmente dovuto ammettere ciò che tutti sapevano e cioè il ritardo nella predisposizione e selezione dei progetti per i quali richiedere il finanziamento europeo.

Si sofferma, in particolare, sui limitati fondi che l'articolo 134 destina ai parchi nazionali, evidenziando come gli enti gestori si siano rivelati spesso del tutto inefficienti e si paventa quindi il rischio di ulteriori sperperi, oltre che di una predilezione verso spese in conto corrente piuttosto che in conto capitale. Si tratta di un sistema di *governance* che andrebbe sottoposto ad una incisiva azione riformatrice, che tuttavia l'incapacità dell'Esecutivo rende difficile avviare, come dimostra il continuo rinvio della presentazione del cosiddetto « collegato ambientale », nonostante i ripetuti annunci.

Risulta a suo avviso meritevole di attenzione anche il comma 8 dell'articolo 135 che, al fine di sostenere e velocizzare le attività istruttorie delle Commissioni VIA, PNIEC e AIA – assegna risorse all'ISPRA. Si arriva al paradosso che per far lavorare commissione la cui costituzione, in alcuni casi, ha richiesto quasi un anno, adesso bisogna affiancarle l'ISPRA, non essendo loro nelle condizioni di operare autonomamente. Vale la pena peraltro evidenziare

come tali organismi finiscano nei fatti per rispondere direttamente alle scelte della Presidenza del Consiglio, rappresentando una diminuzione del ruolo del Ministero dell'Ambiente oltre che del Parlamento.

Anche l'articolo 140 appare criticabile, non tanto per la misura adottata quanto per la sua portata applicativa estremamente ridotta sia nell'ambito territoriale che di risorse impegnate.

Da ultimo, evidenzia come l'articolo 24, nel disciplinare i piani di sviluppo per la rigenerazione e riqualificazione di aree dismesse sostanzialmente rimette ogni competenza a Investitalia, struttura creata da questa maggioranza e rivelatasi fin dall'inizio inidonea ad assolvere i suoi compiti. L'unico effetto è, ancora una volta, avocare alla Presidenza del consiglio competenze che dovrebbero restare incardinate nei dicasteri di settore, rendendo questi ultimi sempre meno operativi. Al riguardo, ricorda ad esempio dell'annunciato decreto interministeriale adottato dal Ministero dell'ambiente che avrebbe dovuto regolare l'erogazione di ben 200 milioni di finanziamenti per interventi in campo di recupero energetico, di cui non vi è nemmeno traccia sul sito istituzionale.

Tommaso FOTI (FDI) registra un sentimento di imbarazzo della maggioranza nell'esame del provvedimento, che ritiene tuttavia giustificato. In primo luogo, appare ingiustificato il ritardo nei tempi di presentazione alle Camere, cui ha fatto seguito l'inevitabile stralcio di numerose disposizioni del tutto estranee a questo strumento normativo. Molte di esse, peraltro, erano di competenza proprio della Commissione, quali ad esempio le disposizioni concernenti l'edilizia scolastica, il completamento del progetto « Mantova Hub », la chiusura della liquidazione della società Stretto di Messina Spa, i titolari di concessioni autostradali, la strada a scorrimento veloce Lioni-Grottaminarda, le disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico.

Integrando le considerazioni del collega che lo ha preceduto sul versante delle misure connesse alle opere infrastrutturali ed edilizie, rileva che l'accusa di sostanziale

assenza di iniziativa legislativa e politica formulata per il ministro Costa può certamente essere estesa anche alla ministra De Micheli. Ancora ricorda che la revoca della concessione autostradale- invocata dopo il crollo del ponte di Genova dal governo precedente ed assunta come impegno inderogabile dall'attuale – è ben lungi dalla sua concretizzazione ed anzi vi sono dei segnali che suggeriscono la ricerca di una transazione che è cosa ben diversa dalla revoca di imperio.

A suo avviso, sarebbe stato utile garantire la stabilizzazione di una serie di misure premiali, soprattutto sul fronte del recupero fiscale, che esistono ma che hanno un orizzonte temporale così limitato da non consentire agli operatori del mercato immobiliare e alle famiglie di orientare le proprie scelte nel medio periodo. Il Governo ha preferito ragionare in termini di *bonus* immediati, piuttosto che adottare una strategia almeno triennale – come pure richiede la logica del bilancio pluriennale – per favorire strumenti che si rivelano importanti per favorire investimenti privati e facilitare l'emersione dell'evasione fiscale.

Non si sofferma su una serie di disposizioni di portata ridotta, limitandosi ad osservare che non avrebbero dovuto trovare spazio nella legge di bilancio, quanto piuttosto nell'annunciato e mai presentato disegno di legge denominato « collegato ambientale », rilevando che questo atteggiamento omissivo del Governo determina una menomazione importante delle prerogative della Commissione Ambiente.

Analogo discorso si può avanzare in relazione alla mancata presentazione di una norma per il prossimo Giubileo. Ricorda al riguardo l'importante opera normativa svolta in questa sede in occasione del Giubileo del 2000, evidenziando come i tempi che intercorrono fino al prossimo, pur astrattamente lunghi, si rivelano invece stringenti, dati i tempi prevedibili per la realizzazione delle opere e la conclamata inerzia governativa.

Tale inerzia è stata condivisa, con diversi accenti ma in modo unanime, da tutti i soggetti intervenuti nel ciclo di audizioni

svolto dalla Commissione nella giornata di ieri, nella quale sono state riproposte idee di buon senso – quali ad esempio quelle formulate dalla FIAP – che il Governo non ha saputo né voluto far proprie.

Esulando in parte dai temi di specifica competenza della Commissione, ritiene che occorra fare uno sforzo per superare l'attuale situazione di crisi economica con strumenti efficaci, quale ad esempio la cedolare secca per le locazioni commerciali, la stimolazione delle spese in conto capitale e ogni altra misura che abbia effetti di moltiplicazione del prodotto interno e del reddito.

Conclusivamente preannuncia che il voto contrario della sua parte politica trova fondamento in ragioni di principio e di merito ma anche di metodo. Appare infatti una grave anomalia inframezzare la sessione di bilancio con la votazione dell'ennesima autorizzazione allo scostamento di bilancio e concluderla con la mera ratifica di un pacchetto di decreti legge denominati « decreto ristoro » sui cui contenuti questo ramo del Parlamento non avrà la possibilità di intervenire.

Stefania PEZZOPANE (PD), *relatrice*, presenta una proposta di relazione favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 1*).

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT dichiara di condividere la proposta della relatrice.

Paola DEIANA (M5S) esprime il voto favorevole del gruppo M5S sottolineando preliminarmente di condividere l'indicazione, presente nella proposta della relatrice, di rafforzare lo strumento del cosiddetto « *superbonus 110 per cento* ».

Segnala l'importanza della previsione recata dall'articolo 135 che consentirà finalmente di completare la carta geologica ufficiale d'Italia, strumento essenziale per poter realmente mettere in atto politiche di difesa del suolo, integrando in tal senso l'impegno di questa Commissione, che vede in prima fila le colleghe Terzoni e Pezzopane, di operare a favore delle aree colpite

da eventi sismici, anche attraverso la stabilizzazione del necessario personale amministrativo, di cui all'articolo 162. Da ultimo, richiama l'attenzione sull'importanza della previsione – anch'essa frutto di un impegno condotto in Commissione in prima persona e dalla collega Muroi – recata dall'articolo 189 sull'uso del PET riciclato nonché le disposizioni che incentivano buone pratiche nelle zone economiche ambientali di cui agli articoli 140 e 141.

Silvia FREGOLENT (IV) dichiara che il suo gruppo voterà a favore della proposta soprattutto alla luce dell'auspicio che si trovino risorse per ampliare il più possibile l'operatività dei citato *superbonus* e che si assicuri la massima semplificazione procedurale per accedere all'incentivo.

Rossella MURONI (LEU) rileva che il critico contesto complessivo in cui si inserisce la manovra di bilancio ne ha inevitabilmente condizionato le priorità ma ha ancor più reso evidente l'esigenza di coniugare – sul piano culturale e normativo – i valori di tutela dell'ambiente con il tema dello sviluppo sostenibile e della protezione della salute umana.

Giudica quindi positivo il risultato cui si è pervenuti in una situazione di contesto non ottimale, richiamando a titolo di esempio le disposizioni che favoriscono il completamento della carta geologica nazionale, che rafforzano l'azione del Commissario unico in materia di discariche abusive, che finanziano parchi e aree marine protette e che assumono l'obiettivo di velocizzare le attività istruttorie delle Commissioni VIA, PNIEC e AIA. Condivide infine il passaggio della proposta della relatrice in cui opportunamente si evidenzia la disciplina delle detrazioni fiscali di cui all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto *superbonus* 110 per cento) non incide solo sulla realizzazione di opere edilizie ma riveste un significato anche in termini ambientali estremamente importanti.

Tullio PATASSINI (LEGA) rileva come la proposta della relatrice riveli in modo chiaro la difficoltà della maggioranza, che si limita

a formulare auspici senza riuscire a tradurli in veri e propri emendamenti. Emblematici a in tal senso la confusione che vede assegnate poche risorse alla rigenerazione delle aree dismesse e una somma pari al triplo per i monopattini, ad esclusivo beneficio dei produttori cinesi, oppure lo stanziamento quasi ridicolo per le zone economiche ambientali, che invece richiederebbero un massiccio intervento di sostegno e rilancio e, ancora, la previsione di progetti, definiti « pilota », di educazione ambientale, che appare offensiva per le realtà già impegnate in queste attività. Il discorso può essere altresì esteso al « Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica », che certo non risolverà la crisi idrica di molti territori italiani, ma forse evoca la fallimentare iniziativa legislativa del movimento cinque stelle, guidata dal Presidente Foco, per la pubblicizzazione dell'acqua, bene che per definizione è pubblico.

Richiama quindi la norma volta a stabilizzare il personale presso gli Uffici speciali per la ricostruzione e gli enti locali dei territori colpiti dagli eventi sismici ricordando che vi sono numerose previsioni dettate a sostegno di quei territori durante l'emergenza che vanno a scadenza e che non si comprende perché non siano state già prorogate, ivi compreso l'extra contributo per la ricostruzione.

Nel condividere l'esigenza di mettere a regime una disciplina più snella per il *superbonus* rileva come la manovra in esame non rechi alcuna vera misura di rilancio infrastrutturale del Paese e in particolare del Mezzogiorno, nonostante la dialettica sviluppata in occasione degli atti di indirizzo parlamentare concernente lo stretto di Messina, che si è caratterizzata per la fobia della maggioranza verso l'uso della parola « ponte ».

Per tali ragioni dichiara il voto contrario della Lega.

Alessia ROTTA, *presidente*, anche alla luce dei richiami operati nel corso della discussione agli incentivi fiscali in materia edilizia, ricorda che domani 26 novembre, in sede di Ufficio di presidenza, avrà luogo la presentazione del rapporto « Il recupero



e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio: una stima dell'impatto delle misure di incentivazione », aggiornamento annuale dello studio del Servizio Studi in collaborazione con il CRESME. Pone quindi in votazione la proposta di relazione favorevole con condizioni e osservazioni presentata dalla relatrice (*allegato 1*).

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice (*vedi allegato 1*)

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020.**

**C. 2757 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 novembre.

Alessia ROTTA, *presidente*, ricorda che l'esame del disegno di legge di delegazione europea si svolge secondo le procedure dettate dall'articolo 126-ter, comma 1, del Regolamento, in base alle quali le Commissioni in sede consultiva esaminano le parti di competenza e deliberano una relazione sul disegno di legge, nominando altresì un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commissione. Sulla relazione consultiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (esaminata congiuntamente al disegno di legge di delegazione europea in base al parere della Giunta per il Regolamento del 14 luglio 2010) le Commissioni esprimono invece un parere.

Avverte quindi che non sono stati presentati emendamenti e che il termine per la presentazione di proposte emendative presso la XIV Commissione è stato fissato per domani giovedì 26 novembre alle ore 14.

Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 2*).

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, concorda con la proposta del relatore.

Alessio BUTTI (FDI) desidera esprimere le ragioni per le quali la sua parte politica esprimerà il voto contrario, senza per questo sottovalutare le indicazioni e gli stimoli ad una maggiore condivisione di intenti formulati dal Presidente Mattarella e che alcuni esponenti del PD hanno declinato con esclusivo riguardo ai colleghi di Forza Italia.

In particolare, reputa che l'attribuzione di deleghe così numerose e su oggetti particolarmente sensibili al Governo si traduce in una cessione di sovranità all'Unione europea. Infatti il tessuto normativo unionale non appare frutto di alcuna reale interlocuzione tra le Istituzioni sovranazionali e il nostro Paese, che si limita ad accettarle supinamente.

Pur non essendo di diretta competenza della Commissione, rileva inoltre come questo atteggiamento passivo produca un ulteriore danno: infatti si recepiscono direttive che, non essendo praticabili, vengono sistematicamente disattese con conseguente apertura di procedimenti sanzionatori nei confronti dell'Italia. Richiama al riguardo le vicende relative alla direttiva sui media televisivi e al codice delle comunicazioni elettroniche, che pretendevano di imporre all'Italia di finanziare infrastrutture di rete controllate da soggetti esteri.

Il voto contrario è altresì motivato dalla totale assenza di reale coinvolgimento parlamentare da parte del Governo sul processo di prenotazione e di utilizzo delle quote del *Recovery Fund* che saranno rese disponibili dall'unione europea.

Alessia ROTTA, *presidente*, ricorda che, in relazione all'ultima osservazione del collega, la Commissione ha convocato i ministri di settore per acquisire i loro orientamenti e assicura ai colleghi che si farà carico in prima persona di richiedere una nuova loro audizione per conoscere e condizionare le scelte governative che si concretizzeranno nel *recovery plan*.

Paola DEIANA (M5S) dichiara il voto favorevole sulle proposte del relatore, sot-

tolineando la valenza delle previsioni recate agli articoli 5 e 22 del disegno di legge, quest'ultimo costituendo un importante tassello dell'iniziativa politica condotta in prima persona e con la collega Muroni per la riduzione della plastica monouso e la incentivazione alla riconversione ecologica delle imprese del settore.

Tullio PATASSINI (LEGA) considera l'impostazione del disegno di legge di delegazione europea un'ennesima dimostrazione del timore reverenziale dell'Italia rispetto al consesso europeo. Ciò trova particolare espressione nella previsione di una serie di limiti più stringenti rispetto ai nostri partner, a detrimento della nostra capacità produttiva e concorrenziale, per esempio con riguardo al traguardo della chiusura delle centrali a carbone, che la Germania effettuerà molti anni dopo di noi.

Ancora più delicato il tema dei limiti all'uso delle biomasse per l'alimentazione delle centrali, con inevitabili danni alle imprese agricole e un arretramento rispetto agli obiettivi virtuosi in materia ambientale che non possono prescindere da fasi di transizione. Non comprende come mai l'Italia non difenda le sue capacità di essere sempre all'avanguardia nelle tecnologie e pratiche di economia circolare e non faccia valere tale posizione di forza nell'interlocuzione con le autorità europee.

Silvia FREGOLENT (IV) dichiara che il voto favorevole del proprio gruppo non discende solo da un atto di responsabilità legato all'appartenenza alla maggioranza parlamentare, ma è motivato da un giudizio complessivamente favorevole sul testo, anche se non mancano punti critici, come ad esempio la necessità di una maggiore tutela di filiere produttive anche in ambito energetico, che potrebbe certamente favorire il processo di decarbonizzazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole presentata dal relatore (*vedi allegato 2*).

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019.**

**Doc. LXXXVII, n. 3.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 17 novembre.

Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, concorda con la proposta del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dal relatore (*vedi allegato 3*).

**La seduta termina alle 15.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.05.

#### **INTERROGAZIONI**

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Roberto Morassut.*

**La seduta comincia alle 15.45.**

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione in materia di Ambiente.

Ricorda che, a norma dell'articolo 132, comma 2, del regolamento, dopo la risposta del rappresentante del Governo, l'interrogante ha facoltà di replicare per non più di cinque minuti.

**5-03685 Giacometto: Modalità di ripartizione delle risorse del piano nazionale di bonifica da amianto degli edifici pubblici e assegnazione delle risorse necessarie per la bonifica dell'amiantifera di Balan-gero in Piemonte.**

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Carlo GIACOMETTO (FI), intervenendo in replica da remoto, ringrazia il rappresentante del Governo per l'articolata risposta, dalla quale evince che l'oggetto della sua interrogazione – risalente all'inizio del 2020 e legato ad una polemica sviluppata sui giornali – verte sulla corresponsabilità dell'Esecutivo regionale nel seguire l'iter procedurale richiesto dal Governo centrale. È in ogni caso convinto che vi siano le condizioni per una rapida e costante ripresa dell'erogazione dei finanziamenti da destinare alla regione che più di ogni altra è stata impegnata – pagandone un amaro prezzo – nella produzione di eternit ed amianto ma che tuttavia, per ragioni varie, non è premiata nella distribuzione delle risorse necessarie a porre rimedio ai danni registrati. Non essendovi situazioni definite, non ritiene di dichiararsi soddisfatto ma sospende il giudizio in attesa dello sviluppo degli eventi.

**5-04491 Ilaria Fontana: Stato di avanzamento della bonifica del sito di interesse nazionale del bacino del fiume Sacco.**

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Ilaria FONTANA (M5S) si dichiara soddisfatta per la risposta del Governo, da cui trae la convinzione che vi sia un impegno concreto delle istituzioni nazionali e locali che non si era certamente registrato negli anni scorsi in cui, da semplice cittadina, ha visto il disinteresse della politica verso questo territorio così complesso. Si tratta infatti di un'area che comprende 40 km di corso d'acqua, che investe due province e moltissimi comuni, con inevitabili difficoltà di raccordo amministrativo. Nel rallegrarsi dell'iniziativa e dell'accelerazione dell'iter amministrativo da parte del Governo e della Regione, esprime tuttavia preoccupazione per i ritardi che sono stati ammessi nella risposta del sottosegretario e che paventano il rischio, assolutamente da evitare, di perdere i finanziamenti già disponibili.

Da ultimo, apprezza il richiamo alla peculiare situazione dell'area « Le Lame » che si trova ad essere una discarica all'interno del sito in oggetto. Invita quindi il Governo ad intervenire, senza però procedere ad un mero trasferimento di rifiuti da un luogo all'altro, se non in via temporanea e nell'ottica di una soluzione definitiva della problematica.

Alessia ROTTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 16.10.**

## ALLEGATO 1

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo.****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge C. 2790-bis Governo, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, per le parti di propria competenza,

premessi che:

l'articolo 12 proroga per l'anno 2021 il cosiddetto *ecobonus*, nonché le detrazioni spettanti per le spese di ristrutturazione edilizia, nonché il cosiddetto « *bonus* facciate »;

l'articolo 13 proroga di un anno (a tutto il 2021) il cosiddetto « *bonus* verde »;

l'articolo 24 disciplina i piani di sviluppo per la rigenerazione e riqualificazione di aree dismesse;

l'articolo 94 istituisce la Fondazione per il futuro delle città;

l'articolo 126 estende il contributo per l'acquisto di motoveicoli elettrici o ibridi nuovi ed incrementa le risorse per promuovere la mobilità sostenibile;

l'articolo 134 incrementa le risorse destinate ai parchi nazionali, alle aree marine protette e al programma « Caschi verdi per l'ambiente »;

l'articolo 130 interviene sulla concessione dell'autostrada A22 Brennero-Modena;

l'articolo 132 modifica la disciplina relativa al Piano nazionale per la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici;

l'articolo 134 incrementa di 6 milioni di euro le risorse destinate ai parchi nazionali, di 3 milioni di euro l'autorizzazione di spesa per le aree marine protette, nonché di 2 milioni di euro il programma « Caschi verdi per l'ambiente »;

l'articolo 135 destina risorse per il completamento della carta geologica ufficiale d'Italia, per il « Sistema volontario di certificazione ambientale per la finanza sostenibile », e per il Commissario unico in materia di discariche abusive, per l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero, per velocizzare le attività istruttorie delle Commissioni VIA, PNIEC e AIA;

l'articolo 136, comma 1, prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, del « Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica », destinato all'effettuazione di campagne informative per gli utenti del servizio idrico integrato, con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022;

l'articolo 138, comma 1 apposta risorse per progetti di educazione ambientale nei comuni siti in aree protette naturalistiche;

l'articolo 139 incentiva il sistema del vuoto a rendere all'interno delle zone economiche ambientali (ZEA);

l'articolo 140 incentiva nelle ZEA sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche;

l'articolo 141 incentiva l'utilizzo di compostiere di comunità nelle ZEA;

l'articolo 142 contiene alcune norme volte ad accelerare le procedure autorizza-

tive relative alla realizzazione delle opere destinate alle Olimpiadi invernali del 2026 (Milano-Cortina);

l'articolo 149, incrementa le risorse per la messa in sicurezza del territorio;

l'articolo 150 istituisce un fondo con una dotazione pari a 4,6 miliardi di euro per interventi volti ad assorbire il divario infrastrutturale tra le aree del Paese;

l'articolo 162 incrementa di 52 milioni di euro annui, a partire dall'anno 2022, le risorse previste per stabilizzare le assunzioni effettuate a tempo determinato presso gli Uffici speciali per la ricostruzione e gli enti locali dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 (Abruzzo), del 2012 (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) e del 2016 (Centro Italia);

l'articolo 189, comma 1, reca una serie di modifiche alla disciplina della *plastic tax*, volte, tra l'altro, ad estendere l'imposta ai committenti, elevare la soglia di esenzione dall'imposta e differire al 1° luglio 2021 la data di entrata in vigore dell'imposta, mentre il comma 2 della medesima disposizione rende strutturale, a decorrere dal 2021, la possibilità (introdotta per il solo anno 2021 dall'art. 51 del D.L. 104/2020) di usare interamente il PET riciclato nella produzione di bottiglie di PET, superando il limite del 50 per cento finora vigente;

segnalata l'esigenza di un intervento sulla disciplina delle detrazioni fiscali di cui all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto superbonus 110 per cento) finalizzato ad estenderne l'ambito temporale di applicazione e una più chiara definizione degli aspetti applicativi per consentirne l'efficacia e potenziare gli aspetti ambientali e sociali della misura;

esaminati gli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2), limitatamente alle parti di competenza, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Tabella n. 9) e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella n. 10), limitatamente alle parti di competenza;

valutato favorevolmente l'impianto complessivo del disegno di legge,

#### DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti condizioni:*

1. all'articolo 134, comma 1 si verifichi che l'incremento di 6 milioni di euro sia effettivamente destinato alla finalità – ivi espressa – di potenziare la gestione e il funzionamento dei parchi nazionali, atteso che tale univoca finalità non appare chiara, in quanto la formulazione testuale del medesimo comma 1 sembra riferito in via generale al meccanismo di riparto dei contributi da erogare con le risorse assegnate a tutti i Ministeri;

2. al medesimo articolo 134, al comma 2 – che dispone, al fine di garantire il funzionamento delle aree marine protette, un incremento della relativa autorizzazione di spesa – si chiarisca se tale incremento riguardi solo l'autorizzazione di spesa per il funzionamento e la gestione delle aree marine protette ovvero anche per investimenti nelle medesime;

*e con le seguenti osservazioni:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

a) rafforzare le disposizioni – in parte già presenti nel disegno di legge in esame – volte a favorire il processo di ricostruzione dei territori colpiti da eventi sismici, alla luce della necessità di sostenere ed accelerare il processo di ricostruzione non solo degli immobili e delle infrastrutture, ma anche del tessuto sociale ed economico delle aree e delle popolazioni interessate;

b) rafforzare e consolidare le misure – già presenti nel testo – di semplificazione procedurale, stimolo economico ed incentivo fiscale ai processi di rigenerazione urbana, con particolare riguardo alle aree dismesse, e di riqualificazione del patrimonio edilizio, anche ai fini di efficientamento energetico e di messa in sicurezza degli edifici;



c) intervenire sulla disciplina delle detrazioni fiscali di cui all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto superbonus 110 per cento) finalizzato ad estenderne l'ambito temporale di applicazione e una più chiara definizione degli aspetti applicativi per consentirne l'efficacia e potenziare gli aspetti ambientali e

sociali della misura; dell'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020;

d) con riguardo alla previsione di cui all'articolo 94, definire con maggiore chiarezza le funzioni della istituenda Fondazione per il futuro delle città, nonché la sua precisa collocazione nel quadro amministrativo vigente.

## ALLEGATO 2

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020. C. 2757 Governo, approvato dal Senato.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020 » (C. 2757 Governo, approvato dal Senato);

premessi che:

l'articolo 5 indica principi e criteri direttivi specifici per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, direttiva che comunque figura nel novero degli atti normativi di cui la Commissione ha annunciato la revisione entro il primo semestre del 2021, ai fini dell'adeguamento ai nuovi obiettivi climatici al 2030, che saranno definiti con il regolamento per una « legge europea sul clima », presentata nell'ambito *green deal* e volta a sancire l'obiettivo giuridicamente vincolante della neutralità climatica entro il 2050;

l'articolo 22 reca principi e criteri direttivi specifici per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente;

nell'Allegato A al disegno di legge in esame, recante l'elenco delle direttive per le quali è conferita al Governo la delega per il loro recepimento, senza che siano dettati specifici principi e criteri direttivi, figurano: al punto 7 la direttiva (UE) 2019/520 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2019 concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione; al punto 17 la direttiva (UE) 2019/883 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi; al punto 29 la direttiva (UE) 2019/1161 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che modifica la direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada; al punto 29 la direttiva (UE) 2019/1936 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

## ALLEGATO 3

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019. Doc. LXXXVII, n. 3.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2019 (Doc. LXXXVII, n. 3), per le parti di competenza;

preso atto che la Relazione, relativamente alle politiche ambientali, sottolinea che esse sono attualmente interessate dalle iniziative nell'ambito del *green deal*, presentato nel mese di dicembre 2019, e dalla revisione in corso degli obiettivi climatici nella prospettiva di rendere l'Unione europea un continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050;

evidenziato che la parte terza, che riguarda l'attuazione delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale, mostra come, rispetto ad altri obiettivi, le *performance* migliori dell'avanzamento finanziario, misurato in termini di rapporto percentuale tra spesa certificata al 31 dicembre 2019 e risorse programmate nell'ambito degli obiettivi tematici (OT) si riscontrano per l'OT7 « Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete » con una quota di spesa certificata del 36,6 per cento sulle risorse programmate,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 4

**5-03685 Giacometto: Modalità di ripartizione delle risorse del piano nazionale di bonifica da amianto degli edifici pubblici e assegnazione delle risorse necessarie per la bonifica dell'amiantifera di Balangero in Piemonte.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si rappresenta, innanzitutto, in via generale che ad oggi per la bonifica dei Siti di Interesse Nazionale ricadenti in territorio piemontese il Ministero dell'ambiente ha stanziato complessivamente oltre 160 milioni di euro.

Per quanto attiene, nello specifico, il mancato trasferimento della somma di circa 14 milioni di euro a favore della regione Piemonte per la prosecuzione delle opere di bonifica da realizzare nel Sito di Interesse Nazionale di Balangero, si evidenzia che l'articolo 1, comma 50, della legge n. 190/2014 prevede che «Al fine di proseguire le bonifiche dei siti di interesse nazionale contaminati dall'amianto, sono stanziati 45 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, di cui 25 milioni di euro annui in favore dei comuni di Casale Monferrato e di Napoli-Bagnoli». Il successivo comma 51 dispone che con decreto del Ministero dell'ambiente siano individuate le risorse da trasferire a ciascun Ente beneficiario.

In attuazione di quanto previsto dalla richiamata normativa, con Decreto del 18 febbraio 2015, il Ministero dell'ambiente ha approvato il «Piano operativo» per gli interventi di bonifica da amianto da attuare nei Siti di Interesse Nazionale.

Questo «Piano operativo» ha assegnato, tra gli altri, euro 14.597.000,00 a favore del Sito di Interesse Nazionale di Balangero per la realizzazione di specifici interventi di bonifica individuati nel medesimo «Piano». Le somme in questione sono state interamente impegnate dal Ministro dell'ambiente a favore della regione Piemonte. Ad oggi, sono stati trasferiti euro 2.200.000,00 per l'attuazione del «Progetto

definitivo delle opere di messa in sicurezza permanente della discarica lapidea lato Balangero – livello di priorità II e III».

Non è stato possibile procedere al trasferimento delle ulteriori somme, in quanto, allo stato, non sono maturate le condizioni previste dall'articolo 2 del richiamato Decreto del 18 febbraio 2015, che condizionano il trasferimento alla presentazione da parte dei Soggetti beneficiari dei progetti definitivi di bonifica e alla loro approvazione in Conferenza di Servizi.

Per quanto attiene, invece, alle risorse stanziato dal «Piano Operativo Ambiente» FSC 2014/2020, si segnala quanto segue.

Con propria Delibera n. 55/2016, il CIPE ha approvato il Piano Operativo «Ambiente» FSC 2014-2020, nell'ambito del quale, tra gli altri, è disciplinato il sottopiano «Interventi per la tutela del territorio e delle acque», che prevede anche investimenti in materia di bonifica di siti contaminati.

Con la successiva Delibera n. 11/2018, il CIPE ha approvato il II Addendum al predetto Piano Operativo, nel quale è prevista, tra l'altro, l'attuazione di un «Piano di bonifica da amianto» negli edifici pubblici finalizzato, in particolare, alla rimozione e allo smaltimento dello stesso negli edifici scolastici e ospedalieri.

Tale disposizione è scaturita dall'esigenza di proseguire l'azione posta in essere dal Ministero dell'ambiente sul tema dell'amianto che in questi anni è stata indicizzata, in attuazione di specifiche previsioni normative e relative coperture assentite, essenzialmente alla mappatura e alla progettazione, nonché ad interventi mirati su alcuni singoli SIN, implementandola con

azioni destinate alla rimozione e allo smaltimento.

Sulla base delle interlocuzioni intercorse con le Regioni e gli Enti locali, si è dunque ravvisata l'esigenza prioritaria di rendere disponibili ulteriori fondi per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento, anche al fine di non rendere vani gli sforzi fino ad oggi intrapresi, finalizzati al censimento dei siti e alla progettazione di interventi, che altrimenti non arrecherebbero i benefici sociali auspicati.

Al fine di garantire il tempestivo avvio degli interventi in questione, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 11/2018, la competente Direzione Generale del Ministero, con uno specifico provvedimento del 6 dicembre 2019, ha adottato il « Piano di bonifica da amianto », la cui dotazione finanziaria ammonta a circa 385 milioni di euro, ripartita ai diversi beneficiari secondo i coefficienti di assegnazione regionale utilizzati per le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel Piano sono individuati i Soggetti beneficiari delle risorse (Regioni e Province Autonome), le relative regole di trasferimento e le modalità di individuazione degli interventi da finanziare; sono inoltre disciplinate la *governance* e le modalità operative per l'attuazione e il monitoraggio degli interventi.

Per quanto concerne le somme assegnate dalla citata Delibera CIPE n. 11/2018, si precisa che alla regione Piemonte è stato assegnato l'importo complessivo di euro 6.161.800,00. Dette risorse, a seguito di specifica richiesta avanzata dall'allora Governatore, sono state programmate, per 5 milioni di euro, a favore di interventi di messa in sicurezza e bonifica sul territorio regionale e la parte residuale, pari ad 1,1 milioni di euro, è stata destinata al finanziamento del citato Piano di bonifica da amianto.

A quanto fin qui esposto si aggiunga, infine, che la Delibera CIPE n. 31 del 28

luglio 2020, in applicazione dell'articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58/2019, ha individuato nell'ambito del Piano Operativo « Ambiente » di competenza del Ministero dell'ambiente una serie di interventi per un importo complessivo di 361,19 milioni di euro, per i quali tuttavia il CIPE ha deliberato una riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020, riducendole da 3.248,40 milioni di euro a 2.887,21 milioni di euro, stralciando gli interventi che, in base al loro stato di avanzamento, non avrebbero potuto portare all'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021.

Tale riduzione interessa, tra le altre, le risorse stanziare dalle Delibere CIPE n. 55/2016 e n. 11/2018, ivi incluse quelle destinate agli interventi di bonifica nella regione Piemonte, per l'importo di euro 18.950.000,00, destinato ad interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Serravalle Scrivia (7,95 milioni di euro) ed altri siti regionali (11 milioni di euro).

Ciò nonostante, la suddetta Delibera CIPE n. 31 del 28 luglio 2020 precisa anche « ... che, per la rilevanza strategica degli impieghi, sarà assicurato il reperimento delle citate risorse corrispondenti nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione 2021-2027 ». Per tale ragione, i suddetti interventi di bonifica potranno essere rifinanziati nel prossimo ciclo di programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, unitamente alle ulteriori opere di bonifica nelle aree SIN che la Regione riterrà prioritarie.

Alla luce delle informazioni fin qui esposte, si rassicura comunque che il Ministero dell'ambiente manterrà un costante impegno nel seguire l'*iter* procedurale in argomento, in ragione del preminente interesse alla tutela e al risanamento ambientale.



## ALLEGATO 5

**5-04491 Ilaria Fontana: Stato di avanzamento della bonifica del sito di interesse nazionale del bacino del fiume Sacco.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si rappresenta, come già noto, che il 12 marzo 2019 è stato sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e dal presidente della regione Lazio un Accordo di Programma per la « Realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) Bacino del Fiume Sacco ». L'AdP prevede l'istituzione di un Comitato di indirizzo e controllo presieduto dal Ministero nonché l'individuazione di una serie di interventi da mettere in atto secondo uno specifico cronoprogramma. Il Comitato, conformemente a quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, dell'AdP, è presieduto dal Direttore Generale della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero.

Nel corso del primo incontro del Comitato, tenutosi il 18 ottobre 2019, il Ministero ha chiesto alla Regione una relazione circa l'espletamento delle procedure propeedeutiche all'attuazione di quanto previsto dal cronoprogramma. Detta Relazione, che costituisce un adempimento semestrale dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 8, comma 3, dell'AdP, dopo essere stata sollecitata dal Ministero con nota del 15 luglio 2020, è stata acquisita al protocollo del Ministero il 22 luglio 2020. Non risulta invece pervenuta una precedente nota che la Regione asserisce di aver trasmesso in data 21 febbraio 2020. Questa nota che, secondo la Regione potrebbe essere andata persa per un disguido tecnico nella ricezione, è stata rinviata nuovamente e acquisita dal Ministero il 1° ottobre 2020.

Nella stessa data si è tenuta una nuova riunione, del Comitato che ha avuto, tra gli altri, come punto all'ordine del giorno proprio la Relazione trasmessa dalla Regione nel mese di luglio.

Nel corso della suddetta riunione si è potuto, peraltro, verificare come la Relazione evidenzia che i termini previsti dall'articolo 1 dell'AdP sono stati finora disattesi per tutti gli interventi previsti: entro 6 mesi dalla sottoscrizione dell'AdP (settembre 2019) si sarebbe dovuta affidare la redazione dei piani di caratterizzazione ed entro 15 mesi (luglio 2020) si sarebbero dovute concludere le attività di caratterizzazione. Viceversa, ad oggi non è stata trasmessa al Ministero alcuna documentazione progettuale per l'avvio dei procedimenti amministrativi di competenza.

Secondo quanto sostenuto dalla Regione, i ritardi sono imputabili, principalmente, al particolare impegno necessario ad acquisire tutte le informazioni, atteso che la documentazione originariamente a disposizione era estremamente limitata.

A fronte della situazione descritta, il Ministero dell'ambiente ha rappresentato la propria preoccupazione per tali ritardi considerato che, secondo le previsioni della Delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018, per gli interventi finanziati con le risorse dei FSC il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti – che si verifica con l'intervento della proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del D.Lgs. n. 50/2016 – è il 31 dicembre 2021. Ai sensi della Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, la mancata assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro la scadenza, comporta la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi.

Sempre nel corso della riunione del 1° ottobre 2020, la Regione ha avanzato una serie di proposte, alcune delle quali, qualora fossero accolte, comporterebbero una variazione sia del quadro economico che di quello relativo agli interventi disciplinati dall'AdP. Per recepire tali proposte sarebbe

pertanto necessaria una modifica (o un'integrazione) dell'AdP da valutare e sottoporre ai prescritti visti degli Organi di controllo.

Alla luce di quanto sopra, attesa l'assoluta esigenza di accelerare l'attuazione di quanto previsto dall'AdP del 12 marzo 2019, è stato chiesto alla Regione di presentare un aggiornamento della Tabella 1 dell'AdP che riporti tutte le proposte di modifica debitamente evidenziate nella Relazione di luglio, un nuovo cronoprogramma degli interventi che garantisca il rispetto delle scadenze poc'anzi richiamate al fine di evitare la perdita dei finanziamenti, nonché uno schema di accordo integrativo che tenga conto delle modifiche che la Regione ritiene necessarie.

Con successiva nota del 6 ottobre 2020, il Ministero ha provveduto a trasmettere il verbale della riunione del Comitato del 1° ottobre, nonché a convocare – stante la stretta tempistica imposta dalla programmazione e gestione dei finanziamenti FSC – tre ulteriori sedute del medesimo Comitato, rispettivamente nelle date del 16 ottobre, 29 ottobre e 16 novembre 2020, al fine di giungere ad una proposta condivisa di revisione dell'Accordo di Programma.

Attraverso l'azione del Comitato di indirizzo e controllo, l'impegno del Ministero è stato pertanto teso a ricondurre nei termini indicati l'attuazione di quanto previ-

sto dall'Accordo di Programma del 12 marzo 2019, richiedendo a tutti i soggetti coinvolti, a partire dalla Regione, il massimo impegno per superare i ritardi fino ad oggi accumulati.

Sulla base di ciò, la regione Lazio ha provveduto a riformulare il cronoprogramma, aggiornare le schede degli interventi, previsti e inserire un'ulteriore attività finalizzata alla definizione dei valori di fondo naturale su tutto il territorio del SIN. In aggiunta, la regione Lazio ha chiesto al Comitato di trasformare il previsto intervento di messa in sicurezza dell'area di discarica in località « Le Lame » (comune di Frosinone) in un intervento di bonifica.

Le suddette modifiche e integrazioni sono state accolte in via definitiva nella seduta del Comitato del 16 novembre scorso, nel corso della quale è stato chiesto alla regione Lazio di procedere alla stesura di un testo di Accordo Integrativo che recepisca le osservazioni e proposte formulate in esito al Comitato. Si è dunque attualmente in attesa del testo definitivo dell'Atto integrativo.

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte, si rassicura pertanto che il Ministero dell'ambiente continuerà a svolgere le proprie attività di competenza, mantenendo un alto livello di attenzione nel seguire la procedura in argomento.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori (ANAV) e di ASSTRA Associazione Trasporti, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-bis Governo) ..... 137

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1259 Rotelli, recante « Legge quadro in materia di interporti ».

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) ..... 137

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Direzione generale per il trasporto stradale e per l'intermodalità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ..... 137

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 137

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori (ANAV) e di ASSTRA Associazione Trasporti, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-bis Governo).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.45 alle 9.05.

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

**Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1259 Rotelli, recante « Legge quadro in materia di interporti ».**

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.20.

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Direzione generale per il trasporto stradale e per l'intermodalità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.50.

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 16.10.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

5-04695 Polverini: Situazione lavorativa dei dipendenti dei <i>contact center</i> dell'ANAC e del Comune di Roma .....	139
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	146
5-04870 Serracchiani: Funzionamento del « Fondo Nuove Competenze » istituito presso l'ANPAL .....	139
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	148
5-04969 Murelli: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso la sede di Piacenza della società « Servizi Italia S.p.a. » .....	139
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	150

##### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	140
<i>ALLEGATO 4 (Emendamenti e articoli aggiuntivi)</i> .....	151
<i>ALLEGATO 5 (Relazione approvata)</i> .....	154
DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario. C. 2772 Governo (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	142
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i> .....	157
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020. C. 2757 Governo, approvato dal Senato.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019. Doc. LXXXVII, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2757 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 3</i> ) .....	144
<i>ALLEGATO 7 (Relazione approvata)</i> .....	158
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato)</i> .....	160
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	145

**INTERROGAZIONI**

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Francesca Puglisi.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, fa presente che le interrogazioni odierne saranno svolte consentendo la partecipazione da remoto, in videoconferenza, dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 132 del Regolamento, lo svolgimento delle interrogazioni si articola nella risposta del rappresentante del Governo e nella replica dell'interrogante, per non più di cinque minuti, per dichiarare se sia stato o no soddisfatto.

**5-04695 Polverini: Situazione lavorativa dei dipendenti dei contact center dell'ANAC e del Comune di Roma.**

La sottosegretaria Francesca PUGLISI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo ZANGRILLO (FI), in qualità di cofirmatario dell'atto di sindacato ispettivo, ringrazia la sottosegretaria per la dettagliata ricostruzione della vicenda, ma sottolinea che essa non si è ancora risolta. Auspica, pertanto, che il Governo mantenga alta la vigilanza e confermi l'impegno a trovare adeguate soluzioni che consentano il mantenimento dei livelli occupazionali e il ripristino dei livelli salariali che i lavoratori avevano prima del cambio di appalto.

**5-04870 Serracchiani: Funzionamento del « Fondo Nuove Competenze » istituito presso l'ANPAL.**

La sottosegretaria Francesca PUGLISI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, ringraziando la sottosegretaria, si dichiara soddisfatta della risposta, che ha fornito importanti aggiornamenti che permettono di superare alcuni timori sul funzionamento del « Fondo Nuove Competenze ». Ciò nonostante, ritiene opportuna la proroga del termine di sottoscrizione delle intese tra le parti sociali e della definizione delle procedure in quanto il 31 dicembre, termine attualmente fissato, appare troppo ravvicinato e, di conseguenza, irrealistico.

**5-04969 Murelli: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso la sede di Piacenza della società « Servizi Italia S.p.a. ».**

La sottosegretaria Francesca PUGLISI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Elena MURELLI (LEGA) ringrazia la sottosegretaria per le informazioni sugli esiti dei tavoli di confronto dell'11 e del 24 novembre. Ribadisce l'importanza di mantenere nel territorio di Piacenza la sede della società « Servizi Italia S.p.a. », sia per le ricadute positive nella zona sia, soprattutto, per non costringere i lavoratori, per la maggior parte donne, a spostamenti continui verso le nuove sedi, con gravi conseguenze sulla vita familiare. Infine, sottolinea la necessità che il Governo e il Parlamento affrontino il tema dei prezzi e della rinegoziazione degli appalti, soprattutto alla luce delle linee guida pubblicate dall'ANAC.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.35.****SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI. — Interviene la sottosegretaria di*



*Stato per il lavoro e le politiche sociali, Francesca Puglisi.*

### **La seduta comincia alle 13.35.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

**C. 2790-bis Governo.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 novembre.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, comunica che la Commissione riprende l'esame, per le parti di propria competenza, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-bis Governo).

Avverte che sono state presentate sette proposte emendative (*vedi allegato 4*).

Quanto all'ammissibilità delle proposte emendative, fa presente che le valutazioni espresse in questa sede non hanno carattere definitivo e si limiteranno ai profili generali di ammissibilità, senza che si effettuino una disamina compiuta soprattutto dei profili della estraneità della materia rispetto al contenuto proprio del disegno di legge di bilancio e della idoneità e della sufficienza della compensazione indicata rispetto agli oneri recati dall'emendamento.

Avverte, pertanto, che nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio sarà ulteriormente valutata l'ammissibilità sia degli emendamenti approvati o respinti dalla Commissione, sia degli emendamenti dichiarati inammissibili in questa fase ed eventualmente ripresentati presso la Commissione bilancio.

Alla luce di queste premesse, ritiene che debbano considerarsi inammissibili per carenza di compensazione finanziaria le seguenti proposte emendative: Frate 4.01, che

introduce uno sgravio contributivo totale in relazione ai contratti di apprendistato, in quanto reca minori entrate contributive senza prevedere la corrispondente copertura finanziaria; Frate 5.01, che introduce uno sgravio contributivo totale per le nuove iscrizioni nella previdenza artigiana, in quanto reca minori entrate contributive senza prevedere la corrispondente copertura finanziaria; Frate 44.01, che introduce un contributo a fondo perduto a favore dei titolari di partita IVA, in quanto reca maggiori oneri senza prevedere la corrispondente copertura finanziaria; Frate 65.01, che abroga le disposizioni in materia di limiti di reddito per il diritto all'assegno mensile in favore dei mutilati e degli invalidi civili, in quanto reca maggiori oneri senza prevedere la corrispondente copertura finanziaria; Frate 166.1, che dispone l'immediata immissione in ruolo dei vincitori di concorso interno nel ruolo di ispettore della Polizia di Stato nonché di tutti i candidati idonei, in quanto reca maggiori oneri senza prevedere la corrispondente copertura finanziaria.

È altresì da ritenersi inammissibile per estraneità di materia l'emendamento Frate 197.1, che abroga disposizioni relative a modalità di versamento dell'IVA nei confronti di enti pubblici, dal momento che incide su ambiti di competenza non riconducibili alla XI Commissione.

Chiede, quindi, se vi siano colleghi che intendono intervenire.

Claudio DURIGON (LEGA) illustra l'emendamento Giaccone 57.1, di cui è cofirmatario, volto a sopprimere la previsione del Fondo per l'attuazione di misure relative alle politiche attive del lavoro, che sottende l'intenzione del Governo di svuotare l'ANPAL delle sue competenze a vantaggio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il quale, tuttavia, ha dimostrato un impegno costante sul versante delle politiche passive, a scapito delle politiche attive. A suo giudizio, prima di procedere all'esautoramento di fatto dell'ANPAL sarebbe necessario sapere dal Governo quali indirizzi intenda adottare sul piano delle politiche attive e, di conseguenza, nei confronti dell'ANPAL stessa.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, riconoscendo in parte la fondatezza delle sue osservazioni, invita il collega Durigon a ritirare il suo emendamento, per permettere che le questioni da lui poste siano approfondite nella sede, più propria, della Commissione Bilancio. In particolare, esprime perplessità sia sull'entità dello stanziamento, insufficiente a fare fronte alle necessità, sia sulla struttura ministeriale che sarà chiamata a gestirlo.

La sottosegretaria Francesca PUGLISI, conformemente al relatore, invita al ritiro dell'emendamento Giaccone 57.1, esprimendo altrimenti parere contrario, e, condividendo la preoccupazione dell'onorevole Durigon e del relatore sulla necessità che le politiche attive rimangano in capo all'ANPAL, fa tuttavia notare che l'articolo 57 non sottrae risorse all'Agenzia, ma dispone un nuovo finanziamento destinato alle politiche attive del lavoro.

Claudio DURIGON (LEGA), ringraziando il relatore e la rappresentante del Governo per l'attenzione alla questione da lui posta, ritira l'emendamento Giaccone 57.1, per ripresentarlo presso la Commissione Bilancio, sede nella quale si potrà approfondire il tema delle politiche attive del lavoro e verificare se l'ANPAL sia effettivamente in grado di gestirle.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che il relatore ha presentato una proposta di relazione riferita alle parti di competenza del disegno di legge di bilancio, che è in distribuzione. Chiede, quindi, al relatore di illustrare la sua proposta di relazione (*vedi allegato 5*).

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, illustra la sua proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 5*).

Claudio DURIGON (LEGA) esprime forti perplessità sul disegno di legge in esame, che manca completamente di una visione di insieme delle necessità che si dovranno affrontare nel corso del 2021 e, di conse-

guenza, degli interventi più opportuni da adottare. Preannuncia che la sua parte politica intende presentare presso la Commissione Bilancio proposte emendative vertenti su diversi temi, dalle politiche attive all'APE sociale, che auspica siano condivise dalla maggioranza e dal Governo, e annuncia anche a nome del suo gruppo, voto contrario sulla proposta di relazione del collega Viscomi.

Paolo ZANGRILLO (FI), preannunciando il voto contrario del gruppo Forza Italia sulla proposta di relazione favorevole del relatore, ritiene che il disegno di legge di bilancio avrebbe dovuto recare interventi maggiormente ispirati alla necessità di porre le basi per la ripresa dalla drammatica situazione in cui versa attualmente il Paese. Mancano, in particolare, misure per aumentare la fiducia delle imprese, ad esempio riducendo significativamente il costo del lavoro, prevedendo importanti investimenti per la formazione dei lavoratori, per metterli in grado di affrontare le sfide della quarta rivoluzione industriale attualmente in corso, nonché introducendo misure che permettano finalmente l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, anche riorganizzando l'ANPAL, mediante, tra l'altro, massicce assunzioni di personale qualificato e l'acquisizione di moderne infrastrutture informatiche.

Niccolò INVIDIA (M5S), preannunciando il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle sulla proposta di relazione del relatore, ritiene che il disegno di legge di bilancio realizzi un giusto compromesso tra la necessità di prorogare alcuni istituti che svolgono un ruolo importante per alcune categorie di lavoratori e quella di introdurre nuovi strumenti per sostenere la ripresa del sistema. Condividendo le preoccupazioni espresse dal collega Zangrillo, osserva che il disegno di legge di bilancio reca misure volte proprio ad aumentare la fiducia delle imprese, come, ad esempio, il Piano per la transizione 4.0, il cui ambito di applicazione, tuttavia, non rientra nelle competenze della XI Commissione. Pur nella consapevolezza della perfettibilità del dise-

gno di legge, ritiene tuttavia necessario non perdere di vista che gli interventi devono inquadarsi in una cornice di risorse limitate, che condiziona le decisioni del legislatore.

Flora FRATE (MISTO), preannunciando l'astensione nella votazione sulla proposta di relazione del relatore, condivide le osservazioni dei colleghi sulla mancanza nel disegno di legge di bilancio di un piano organico di interventi che faccia fronte alla straordinarietà della situazione attuale. Stigmatizza, in particolare, la mancanza di misure per modificare il Reddito di cittadinanza, eliminando le ambiguità attuali e rendendolo uno strumento puramente assistenziale, per contrastare il precariato, specialmente nella pubblica amministrazione, per sostenere la scuola, per aumentare gli importi delle pensioni di invalidità, per sostenere le aziende che hanno registrato un calo del fatturato, per riformare le professioni e, infine, per garantire la formazione dei lavoratori alla luce delle trasformazioni tecnologiche in atto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore (*vedi allegato 5*). Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il deputato Viscomi quale relatore presso la V Commissione.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, avverte che la relazione approvata dalla Commissione, sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio).

**DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario.**

**C. 2772 Governo.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 novembre.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla XII Commissione (Affari sociali), del disegno di legge n. 2772 Governo, di conversione del decreto-legge n. 150 del 2020, recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario, rinviato nella seduta di ieri, martedì 24 novembre.

Ricorda che in tale seduta, il relatore, onorevole Tucci, ha svolto la sua relazione e che nella seduta odierna la Commissione procederà all'espressione del parere di competenza.

Invita, quindi, il relatore a formulare la sua proposta di parere.

Riccardo TUCCI (M5S), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 6*).

Paolo ZANGRILLO (FI) preannuncia il voto contrario del gruppo Forza Italia sulla proposta di parere favorevole del relatore, in quanto ritiene insultante per i calabresi il provvedimento in esame, basato sul presupposto del perdurare delle ragioni di straordinaria necessità e urgenza che hanno portato al Commissariamento del sistema sanitario della regione. Si tratta, a suo avviso, di una presa in giro in quanto la Calabria si trova in tale disastrosa situazione da ben undici anni e il Governo non è stato in grado nemmeno di risolvere il problema aperto dalle dimissioni di ben due Commissari straordinari nel giro di pochi giorni e dalla successiva rinuncia del successore designato. Rifacendosi alla sua esperienza professionale, esprime forti dubbi sulla capacità del Governo di scegliere le personalità più idonee ad affrontare la sfida del risanamento del sistema sanitario calabrese e si dice scettico sul fatto che, date queste premesse, il decreto-legge in esame sia in grado di invertire la tendenza. Mette,

infine, in evidenza la contraddizione tra la volontà di liberare dalle infiltrazioni della criminalità organizzata gli enti del servizio sanitario regionale, mediante lo scioglimento previsto dall'articolo 4, e il mantenimento ai vertici della Commissione bicamerale antimafia di una persona che, con le sue recenti dichiarazioni, ha dimostrato di essere indegna della responsabilità che si è assunto.

Riccardo TUCCI (M5S), *relatore*, ritiene necessario intervenire per fornire ulteriori chiarimenti rispetto alla proposta di parere, alla luce delle osservazioni del collega Zangrillo. Intende aggiungere elementi a sostegno della sua proposta di parere, ricordando che il primo atto di commissariamento è da ricondurre alla responsabilità del gruppo di appartenenza dell'onorevole Zangrillo, che undici anni fa faceva parte della maggioranza a sostegno del presidente della Regione Calabria. Quanto alle accuse di incapacità rivolte dal collega al Governo attuale, ricorda che la sanità è materia di competenza regionale e, pertanto, i fallimenti in tale ambito non possono certo imputarsi all'Esecutivo. Auspica l'approvazione della sua proposta di parere, in quanto il decreto-legge introduce ulteriori e più efficaci strumenti di cui il Commissario straordinario potrà servirsi nello sforzo di risanare la sanità calabrese. Proprio per questo, ritiene che il voto contrario sulla sua proposta di parere sia, quello sì, indegno e offensivo per i calabresi.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, richiama l'onorevole Tucci a mantenere un profilo più consono al suo ruolo di relatore.

Paolo ZANGRILLO (FI) ritiene inaccettabili i giudizi del relatore su chi esprime il suo dissenso nei confronti della sua proposta di parere.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, ribadisce il suo richiamo nei confronti del relatore, che invita ad evitare di esprimere giudizi sulle intenzioni di voto dei deputati.

Riccardo TUCCI (M5S), *relatore*, scusandosi per alcune delle espressioni da lui usate, ritiene di avere fornito elementi aggiuntivi utili alla riflessione.

Antonio VISCOMI (PD), preannunciando il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla proposta di parere favorevole del relatore, esprime il suo disagio nel doversi esprimere su una questione che, a suo giudizio, non interessa solo i calabresi, coinvolgendo invece l'intero Paese. Il fallimento del sistema sanitario calabrese, infatti, è il fallimento di un'intera comunità politica a livello nazionale, dal momento che per undici anni si è voluto affrontare la questione unicamente nel quadro del piano di rientro dal disavanzo, con l'adozione di provvedimenti draconiani che hanno portato alla chiusura di ospedali, alla rinuncia all'erogazione dei servizi e delle prestazioni comprese nei LEA, all'aumento dei costi a carico dei cittadini, che hanno dovuto fare ricorso alla sanità privata, e all'aumento delle liste di attesa. Anche la criminalità organizzata ha fatto un salto di qualità, infiltrandosi con astuzia, dimostrando di essere al passo con l'evoluzione del sistema economico. L'inversione di tendenza non è realizzabile unicamente affidandosi alle strutture prefettizie, essendo necessarie, come ha fatto notare anche il procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, competenza manageriale e conoscenza del sistema sanitario. Infine, intende sottolineare la necessità di prevedere ingenti risorse per il risanamento finanziario della sanità calabrese, la cui drammatica situazione è stata messa in luce recentemente dalla Corte dei conti. Non essendo in grado di prevedere se il decreto-legge all'esame potrà risolvere tutti i problemi sul tappeto, esprime tuttavia soddisfazione per il fatto che, se non altro, ha riportato l'attenzione nazionale sulla Calabria e sulla necessità che l'intero Paese si faccia carico della sua crisi.

Camillo D'ALESSANDRO (IV), preannunciando il voto favorevole del gruppo Italia Viva sulla proposta di parere del relatore, dichiara di condividere alcune delle osservazioni del collega Zangrillo, che ha

evidenziato talune realtà innegabili. Ritiene, tuttavia, che il decreto-legge in esame rappresenti lo sforzo positivo del Governo nel cercare una soluzione ai problemi del sistema sanitario calabrese, ma è convinto della necessità di ulteriori futuri interventi, data la complessità dei nodi da sciogliere, per una regione che deve portare a compimento il piano di rientro dal disavanzo sanitario. La situazione della Calabria è ancora più complicata dal peso enorme del debito, che impedisce di fare gli investimenti necessari per assicurare la corretta erogazione dei LEA. Auspica, pertanto, il superamento del rifiuto ideologico di ricorso al MES, il quale permetterebbe alla Calabria l'accesso a ingenti risorse che, se calcolate secondo i criteri del riparto del Fondo sanitario nazionale, ammonterebbero a circa 2 miliardi di euro, ma che potrebbero essere addirittura superiori se si facesse ricorso a parametri che tengano conto, ad esempio, della necessità di garantire il rispetto dei LEA, attualmente sotto la media.

Flora FRATE (MISTO) preannuncia l'astensione nella votazione sulla proposta di parere del relatore.

Andrea GIACCONE (LEGA) e Carmela BUCALO (FDI), a nome dei rispettivi gruppi, preannunciano il voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 6*).

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020.**  
**C. 2757 Governo, approvato dal Senato.**

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019.**

**Doc. LXXXVII, n. 3.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge*

*C. 2757 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 3).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 18 novembre.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, avverte che la Commissione riprende l'esame congiunto in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 126-*ter* del Regolamento, del disegno di legge n. 2757, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020, approvato dal Senato, e della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2019 (Doc. LXXXVII, n. 3), rinviato nella seduta dello scorso 18 novembre.

Comunica che non sono state presentate proposte emendative al disegno di legge C. 2757.

Dà quindi la parola al relatore, onorevole D'Alessandro, per l'illustrazione di una proposta di relazione sul disegno di legge di delegazione europea 2019-2020 e di una proposta di parere sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019, che saranno poste in votazione separatamente.

Camillo D'ALESSANDRO (IV), relatore, illustra la sua proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2019-2020 (*vedi allegato 7*) e la sua proposta di parere favorevole sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019 (*vedi allegato 8*).

Elena MURELLI (LEGA), preannunciando il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di relazione e sulla proposta di parere del relatore, ribadisce l'anacronismo di tali atti, sia per il tempo trascorso tra la loro presentazione da parte del Governo e il loro esame da parte del Parlamento, sia perché essi non tengono conto della pandemia di COVID-19 e delle sue drammatiche conseguenze sul sistema eco-



nomico, italiano e europeo. In particolare, il disegno di legge di delegazione europea non reca alcuna previsione di misure utili a superare le differenze in materia fiscale e salariale che danneggiano le imprese italiane e la Relazione dà conto di impegni assunti dal Governo, che, tuttavia, non trovano riscontro nel disegno di legge di bilancio all'esame del Parlamento. A tale proposito, lamenta l'esclusione dell'Italia dal confronto in atto tra gli altri Paesi europei su temi importanti, quali, ad esempio, la libera circolazione, il terrorismo e l'immigrazione e sottolinea che il Governo esautorava il Parlamento, anche in occasione dei dibattiti sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri rese in vista delle riunioni del Consiglio europeo. Anche le risorse che l'Unione europea mette a disposizione degli Stati membri, come ad esempio quelle nell'ambito del programma SURE, nascono insidie e, non a caso, diversi Paesi hanno preferito rinunciarvi.

Paolo ZANGRILLO (FI) preannuncia l'astensione del suo gruppo nella votazione sulla proposta di relazione e sulla proposta di parere del relatore.

Romina MURA (PD) e Niccolò INVIDIA (M5S), a nome dei rispettivi gruppi, preannunciano il voto favorevole sulla proposta

di relazione e sulla proposta di parere del relatore.

Flora FRATE (MISTO) preannuncia l'astensione nella votazione sulla proposta di relazione e sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione del relatore sul disegno di legge di delegazione europea 2019-2020 (*vedi allegato 7*) e la proposta di parere del relatore sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019 (*vedi allegato 8*).

La Commissione delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, il deputato D'Alessandro quale relatore presso la XIV Commissione.

**La seduta termina alle 14.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.55.

## ALLEGATO 1

**5-04695 Polverini: Situazione lavorativa dei dipendenti dei *contact center* dell'ANAC e del Comune di Roma.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto concernente la situazione lavorativa dei dipendenti dei *contact center* dell'ANAC e del Comune di Roma.

Per quanto attiene al quesito concernente l'individuazione di una soluzione in grado di tutelare i diritti dei lavoratori coinvolti, occorre tenere conto della vertenza sindacale in atto, in relazione alla quale sono in discussione il tema delle condizioni contrattuali di tutela dei lavoratori conseguenti all'applicazione del Ccnl della cooperazione sociale, rispetto a quelle già applicate dell'attuale contratto nazionale delle telecomunicazioni, e il tema del rispetto dei requisiti della clausola sociale non solo circa l'assorbimento del personale precedente ma anche in ordine al mantenimento delle stesse condizioni occupazionali.

Ciò posto, dato atto che non risultano richieste d'intervento ispettivo, deve darsi atto della sostanziale facoltà di autodeterminazione della disciplina contrattuale dei rapporti di lavoro, per cui le parti possono liberamente scegliere il CCNL deputato alla disciplina del rapporto fermo il rispetto dell'articolo 36 della Costituzione.

In ragione di quanto sopra, è utile sollecitare sempre il committente pubblico ad una attenta redazione dei bandi di affidamento di servizi e alla previsione di clausole sociali utili, in caso di cambio appalto, alla gestione delle possibili criticità occupazionali o relative alla regolazione contrattuale applicata.

Inoltre – con riferimento alla disciplina della clausola sociale – si osserva che l'articolo 50 del Codice appalti prevede che « Per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale, con particolare riguardo a quelli relativi a

contratti ad alta intensità di manodopera, i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti inseriscono, nel rispetto dei principi dell'Unione europea, specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. I servizi ad alta intensità di manodopera sono quelli nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50 per cento dell'importo totale del contratto »; inoltre, l'articolo 30, comma 4 dispone che « Al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente ». La disciplina non prevede, dunque, il mantenimento del CCNL applicato dal precedente operatore economico.

Sul punto anche l'ANAC si è espressa con il parere di precontenzioso n. 62 del 2019 che specifica quanto segue: « Con specifico riferimento a un'ipotesi assimilabile, nel Parere sulla normativa AG15/2011 del 6 luglio 2011, l'Autorità, anche sulla base di giurisprudenza ivi richiamata (TAR Piemonte Torino, sez. I, 27 ottobre 2008 n. 2687), ha ritenuto che, alla stregua di un quadro normativo che ammette le società cooperative tra gli operatori economici partecipanti alle gare di appalto, apparirebbe sproporzionata e discriminatoria l'apposi-

zione di clausole che impongono alle società cooperative (che applichino contratti collettivi rientranti nel settore delle attività oggetto della gara) l'adesione a contratti collettivi di altre categorie ».

Inoltre, il Consiglio di Stato, di recente (sez. V 23/12/2019 n. 873), intervenuto sull'argomento ha statuito che « La clausola sociale è posta in funzione del mantenimento dei livelli occupazionali, ma essa non attribuisce anche al singolo lavoratore, in occasione del "cambio appalto", un incondizionato diritto al livello di inquadramento contrattuale precedentemente posseduto, e più in radice al mantenimento della contrattazione collettiva precedentemente applicata, ma deve essere bilanciata con l'autonomia organizzativa dell'impresa e le esigenze tecniche del servizio ».

Con riferimento al caso di specie, l'ANAC espressamente interpellata al riguardo, ha reso noto di essersi adoperata nei confronti del fornitore subentrante al fine di garantire il passaggio del personale dal precedente all'attuale contratto, mantenendo i livelli retributivi e le condizioni pregresse pur in assenza della prosecuzione con lo stesso contratto collettivo. A riprova di ciò risulta che 42 operatori di *contact center* sui 53 che svolgevano l'attività per ANAC nel precedente contratto hanno aderito alla clausola sociale e sono transitati al nuovo fornitore.

Faccio presente, altresì, che anche la Regione Lazio – interessato della questione – ha manifestato la disponibilità a supportare le parti sociali qualora ne formalizzino eventuale richiesta.

Per quanto riguarda la situazione dei lavoratori della Società Abramo Customer care spa di Crotona, la Prefettura di Crotona, ha riferito che lo scorso ottobre, i vertici regionali delle rappresentanze sindacali si sono confrontati con la società, constatando che circa 13 lavoratori avevano accettato la proposta della nuova società « aCapo » – riconducibile al « consorzio Leonardo » – e pertanto, avendo presentato le dimissioni volontarie dalla so-

cietà « Abramo » sono stati automaticamente esclusi dalla procedura di licenziamento collettivo. A queste, tuttavia, si sarebbero potuti aggiungere altri lavoratori che alla scadenza dei 45 giorni previsti per legge dalla consultazione sindacale qualora avessero deciso di accettare la nuova proposta della società « aCapo ».

Sempre, secondo quanto riferito dalla Prefettura di Crotona, alla fine del decorso mese di ottobre, dopo aver comunicato ai dipendenti forti difficoltà nel pagare per intero gli stipendi relativi al mese di settembre, con salari ridotti al 70 per cento, l'azienda ha presentato istanza di concordato preventivo presso il Tribunale di Roma.

Ha riferito la Prefettura di Crotona che secondo l'Azienda, il concordato è lo strumento più idoneo per garantire la continuità, garantendo, in tal modo, la regolarità delle retribuzioni per le mensilità future.

Anche il Comune di Roma, espressamente interpellato, al riguardo, ha riferito di aver svolto un forte ruolo di intermediario affinché il passaggio del personale potesse concludersi nell'interesse di tutte le parti coinvolte con il miglior esito possibile per i lavoratori. Il Comune di Roma ha monitorato con estrema attenzione l'evolversi della situazione, eseguendo nel rispetto di quanto stabilito negli atti di gara, un'approfondita verifica di conformità del servizio, il cui *iter* si è definitivamente concluso il 29 ottobre scorso con esito di congruità rispetto a quanto previsto nel capitolato tecnico e nel disegno esecutivo.

In conclusione, nel rilevare che il Ministero del lavoro non ha ricevuto alcuna richiesta di intervento dalle parti interessate, il Governo assicura la massima attenzione in ordine alla vicenda fin qui esposta e in relazione ad eventuali più recenti sviluppi della situazione occupazionale, manifesto sin da ora la disponibilità del Ministero del lavoro a valutare le eventuali richieste per tutelare la posizione dei lavoratori.

## ALLEGATO 2

**5-04870 Serracchiani: Funzionamento del « Fondo Nuove Competenze » istituito presso l'ANPAL.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto concernente il funzionamento del « Fondo Nuove Competenze » istituito presso l'ANPAL.

Innanzitutto, mi preme sottolineare che per il Ministero del lavoro il Fondo nuove competenze è una misura molto importante. È uno strumento semplice, universale e al contempo molto vantaggioso, sia per le imprese che per i loro dipendenti.

Voglio ricordare che il decreto-legge n. 34 del 2020, come modificato dal decreto-legge n. 104 del 2020 ha istituito il Fondo Nuove Competenze, al fine di consentire la graduale ripresa delle attività dopo l'emergenza epidemiologica, prevedendo che i contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ovvero dalle loro rappresentanze sindacali operative in azienda ai sensi della normativa e degli accordi interconfederali vigenti, possono realizzare specifiche intese di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa con le quali parte dell'orario di lavoro viene finalizzato a percorsi formativi.

Gli oneri relativi alle ore di formazione, comprensivi dei relativi contributi previdenziali e assistenziali, sono a carico del suddetto Fondo, costituito presso l'ANPAL. Alla realizzazione degli interventi possono partecipare le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, i Programmi Operativi Nazionali e Regionali di Fondo Sociale Europeo, i Fondi Paritetici nonché il Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori di cui all'articolo 12 del d.lgs. n. 276 del 2003 che, a tal fine, potranno destinare al Fondo nuove competenze una quota delle risorse disponibili nell'ambito dei rispettivi bilanci.

Il decreto interministeriale attuativo dell'articolo 88 in esame, per l'individuazione dei criteri e modalità di applicazione della misura e di utilizzo delle risorse e per il rispetto del relativo limite di spesa, è stato adottato il 9 ottobre 2020 dal Ministero che rappresento, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro la scadenza prevista di 60 giorni dalla entrata in vigore delle disposizioni in esame, ed è stato registrato alla Corte dei Conti il 22 ottobre 2020.

Le attività istruttorie, peraltro, sono state avviate tra l'Inps e Anpal già il 16 ottobre, affrontando alcune questioni gestionali quali modalità delle verifiche DURC, controlli *ex* articolo 48-*bis* d.p.r. 602/1973, sugli importi superiori a 5000 Euro, recupero indebiti, ecc. In particolare, si stanno definendo le rispettive competenze di Inps ed Anpal in merito ai vari aspetti gestionali e delineando le varie possibili soluzioni.

Il 13 novembre scorso Anpal ha comunicato di aver predisposto la bozza di Convenzione da sottoscrivere con INPS e la presumibile data dei primi pagamenti, che dovrebbero avvenire al più tardi nella prima settimana di dicembre. Si è in tal senso indicato a Anpal che per i pagamenti è necessario procedere con procedura informatica che possa tracciare i pagamenti e gli esiti degli stessi. In particolare, Anpal ha precisato che le domande ad esso già pervenute (tramite PEC) saranno gestite, con l'interlocazione regionale, tempestivamente, in modo da inviare a questo Istituto i dati necessari. È stato segnalato e precisato che il pagamento potrà essere disposto solo in presenza di un flusso telematico di scambio dati, e in tal senso sono in corso di predisposizione le necessarie attività da parte del settore della tecnologia informatica Inps. Faccio, altresì, presente che sono *online*,

sul sito dell'ANPAL, le modalità per poter accedere al Fondo nuove competenze.

Concludo, pertanto, evidenziando l'attenzione tempestiva e costante sul tema da

parte del Ministero del lavoro in sinergia con Anpal, finalizzata a portare ad attuazione nei termini previsti le previsioni delle norme in esame.



## ALLEGATO 3

**5-04969 Murelli: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso la sede di Piacenza della società « Servizi Italia S.p.a. »****TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto concernente la salvaguardia dei livelli occupazionali presso la sede di Piacenza della società « Servizi Italia S.p.a. ».

Al riguardo, è stata interpellata la Regione Emilia Romagna la quale ha reso noto di aver ricevuto in data 23 ottobre la richiesta da parte delle organizzazioni sindacali di convocazione di un tavolo istituzionale riguardante la vertenza dei lavoratori dello stabilimento di Podenzano (PC) di Servizi Italia.

Di conseguenza, la Regione, d'accordo con la Provincia e il Comune di Podenzano, ha convocato le parti il giorno 10 novembre scorso.

L'azienda ha ribadito la volontà di non licenziare nessuno ma di procedere ad un trasferimento di tutti i lavoratori presso lo stabilimento di Castellina di Parma (distante 47 KM) con l'obiettivo di accorpate i siti per ottimizzare i costi di gestione aziendali in una ottica di ottimizzazione e saturazione delle capacità dei siti.

Le istituzioni regionali e locali hanno ribadito e chiesto alla proprietà di chiarire che non si tratta di un licenziamento mascherato ed hanno espresso la preoccupazione che il trasferimento provochi comunque delle ricadute negative al territorio, in

quanto si tratta in gran parte di occupazione femminile anche proveniente dall'area montana del piacentino con distanze notevoli.

Proprio in occasione dell'incontro tenuosi ieri 24 novembre, la Regione Emilia Romagna ha riferito di aver chiesto all'azienda che venisse esplicitato che non si tratti di un licenziamento mascherato. È stato chiesto, inoltre, quali siano gli strumenti che l'azienda intende mettere in campo per agevolare i trasferimenti, orari e spese di trasferta, per aiutare i lavoratori che non accettino di trasferirsi con azioni di ricollocamento nel territorio e di accompagnamento per coloro che sono prossimi al pensionamento. Pertanto, dalle notizie apprese ieri dalla Regione, l'interlocuzione prosegue nell'ottica di poter addivenire presto ad un accordo tra le parti.

Da ultimo, nel sottolineare la rilevanza locale della questione e nel precisare che, allo stato, le Parti sociali non hanno richiesto al Ministero che rappresento alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale, posso assicurare che il Governo, nelle sue diverse articolazioni, continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda, anche nella eventuale prospettiva di esaminarne le principali criticità.

## ALLEGATO 4

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-bis Governo).****EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI****ART. 4.**

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

**Art. 4-bis.**

*(Sgravio contributivo per l'assunzione di apprendisti)*

1. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile, a decorrere dal 1° gennaio 2021, per i contratti di apprendistato stipulati successivamente alla medesima data, è riconosciuto ai datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove, uno sgravio contributivo del 100 per cento con riferimento alla contribuzione dovuta ai sensi dell'articolo 1, comma 773, quinto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto, restando fermo il livello di aliquota del 10 per cento per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo.

**4. 01.** Frate.

*(Inammissibile)*

**ART. 5.**

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

**Art. 5-bis.**

*(Esonero contributivo per i giovani imprenditori artigiani)*

1. Al fine di promuovere l'imprenditoria nell'artigianato, agli imprenditori artigiani

di cui all'articolo 2 della legge 8 agosto 1985, n. 443, di età inferiore ai quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza artigiana effettuate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021, è riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti presso la Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani.

2. L'esonero di cui al primo periodo non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. L'Inps provvede, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, al monitoraggio del numero di nuove iscrizioni effettuate ai sensi del presente comma e delle conseguenti minori entrate contributive, inviando relazioni mensili al Ministero dello sviluppo economico, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano nei limiti previsti dai regolamenti (UE) n. 1407/2013 e n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.

**5. 01.** Frate.

*(Inammissibile)*

## ART. 44.

*Dopo l'articolo 44, aggiungere il seguente:*

## Art. 44-bis.

*(Contributo a fondo perduto a favore della generalità dei titolari di partita IVA che hanno subito un calo di fatturato nel periodo luglio-dicembre 2020 rispetto ad analogo periodo del 2019)*

1. Al fine di sostenere gli operatori colpiti dall'emergenza epidemiologica, è riconosciuto un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita IVA, di cui al testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, di seguito denominato testo unico delle imposte sui redditi.

2. Il contributo di cui al comma 1 spetta a favore dei soggetti che alla data del 30 settembre 2020 hanno la partita IVA attiva e la stessa risulta non cessata alla data del 31 dicembre 2020.

3. Il contributo spetta esclusivamente ai titolari di reddito agrario di cui all'articolo 32 del citato testo unico delle imposte sui redditi, nonché ai soggetti con ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del medesimo testo unico delle imposte sui redditi, o compensi di cui all'articolo 54, comma 1, del medesimo testo unico delle imposte sui redditi non superiori a 5 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data del 31 dicembre 2020.

4. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi relativi al semestre luglio-dicembre 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del medesimo periodo del 2019. Al fine di determinare correttamente i predetti importi, si fa riferimento alla data di effettuazione dell'operazione di cessione di beni o di prestazione dei servizi. Il predetto contributo

spetta anche in assenza dei requisiti di cui al presente comma ai soggetti che hanno iniziato l'attività a partire dal 1° gennaio 2019.

5. L'ammontare del contributo a fondo perduto è determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del semestre luglio-dicembre 2020 e l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del medesimo semestre del 2019 come segue:

*a)* 30 per cento per i soggetti con ricavi o compensi indicati al comma 3 non superiori a quattrocentomila euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data del 31 dicembre 2020;

*b)* 25 per cento per i soggetti con ricavi o compensi indicati al comma 3 superiori a quattrocentomila euro e fino a un milione di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data del 31 dicembre 2020;

*c)* 20 per cento per i soggetti con ricavi o compensi indicati al comma 3 superiori a un milione di euro e fino a cinque milioni di euro nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data del 31 dicembre 2020.

6. L'ammontare del contributo a fondo perduto è riconosciuto, comunque, ai soggetti di cui al comma 1, beneficiari del contributo ai sensi dei commi 3 e 4, per un importo non inferiore a mille euro per le persone fisiche e a duemila euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

7. In ogni caso, l'importo del contributo di cui al presente articolo non può essere superiore a euro 150.000.

8. L'ammontare del contributo determinato ai sensi dei commi da 5 a 7 è ridotto dell'importo dei contributi spettanti ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, e degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149.

9. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 25, commi da 7 a 14, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

10. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto dei limiti e delle

condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 e successive modifiche.

**44. 01.** Frate.

*(Inammissibile)*

ART. 57.

*Sopprimerlo.*

**57. 1.** Giaccone, Durigon, Murelli, Caffaratto, Caparvi, Legnaioli, Eva Lorenzoni, Moschioni.

ART. 65.

*Dopo l'articolo 65, aggiungere il seguente:*

Art. 65-bis.

*(Invalidità civile)*

1. I commi quinto, sesto e settimo dell'articolo 14-septies del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33, sono soppressi.

**65. 01.** Frate.

*(Inammissibile)*

ART. 166.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. Al fine di garantire la piena efficienza operativa degli Uffici della Polizia di Stato, in considerazione altresì della carenza strutturale di organico appartenente al ruolo di ispettori, si autorizza l'immediata immissione nei ruoli dei concorrenti che hanno superato le prove del « Concorso

interno, per titoli ed esami, per la copertura di n. 263 posti per vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato », bando del Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 31 dicembre 2018, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), n. 2, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, assicurando supporto e copertura dei posti vacanti in organico. Tale immissione, atteso l'incremento dei posti per l'inclusione di tutti i candidati idonei, avverrà in deroga a quanto previsto dal decreto ministeriale 28 aprile 2005, n. 129, emanato ai sensi dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1982, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 53 del 2001.

**166. 1.** Frate.

*(Inammissibile)*

ART. 197.

*Dopo il comma 6, inserire i seguenti:*

6-bis. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'articolo 17-ter è abrogato;

b) all'articolo 30, terzo comma, lettera a), le parole « , nonché a norma dell'articolo 17-ter » sono soppresse.

6-ter. L'articolo 1, comma 633, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è soppresso.

6-quater. Le disposizioni di cui ai commi 6-bis e 6-ter si applicano alle operazioni effettuate a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

**197. 1.** Frate.

*(Inammissibile)*

## ALLEGATO 5

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-bis Governo).****RELAZIONE APPROVATA**

La XI Commissione,

esaminato, limitatamente alle parti di competenza, il disegno di legge n. 2790-*bis* Governo, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023;

considerato che il disegno di legge interviene su numerosi ambiti materiali riconducibili alle competenze della XI Commissione;

considerato che l'articolo 3 rende strutturale la detrazione fiscale per redditi di lavoro dipendente e assimilati, introdotta dall'articolo 2 del decreto-legge n. 3 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 21 del 2020, limitatamente alle prestazioni rese dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2020;

apprezzata la disciplina transitoria recata dall'articolo 4, che prevede un esonero contributivo della misura del 100 per cento per trentasei mesi, con riferimento a nuove assunzioni a tempo indeterminato e a trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, effettuate nel biennio 2021-2022, di giovani che non abbiano compiuto il trentaseiesimo anno di età alla data della prima assunzione incentivata;

rilevato che la durata di tale esonero è prolungata a quarantotto mesi nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna;

rilevato che l'articolo 5 estende alle assunzioni a tempo determinato di tutte le donne, effettuate nel biennio 2021-2022, lo sgravio contributivo attualmente previsto dall'articolo 4, commi da 9 a 11, della legge n. 92 del 2012 solo per le assunzioni di

donne in determinate condizioni, al contempo elevando dal 50 al 100 per cento la riduzione dei contributi a carico del datore di lavoro;

considerate le ulteriori misure di esonero contributivo recate dagli articoli 6, 7 e 27, con riferimento, rispettivamente, ai giovani imprenditori agricoli, ai rapporti di lavoro sportivo e ai rapporti di lavoro dipendente la cui sede di lavoro sia situata in regioni in condizioni di svantaggio socio-economico e ad alto tasso di disoccupazione;

apprezzata l'istituzione, disposta dall'articolo 17, del Fondo a sostegno dell'impresa femminile, per promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile, la diffusione dei valori di imprenditorialità e lavoro tra la popolazione femminile e per massimizzare il contributo, quantitativo e qualitativo, delle donne allo sviluppo economico e sociale del Paese;

preso atto delle autorizzazioni alle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, disposte dagli articoli 31, 158, 159 e 160, volte a un rafforzamento complessivo del personale, anche dal punto di vista delle competenze richieste;

apprezzato il rifinanziamento del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, disposto dall'articolo 45;

considerate le disposizioni riguardanti la proroga degli ammortizzatori sociali e degli altri trattamenti di sostegno del reddito, recate dagli articoli 46, 48, 49, 50, 51, 52 e 54;

preso atto, all'articolo 47, della proroga al 31 marzo 2021 della disciplina transitoria in materia di rinnovi dei con-



tratti a tempo determinato, introdotta dall'articolo 93 del decreto-legge n. 34 del 2020, come modificato dall'articolo 8 del decreto-legge n. 34 del 2020;

apprezzato l'aumento delle risorse destinate al finanziamento nel 2021 e nel 2022 dei percorsi formativi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro, di cui all'articolo 53;

osservato che l'articolo 54 dispone, tra l'altro, la preclusione fino al 31 marzo 2020 dell'avvio delle procedure di licenziamento collettivo nonché della facoltà di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo per i datori di lavoro e la proroga alla stessa data della sospensione delle procedure pendenti, ad esclusione dei casi di licenziamenti motivati dalla cessazione definitiva dell'attività dell'impresa, conseguenti alla messa in liquidazione della società senza continuazione, anche parziale, dell'attività, nonché dei casi di fallimento, quando non sia previsto l'esercizio provvisorio dell'impresa;

rilevato che l'articolo 55 autorizza, a decorrere dal 2021, la spesa di 10 milioni di euro annui in favore dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), quale contributo per il funzionamento di ANPAL Servizi S.p.a.;

preso atto dell'incremento degli stanziamenti per il 2021 del fondo per il finanziamento degli istituti di patronato disposto dall'articolo 56;

condivisa la proroga al 2021 del canale di accesso al pensionamento « Opzione donna » e dell'istituto cosiddetto APE sociale, nonché della disciplina relativa al contratto di espansione, disposta dagli articoli 60, 61 e 62;

apprezzato il riconoscimento dell'intera durata del contratto di lavoro a tempo parziale, che prevede periodi non interamente lavorati (il cosiddetto *part time verticale ciclico*), ai fini del raggiungimento dei requisiti di anzianità lavorativa per l'accesso al diritto a pensione per i dipendenti del settore privato, disposto dall'articolo 63, che recepisce un costante orientamento giurisprudenziale;

considerato che l'articolo 64 introduce disposizioni per accelerare le procedure dell'INPS e dell'INAIL di lavorazione delle domande di accesso al pensionamento con requisiti ridotti, come disposto dall'articolo 1, comma 277, della legge n. 208 del 2015, dei lavoratori del settore della produzione di materiale rotabile ferroviario che hanno prestato la loro attività nel sito produttivo, senza essere dotati degli equipaggiamenti di protezione adeguati all'esposizione alle polveri di amianto, durante le operazioni di bonifica dall'amianto poste in essere mediante sostituzione del tetto;

condivisa, all'articolo 66, la proroga per il 2021 del congedo obbligatorio di paternità, confermandone la durata di sette giorni, come già disposto per il 2020 dalla normativa vigente;

preso atto che l'articolo 69, al comma 1, autorizza la spesa necessaria a dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 234 del 2020, in base alla quale si è ridotto da cinque a tre anni il periodo di assoggettamento alla riduzione dell'importo dei trattamenti pensionistici disposto dall'articolo 1, comma 261, della legge n. 145 del 2018;

rilevato che l'articolo 71 dispone l'aumento, a decorrere dal 2022, dell'aliquota del contributo a carico dei commercianti destinata al finanziamento del Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale, che eroga l'indennizzo per cessata attività, ponendo a carico del bilancio dello Stato gli oneri relativi al 2021;

apprezzati, agli articoli 73 e 74, l'aumento dell'indennità di esclusività della dirigenza medica a decorrere dal 1° gennaio 2021 nonché la previsione di un'indennità di specificità infermieristica rientrante nel trattamento economico fondamentale, la cui misura e la cui disciplina sono rinviata alla contrattazione collettiva nazionale;

preso atto che, sulla base di quanto disposto dall'articolo 157, lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è ridotto di 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2023;

preso atto che l'articolo 164 incrementa di 400 milioni di euro, a decorrere dal 2021, le risorse finanziarie destinate alla contrattazione collettiva nazionale e ai miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico;

considerati i provvedimenti di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato presso gli Uffici speciali per la

ricostruzione e gli enti locali dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009, del 2012 e del 2016, nonché dei collaboratori scolastici assunti in ruolo a tempo parziale a decorrere dal 1° marzo 2020 con l'esaurimento delle graduatorie, previsti dagli articoli 162 e 165,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

## ALLEGATO 6

**DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario (C. 2772 Governo).****PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 2772 Governo, di conversione del decreto-legge n. 150 del 2020, recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario;

preso atto che le attuali condizioni del sistema sanitario della regione Calabria sono tali da giustificare l'adozione degli interventi recati dal decreto-legge, nell'ambito della competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione, nonché nell'ambito della funzione di orientamento della spesa sanitaria verso una maggiore efficienza;

considerate le disposizioni introdotte dall'articolo 1, volte a delineare i compiti e le funzioni del Commissario per l'attuazione del piano di rientro (Commissario *ad acta*), tra le quali si segnalano l'obbligo della Regione di mettere a disposizione del Commissario *ad acta* il personale, il cui contingente minimo è di venticinque unità, gli uffici e i mezzi necessari allo svolgimento dell'incarico (comma 2) e l'affiancamento al di uno o più subcommissari (comma 3);

rilevato che l'articolo 2 dispone la nomina, da parte del Commissario *ad acta*, di un Commissario straordinario per ogni ente, o anche per più enti, del servizio sanitario regionale, che, se dipendente pubblico, ha diritto all'aspettativa non retribuita con conservazione dell'anzianità per tutta la durata dell'incarico,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 7

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020. C. 2757 Governo, approvato dal Senato.**

**RELAZIONE APPROVATA**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 2757, recante: Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020, approvato dal Senato;

considerato che, tra le direttive di cui il disegno di legge prevede il recepimento, vi è la direttiva (UE) 2019/1152 relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea, che, applicandosi a tutti i lavoratori nell'UE che hanno un contratto o un rapporto di lavoro, pone a carico del datore di lavoro l'obbligo di informare per iscritto, entro termini indicati dalla norma, i lavoratori degli elementi essenziali del rapporto di lavoro, elenca una serie di diritti minimi dei lavoratori e individua gli obblighi degli Stati membri finalizzati a garantire l'effettività delle tutele dei lavoratori;

osservato che si prevede il recepimento della direttiva (UE) 2019/1158, che stabilisce prescrizioni minime relative al congedo di paternità, al congedo parentale, al congedo per prestatori di assistenza e a modalità di lavoro flessibili per i lavoratori che sono genitori o prestatori di assistenza;

rilevato che tale direttiva prevede, in particolare, diritti individuali al congedo di paternità, della durata di dieci giorni lavorativi indennizzati; al congedo parentale, della durata di quattro mesi, con la corresponsione della relativa indennità; al congedo per prestatori di assistenza, di cinque

giorni lavorativi all'anno, oltre al diritto di assentarsi dal lavoro per cause di forza maggiore derivanti da ragioni familiari urgenti; a modalità di lavoro flessibili per lavoratori che siano genitori di figli di età non inferiore a otto anni o prestatori di assistenza, la cui durata può essere soggetta a una limitazione definita ragionevole;

segnalato che la direttiva conferma la facoltà, per gli Stati membri, di introdurre o mantenere disposizioni più favorevoli ai lavoratori, eventualmente già in vigore negli ordinamenti nazionali;

considerata la previsione del recepimento della direttiva (UE) 2019/1937, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, che reca disposizioni volte a fornire ai segnalanti (i cosiddetti *whistleblowers*) una tutela uniforme in tutti gli Stati membri e armonizzata tra i vari settori, introducendo regole comuni che impongano l'adozione di canali di segnalazione efficaci, riservati e sicuri e, al tempo stesso, garantiscano una protezione efficace degli informatori da possibili ritorsioni;

preso atto dei principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega da parte del Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2019/1937 introdotti dall'articolo 23 del disegno di legge;

osservato che l'articolo 20 detta principi e criteri direttivi specifici che il Governo è tenuto a osservare, in aggiunta ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, nell'esercizio della delega per l'adeguamento

mento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/1238, sul prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP), che introduce un nuovo tipo di prodotto pensionistico individuale

ad adesione volontaria con caratteristiche armonizzate su base europea,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO FAVOREVOLE.**



## ALLEGATO 8

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019 (Doc. LXXXVII, n. 3).****PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019 (Doc. LXXXVII, n. 3);

considerato che la relazione dà analiticamente conto delle attività svolte dall'Italia nell'ambito dell'Unione europea nel corso del 2019;

preso atto dell'impegno del Governo nel contrasto della disoccupazione, specialmente quella giovanile, anche ricorrendo ai programmi operativi nazionali finanziati dal Fondo sociale europeo, tra cui, in particolare, il Programma operativo nazionale dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile – PON IOG, il Programma operativo nazionale sistemi di politiche attive per l'occupazione – Pon SPAO e il Programma operativo complementare del Pon SPAO – Poc SPAO, con le cui risorse sono stati finanziati incentivi all'assunzione, rispettivamente, di giovani NEET (*not in education, employment or training*) e di lavoratori del meridione («Occupazione sviluppo sud»);

apprezzata la partecipazione italiana al processo di approvazione della direttiva (UE) 2019/130, che modifica la direttiva 2004/37/CE, in materia di esposizione a sostanze chimiche cancerogene o mutagene nei luoghi di lavoro, al negoziato sul testo contenente la proposta di direttiva relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea, concluso con l'adozione definitiva della direttiva (UE) 2019/1152, nonché a quello per l'adozione del testo finale del regolamento istitutivo della Autorità europea del lavoro (ELA);

rilevata la prosecuzione, nel corso del 2019, della partecipazione del Governo italiano alle attività nell'ambito della Piattaforma europea sul lavoro non dichiarato, nonché nello specifico comitato riguardante l'attività ispettiva;

preso atto dell'impegno italiano nella ricerca di soluzioni di compromesso nel negoziato, non ancora concluso, per l'approvazione della riforma del regolamento 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale;

apprezzato l'impegno del Governo nel negoziato che ha portato all'approvazione della direttiva (UE) 2019/1158 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza (*Work life balance*), impegno che continua con la partecipazione a un Gruppo di lavoro tecnico per l'elaborazione di linee guida per la trasposizione della nuova normativa europea negli ordinamenti nazionali;

segnalate le numerose iniziative realizzate nel 2019 per il contrasto del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, a sostegno del Piano triennale di interventi in corso di definizione da parte del Tavolo caporalato, elaborate attraverso il coordinamento e l'integrazione delle risorse europee, nazionali e regionali, con l'obiettivo di evitare la frammentazione della spesa e la sovrapposizione degli interventi,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario. C. 2772 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	161
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	175

##### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 ( <i>per le parti di competenza</i> ). C. 2790-bis Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	169
--	-----

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.*

#### La seduta comincia alle 13.20.

**DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario.**

**C. 2772 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 novembre.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri è stato pronunciato il giudizio di inammissibilità su alcune proposte emendative ed è stato fissato il termine per la presentazione di

eventuali ricorsi, che non sono stati presentati.

Avverte che sono stati ritirati prima dell'inizio della seduta gli emendamenti Nesci 1.20 e Carnevali 2.7, 2.9 e 2.10.

Dà, quindi, la parola al relatore, deputato Rizzo Nervo, e alla rappresentante del Governo, sottosegretaria Zampa, per l'espressione dei rispettivi pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento De Martini 1.1, sugli identici emendamenti Occhiuto 1.8 e Ferro 1.12, nonché sugli emendamenti Ferro 1.13, Pedrazzini 1.26 e Ferro 1.14. Esprime parere favorevole sull'emendamento De Filippo 1.5, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Foscolo 1.2, Occhiuto 1.9 e 1.10 e Panizzut 1.3. Invita al ritiro i presentatori degli emendamenti Sapia 1.17 e Mammì 1.18, precisando che il tema delle assunzioni è oggetto di un altro emendamento rispetto al quale proporrà una riformulazione.

Esprime parere contrario sugli emendamenti Ferro 1.15, Sutto 1.4 e Ferro 1.16 e invita al ritiro i presentatori degli emendamenti Melicchio 1.24, Misiti 1.22 e D'Arrando 1.21, precisando che altrimenti il parere sarebbe contrario. Esprime parere favorevole sull'emendamento Carnevali 1.6, parere contrario sull'emendamento Occhiuto 1.11 e parere favorevole sull'emendamento Nesci 1.19, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Precisa che la medesima riformulazione è proposta anche in relazione agli emendamenti Occhiuto 4.4 e Bruno Bossio 6.2, relativi anch'essi al tema dell'assunzione di personale sanitario. Invita altresì al ritiro il presentatore dell'emendamento Misiti 1.23, precisando che altrimenti il parere sarebbe contrario.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA esprime parere conforme a quello del relatore.

Rossana BOLDI (LEGA), nel rilevare che il relatore, al quale rinnova la sua stima, ha espresso parere contrario su tutti gli emendamenti presentati dai gruppi di opposizione, invitando invece al ritiro di quelli a firma dei deputati di maggioranza, lo invita a una valutazione degli emendamenti che prescindano dai gruppi di appartenenza dei presentatori.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, scusandosi con la collega Boldi se ha dato l'impressione di un condizionamento nell'espressione dei pareri, la rassicura circa il fatto che la sua valutazione delle proposte emendative prescinde dall'appartenenza politica del presentatore.

La Commissione respinge l'emendamento De Martini 1.1.

Roberto OCCHIUTO (FI) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.8, soppressivo degli articoli da 1 a 7, precisando che con esso si vuole sottolineare una netta contrarietà al provvedimento in discussione. Rileva, infatti, che il commissariamento della regione Calabria ha portato

negli ultimi dieci anni ad un aumento del *deficit* e ad una riduzione della qualità delle prestazioni offerte. Nel richiamare le note e spiacevoli vicende legate alle dimissioni dei Commissari *ad acta* nelle ultime settimane, ricorda che la Calabria è considerata regione rossa nell'attuale situazione pandemica solo in ragione delle carenze del sistema sanitario e sottolinea come in tale, difficile contesto, manchi da troppo tempo una figura di riferimento. Reputando intollerabile la situazione attuale, ribadisce una netta contrarietà al provvedimento in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Occhiuto 1.8 e Ferro 1.12 e l'emendamento Ferro 1.13.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Pedrazzini 1.26: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Ferro 1.14.

Vito DE FILIPPO (IV) accetta la riformulazione proposta dell'emendamento a sua prima firma 1.5.

La Commissione approva l'emendamento De Filippo 1.5 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Foscolo 1.2, di cui è cofirmatario, volto a prevedere l'intesa con la regione Calabria per la nomina del Commissario *ad acta*.

La Commissione respinge l'emendamento Foscolo 1.2.

Roberto OCCHIUTO (FI) sollecita l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 1.9, di contenuto analogo a quello appena respinto, ribadendo, anche alla luce delle ultime vicende poco edificanti, che la regione Calabria potrebbe offrire un valido

supporto al Governo nella scelta del Commissario.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, nel ribadire il valore di una interlocuzione tra il Governo e la regione, conferma il parere contrario rispetto all'emendamento 1.9, segnalando che in ragione della situazione di emergenza della sanità calabrese appare preferibile un *iter* semplificato per la nomina del Commissario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Occhiuto 1.9 e 1.10.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 1.3, che propone l'istituzione di una conferenza straordinaria, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, per affiancare il Commissario *ad acta* nello svolgimento del suo mandato.

La Commissione respinge l'emendamento Panizzut 1.3.

Francesco SAPIA (M5S) ritira l'emendamento a sua prima firma 1.17.

Gilda SPORTIELLO (M5S) sottoscrive l'emendamento Mammì 1.18 e lo ritira.

La Commissione respinge l'emendamento Ferro 1.15.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) illustra l'emendamento Sutto 1.4, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Sutto 1.4.

Gilda SPORTIELLO (M5S) sottoscrive l'emendamento Melicchio 1.24 e lo ritira.

La Commissione respinge l'emendamento Ferro 1.16.

Gilda SPORTIELLO (M5S) sottoscrive l'emendamento Misiti 1.22 e lo ritira.

Celeste D'ARRANDO (M5S) ritira il proprio emendamento 1.21.

La Commissione approva l'emendamento Carnevali 1.6 (*vedi allegato*). Respinge altresì l'emendamento Occhiuto 1.11.

Dalila NESCI (M5S) accetta la riformulazione proposta per l'emendamento a sua prima firma 1.19.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) accetta la riformulazione proposta per l'emendamento a sua prima firma 6.2.

Roberto OCCHIUTO (FI), nell'accettare la riformulazione proposta per l'emendamento a sua prima firma 4.4, si dichiara tuttavia non del tutto soddisfatto, in quanto essa, diversamente dall'emendamento originario, non indica espressamente che le assunzioni del personale sanitario devono essere effettuate a tempo indeterminato. Segnala, infatti, che senza tale previsione vi è il rischio che la norma sia di efficacia limitata in quanto si può registrare una difficoltà nel reperimento del personale stesso. Segnala che tali perplessità trovano conferma in quanto accaduto nella regione negli anni passati.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, a seguito dell'accettazione della formulazione proposta, gli emendamenti Occhiuto 4.2 e Bruno Bossio 6.2 assumono, rispettivamente, la nuova numerazione 1.27 e 1.28.

Nicola STUMPO (LEU) sottoscrive l'emendamento Bruno Bossio 1.28, come riformulato.

Francesco SAPIA (M5S) sottoscrive l'emendamento Nesci 1.19, come riformulato.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, conferma che l'obiettivo della proposta emendativa che la Commissione sta per votare è quello di porre un rimedio alle carenze di personale utilizzando le graduatorie esistenti. Nell'osservare che il carattere non temporaneo delle assunzioni non è speci-

ficato ma in ogni caso auspicabile, segnala che la riformulazione più ampia serve a includere anche situazioni nelle quali le esigenze del sistema sanitario possono essere soddisfatte con assunzioni a tempo determinato.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), nel comprendere le ragioni alla base delle preoccupazioni espresse dal collega Occhiuto, osserva che la copertura a valere sulle risorse previste dall'articolo 6 assicura la possibilità di assunzioni a tempo indeterminato anche in una regione in piano di rientro. Riconoscendo che la soluzione proposta non può considerarsi definitiva, segnala che, in ogni caso, in tal modo si avvia un percorso positivo che può portare ad un esito soddisfacente.

Vito DE FILIPPO (IV), dichiarando di voler sottoscrivere l'emendamento Bruno Bossio 1.28, come riformulato, segnala il carattere rilevante e innovativo di tale proposta emendativa.

Rileva, infatti, che ciò porta ad un superamento delle misure coercitive in tema di assunzione di personale, solitamente adottate per le regioni in piano di rientro, ponendo pertanto in evidenza l'obiettivo che la Commissione Affari sociali, attraverso il proprio impegno, si accinge a conseguire.

Dalila NESCI (M5S) pone in risalto la portata strutturale del contenuto degli emendamenti in esame, ricordando l'impegno del Movimento 5 Stelle, condiviso anche con altre forze politiche di maggioranza, per il superamento della situazione attuale. Segnala che la principale criticità che caratterizza la sanità calabrese è quella del progressivo depauperamento del personale determinatosi negli ultimi anni. Osserva che viene così superata una misura restrittiva connessa al commissariamento e che, in tal modo, il Commissario *ad acta* avrà a disposizione uno strumento adeguato per rafforzare il sistema sanitario senza determinare sprechi bensì parametrando sui bisogni reali della popolazione. In conclu-

sione, ringrazia tutti coloro che si sono adoperati per raggiungere questo obiettivo.

La Commissione approva gli identici emendamenti Nesci 1.19 (*Nuova formulazione*), Occhiuto 1.27 (ex 4.4) (*Nuova formulazione*) e Bruno Bossio 1.28 (ex 6.2) (*Nuova formulazione*) (vedi allegato).

Gilda SPORTIELLO (M5S) sottoscrive l'emendamento Misiti 1.23 e lo ritira.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, essendo terminato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1, invita il relatore e la rappresentante del Governo ad esprimere i loro pareri su quelli riferiti all'articolo 2.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Ferro 2.28 e Occhiuto 2.26. Invita al ritiro, precisando che altrimenti il parere sarebbe contrario, i presentatori degli emendamenti Foscolo 2.1 e Occhiuto 2.18 e 2.17. Esprime parere contrario sull'emendamento Ferro 2.29 ed invita al ritiro, precisando che altrimenti il parere sarebbe contrario, i presentatori degli emendamenti Tiramani 2.2, Occhiuto 2.16, Ferro 2.37 e 2.38, Panizzut 2.3, degli identici emendamenti Occhiuto 2.19 e Ferro 2.30, degli identici emendamenti Locatelli 2.4 e Ferro 2.31, nonché degli emendamenti Ferro 2.27, 2.32 e 2.33. In relazione ad alcuni emendamenti volti a condizionare il compenso aggiuntivo dei Commissari straordinari al raggiungimento di determinati obiettivi, ritiene preferibile la formulazione dell'emendamento Occhiuto 2.21, sul quale pertanto esprime parere favorevole, invitando al ritiro i presentatori degli emendamenti De Filippo 2.6, Occhiuto 2.22, Carnevali 2.8, Boldi 2.5 e Occhiuto 2.20 e 2.23.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti Bruno Bossio 2.12, 2.13 e 2.14 e invita al ritiro, precisando che altrimenti il parere sarebbe contrario, i presentatori degli emendamenti Occhiuto 2.24 e Ferro 2.34 e 2.35. In relazione a tale ultima proposta emendativa, precisa che, fatta salva la facoltà del Parlamento di svolgere con



strumenti idonei la funzione ispettiva, non appare opportuno prevedere un coinvolgimento delle Commissioni parlamentari nel rapporto tra il Commissario *ad acta* e i Commissari straordinari. Esprime parere favorevole sull'emendamento Bruno Bossio 2.15. Invita al ritiro, precisando che altrimenti il parere sarebbe contrario, i presentatori degli emendamenti Occhiuto 2.25, Ferro 2.36 e Misiti 2.39 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Nesci 2.40 e Carnevali 2.11, a condizione che per essi sia adottata un'identica riformulazione, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Invita al ritiro il presentatore dell'emendamento Misiti 2.41, precisando che altrimenti il parere sarebbe contrario.

Propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo De Filippo 2.01, al fine di effettuare un approfondimento circa una nuova formulazione, che consenta comunque di ottenere l'obiettivo di un maggior coinvolgimento dei sindaci della Calabria nell'adozione di misure di contrasto nella diffusione del Covid-19. Invita, infine, al ritiro i presentatori dell'articolo aggiuntivo Ferro 2.02, precisando che altrimenti il parere sarebbe contrario.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione concorda sulla proposta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo De Filippo 2.01.

La Commissione respinge l'emendamento Ferro 2.28.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Occhiuto 2.26, di cui è cofirmatario, volto ad introdurre elementi di ragionevolezza nel procedimento di valutazione dell'operato dei Commissari straordinari. Si dichiara perplesso circa l'impostazione del provvedimento in esame, che non tiene nella dovuta considerazione l'operato degli attuali Commissari che abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati. L'emendamento pro-

pone di applicare, in questi casi, quanto previsto dalla normativa vigente.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, rileva che il commissariamento dovrebbe comportare un riavvio dell'attività di tutte le aziende sanitarie della regione Calabria. Precisa, tuttavia, che nulla osta rispetto all'utilizzazione, nella stessa funzione, di Commissari straordinari attualmente in essere nel caso in cui abbiano svolto in maniera proficua il loro compito.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) ritiene che le spiegazioni fornite dal relatore confermino la validità dell'emendamento Occhiuto 2.26 e precisa che, attraverso una sua approvazione, sarebbe posto un giusto vincolo all'operato del Commissario *ad acta*, in analogia con quanto previsto dalla normativa sanitaria relativa alle altre regioni, evitando scelte di natura troppo discrezionale.

Wanda FERRO (FDI) si dichiara sconcertata dall'atteggiamento di chiusura verso proposte emendative volte ad introdurre norme di buon senso e a fissare delle regole chiare, che appaiono assenti fin dall'avvio del commissariamento, avvenuto oltre dieci anni fa. Per individuare tali regole, il gruppo Fratelli d'Italia ha presentato specifiche proposte emendative, inclusa quella che propone di escludere dalla nomina a Commissario straordinario coloro che abbiano ricoperto incarichi politici o abbiano avuto incarichi di responsabilità gestionali nella sanità calabrese. Nel ribadire la gravità dell'attuale situazione, ricorda che la notevole migrazione sanitaria comporta per la regione Calabria un costo aggiuntivo di 300 milioni di euro annui.

Sottolinea, quindi, la necessità di non ripetere l'errore commesso in passato, determinato anche dall'assenza di limiti all'operato dei commissari, e invita tutte le forze politiche ad assumersi le proprie responsabilità rispetto alle prospettive attuali e future della sanità calabrese.

Rossana BOLDI (LEGA), richiamandosi all'intervento del collega D'ETTORE, dichiara

di condividere l'obiettivo di introdurre criteri precisi e non discrezionali di valutazione dell'operato dei Commissari. Nel rilevare che in circa diciotto mesi si è reso necessario un ulteriore intervento di urgenza in relazione alla sanità calabrese, osserva che ciò è stato determinato anche dall'assenza di limiti precisi all'operato delle strutture commissariali e di un confronto costruttivo con quelle della regione.

Elena CARNEVALI (PD), nell'invitare ad approcciare con cautela il tema del risanamento della sanità calabrese, rileva che le disposizioni disciplinano in maniera adeguata l'eventuale vacanza rispetto a figure commissariali. Osserva, inoltre, che le norme prevedono l'intesa con la regione e con il rettore, nel caso di aziende ospedaliere universitarie, per la nomina dei Commissari straordinari, e che solo in mancanza di tali intese la nomina può essere effettuata con decreto del Ministro della salute. Quanto ai criteri di valutazione, può essere riconosciuta la validità dell'operato di alcuni Commissari, ferma restando la grave criticità generale della sanità calabrese. Segnala, inoltre, che il carattere « fiduciario » della figura dei Commissari straordinari caratterizza anche altre realtà regionali.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, in relazione alle considerazioni svolte dalla deputata Ferro, rileva che le nomine non devono essere basate su criteri di appartenenza ma su una valutazione della capacità dei singoli soggetti. Ribadisce che l'impianto attuale della norma assicura la necessaria flessibilità, individuando nello stesso tempo vincoli precisi all'operato del Commissario. Segnala, inoltre, la propria disponibilità a valutare le proposte provenienti dai gruppi di opposizione, ricordando che, in tema di requisiti per la corresponsione del compenso aggiuntivo ai Commissari straordinari ha individuato, come soluzione più idonea, un emendamento presentato da un gruppo di minoranza. Nel ricordare che il comma 6 dell'articolo 2 prevede anche la possibilità della revoca del Commissario straordinario in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, ritiene che l'articolo

proponga un giusto equilibrio fra le diverse esigenze.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Occhiuto 2.26 e Foscolo 2.1.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), intervenendo sull'emendamento Occhiuto 2.18, di cui è cofirmatario, segnala che con esso si propone di eliminare la possibilità di nominare un unico Commissario per più enti. Precisa che tale proposta è motivata in primo luogo dall'ambiguità dell'attuale formulazione del comma 3 dell'articolo 2 che induce a pensare che il Commissario straordinario possa cumulare i compensi per i diversi incarichi in maniera integrale.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, al fine di effettuare un approfondimento finalizzato a scongiurare la possibilità di un'interpretazione come quella prospettata dal collega D'Ettore, propone l'accantonamento dell'emendamento Occhiuto 2.18.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rileva che in tal caso andrebbero accantonati anche gli emendamenti Occhiuto 2.17 e Ferro 2.32 riferiti alle stesse parti del testo.

La Commissione concorda sull'accantonamento degli emendamenti Occhiuto 2.18 e 2.17 e Ferro 2.32.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ferro 2.29 e Tiramani 2.2.

Roberto OCCHIUTO (FI) sollecita l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 2.16, segnalando che esso propone, ferma restando la possibilità per il Commissario *ad acta* di nominare Commissari straordinari senza l'intesa con la regione, che lo stesso commissario sia tenuto a comunicare le motivazioni che non hanno consentito il raggiungimento di tale intesa.

Ritiene che in tal modo possa essere assicurata maggiore trasparenza alle scelte adottate.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Occhiuto 2.16, Ferro 2.37 e 2.38 e Panizzut 2.3.

Roberto OCCHIUTO (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 2.19, ribadendo che dovrebbe essere garantito il rispetto delle regole valide in tutte le regioni per quanto riguarda i criteri per la nomina della dirigenza. Ritiene infatti che l'inclusione nello specifico elenco nazionale rappresenti una garanzia di adeguatezza al ruolo e possa assicurare la dovuta trasparenza.

Dalila NESCI (M5S) ricorda che l'iscrizione all'elenco nazionale non è esclusa dalla norma ma che non può essere sempre assicurata una scelta in tale ambito in un contesto complicato ed eccezionale come quello della Calabria. Segnala che coloro che manifestano la possibilità ad assumere il ruolo di Commissario speciale compiranno questa scelta con la consapevolezza di rendere un servizio alla regione.

Wanda FERRO (FDI) osserva che la formulazione del comma 2 appare insufficiente al fine di assicurare che i Commissari straordinari abbiano le adeguate competenze. Invita nuovamente a ridurre i margini di discrezionalità del Commissario *ad acta*, anche al fine di contenere le pressioni della politica. Sottolinea che le norme adottate rappresentano una ripetizione degli errori del passato e non fanno del bene ad una regione già in seria difficoltà.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Occhiuto 2.19 e Ferro 2.30.

Rossana BOLDI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Locatelli 2.4, di cui è cofirmataria, rileva che la previsione recata dal comma 2, per cui i commissari straordinari possano essere scelti anche tra soggetti in quiescenza, non giova alla trasparenza delle nomine. Ricorda che nel corso dell'esame del precedente decreto-legge n. 35 del 2018, recante anch'esso misure urgenti per il servizio sanitario della regione Calabria, il Partito democratico, allora all'op-

posizione, contrastava decisamente tale previsione.

Wanda FERRO (FDI), intervenendo sul suo emendamento 2.31, evidenzia che in un contesto già molto problematico, reso ancora più difficile dalla pandemia in corso, il compito dei Commissari straordinari appare assai gravoso e, pertanto, sarebbe preferibile che venisse svolto da parte di soggetti che non siano in quiescenza.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Locatelli 2.4 e Ferro 2.31.

Wanda FERRO (FDI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 2.27, avente la finalità di limitare le scelte discrezionali ed assicurare la massima trasparenza nella nomina dei Commissari.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ferro 2.27 e 2.33.

Vito DE FILIPPO (IV) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.6.

La Commissione respinge l'emendamento Occhiuto 2.22.

Elena CARNEVALI (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.8.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Boldi 2.5 e Occhiuto 2.20.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che l'emendamento Occhiuto 2.21 è stato sottoscritto anche dalle deputate Bruno Bossio, Boldi, Ferro, Carnevali, Sportiello e Nesci.

La Commissione approva l'emendamento Occhiuto 2.21 (*vedi allegato*).

Roberto OCCHIUTO (FI) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.23.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Bruno Bossio 2.12 e 2.13 (*vedi allegato*).

Roberto OCCHIUTO (FI) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.24, in quanto il contenuto coincide sostanzialmente con quello dell'emendamento 2.12, appena approvato dalla Commissione.

Dalila NESCI (M5S) sottoscrive, a nome dei deputati del Movimento 5 Stelle presenti in seduta, l'emendamento Bruno Bossio 2.14.

La Commissione approva l'emendamento Bruno Bossio 2.14 (*vedi allegato*).

Wanda FERRO (FDI) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.34, che propone che la mancata adozione degli atti aziendali costituisca danno erariale.

La Commissione respinge l'emendamento Ferro 2.34.

Wanda FERRO (FDI) sollecita l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 2.35, segnalando nuovamente l'opportunità di un coinvolgimento del Parlamento nel controllo dell'operato dei Commissari straordinari.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, ribadisce il parere contrario espresso sull'emendamento 2.35, motivandolo sulla base del fatto che l'organo parlamentare è estraneo al procedimento di nomina del Commissario *ad acta*. Ritiene, infatti, che il controllo del Parlamento possa essere attuato con gli strumenti ispettivi a disposizione senza che vi sia un coinvolgimento in una procedura interna alle strutture commissariali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Ferro 2.35 e approva l'emendamento Bruno Bossio 2.15 (*vedi allegato*).

Roberto OCCHIUTO (FI) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.25, segna-

lando che il suo contenuto coincide sostanzialmente con l'emendamento a sua prima firma 2.21, già approvato dalla Commissione.

La Commissione respinge l'emendamento Ferro 2.36.

Dalila NESCI (M5S) sottoscrive l'emendamento Misiti 2.39 e lo ritira. Accetta, quindi, la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 2.40.

Elena CARNEVALI (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 2.11 proposta dal relatore.

La Commissione approva gli identici emendamenti Nesci 2.40 (*Nuova formulazione*) e Carnevali 2.11 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Dalila NESCI (M5S) sottoscrive l'emendamento Misiti 2.41 e lo ritira.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che l'articolo aggiuntivo De Filippo 2.01 è stato accantonato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ferro 2.02.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2, ad eccezione di quelle accantonate, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta prevista per la giornata di domani.

**La seduta termina alle 14.50.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (per le parti di competenza).**

**C. 2790-bis Governo.**

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 novembre 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che i deputati possono partecipare in videoconferenza secondo le modalità stabilite nella riunione della Giunta per il regolamento del 4 novembre 2020.

Ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la relazione introduttiva. Ricorda altresì che, a seguito della riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di ieri, il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato alle ore 14 di oggi.

Elena CARNEVALI (PD), nel ringraziare la collega Sportiello per la relazione svolta, rileva che la legge di bilancio per il 2021 si prefigge due obiettivi fondamentali: azioni di protezione e sostegno in relazione all'emergenza epidemiologica in atto e misure che si pongono in un ambito prospettico più ampio. Ricorda, inoltre, che il provvedimento in esame va considerato in combinato disposto con i decreti-legge cosiddetti « ristori » all'esame del Senato e che occorre tenere presente anche lo scostamento di bilancio che sarà votato nella giornata di domani in Assemblea.

Giudica molto positivamente le notevoli risorse stanziare per il finanziamento dell'assegno unico e universale per i figli, osservando che il riordino in atto consentirà di ridurre le disuguaglianze, includendo anche i lavoratori autonomi e gli incapienti, e fa parte di un progetto complessivo, volto anche ad una maggiore inclusione delle donne in ambito lavorativo. Altre misure rilevanti sono costituite dalla proroga dell'assegno di natalità, dall'allungamento del congedo di paternità e dal

finanziamento delle misure relative ai *car-regiver*.

Nel richiamare l'incremento del Fondo per le non autosufficienze e di quello relativo alla legge n. 112 del 2016, sul cosiddetto Dopo di noi, effettuato con il decreto-legge n. 34 del 2020, invita a verificare che tali fondi siano spesi dalle regioni sulla base delle previsioni di legge, ricordando che la difesa dei soggetti in condizioni di fragilità appare ancora più importante in relazione alla pandemia in atto e alle sue conseguenze sul lungo periodo. Nel rilevare l'incremento delle risorse destinate al reddito di cittadinanza, auspica che vi sia un uso virtuoso delle stesse, in particolare per sviluppare politiche attive di inclusione.

Valuta positivamente l'incremento del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale nonché le norme che hanno introdotto un'indennità per la dirigenza medica e per gli infermieri, anche se per questi ultimi in maniera più contenuta. Stigmatizza in proposito l'assenza di misure analoghe per altre professioni sanitarie, dai tecnici di laboratorio agli operatori socio-sanitari, in prima fila nell'azione di contrasto all'emergenza sanitaria. Chiede, quindi, di inserire nel parere della Commissione uno specifico rilievo sul punto.

Considerando favorevolmente le risorse destinate alle borse di specializzazione medica, segnala, tuttavia, la necessità di reperire finanziamenti aggiuntivi, al fine di assicurarne un numero adeguato per tutte le annualità.

Richiamando, con soddisfazione, la norma che prevede l'esecuzione di tamponi antigenici rapidi da parte dei medici di medicina generale, segnala che non possono essere trascurate le notevoli carenze di personale in tale ambito, causate anche dal numero cospicuo di pensionamenti.

Valuta in maniera positiva le deroghe concesse ai vincoli di assunzione di personale sanitario previste dall'articolo 77, anche al fine di ridurre le liste di attesa per le prestazioni sanitarie. Accoglie positivamente anche il notevole stanziamento destinato all'edilizia sanitaria, auspicando uno snellimento delle relative procedure.



Nel richiamare il finanziamento di 400 milioni di euro previsto dall'articolo 80 per l'acquisto di vaccini e la cura di pazienti Covid-19, ritiene doveroso ricordare il contributo della scienza e della ricerca nel contrasto alla pandemia. Quanto alle norme relative alla Croce rossa italiana, ricorda che il tema è da molto tempo all'attenzione del Parlamento, osservando che, con il disegno di legge di bilancio, è stata compiuta una scelta radicale che comporta un notevole impatto economico.

In relazione alla rimodulazione della spesa farmaceutica e al meccanismo del *payback*, segnala che appare opportuna una revisione dell'attuale normativa e osserva che il Fondo per i farmaci innovativi appare utilizzato in maniera adeguata in relazione a quelli oncologici ma presenta criticità in altri ambiti.

Per quanto concerne le residenze sanitarie per anziani, individua una contraddizione tra una visione prevalente che ne sottolinea la natura privatistica e l'entità dei finanziamenti pubblici al riguardo, segnalando la necessità di potenziare il sostegno alla domiciliarità e alla continuità assistenziale.

In conclusione, ritiene che, anche attraverso la presentazione di emendamenti, sia possibile migliorare ulteriormente il testo in esame.

Celeste D'ARRANDO (M5S) rileva che alcune positive disposizioni contenute nel provvedimento dovranno essere concretizzate con interventi successivi, a partire dal Fondo per i *caregiver* istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, distinto da quello già presente presso la Presidenza del Consiglio, che dovrà servire ad attuare le norme del disegno di legge attualmente all'esame del Senato. Ricorda che la finalità di tale intervento è quella di promuovere, attraverso adeguate misure di sostegno, la domiciliarità delle cure e la deistituzionalizzazione. Segnala, infatti, che numerosi studi confermano che per anziani e persone con disabilità la permanenza a casa garantisce una migliore condizione di benessere, sia per la mente che per il corpo.

Nel valutare favorevolmente gli incentivi previsti per medici e infermieri, ribadisce la necessità di estendere tale previsione anche a figure quali gli operatori socio-sanitari, che svolgono un lavoro complesso e in molti casi faticoso, di supporto alle persone in condizioni di fragilità, subendo spesso un forte stress sia fisico che emotivo. Rileva che analoghe misure di sostegno andrebbero adottate anche in favore dei fisioterapisti.

Nell'osservare che la problematica della Croce rossa è presente nel dibattito politico oramai da molti anni, invita ad effettuare un approfondimento sul punto, anche al fine di inserire eventuali valutazioni nel parere che sarà espresso dalla Commissione. Manifesta perplessità per le risorse destinate all'Osservatorio sulle persone con disabilità, rilevando che sarebbe preferibile una loro utilizzazione per azioni concrete di sostegno. Richiama il tema dei lavoratori fragili nell'attuale contesto pandemico, invitando ad individuare una soluzione percorribile anche dal punto di vista economico, che consenta di conciliare il diritto al lavoro con quello alla salute.

In conclusione, pone nuovamente all'attenzione della Commissione il tema della promozione della tutela della salute, sottolineando l'importanza della prevenzione attraverso una corretta alimentazione e adeguati stili di vita.

Vito DE FILIPPO (IV), sottolineando l'importanza del passaggio parlamentare in atto, pone in risalto ancora una volta il fatto che il 2020 si caratterizza, purtroppo in un contesto emergenziale, come l'anno in cui viene riscoperto il valore strategico degli investimenti nell'ambito sanitario. Auspica che tale approccio possa rappresentare un fenomeno permanente, assicurando al settore della salute un giusto livello di finanziamento, mancato in passato in conseguenza delle scelte adottate da tutti i Governi, pur nella diversa composizione politica.

Manifesta apprezzamento per le cospicue risorse stanziare per l'assegno unico e le altre misure a favore della famiglia previste dal *Family act*. Pone, quindi, in evidenza i fondi destinati all'assistenza dei

bambini affetti da malattie oncologiche, ricordando che tale condizione impatta pesantemente sulla vita quotidiana dell'intera famiglia.

Si associa alle considerazioni svolte dalla collega Carnevali circa l'opportunità di estendere le indennità ad altre categorie del personale sanitario, ricordando l'impegno, anche in situazioni di pericolo, profuso nell'attuale contesto pandemico. Esprime un giudizio positivo sulla possibilità di effettuare i tamponi per la ricerca del virus SARS-CoV-2 presso i medici di medicina generale e pone in evidenza il notevole aumento delle risorse destinate al Servizio civile, caratterizzato a questo punto da una reale universalità. Ricorda che tale incremento è stato promosso dalle organizzazioni di volontariato e che appare molto importante l'acquisizione delle cosiddette « *soft skill* » da parte di giovani che spesso hanno cessato di studiare ma non svolgono alcuna attività lavorativa.

Dichiara che il gruppo di Italia Viva si impegnerà per un ulteriore adeguamento del livello di finanziamento previsto per il fabbisogno sanitario nazionale, ricordando che in tale ambito servono maggiori investimenti da effettuare in un contesto che privilegi l'efficienza e la trasparenza. Segnala, in proposito, anche la necessità di un superamento dell'impianto delineato dal decreto ministeriale n. 70 del 2015.

Nell'osservare che anche a tal fine appaiono necessarie risorse aggiuntive, rileva che, oltre a quelle che saranno disponibili utilizzando il *Recovery Fund*, appare opportuno utilizzare anche le risorse che potrebbero derivare dal Meccanismo europeo di stabilità, auspicando che non vi siano posizioni preconcette al riguardo.

In conclusione, osservando che il testo in esame rappresenta un buon punto di partenza, invita la Commissione ad agire con impegno, al fine di conseguire maggiori risorse per il potenziamento del sistema sanitario nazionale.

Dario BOND (FI), richiamando le considerazioni svolte da ultimo dal collega De Filippo, sottolinea l'importanza di rivedere il decreto ministeriale n. 70 del 2015 alla luce delle nuove esigenze.

Per quanto concerne il contenuto del provvedimento in oggetto, condividendo i richiami fatti dalla collega Carnevali agli interventi in materia di famiglia e di politiche sociali, ritiene che un punto fondamentale sia costituito dall'articolo 79, che incrementa lo stanziamento per l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. Si tratta di un tema a suo avviso imprescindibile, al quale vanno dedicate risorse adeguate.

Svolge, invece, alcune considerazioni critiche sulla scelta di prevedere un'indennità specifica in favore dei soli infermieri, non considerando altre figure, anche non professionali ma che operano nel mondo del volontariato e si espongono a un rischio molto elevato, quali gli autisti-soccorritori.

Si sofferma, quindi, su altri due temi. Il primo riguarda la fiscalità applicata agli enti del Terzo settore, che sta creando grande malessere. Per questa ragione si dovrebbe, a suo giudizio, intervenire sull'articolo 108 del disegno di legge, introducendo misure di sostegno in favore di un settore che è stato colpito così duramente dalla pandemia. Il secondo punto concerne la possibilità, che dovrebbe essere garantita agli studenti, di effettuare alcuni mesi di pratica, prevedendo nei loro confronti una forma di sostegno economico.

Alessandra LOCATELLI (LEGA) esprime una valutazione decisamente negativa sul provvedimento in esame, rilevando come il Governo continui ad adottare atti normativi senza tuttavia riuscire a dare risposte ai problemi concreti degli italiani.

Stigmatizza, in particolare, il fatto che anche quando il Governo accoglie proposte dell'opposizione, come è accaduto nel caso di un emendamento a sua firma approvato nel corso dell'esame del decreto-legge n. 34 del 2020, cosiddetto « *Rilancio* », sulle linee guida per le residenze sanitarie assistenziali (RSA), non viene poi data attuazione.

Passando alle gravi mancanze che rileva nel disegno di legge di bilancio, cita il tema della carenza di personale nelle RSA, la questione dell'integrazione delle pensioni di invalidità per gli invalidi parziali e il

problema dei lavoratori fragili. Nonostante la Commissione si soffermi spesso su questo tema, mostrando solidarietà nei confronti di chi è costretto a scegliere tra la salute e il lavoro, tuttavia poi non vengono trovate soluzioni.

Segnala il fatto di aver presentato, analogamente ad altri gruppi parlamentari, un emendamento volto ad aumentare lo stanziamento previsto per il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, di nuova istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Al riguardo, osserva che il Fondo precedente, è stato ripartito tra le regioni e, pertanto, nell'attesa che il nuovo Fondo entri a regime, occorrerebbe prevedere una forma di sostegno transitoria nei confronti di coloro che, in completa solitudine, si occupano di familiari gravemente malati.

Un altro tema che non viene trattato è quello della domiciliarizzazione delle cure, a lei molto caro, sul quale ritiene che si debba compiere un approfondimento attraverso lo svolgimento di un'indagine conoscitiva. Connesso a tale argomento è quello della telemedicina perché se non si incrementano le tecnologie non può essere garantita la domiciliarità delle cure, che tutti vorrebbero in astratto ma che, evidentemente, necessita di interventi concreti.

Si sofferma, poi, sulla necessità di prevedere in maniera organica interventi per la lotta alla povertà, che non può basarsi su azioni episodiche ma richiede un'integrazione tra misure sanitarie e sociali, per evitare che un numero sempre maggiore di persone venga a trovarsi al di sotto della soglia di povertà.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) evidenzia, ancora una volta, la scarsa attenzione data alle politiche sociali, in quanto il disegno di legge di bilancio contiene diverse disposizioni attinenti alla materia sanitaria ma pochissime riferite ai temi sociali.

Rileva come sia stato completamente trascurato il Terzo settore, pur essendosi rivelato strategico nella drammatica epidemia ancora in atto, sopperendo molto spesso alle stesse istituzioni pubbliche le quali hanno trovato difficoltà a svolgere le pro-

prie funzioni. Eppure, nonostante lo svolgimento di certe attività essenziali sia stato assicurato solo grazie al volontariato, nessun riconoscimento è previsto per quest'ultimo, al di là delle parole.

La legge di bilancio, essendo la « legge delle leggi », dovrebbe a suo avviso prevedere la struttura che si intende costruire. In questo contesto, il Terzo settore viene completamente ignorato, senza tenere conto del fatto che la fiscalità, al di là di qualunque valutazione di merito, è semplicemente « non definita » e la situazione sembra addirittura peggiorata a seguito della recente riforma. Non può non concordare, pertanto, con le considerazioni svolte dal collega Bond a proposito dell'articolo 108 del disegno di legge, che produrrebbe effetti catastrofici per gli enti del Terzo settore.

Trova, poi, ingiustificabile, come è già emerso dalla discussione, il fatto che sia prevista un'indennità speciale per i soli infermieri e non per le altre figure che svolgono la propria attività nel settore socio-sanitario. Poiché non c'è una *ratio* a sostegno di tale scelta, sarebbe stato forse preferibile non riconoscere niente a nessuno.

Ritiene altresì assurda l'assenza di misure specifiche in favore delle RSA, presso le quali si stanno verificando situazioni agghiaccianti, che non si possono ignorare. C'è carenza di personale, le persone che si ammalano non vengono ricoverate negli ospedali ma si creano reparti Covid all'interno delle stesse RSA. Ribadisce che non si possono trascurare i soggetti più fragili.

Inoltre, il disegno di legge di bilancio non presta alcuna attenzione al dramma del consumo di sostanze che creano dipendenza, che è in aumento, soprattutto tra le fasce più giovani della popolazione. A fronte di questi dati, constata che alcuni colleghi, anziché concentrarsi sul recupero delle vittime della dipendenza, vorrebbero piuttosto legalizzare sostanze che, a loro volta, creano dipendenza.

Ritiene, altresì, che siano insufficienti le risorse stanziare in favore della ripresa della natalità. Si continua a rinviare al *Recovery Fund*, come se fosse la panacea,

ma non è affatto certo se e quando tali fondi arriveranno.

Con riferimento al tema della telemedicina, fa presente che sarebbe giusto prestare attenzione non solo al servizio pubblico ma anche ai servizi offerti dai privati. Al riguardo, ricorda l'importanza delle prestazioni erogate, a distanza, dagli psicologi, che offrono la loro assistenza in una fase particolarmente complessa come quella che il Paese sta attraversando.

Marcello GEMMATO (FDI) osserva che la legge di bilancio dovrebbe essere la sede per risolvere determinati problemi inerenti al mondo della sanità, alcuni dei quali si trascinano da tempo. Ad esempio, per quanto riguarda gli infermieri e altri operatori sanitari, non comprende per quale ragione non si possa superare il vincolo dell'esclusività, consentendo loro di svolgere la propria attività anche presso strutture private.

In considerazione dell'emergenza epidemiologica in atto, sarebbe altresì opportuno prevedere la somministrazione di test sierologici e di test rapidi presso le farmacie, che avverrebbe in condizioni di assoluta sicurezza.

Esprime una valutazione, in generale, positiva sull'articolo 76, pur evidenziando che le risorse ivi stanziare e quelle ulteriori che gli emendamenti presentati dal suo gruppo e da altri gruppi parlamentari sono volte a introdurre non sarebbero comunque sufficienti a superare il cosiddetto « imbutto formativo ». Ritiene, tuttavia, che la proposta sostenuta in maniera trasversale da tutta la Commissione possa costituire un buon inizio.

Richiama, quindi, le considerazioni già svolte sulla necessità di modificare il decreto ministeriale n. 70 del 2015 e sull'importanza dell'incremento delle risorse per l'ammodernamento tecnologico e l'edilizia sanitaria, rilevando come si debbano evitare gli interventi inutili. Ad esempio, nella sua regione, la Puglia, si stanno attrezzando ospedali mobili in aree normalmente adibite allo svolgimento di importanti fiere, con la conseguenza che di tali strutture sanitarie evidentemente non rimarrà traccia.

Con riferimento al piano vaccinale di cui all'articolo 80, si sofferma sull'importanza di risolvere, alla base, alcune questioni logistiche come quella legata alla cosiddetta catena del freddo, per cui certi vaccini devono essere conservati a temperature molto basse affinché siano efficaci.

Per quanto riguarda la rimodulazione del tetto per la spesa farmaceutica di cui all'articolo 81, ritiene che ci sia uno squilibrio tra spesa farmaceutica e spesa ospedaliera. Ricordando di essere, in linea di principio, contrario al meccanismo del *payback*, reputa importante introdurre nella legge di bilancio, come pure era stato ipotizzato in Commissione, una norma che escluda il *payback* per i farmaci orfani e per quelli innovativi. Se, in generale, non ha senso penalizzare l'industria farmaceutica che insieme a quella alimentare, costituisce l'asse portante dell'economia italiana, con il rischio che trasferisca la produzione in altri Paesi, è assolutamente incomprensibile far pagare il *payback* alle aziende farmaceutiche quando producono farmaci da cui non traggono grande profitto.

Infine, concordando con tutte le considerazioni svolte dalla collega Bellucci per quanto riguarda i temi attinenti alle politiche sociali, esprime il proprio rammarico per il fatto che non sia stata trovata una soluzione al problema dei lavoratori fragili.

Gilda SPORTIELLO (M5S), *relatrice*, fa presente che all'atto della predisposizione della proposta di relazione terrà senz'altro conto dell'ampia discussione che si è svolta, rilevando come molti dei temi sollevati siano condivisi. Reputa opportuno, tuttavia, rendere alcune precisazioni.

Fa presente, innanzitutto, che pur essendo il Terzo settore di primaria importanza per la Commissione Affari sociali, non vi è dubbio che l'articolo 108 del disegno di legge in esame, la cui rubrica reca « Adeguamento della normativa in materia di IVA » investa le competenze di un'altra Commissione, precisamente la VI. Inoltre, non si possono trascurare le varie misure che il Governo ha adottato fino ad oggi in favore del Terzo settore, quali quelle concernenti il credito d'imposta per i ca-

noni di locazione, l'adeguamento dei luoghi di lavoro e la loro sanificazione, i contributi per la sicurezza e i dispositivi di protezione, il sostegno alla liquidità e l'incremento del Fondo per gli enti del Terzo settore non imprenditoriali, l'accelerazione del riparto del 5 per mille.

In generale, invita i colleghi a considerare che vi sono altri provvedimenti nell'ambito dei quali vengono discusse misure che afferiscono alle competenze della XII Commissione. In particolare, la problematica inerente ai cosiddetti lavoratori fragili è oggetto di discussione presso l'altro ramo del Parlamento, in relazione all'*iter* del cosiddetto decreto Ristori. La medesima considerazione vale per le misure in favore delle RSA.

Pertanto, se è vero che vi sono molti temi cari a tutte le forze politiche che vorrebbero implementare le corrispondenti norme, a partire da quelle riguardanti la telemedicina, è altrettanto vero che il disegno di legge di bilancio è stato preceduto da almeno tre importanti provvedimenti ciascuno dei quali corrisponde, come entità, ad una manovra finanziaria.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta già convocata per domani, nella quale si procederà all'esame degli emendamenti e della proposta di relazione, da inviare alla V Commissione.

**La seduta termina alle 16.40.**



## ALLEGATO

**DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario. C. 2772 Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 1.

*Al comma 1, dopo le parole:* nominato dal Governo *aggiungere le seguenti:* ai sensi dell'articolo 25-septies del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119.

*Conseguentemente, al comma 3, dopo le parole:* è affiancato da uno o più *sub* commissari *aggiungere le seguenti:* , in numero comunque non superiore a tre, .

**1. 5.** (Nuova formulazione) De Filippo, Noja.

*Al comma 4, secondo periodo, sostituire la parola:* anche con *la seguente:* prioritariamente.

**1. 6.** Carnevali, Bruno Bossio, Viscomi, Siani, Pini.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-bis. Al fine di garantire l'esigibilità dei LEA nella regione Calabria, anche in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga ai limiti previsti dalla legislazione vigente con riferimento agli oneri per il personale del Servizio sanitario nazionale, il Ministero della salute, sulla base del fabbisogno rilevato dalle aziende del Servizio sanitario regionale, autorizza il Commissario *ad acta* ad un piano assunzionale straordinario che consenta di procedere all'assunzione di personale medico, sanitario e socio-sanitario, anche per il settore dell'emergenza-urgenza, facendo ricorso innanzitutto agli idonei delle graduatorie in vigore, nel limite del 20 per cento

delle risorse di cui all'articolo 6, comma 1, del presente decreto.

\* **1. 19.** (Nuova formulazione) Nesci, Dieni, D'Ippolito, Misiti, Parentela, Tucci, Sapia.

\* **1. 27.** (ex 4. 4) (Nuova formulazione) Occhiuto, Versace, Cannizzaro, Maria Tripodi, Torromino, D'Ettore.

\* **1. 28.** (ex 6. 2) (Nuova formulazione) Bruno Bossio, Viscomi, Carnevali, Siani, Pini, Stumpo, De Filippo.

ART. 2.

*Al comma 3, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente:* La corresponsione del compenso aggiuntivo di cui al precedente periodo è subordinata alla valutazione positiva della verifica di cui al comma 6.

**2. 21.** Occhiuto, Versace, Cannizzaro, Maria Tripodi, Torromino, D'Ettore, Bruno Bossio, Boldi, Ferro, Carnevali, Sportiello, Nesci.

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole:* 60 giorni con *le seguenti:* 90 giorni.

**2. 12.** Bruno Bossio, Viscomi, Carnevali, Siani, Pini.

*Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole:* bilanci aziendali *aggiungere le seguenti:* relativi agli esercizi già conclusi.

**2. 13.** Bruno Bossio, Viscomi, Carnevali, Siani, Pini.

*Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: degli atti aziendali aggiungere le seguenti: o di mancata approvazione dei bilanci relativi agli esercizi già conclusi.*

**2. 14.** Bruno Bossio, Viscomi, Carnevali, Siani, Pini, Nesci, Sportiello, D'Arrando, Ianaro, Menga, Nappi, Sapia, Sarli.

*Al comma 6, terzo periodo, dopo le parole: atti aziendali di cui al comma 4 aggiungere le seguenti: o di mancata appro-*

vazione dei bilanci relativi agli esercizi già conclusi.

**2. 15.** Bruno Bossio, Viscomi, Carnevali, Siani, Pini.

*Al comma 8, sostituire la parola: sei con la seguente: tre e le parole: che può con le seguenti: e le organizzazioni sindacali, che possono.*

\* **2. 40.** (Nuova formulazione) Nesci, Sportiello.

\* **2. 11.** (Nuova formulazione) Carnevali, Bruno Bossio, Viscomi, Siani, Pini.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, per le parti di competenza, del disegno di legge C. 2790-*bis* Governo, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 ».

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative Italiane – Coordinamento pesca (AGCI Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoopescas e Legacoop agroalimentare-Dipartimento Pesca), dell'Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (ANAPI Pesca), di Federpesca e di Impresa Pesca–Coldiretti .....	177
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL e UGL agroalimentare .....	177

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

**Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, per le parti di competenza, del disegno di legge C. 2790-*bis* Governo, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 ».**

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative Italiane – Coordinamento pesca (AGCI Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoopescas e Legacoop agroalimentare-Dipartimento Pesca), dell'Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (ANAPI Pesca), di Federpesca e di Impresa Pesca–Coldiretti.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.45.

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL e UGL agroalimentare.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.45.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-*bis* Governo (Relazione alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 178

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

##### **La seduta comincia alle 13.30.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

**C. 2790-*bis* Governo.**

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, fa presente che la Commissione è chiamata oggi a esaminare, ai fini del parere da rendere alla V Commissione Bilancio, il disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-*bis* Governo) ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, per le parti di propria competenza.

Ricorda che il disegno di legge di bilancio è composto di due sezioni: nella prima sono riportate le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative funzionali a realizzare gli obiet-

tivi di finanza pubblica; nella seconda sono invece indicate le previsioni di entrata e di spesa, espresse in termini di competenza e di cassa, formate sulla base della legislazione vigente, apportando a tali previsioni le variazioni derivanti dalle disposizioni della citata prima sezione, alle quali è assicurata autonoma evidenza contabile.

Rammenta quindi che saranno esaminate dalla Commissione le disposizioni di competenza contenute nella prima sezione e le voci contabili contenute nella seconda.

L'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore. Potranno essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio. I relatori (per la maggioranza e di minoranza) potranno partecipare ai lavori della Commissione bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore.

Per quanto concerne gli emendamenti, come negli anni scorsi propone, concorde la Commissione, di rinunciare alla fissazione di un termine per la loro presentazione e ricorda che presso la Commissione di merito tale termine è stato fissato nella giornata di sabato 28 novembre, alle ore 19.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, premette che nella sua relazione richiamerà alcuni degli interventi più qualificanti e di interesse per la Commissione previsti dalla prima sezione del disegno di legge di bilancio – recante misure quantitative per la realizzazione degli obiettivi programmatici e contenuta agli articoli da 1 a 210 – soffermandosi poi sul contenuto contabile della seconda sezione – contenuta agli articoli da 211 a 229 – concernente gli ambiti di competenza e che, come illustrerà in seguito, presenta quest’anno grandezze economiche assai più elevate che nel passato connesse all’istituzione del nuovo Fondo per l’attuazione del programma *Next Generation EU* e all’aumento degli stanziamenti del Fondo di rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie per finanziare il cofinanziamento nazionale del nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-27.

In linea generale, evidenzia preliminarmente che la manovra delineata dal Governo, oltre ad intrecciarsi in modo sistematico con le risorse che saranno messe a disposizione dall’Unione europea, delinea, anche in virtù della temporanea sospensione dell’applicazione dei vincoli di bilancio del Patto di stabilità e crescita, un ulteriore intervento espansivo di importo pari, in termini di indebitamento netto, a 36,6 miliardi nel biennio 2021-22 (26,6 miliardi nel 2021 e circa 12 miliardi nel 2021), a seguito del quale si prevede l’inizio di un percorso di contenimento dei saldi, con un primo, moderato, effetto restrittivo nel 2023 (per circa 3,5 miliardi).

Sottolinea che, in termini di incidenza sul PIL, la manovra di bilancio determina un aumento dell’indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, dell’1,4 per cento del PIL nel 2021 e di oltre lo 0,6 nel 2022; lo riduce invece di quasi lo 0,2 per cento nel 2023.

Segnala che l’effetto misurato in termini di indebitamento netto non esaurisce la portata espansiva della manovra, in quanto non impattano su tale saldo le anticipazioni disposte sull’istituendo fondo di rotazione per l’attuazione del *Next Generation EU* (NGEU) in vista del futuro afflusso delle corrispondenti risorse comunitarie di

carattere straordinario. Le misure che aumentano il disavanzo sono quindi dell’ordine di 37 miliardi nel 2021, 40 nel 2022 e 31 nel 2023, rappresentate per quasi tre quarti da aumenti di spesa.

Chiarisce che alla parziale copertura degli interventi previsti contribuiscono in larga misura una parte delle risorse del programma *Next Generation EU* (9,5 miliardi nel 2021, 10,4 nel 2022 e 7,2 nel 2023) e le maggiori entrate connesse con la crescita economica determinata dalla manovra e dagli altri interventi che il Governo intende attuare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (stimate in 12,9 miliardi nel 2022 e 20,5 nel 2023).

Pertanto, come evidenziato nel corso della recente audizione della Banca d’Italia, la dimensione dell’impulso espansivo dei provvedimenti che il Governo programma con la manovra è significativamente più ampia di quella misurata dalla variazione dell’indebitamento netto e si può stimare nell’ordine di circa 2 punti percentuali del PIL in media all’anno nel prossimo biennio (per poi diventare pari a 1,3 punti nel 2023).

Evidenzia dunque che la manovra prospettata consente di perseguire un duplice ordine di obiettivi: da un lato, quello di estendere e rifinanziare, in coerenza con gli ultimi decreti-legge in materia di « ristori », alcuni dei provvedimenti introdotti nel corso dell’anno per mitigare in favore di imprese e lavoratori gli effetti immediati della pandemia connessi al perdurare dell’emergenza, tra cui ricorda le misure per il sostegno al credito e la proroga fino alla fine di marzo 2021 del blocco dei licenziamenti per motivi economici, abbinata all’estensione delle integrazioni salariali in continuità di rapporto di lavoro in ragione del Covid-19; dall’altro, quello di porre in essere una pluralità di interventi per la crescita, l’occupazione, in particolare giovanile e femminile, la coesione territoriale e la sostenibilità ambientale, che si sostanziano in una serie di misure puntuali per l’espansione degli investimenti pubblici e privati, la riduzione della pressione fiscale e contributiva e l’avvio della riforma fiscale dal



2022, nonché per il rafforzamento del sistema sanitario, l'istruzione, la ricerca e la cultura, senza trascurare le misure per il sostegno della famiglia, che prevedono l'introduzione del nuovo assegno universale per i figli già dal prossimo anno.

In questo quadro, tra i principali interventi di più stretto interesse della Commissione contenuti nella prima sezione del disegno di legge, richiama innanzitutto il Titolo XV del provvedimento, recante norme per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, tra cui merita un approfondimento particolare l'articolo 184, che, come accennato, detta una serie di misure per l'attuazione del Programma *Next Generation EU* che prevedono in primo luogo l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un apposito Fondo destinato ad anticipare alle amministrazioni le risorse provenienti dall'Unione europea, a titolo sia di sovvenzioni sia di prestiti, nell'ambito del programma *Next Generation EU*.

Menziona in particolare il fondo, denominato « *Fondo di rotazione per l'attuazione del Programma Next Generation EU* », che reca una dotazione, in termini di saldo netto da finanziare, di 34,775 miliardi di euro per il 2021, 41,305 miliardi di euro per il 2022 e 44,573 miliardi di euro per il 2023; come specificherà oltre, una parte di queste risorse, pari a circa 27 miliardi di euro nel triennio, è già utilizzata per finanziare alcune misure previste dal disegno di legge di bilancio, in particolare i crediti d'imposta per gli investimenti e lo sgravio contributivo nelle regioni del Mezzogiorno.

Ricorda che questo parziale utilizzo delle risorse del fondo era stato del resto anticipato durante le comunicazioni sugli esiti del Consiglio dell'Unione europea sui temi di economia e finanza (Ecofin) del 6 ottobre e del 4 novembre, rese il 19 novembre dinanzi alle Commissioni riunite 6a e 14a del Senato, nel corso del quale il Ministro dell'economia e delle finanze Gualtieri aveva precisato che, in attesa che le risorse del programma *Next Generation EU* siano rese disponibili, il Governo ha deciso di favorire l'avvio di alcuni progetti stanziando nel

bilancio dello Stato le somme oggetto dell'articolo in esame. I progetti da finanziare con NGEU saranno realizzati via via che saranno approvati, ma alcuni sono stati posti nelle condizioni di partire immediatamente; si tratta, in particolare, del programma « *Transizione 4.0* » che si vuole rendere disponibile alle imprese già dal primo gennaio prossimo anche attraverso gli stanziamenti previsti dal disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 185 su cui si soffermerà oltre.

Più nel dettaglio, ricorda che nel predetto Fondo sono iscritte le risorse relative alle diverse componenti del Programma NGEU. In particolare sono stanziati risorse, in via di anticipazione, per il *Recovery and Resilience Facility* (RRF) per complessivi 104,5 miliardi nel triennio 2021-23 per la quota relativa ai contributi a fondo perduto e per la componente dei prestiti destinati a finanziare interventi aggiuntivi rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente. Sono inoltre stanziati nell'ambito del fondo risorse relative al *React-EU* per complessivi 14,7 miliardi nel triennio 2021-23 e ulteriori 1.982 milioni di euro per gli ulteriori programmi europei di NGEU.

Chiarisce inoltre che le risorse del nuovo Fondo di rotazione sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi, che hanno amministrazione autonoma e costituiscono gestioni fuori bilancio, aperti presso la tesoreria centrale dello Stato: sul primo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto, mentre sul secondo sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante prestiti (comma 2).

Le risorse giacenti sui conti correnti infruttiferi sono trasferite, in relazione al fabbisogno finanziario, a ciascuna amministrazione o organismo titolare dei progetti, mediante giroconto su conto corrente di tesoreria centrale appositamente istituito, sulla base delle procedure definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto del sistema di gestione e controllo delle componenti del Programma *Next Generation EU* (comma 3).

Precisa che, qualora, invece, le risorse iscritte sul Fondo di rotazione per l'attuazione di *Next Generation EU* siano utilizzate per progetti finanziati dal dispositivo di ripresa e resilienza dell'Unione europea che comportino minori entrate per il bilancio dello Stato, la norma prevede che un importo corrispondente alle predette minori entrate venga versato su una contabilità speciale intestata all'« Agenzia delle Entrate – Fondi di bilancio » per la conseguente regolazione contabile mediante versamento sui pertinenti capitoli dello stato di previsione dell'entrata (comma 4).

Per quanto riguarda le risorse erogate all'Italia dal bilancio dell'Unione europea per l'attuazione del Dispositivo di Ripresa e la Resilienza dell'Unione europea, chiarisce che esse affluiscono invece all'entrata del bilancio dello Stato su due distinti capitoli, rispettivamente relativi ai contributi a fondo perduto e ai prestiti. Ai medesimi capitoli affluiscono le risorse del programma *Next Generation EU* oggetto di anticipazione nazionale da parte del citato Fondo di rotazione (comma 5).

Per quanto concerne le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di rotazione, fa presente che esse saranno definite con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, il primo da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio (comma 6).

Rileva come le amministrazioni e gli organismi titolari dei progetti finanziati siano responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria ed alla normativa nazionale e comunitaria, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione ed i conflitti di interesse e realizzano i progetti, nel rispetto dei cronoprogrammi, per il conseguimento dei relativi i target intermedi e finali. Al fine di supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del programma *Next Generation EU*, il Ministero dell'Economia – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, sviluppa e

rende disponibile un apposito sistema informatico (comma 7).

Precisa inoltre che, con DPCM da adottarsi, su proposta del MEF, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale a livello di singolo progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché ad ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi (c. 8). Anche sulla base di tali dati, entro il 30 giugno di ciascun anno dal 2021 al 2027, il Consiglio dei Ministri approva e trasmette alle Camere una relazione predisposta dalla Presidenza del Consiglio sulla base dei dati forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato, nella quale sono riportati prospetti sull'utilizzo delle risorse del Piano e sui risultati raggiunti. La Relazione indica altresì le eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti (c. 9).

Rileva che, al fine di garantire, nella gestione finanziaria, il rispetto dei principi comunitari di tracciabilità delle operazioni contabili afferenti la realizzazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) e dei progetti finanziati, anche per i successivi eventuali controlli di competenza delle istituzioni comunitarie, le risorse finanziarie iscritte nel Fondo di rotazione sono utilizzate dopo l'approvazione del PNRR per finanziare progetti ivi inclusi e mantengono, quale vincolo di destinazione, la realizzazione degli interventi del PNRR fino a tutta la durata del Piano. I progetti devono essere predisposti secondo quanto stabilito dalla normativa comunitaria in materia e comunque corredati da indicazioni puntuali sugli obiettivi intermedi e finali da raggiungere, verificabili tramite appositi indicatori quantitativi (comma 10).

Ricorda, infine, che le anticipazioni sono destinate ai singoli progetti tenendo conto tra l'altro dei cronoprogrammi della spesa e degli altri elementi relativi allo stato delle attività desumibili dal sistema di monitoraggio dei progetti del MEF di cui al comma 7 (comma 11), mentre i trasferimenti successivi vengono assegnati, fino alla concorrenza dell'importo totale del progetto, sulla base di rendicontazioni bimestrali, secondo i dati finanziari, fisici e procedurali registrati e validati sul sistema informatico ed in base al conseguimento dei relativi target intermedi e finali previsti (comma 12).

Ogni difformità rilevata sull'attuazione dei singoli progetti e nel conseguimento dei relativi *target* intermedi e finali con impatto diretto sugli importi richiesti a rimborso alla Commissione Europea per il *Programma Next Generation EU*, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore dell'amministrazione titolare, dovrà essere immediatamente corretta. Nel caso di revoca dei finanziamenti, gli importi eventualmente corrisposti saranno recuperati e riassegnati nelle disponibilità finanziarie del Piano (comma 13).

Infine, fa presente che si prevede che con decorrenza dal 1° gennaio 2021, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia, sia istituita un'apposita unità di missione con il compito di coordinamento, raccordo e sostegno delle strutture del medesimo dipartimento a vario titolo coinvolte nel processo di attuazione del PNRR. Per tale finalità è istituito un posto di funzione di livello dirigenziale generale di consulenza, studio e ricerca, di durata triennale rinnovabile una sola volta, a fronte del quale per assicurare l'invarianza finanziaria sono resi indisponibili nell'ambito della dotazione organica del MEF un numero di posti di funzione dirigenziale di livello non generale equivalente sul piano finanziario (c. 14).

Se questo è l'assetto normativo generale delineato per l'attuazione del *Programma Next Generation EU*, segnala che questo va letto in combinato disposto con altre disposizioni del disegno di legge di bilancio, che provvedono a utilizzare una quota delle

risorse del Fondo, pari a 27.152 milioni nel triennio di competenza (ossia circa il 22,3 per cento dello stanziamento triennale complessivo di 121.653 milioni), destinandole a una serie di finalità in materia di decontribuzione in favore delle Regioni del Mezzogiorno (art. 27), politiche attive ed ammortizzatori sociali rientranti tra quelle ammissibili nell'ambito del programma *React* EU (art. 57), agevolazioni fiscali per gli investimenti, le spese in Ricerca e sviluppo e la formazione industria 4.0 (art. 185) e contributi agli investimenti ad alto contenuto tecnologico (art. 186).

Più nel dettaglio, segnala in primo luogo, per la rilevanza dell'ammontare delle risorse utilizzate, le disposizioni di cui all'articolo 185, che nell'ambito di un più ampio rafforzamento del programma Transizione 4.0 diretto ad accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, e per rilanciare il ciclo degli investimenti penalizzato dall'emergenza legata al COVID-19, estendono fino al 31 dicembre 2022 la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, potenziando e diversificano le aliquote agevolative, incrementando le spese ammissibili e ampliandone l'ambito applicativo, disponendo al contempo la proroga fino all'anno 2022 della disciplina relativa al credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative introdotto dalla legge di bilancio 2020, nonché quella del credito d'imposta formazione 4.0. In coerenza con quanto annunciato dal Ministro Gualtieri, il comma 15 dell'articolo prevede che alla copertura finanziaria degli oneri derivanti da tali interventi si provvede a valere sulle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione di NGEU, per un importo complessivo nel triennio 2021-2023 pari a circa 18,9 miliardi di euro.

Analogamente, segnala il successivo articolo 186, il quale dispone che parte delle risorse del medesimo Fondo di rotazione per l'attuazione del PNRR Italia siano gestite da Invitalia S.p.a. (o da una società da questa interamente controllata) ai fini dell'erogazione di contributi agli investimenti

produttivi ad alto contenuto tecnologico. In particolare l'articolo in oggetto prevede che nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, segnatamente delle missioni strategiche relative all'innovazione e alla coesione sociale e territoriale, siano attribuiti 250 milioni, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione per erogare contributi agli investimenti in macchinari, impianti e attrezzature produttive, in misura pari al 40 per cento dell'ammontare complessivo di ciascun investimento; i contributi sono cumulabili con altri incentivi e sostegni previsti dalla normativa vigente, nei limiti disposti dalla medesima normativa e nel limite massimo del 50 per cento di ciascun investimento. Al riguardo, si limita, in questa sede, a segnalare l'esigenza di meglio definire tali disposizioni, in particolare precisando, da un lato, se il cumulo operi anche con riferimento agli incentivi di tipo fiscale e dall'altro i limiti entro cui opera il cumulo, alla luce della disciplina europea sugli aiuti di Stato. Sembrerebbe infatti opportuno esplicitare in via normativa che tali contributi agli investimenti produttivi ad alto contenuto tecnologico siano erogati dal soggetto gestore nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, facendo riferimento anche a quella di cui alla comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 *final*, del 19 marzo 2020, recante il « Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 », e ai limiti e alle condizioni di cui alla medesima, prevedendo altresì che il soggetto gestore tenga conto, ai fini del rispetto delle soglie massime di aiuto concedibili, di eventuali altre misure di aiuto, da qualunque soggetto erogate, ai beneficiari dei predetti contributi agli investimenti.

Sempre in tema di utilizzo delle risorse di NGEU, segnala altresì l'articolo 27, che prevede, per il periodo 2021-2029, un esonero contributivo parziale in favore dei datori di lavoro del settore privato operanti in alcune regioni, ponendo i relativi oneri, per gli anni 2022 e seguenti, a carico delle risorse finanziarie di fonte europea per un

importo pari a 3,5 miliardi annui nel biennio 2021-22. In particolare, ricorda che le regioni che rientrano nel beneficio, sono l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia, la Sardegna, la Sicilia; per il periodo 1° gennaio 2021-30 giugno 2021 la misura in oggetto è concessa in conformità alla Comunicazione della Commissione europea sul citato Quadro temporaneo per le misure di aiuto, mentre, per il periodo successivo (1° luglio 2021-31 dicembre 2029), il comma 3 dell'articolo subordina l'efficacia del beneficio all'autorizzazione della Commissione europea; per la copertura finanziaria della misura si dispone, come accennato, l'utilizzo del Fondo per l'attuazione del Programma NGEU, nonché nella misura di 3,5 miliardi per il solo 2023, della dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Tra gli interventi che attingono la copertura finanziaria dall'impiego delle risorse del Fondo NGEU segnala, inoltre, l'articolo 57, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il « Fondo per l'attuazione di misure relative alle politiche attive rientranti tra quelle ammissibili dalla Commissione europea nell'ambito del programma *REACT EU* », con una dotazione pari a 500 milioni di euro nell'anno 2021, finalizzato a favorire la transizione occupazionale mediante il potenziamento delle politiche attive del lavoro e a sostenere il percorso di riforma degli ammortizzatori sociali. L'utilizzo delle risorse sarà disciplinato con successivo provvedimento legislativo in relazione alle misure ritenute ammissibili al finanziamento del predetto strumento.

Ricorda in proposito che l'iniziativa *REACT-EU* (47,5 miliardi di euro, previsti tramite *Next generation EU*) è specificamente adottata per gli anni 2021-2022 per assegnare risorse supplementari volte a rafforzare l'economia e l'occupazione nelle regioni maggiormente colpite dalla pandemia COVID-19. I negoziati sono tuttora in corso ma il 18 novembre 2020 il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico sulla proposta, che dovrà essere formalmente approvato da entrambe le Istituzioni. In particolare, in

base a quanto concordato: le risorse di REACT-EU saranno così ripartite: 37,5 miliardi di euro nel 2021 e 10 miliardi di euro nel 2022; la ripartizione delle risorse tra gli Stati membri avverrà in funzione della gravità delle ripercussioni sociali ed economiche della crisi, incluso il livello di disoccupazione e la prosperità relativa di ciascuno Stato membro. Secondo le prime indicazioni della Commissione europea, per il 2021 l'Italia otterrà circa 14,7 miliardi di euro e pertanto sarà il principale beneficiario del programma; il programma sosterrà in modo particolare i servizi sanitari e le PMI, il mantenimento e la creazione di posti di lavoro, specie per le persone in situazioni di vulnerabilità, l'occupazione giovanile e l'accesso ai servizi sociali, stimolando, al contempo, le transizioni verde e digitale; gli Stati membri avranno una ampia flessibilità nell'utilizzo delle risorse, procedure semplificate, la possibilità di trasferire risorse tra fondi e categorie di regioni e un allentamento delle norme sul cofinanziamento, così da permettere un finanziamento interamente a carico del bilancio dell'UE.

Infine, sempre in tema di gestione delle risorse di NGEU, segnala altresì, per completezza, l'articolo 159, comma 24, del disegno di legge, che autorizza il MEF a bandire concorsi per assumere 20 unità di personale non dirigenziale con contratto a tempo indeterminato, ai fini delle attività connesse proprio all'attuazione del Programma *Next Generation EU*.

Passando ad altre disposizioni di interesse della Commissione, segnala in primo luogo l'articolo 11, che stabilisce le modalità di copertura degli oneri per il cofinanziamento nazionale degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2021/2027. Più nel dettaglio, si prevede che a seguito dell'approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale del periodo di programmazione 2021-2027 e dei relativi regolamenti – ormai in fase avanzata ancorché siano ancora in corso i negoziati in particolare sul sistema delle risorse proprie – il CIPE, con apposita deliberazione, definisca i tassi di cofinanziamento nazionale massimi applicabili

e l'onere a carico del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie per i programmi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027. Il Fondo di rotazione, previsto dalla legge n. 183 del 1987 (c.d. Fondo IGRUE), concorre alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027, a valere sulle risorse dei fondi strutturali (FSE e FESR), del Fondo per la giusta transizione (JTF), del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP).

In particolare, ricorda quanto segue: per il cofinanziamento nazionale pubblico relativo agli interventi a titolarità delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano (i c.d. Programmi operativi regionali – POR), il Fondo IGRUE concorre nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota massima del 30 per cento è posta a carico ai bilanci delle Regioni e delle Province Autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi (comma 2); per gli interventi a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato (c.d. Programmi operativi nazionali – PON), la copertura è integralmente posta a carico del Fondo IGRUE (comma 3, primo periodo); gli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica dei programmi dell'Obiettivo « Cooperazione territoriale europea », dei quali l'Italia è partner ufficiale, dei programmi « Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale » e dei programmi di « Assistenza alla pre-adesione » con Autorità di gestione italiana, sono a totale carico del Fondo IGRUE (comma 3, secondo periodo).

Ricorda, inoltre, che il Fondo IGRUE concorre altresì, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione di eventuali « interventi complementari » rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali UE 2021-2027, inseriti nell'ambito della programma-



zione strategica definita con il prossimo Accordo di partenariato 2021-2027, il documento strategico che fissa gli obiettivi dei fondi europei per il ciclo 2021-2027, per il quale è stato avviato il percorso di definizione tra lo Stato italiano e la Commissione europea. Al fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari, si prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano possono concorrere al finanziamento degli interventi complementari con risorse a carico dei propri bilanci.

Quanto al monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per la programmazione 2021-2027, a valere sui Fondi strutturali, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), sul Fondo per una transizione giusta (JTF), sul Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP), sugli altri strumenti finanziari previsti, ivi compresi quelli attinenti la cooperazione territoriale europea, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato, ricorda che esso è assicurato dalla Ragioneria generale dello Stato – IGRUE (Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea) – che è altresì competente per il monitoraggio degli interventi a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione della programmazione 2021-2027.

Tra le altre disposizioni di più stretto interesse, pone altresì in evidenza l'articolo 106, che autorizza per l'anno 2021 una spesa di 2 milioni di euro per la realizzazione di iniziative volte a consentire la partecipazione dell'Italia alla Conferenza sul futuro dell'Europa. L'autorizzazione di spesa è diretta ad assicurare il concorso del nostro Paese alle iniziative afferenti alla Conferenza, che saranno coordinate dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Ricorda, in proposito, che la Conferenza, il cui inizio era stato originariamente previsto il 9 maggio scorso e poi rinviato a causa della crisi pandemica, ha l'obiettivo di rivitalizzare il processo europeo, rafforzare lo spazio democratico e

promuovere un migliore funzionamento dell'Unione europea, coinvolgendo nel progetto dell'Europa futura – con un approccio inclusivo – cittadini di ogni categoria, rappresentanti della società civile e autorità a livello europeo, nazionale, regionale e locale.

L'evento, della durata di due anni, sarà articolato in due fasi: la prima fase prevede un ampio coinvolgimento « dal basso » mediante una serie di iniziative volte ad interessare il maggior numero possibile di attori pubblici, privati e della società civile in generale. La seconda fase sarà invece strutturata in una serie di incontri a Bruxelles per dare conto dei risultati emersi nella prima fase dei lavori ed eventualmente formulare proposte operative.

In particolare, come riportato nella relazione illustrativa al disegno di legge, le iniziative della prima fase prevedono: incontri e scambi con rappresentanti delle istituzioni europee; organizzazione d'incontri con la società civile su temi di interesse, volti a definire il concetto di « beni pubblici europei »; convegni e dibattiti rivolti alle nuove generazioni al fine di organizzare una « Conferenza dei giovani », aperta a giovani dei Paesi del Mediterraneo e dei Balcani occidentali; eventi istituzionali da organizzare presso le sedi della Camera e del Senato o di altre istituzioni nazionali od europee; iniziative di comunicazione, mediante una campagna radio-televisiva dedicata alla Conferenza e una piattaforma web dedicata dal titolo « Europa = Noi ». Si prevedono inoltre: l'organizzazione di eventi socio-culturali; l'allestimento di nuovo percorso « Scegli l'Europa di domani », nell'ambito della mostra Italia in Europa, rivolta in particolare agli studenti e da diffondere attraverso istituti di cultura e consolati; una iniziativa « Back to School » articolata in incontri degli studenti con funzionari e parlamentari europei che tornano nella loro scuola, nonché seminari estivi dedicati agli studenti della scuola secondaria.

Da ultimo, tra le disposizioni di interesse contenute nella prima sezione del disegno di legge ritiene opportuno richiamare l'articolo 107, che modifica la cornice



normativa entro la quale le Regioni, le Province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di commercio – a valere sulle risorse proprie e entro i limiti di indebitamento previsti dall’ordinamento contabile – hanno la facoltà di adottare regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e modalità definiti dal « Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19 » (artt. 54- 62 del D.L. n. 34/2020). Evidenzia, al riguardo, che tale intervento è finalizzato ad adeguare la cornice normativa alla proroga al 30 giugno 2021 del Quadro temporaneo, e all’inclusione del sostegno ai costi fissi non coperti dalle imprese nei regimi di aiuti ammessi fino a quella data, disposta da parte della Commissione UE con l’approvazione della Comunicazione C(2020) 7127 final, recante la quarta modifica del Quadro.

Segnala, infine, una disposizione del disegno di legge che attiene a procedure di infrazione europea, ossia l’articolo 108, proposto ai fini della definizione della procedura d’infrazione n. 2008/2010, per violazione degli obblighi imposti dagli articoli 2, 9 della direttiva IVA (2006/112/CE), relativamente alle operazioni escluse dal campo di applicazione dell’IVA previste all’articolo 4, commi 4-8 del D.P.R. n. 633 del 1972 e per il non corretto recepimento delle esenzioni previste dall’articolo 132 della medesima direttiva.

Per le restanti disposizioni del disegno di legge recanti il richiamo al necessario rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato ovvero che subordinano l’efficacia di alcune disposizioni all’autorizzazione della Commissione europea – quali, ad esempio, quelle di cui all’articoli 4, commi 1 e 2, 54, comma 8, 120, commi 5 e 7, 123, commi 1 e 4 – rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione ravvisabili nella seconda sezione del disegno di legge, ricorda che nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze è ricompresa la Missione 3 (*L’Italia nell’Europa e nel mondo*) con l’annesso programma 3.1 (Partecipazione italiana alle

politiche di bilancio in ambito UE), finanziato, nello stato di previsione, con 62 miliardi e 609 milioni per il 2021, 71 miliardi e 419 milioni per il 2022 e 75 miliardi e 409 milioni per il 2023.

Evidenzia che tali dotazioni risultano notevolmente più elevate sia rispetto alla previsione assestata per il 2020, pari a circa 21,4 miliardi, sia rispetto agli stanziamenti previsti a legislazione vigente, con un incremento di 36,8 miliardi nel 2021, 34,8 miliardi nel 2022 e 49,2 miliardi nel 2023. Risultano infatti potenziate entrambe le azioni che compongono il programma in esame: l’azione « Partecipazione al bilancio UE », per l’aumento del contributo a carico dell’Italia, e l’azione « Attuazione delle politiche comunitarie in ambito nazionale », principalmente per effetto dei citati interventi della prima sezione del bilancio, relativi all’istituzione del Fondo NGEU e al finanziamento del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-27.

Più in dettaglio, richiama l’azione « Partecipazione al bilancio UE » che si articola in due capitoli di spesa. Il capitolo 2751, relativo al finanziamento al bilancio dell’UE a titolo di risorse proprie basate sul Reddito Nazionale Lordo, ammonta a 18,3 miliardi nel 2021, 18,9 nel 2022 e 19,5 nel 2023 e registra un incremento rispetto alla legislazione vigente rispettivamente pari, in tali anni, a 1,8, 2,4 e 2,6 miliardi. Tale incremento, che tiene conto della proposta della Commissione europea sul livello massimo del finanziamento al bilancio UE, appare finalizzato a rafforzare la componente di risorse proprie del bilancio comunitario al fine di consentire, in primo luogo, un più agevole collocamento sul mercato dei titoli di debito europei necessari al finanziamento dei programmi straordinari adottati dall’Europa in risposta all’emergenza pandemica e, successivamente, il ripiano degli stessi titoli. Il capitolo 2752, relativo al finanziamento del bilancio dell’UE a titolo di risorse proprie tradizionali, ammonta a 2,3 miliardi nel 2021, 2,4 nel 2022 e 2,5 nel 2023, con una riduzione rispetto alla legislazione vigente di 300 milioni nel 2021 e di 200 milioni annui nel

biennio 2022-23 che tiene conto delle stime dei dazi doganali.

Ricorda che l'Italia è tradizionalmente un contributore netto del bilancio dell'UE: la differenza tra i versamenti e gli accrediti determina, infatti, ogni anno un «saldo netto negativo». Secondo l'ultima Relazione della Corte dei conti sui flussi finanziari tra l'Italia e l'UE, nel 2018 il saldo netto negativo per l'Italia è stato di circa 6,9 miliardi di euro, collocandosi al quarto posto tra i maggiori contributori netti dopo Germania, Francia e Regno Unito. Nel 2018 l'Italia ha infatti versato all'Unione, a titolo di risorse proprie, 17 miliardi di euro (+23,1 per cento rispetto all'anno precedente), mentre l'Unione ha accreditato all'Italia 10,1 miliardi di euro (+6,5 per cento rispetto al precedente esercizio).

Secondo la Corte dei conti, il valore cumulato dei saldi netti per l'Italia, nel settennio 2012-2018, è negativo per 36,3 miliardi.

Segnala, tuttavia, che, secondo le stime preliminari del Governo (riportate nell'informativa del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, alla Camera dei deputati del 22 luglio 2020), per il ciclo 2021-2027 il saldo italiano sul bilancio pluriennale, pur restando negativo, migliorerebbe rispetto a quello attuale 2014-2020, passando da -0,24 per cento a -0,17 per cento del PIL (in termini assoluti a meno 2,9 miliardi di euro in media all'anno) e sarebbe più che compensato dai rientri attesi da *Next generation EU*.

In merito a quest'ultimo punto, fa presente che, come evidenziato dall'Ufficio parlamentare di bilancio, per definire il beneficio/costo netto derivante dall'attivazione di *Next Generation EU* devono essere valutati gli oneri di rimborso che ricadranno a carico di ciascuno Stato membro negli anni successivi e una valutazione relativamente precisa di tali oneri è di difficile quantificazione; tuttavia, secondo una stima preliminare dei contributi che ciascun Paese potrebbe dover versare negli anni a venire, segnalò che per l'Italia il beneficio netto – definito come la differenza tra il totale dei trasferimenti ricevibili nell'ambito di *Next Generation EU* e il contributo

al rimborso del debito UE necessario per il suo finanziamento – potrebbe ammontare ad oltre 46 miliardi (a prezzi 2018), ovvero a circa il 2,6 per cento del PIL del 2019 (a prezzi 2018).

Passando ad esaminare l'azione «Attuazione delle politiche comunitarie in ambito nazionale», segnala che essa si articola in sette capitoli, di cui ricorda i principali. In primo luogo il capitolo 8003, di nuova istituzione, relativo al Fondo di rotazione per l'attuazione del *Next generation UE* (NGEU), con una dotazione totale nel triennio di 121.653 milioni, ripartita in 34.775 milioni per il 2021, 41.305 milioni per il 2022 e 44.573 milioni per il 2023. Tale importo risulta parzialmente utilizzato dalle disposizioni incluse nella sezione I del bilancio, per un ammontare complessivo di circa 27,1 miliardi nel triennio di competenza. Per un dettaglio delle misure rinvia al Dossier predisposto dagli uffici per la Commissione. Risultano quindi disponibili nel triennio circa 94,5 miliardi che finanzieranno gli ulteriori interventi del Piano di ripresa e resilienza che il governo si accinge a presentare.

Tra gli altri capitoli di rilievo, segnala il capitolo 7493, relativo al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, che reca stanziamenti per 6.125 milioni di euro per il 2021, 7.875 per il 2022 e 7.900 per il 2023. Tale dotazione risulta in aumento rispetto al previsionale a legislazione vigente di 2 miliardi nel 2021, 2,5 miliardi nel 2022 e 1,425 miliardi nel 2023. Osserva che tale incremento deriva dall'effetto dei diversi interventi operati nelle sezioni I e II del bilancio: come già anticipato, la sezione I ha infatti previsto il rifinanziamento del capitolo collegato al nuovo ciclo di programmazione UE (per importi pari, rispettivamente, a 2, 2,5 e 4,624 miliardi in ciascun anno del triennio 2021-23), mentre la sezione II ha apportato un definanziamento di 3, 2 miliardi per il 2023, connesso al rinvio agli anni successivi di tale tranche del ciclo di programmazione comunitaria precedente.

Segnala inoltre il capitolo 2817, relativo alle «Somme da corrispondere per il ripiano delle anticipazioni sugli aiuti PAC»,

che reca dotazioni per 700 milioni annui per il triennio 2021-2023, con una variazione in aumento di 200 milioni annui apportata al bilancio a legislazione vigente.

Segnala in ultimo il capitolo 2815, relativo al « Fondo per il recepimento della normativa europea », che reca dotazioni pari a 218,5 milioni annui per il biennio 2021-22 elevati a 220,5 milioni per il 2023. Tale stanziamento risulta in aumento rispetto alla legislazione vigente di 50 milioni annui nel triennio di competenza, in virtù di un rifinanziamento, pari a 50 milioni di euro annui, operato sul medesimo capitolo.

Restano infine invariati gli altri capitoli dell'azione in esame, relativi alla « Somma da corrispondere per il pagamento degli oneri finanziari derivanti dalle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea a Lussemburgo », (capitolo 2816), che reca dotazioni pari a 170 milioni per il 2021, e al Fondo da ripartire per la realizzazione dei progetti dei progetti di gemellaggio del programma PHARE dell'Unione europea (capitolo 2814), che reca dotazioni di importo molto contenuto.

In conclusione, si riserva di formulare la proposta di parere all'esito del dibattito in Commissione.

Guido Germano PETTARIN (FI) sottopone all'attenzione dei colleghi della Commissione, e in particolare della relatrice, alcune questioni che a suo avviso richiedono un approfondimento.

In termini generali, ritiene opportuno, in special modo quest'anno, inquadrare la manovra di bilancio nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027, tenuto conto che un'ingente quantità di risorse stanziate con il disegno di legge in esame deriva proprio dal prossimo QFP nell'ambito del quale s'innesta il Programma *Next Generation Eu*.

Esprime poi preoccupazione per le modalità con cui l'Italia dovrà adempiere agli obblighi di restituzione delle risorse che saranno messe a disposizione dell'Italia, con particolare riferimento alla quota connessa ai prestiti. Rammenta a tal proposito che, come emerso dalle audizioni svolte dalla Commissione, e in particolare da quella del Commissario europeo per l'economia

Gentiloni, per le risorse finanziarie che deriveranno dalla collocazione sul mercato dei titoli emessi dalla Commissione europea sono stati già previsti piani di ammortamento in un arco temporale che va dal 2028 al 2058. Si domanda quindi se l'Italia avrà la capacità finanziaria di assolvere agli obblighi di restituzione che, per il loro rilevante ammontare, condizioneranno pesantemente e a lungo le prospettive di bilancio del Paese.

Si sofferma poi sull'articolo 85 del disegno di legge di bilancio che, novellando il decreto legislativo n. 206 del 2007, di attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, reca a suo avvio profili di interesse per la Commissione in relazione ai quali invita la relatrice a svolgere un opportuno approfondimento. Osserva in proposito che l'articolo prevede che la conoscenza della sola lingua tedesca possa costituire requisito sufficiente per l'esercizio della professione medica nella provincia autonoma di Bolzano, stabilendo altresì che il presidente dell'ordine dei medici della medesima Provincia autonoma sia autorizzato ad istituire una sezione speciale dell'albo dei medici, alla quale potranno essere iscritti i professionisti che siano a conoscenza della sola lingua tedesca che saranno così autorizzati all'esercizio della professione medica esclusivamente nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano.

Rileva, a tal riguardo, che è attualmente pendente presso la Corte costituzionale un ricorso con cui il Governo ha impugnato l'articolo 4 della legge della Provincia autonoma di Bolzano 17 ottobre 2019, n. 10, che reca un contenuto analogo a quello dell'articolo 85, per violazione del principio in base al quale l'esercizio di qualunque professione presuppone l'utilizzo della lingua del Paese al quale si fa riferimento.

Richiamati i principi fondamentali dell'Unione europea della libertà di esercizio della professione e della libertà di concorrenza, si domanda quale siano gli ostacoli all'istituzione di un albo unico a livello unionale delle professioni al quale possano iscriversi tutti coloro che sono in possesso di determinati requisiti, a prescindere dalla

lingua parlata, tenuto conto che l'iscrizione a tale albo non determinerebbe di per sé la possibilità di partecipare a concorsi pubblici che rimane subordinata al ricorrere della titolarità della lingua del Paese nel quale tali concorsi vengono banditi. Si tratta, a suo avviso, di due aspetti che devono essere tenuti distinti e che meritano un approfondimento anche sotto il profilo del rispetto del principio della sussidiarietà della normativa europea rispetto a quella nazionale.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.), interviene in merito a quanto osservato dal collega Pettarin in riferimento all'articolo 85, ricordando come lo Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige preveda, con norma generale di rango costituzionale, l'utilizzo obbligatorio della lingua italiana e della lingua tedesca per chiunque svolga un servizio pubblico di interesse generale. Osserva quindi che l'articolo 85 del disegno di legge di bilancio nella misura

in cui consentirebbe ai medici di esercitare la loro professione solo in lingua tedesca esclusivamente nel settore privato, non sembrerebbe sollevare profili di criticità, come emerso anche nel corso dell'esame che si sta svolgendo presso la Commissione bicamerale per le questioni regionali.

A suo avviso, la XIV Commissione potrebbe invece svolgere un opportuno approfondimento in merito alla compatibilità di tale disposizione con la disciplina recata dalla direttiva 2005/36/CE in materia di qualifiche professionali, che non sembrerebbe contemplare esplicitamente la possibilità di un riconoscimento di qualifica limitato ad un'area del territorio dello Stato membro.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.50.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radiotelevisivi**

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	190
--	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI**

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente BARACHINI.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 14.30.



## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (Parere alla V Commissione della Camera) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	191
DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario (Parere alla XII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	195
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	199
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	198

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.*

#### La seduta comincia alle 8.30.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.**

**C. 2790-bis Governo.**

(Parere alla V Commissione della Camera).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, segnala che nella relazione si soffermerà sulle disposizioni di più immediato interesse per gli enti territoriali (che sono raccolte principalmente nel Titolo XII del provvedimento), rinviando per il resto alla documentazione predisposta dagli uffici. Dichiarata poi la propria disponibilità a pren-

dere in considerazione, anche ai fini della predisposizione del parere, ulteriori disposizioni.

Tra le disposizioni di più immediato interesse per la nostra Commissione segnala quindi preliminarmente l'articolo 150 che modifica la disciplina in materia di perequazione infrastrutturale di cui all'articolo 22 della legge sul federalismo fiscale (legge n. 42 del 2009). Si tratta di una disposizione di particolare interesse perché, come ricordato dal Ministro per gli affari regionali Boccia nella sua audizione del 18 novembre scorso, essa accompagna il processo di regionalismo differenziato, come delineato dal disegno di legge collegato alla manovra che auspica sia presto deliberato dal Consiglio dei ministri e trasmesso al Parlamento.

In particolare, la norma istituisce un fondo con una dotazione complessiva di 4,6 miliardi di euro dal 2022 al 2033. A tale fine, con il comma 1 dell'articolo si demanda ad uno o più DPCM il compito di effettuare una ricognizione delle dotazioni infrastrutturali esistenti. Al riguardo, rileva

l'opportunità di prevedere il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini dell'adozione del DPCM. Assumendo rilievo sia, in modo che appare prevalente, le competenze esclusive statali in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione) e di intervento speciale dello Stato per promuovere lo sviluppo (articolo 119, quinto comma) sia quelle concorrenti in materia di tutela della salute e di governo del territorio (articolo 117, terzo comma), potrebbe risultare idonea la previsione di un parere in sede di Conferenza unificata. La procedura prevede poi, con un ulteriore DPCM, previa intesa in sede di Conferenza unificata, l'individuazione delle infrastrutture la cui realizzazione è ritenuta necessaria per colmare il *gap* infrastrutturale tra le diverse aree geografiche, anche infraregionali. Si prevede infine la ripartizione delle risorse del fondo perequativo sempre con DPCM, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni. Con riferimento a tale ultimo aspetto, invita a valutare l'opportunità di coinvolgere anche gli enti locali, prevedendo l'intesa in sede di Conferenza unificata, anziché in sede di Conferenza Stato-regioni.

Più in generale, nell'apprezzare l'istituzione del fondo, necessario per l'attuazione del regionalismo differenziato, segnala la necessità di approfondire in che modo esso si coordini con gli altri strumenti già previsti a normativa vigente, quali il piano « Italia veloce » e gli interventi infrastrutturali da attuare nell'ambito del piano di riforme e resilienza.

Tra le altre disposizioni di interesse segnala poi che l'articolo 44 semplifica le modalità di determinazione e comunicazione dei tassi massimi di interesse applicabili ai mutui concessi agli enti locali, nonché ai mutui e alle obbligazioni con onere a totale carico dello Stato di importo fino a 51.645.689,91 euro.

L'articolo 85 prevede che la conoscenza della sola lingua tedesca possa costituire requisito sufficiente per l'esercizio della professione medica nella provincia autonoma di Bolzano e si autorizza il presi-

dente dell'ordine dei medici della provincia autonoma a costituire una sezione autonoma dell'albo dei medici alla quale possono essere iscritti i professionisti che sono a conoscenza della sola lingua tedesca.

Al riguardo segnala che risulta pendente presso la Corte costituzionale un ricorso del Governo sulla legge della provincia autonoma di Bolzano n. 10 del 2019 che, in maniera che appare analoga, prevede la possibilità di iscrizione negli albi professionali di professionisti che conoscano la sola lingua tedesca e quindi possano operare nel solo territorio della provincia; il Governo in particolare lamenta la lesione dell'obbligo della provincia autonoma di legiferare in armonia con la Costituzione e con gli impegni internazionali dell'Italia, richiamando, per quest'ultimo profilo, l'articolo 53 della direttiva 2005/36/UE che vieta un riconoscimento di qualifica professionale ad una specifica area del territorio di uno Stato membro.

Rileva pertanto come potrebbe risultare opportuno un approfondimento della disposizione, in modo da circoscriverne meglio la portata; in particolare andrebbe verificata la relazione tra la disposizione e la richiamata disposizione della direttiva 2005/36/UE; in secondo luogo, anche se in base agli elementi acquisiti la disposizione non riguarda i medici dipendenti del servizio sanitario nazionale ma unicamente i liberi professionisti, andrebbe confermato in termini inequivoci che rimanga comunque ferma la previsione della conoscenza sia della lingua italiana sia della lingua tedesca per l'accesso al pubblico impiego ai sensi dell'articolo 1 del DPR n. 752 del 1976; segnala peraltro che proprio la prossima settimana, nelle udienze del 1-2 dicembre, la Corte costituzionale dovrebbe esaminare il richiamato ricorso sulla legge n. 10 del 2019 della provincia autonoma di Bolzano.

L'articolo 143 incrementa di 100 milioni di euro per il 2021 e 50 milioni per il 2022 il fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale per cause imputabili alle condizioni socio economiche dei territori); l'articolo 144 definisce nuove modalità di finanziamento delle province e delle città

metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022; in particolare, si prevede l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse; con l'articolo 145 vengono introdotte una serie di disposizioni in materia contabile per gli enti territoriali: si estende all'esercizio finanziario 2021 la facoltà per gli enti territoriali di utilizzare la quota libera di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica, in deroga alle disposizioni vigenti; si proroga al 2021 la norma che autorizza gli enti locali ad utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19; si proroga al 2021 la norma che consente alle Regioni e alle Province autonome di procedere alle variazioni del bilancio di previsione con atto dell'organo esecutivo in via di urgenza, salva successiva ratifica con legge, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare; si consente ai consigli regionali di approvare la legge di assestamento, nelle more della conclusione del giudizio di parifica del rendiconto da parte della Corte dei conti, anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla Giunta; si prevede che le somme ricevute in caso di estinzione anticipata di uno strumento finanziario derivato possono essere destinate al ripiano del disavanzo 2020 e 2021 correlato all'emergenza COVID-19; si istituisce un tavolo tecnico, con rappresentanti della Ragioneria generale e delle Regioni e Province autonome, per valutare l'utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione degli enti in disavanzo in considerazione del protrarsi dell'emergenza COVID-19.

Segnala poi che l'articolo 147 dispone l'incremento del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido; la disposizione prevede, tra le altre cose, per la ripartizione delle risorse, un'in-

tesa in sede di Conferenza Stato-città, disponendo altresì che, se l'intesa non è raggiunta entro quindici giorni, il decreto può essere comunque adottato. Al riguardo, rileva che il termine di quindici giorni potrebbe risultare troppo ristretto per garantire il rispetto del principio di leale collaborazione e ritiene che si potrebbe portare tale termine a trenta giorni, in analogia al termine previsto per l'adozione delle intese in sede di Conferenza Stato-regioni ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 281 del 1997.

L'articolo 148, inoltre, in attuazione dell'accordo del 5 novembre 2020 tra il Governo e le autonomie speciali, riduce di 100 milioni di euro il contributo alla finanza pubblica dovuto dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per l'anno 2021, a titolo di compensazione della perdita di gettito a causa dell'emergenza COVID-19. Inoltre, si dispone l'accantonamento, a decorrere dal 2021, della somma di 300 milioni di euro annui da impiegare per la revisione degli accordi bilaterali in materia finanziaria tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Sardegna e la Regione Sicilia, nonché per la sottoscrizione di un accordo quadro in materia finanziaria con le Autonomie speciali finalizzato alla compensazione della perdita di gettito a causa dell'emergenza COVID-19, per l'anno 2022.

L'articolo 149 incrementa di 1 miliardo le risorse stanziare per investimenti delle regioni ordinarie, ampliandone contemporaneamente gli ambiti di utilizzo. Si prevede, poi, che le risorse per l'edilizia scolastica possano essere utilizzate anche per interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici stessi.

L'articolo 153 prevede l'istituzione di un fondo, con dotazione di 50 milioni per l'anno 2021, per il concorso dello Stato agli oneri sostenuti dalle regioni per gli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni; alla ripartizione del fondo si provvede con decreto del Ministro della salute, previo parere della Conferenza Stato-regioni. Al ri-

guardo, dato il carattere concorrente della competenza coinvolta (la tutela della salute), rileva l'opportunità di prevedere l'intesa anziché il parere;

L'articolo 154 incrementa di 500 milioni di euro la dotazione del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, istituito dal D.L. n. 34/2020 per assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, in relazione alla perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui 450 milioni in favore dei comuni e 50 milioni in favore delle città metropolitane e delle province. Il riparto delle risorse integrative del fondo sarà effettuato in due fasi, attraverso decreti del Ministro dell'interno, da adottare il primo entro il 28 febbraio 2021 ed il secondo entro il 30 giugno 2021.

L'articolo 157 definisce il contributo alla finanza pubblica del sistema delle autonomie territoriali (regioni, province autonome, province, comuni e città metropolitane), fissandolo, per gli anni dal 2023 al 2025, in 350 milioni di euro annui, di cui 200 milioni annui per le regioni e le province autonome, 100 milioni annui per i comuni e 50 milioni annui per le province e le città metropolitane; la norma prevede anche, al comma 2, che il riparto di tale contributo tra gli enti territoriali avvenga in sede di «autocoordinamento» tra le regioni e le province autonome da formalizzare con DPCM e, solo in assenza di «accordo in sede di autocoordinamento» attraverso un DPCM da adottare previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni; al riguardo ricorda che, in precedenti disposizioni (si vedano ad esempio l'articolo 1, comma 680, della legge di stabilità 2016, la legge n. 208 del 2015; l'articolo 1, comma 398, della legge di stabilità 2015, la legge n. 190 del 2014 e l'articolo 1, comma 481, della legge di stabilità 2014, la legge n. 147 del 2013) anche l'accordo raggiunto in sede di autocoordinamento era comunque recepito con un'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni in modo da preservare tale organismo, insieme alla Conferenza Stato-città e alla Conferenza unificata, come sede privilegiata per dare attuazione al principio

di leale collaborazione tra livelli di governo territoriali.

Rileva, infine, l'opportunità che, come di consueto, la nostra Commissione segnali alla Commissione bilancio l'opportunità di tenere nella massima considerazione le proposte di modifica e integrazione del testo avanzate, nel corso delle loro audizioni presso la Commissione bilancio, da ANCI, UPI e Conferenza delle regioni. Si riserva quindi di formulare la proposta di parere sulla base degli approfondimenti che saranno compiuti sugli aspetti richiamati nella relazione e degli ulteriori elementi che emergeranno nell'esame.

La senatrice Roberta TOFFANIN (FIBP-UDC) ringrazia il relatore per la propria disponibilità ad un confronto in commissione ai fini della predisposizione della proposta di parere. Ciò premesso però non può che stigmatizzare il grave ritardo – un mese – con cui il disegno di legge di bilancio è giunto all'esame del Parlamento, pregiudicando la possibilità di un esame effettivo da parte delle Camere. Rileva poi che la manovra ha un volume complessivo di 38 miliardi, di cui però 15 derivanti dalle risorse del *Recovery Fund*. Questo nonostante non sia ancora chiara né la tempistica né la quantità effettiva delle risorse del *Recovery Fund*. Segnala tra l'altro il ritardo del governo italiano nella presentazione dei progetti per l'utilizzo delle risorse europee. L'impressione è che si continui a tamponare l'emergenza, ad esempio con i vari «decreti ristori» all'esame del Senato, rincorrendo il virus senza pensare ad interventi strutturali. Anche il disegno di legge di bilancio presenta questo difetto di assenza di misure strutturali. Sul punto invita a considerare che non c'è solo bisogno di ristorare le imprese delle perdite subite, come pure è necessario, ma a queste misure si deve accompagnare una coraggiosa azione di riforme, a partire dalla riforma fiscale che nel disegno di legge di bilancio è di fatto solo annunciata.

La deputata Emanuela ROSSINI (Misto-Min. Ling.), con riferimento all'articolo 85, conferma che la disposizione interessa uni-

camente i medici che svolgono attività privata mentre per lavorare nelle strutture pubbliche, come in tutte le pubbliche amministrazioni, continuano a valere le norme che prescrivono l'utilizzo delle due lingue italiana e tedesca e della lingua ladina. Segnala poi che la disposizione è una norma di carattere eccezionale per consentire di supplire, nell'ambito dell'emergenza coronavirus, alla mancanza di medici, anche alla luce delle caratteristiche del territorio della provincia di Bolzano che vede comuni situate in valli remote difficili da raggiungere e che sarà comunque previsto l'ausilio di un servizio di traduzione per i medici che parlino la sola lingua tedesca.

Il deputato Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, nel ringraziare le colleghe intervenute, dichiara di condividere la denuncia per il grave ritardo nella trasmissione del disegno di legge di bilancio alle Camere, ritardo che inevitabilmente comprimerà il lavoro parlamentare. Rileva sul punto però la peculiarità dell'emergenza in corso, che determina l'adozione di più successivi scostamenti di bilancio e quindi vede la decisione di bilancio inevitabilmente costruita in più fasi. Invita poi i colleghi a riflettere sull'importanza per la Commissione dell'articolo 150 in materia di perequazione infrastrutturale. L'articolo contiene infatti una procedura innovativa che consente per la prima volta di affrontare anche i divari infra-regionali, come auspica che si possa anche iniziare a fare, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di bilancio, con apposite misure per una specifica realtà, il Lazio.

Emanuela CORDA, *presidente*, non essendoci altre richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario.**

**C. 2772 Governo.**

(Parere alla XII Commissione della Camera).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Bianca Laura GRANATO (M5S), *relatrice*, segnala preliminarmente come le disposizioni del Capo I (Disposizioni urgenti per il servizio sanitario della regione Calabria) appaiano riconducibili alla materia di esclusiva competenza statale « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale » (articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione) e alla materia di competenza legislativa concorrente « coordinamento della finanza pubblica » (articolo 117, terzo comma, della Costituzione); assume inoltre rilievo l'articolo 120 della Costituzione che, tra le altre cose, consente l'intervento sostitutivo dello Stato quando lo richiedono, come nel caso del provvedimento in esame, la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali.

Ricorda che sul precedente provvedimento in materia, il decreto-legge n. 35 del 2019, la Corte costituzionale si è pronunciata con la sentenza n. 233 del 2019, dichiarando non fondate le questioni di costituzionalità presentate e rilevando, tra le altre cose, che « le concorrenti competenze regionali in materia di tutela della salute, con le quali l'impugnata normativa statale interferisce, non risultano violate ma solo temporaneamente ed eccezionalmente "contratte", in ragione della pregressa inerzia regionale o, comunque, del non adeguato esercizio delle competenze stesse. »; ciò in continuità con precedenti pronunce (sentenze n. 155 del 2011 e n. 219 del 2013); il principio della necessaria temporaneità appare rispettato anche dal provvedimento in esame in quanto si dispone una proroga limitata di 24 mesi della gestione commissariale istituita per 18 mesi dal decreto-legge n. 35 del 2019; cionondimeno è ovviamente auspicabile una riflessione di carattere generale sulle modalità con le quali evitare un prolungamento eccessivo nel tempo del ricorso a gestioni commissariali;

Ciò premesso, il provvedimento prevede comunque forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali, sulle quali



mi soffermerò nell'illustrazione dei singoli articoli.

Le disposizioni del Capo II (disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario) appaiono invece riconducibili alla competenza statale individuata dal primo comma dell'articolo 122 che prevede che i principi fondamentali in materia di leggi elettorali regionali siano fissati con legge della Repubblica

Il Capo I (Disposizioni urgenti per il servizio sanitario della Regione Calabria) comprende gli articoli da 1 a 7.

L'articolo 1 stabilisce le funzioni del Commissario *ad acta* nominato dal Governo, chiamato ad attuare gli obiettivi previsti nei programmi operativi di prosecuzione del piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale della Regione Calabria; a svolgere, ove delegato, i compiti di rafforzamento strutturale della rete ospedaliera del Servizio sanitario con l'adozione di specifici piani di riorganizzazione per far fronte all'emergenza COVID-19 e ad assicurare l'attuazione delle misure del decreto in esame di seguito illustrate.

L'articolo 2 disciplina le modalità per la nomina dei Commissari straordinari per gli enti del servizio sanitario della Regione Calabria da parte del Commissario *ad acta*.

Il comma 1 prevede l'intesa con la Regione Calabria per la nomina da parte del Commissario *ad acta* dei commissari straordinari per gli enti del servizio sanitario regionale (in caso di mancata intesa può procedere il Ministro della salute, ma comunque previa delibera del Consiglio dei ministri a cui è chiamato a partecipare anche il presidente della giunta regionale).

L'articolo 3 reca, con riferimento alla Regione Calabria, disposizioni transitorie in materia di: appalti, servizi e forniture per gli enti del Servizio sanitario regionale; programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19; edilizia sanitaria. In particolare, con riferimento alla suddetta Regione: il comma 1 disciplina le procedure per l'affidamento di appalti, lavori e forniture per gli enti del Servizio sanitario; il comma 2 pone un termine per

la predisposizione sia del programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19 sia del Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico della rete di emergenza, della rete ospedaliera e della rete territoriale; il comma 3 disciplina l'attuazione dei progetti di edilizia sanitaria (comma 3).

L'articolo 4 concerne l'eventuale scioglimento di singoli enti o aziende del Servizio sanitario della Regione Calabria, ai sensi degli articoli 143, 144, 145 e 146 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel), di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, e reca norme di coordinamento tra i suddetti articoli e le disposizioni di articoli precedenti del decreto in esame.

Il comma 4 prevede che la Commissione straordinaria per la gestione degli enti del servizio sanitario adotta l'atto aziendale entro il termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto ovvero dalla data del suo insediamento e adotta « i provvedimenti previsti » sentito il Commissario *ad acta*.

Relativamente alla formulazione, invita a valutare l'opportunità di chiarire più puntualmente quali siano i « provvedimenti previsti » al fine di evitare incertezze in sede applicativa.

L'articolo 5 prevede che il Commissario *ad acta* per il Servizio sanitario della Regione Calabria, nominato ai sensi del precedente articolo 1, possa avvalersi, nell'esercizio delle proprie funzioni, del Corpo della Guardia di finanza, al fine di porre in essere attività tese al contrasto delle violazioni in danno degli interessi economici e finanziari connessi all'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale e del programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19, di cui all'articolo 18 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2020.

Il comma 1 dell'articolo 6 prevede che con intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per la destinazione di 60 milioni di euro del Fondo sanitario nazionale alla regione Calabria; anche le relative modalità di erogazione, successive alla presentazione

del programma operativo sulla prosecuzione del piano di rientro dal deficit sanitario, saranno oggetto di un accordo tra Stato e regioni (comma 2 dell'articolo 6); tale accordo è poi sottoposto alla verifica del Comitato permanente per la erogazione dei Lea e al Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa sancita nella Conferenza Stato-regioni del 23 marzo 2005, organismi nei quali siedono rappresentanti regionali;

L'articolo 7 stabilisce come termine per l'applicabilità delle disposizioni di cui al presente Capo un periodo di 24 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame (11 novembre 2020). Prescrive l'invio con periodicità semestrale al Ministro della salute e al Ministro dell'economia e delle finanze, di una relazione sullo stato di attuazione delle misure di cui al Capo in esame, da parte del Commissario *ad acta*. Prevede che il Consiglio dei ministri possa aggiornare il mandato commissariale anche in relazione ai compiti affidati al Commissario *ad acta* nominato. Dispone la decadenza di tutti i direttori generali degli enti del servizio sanitario della Regione Calabria, nonché di ogni ulteriore organo ordinario o straordinario, comunque denominato, se eventualmente nominati dalla medesima Regione successivamente al 3 novembre 2020, mentre, fino alla nuova nomina dei Commissari straordinari, sono fatti salvi i poteri esercitati dai Commissari straordinari già nominati e quelli dei direttori generali confermati dal Commissario *ad acta*, rimasti in carica alla data del 3 novembre 2020.

Il Capo II (Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario) comprende gli articoli da 8 a 10.

L'articolo 8 introduce una deroga, per l'anno in corso, alla disciplina relativa ai termini entro i quali hanno luogo le consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario, a motivo della gravità del quadro epidemiologico sul territorio nazionale. Viene disposto che, « limitatamente al 2020 », le elezioni degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario si svolgano non prima di

novanta giorni e non oltre i centocinquanta giorni successivi, o nella domenica compresa nei sei giorni ulteriori, alle circostanze che rendono necessario il rinnovo. La disciplina si applica con riguardo sia agli organi già scaduti, sia a quelli per i quali si verifichino le condizioni per il rinnovo entro il 31 dicembre 2020 (comma 1).

Al riguardo, invita a valutare l'opportunità di chiarire che con l'utilizzo dell'espressione « limitatamente all'anno 2020 » si intende precisare che le condizioni per l'applicazione della disposizione (e cioè la scadenza degli organi elettivi ovvero il verificarsi, entro il 31 dicembre 2020, delle condizioni che rendono necessario il rinnovo) devono appunto verificarsi nel 2020 e non che le conseguenti elezioni devono svolgersi nel 2020 (interpretazione che, nel caso della regione Calabria – allo stato l'unica regione interessata dalla disposizione – risulterebbe contraddittoria con la previsione di un termine minimo di novanta giorni per lo svolgimento delle elezioni, termine che infatti decorre dal 10 novembre, data della presa d'atto del decesso della presidente Santelli e del conseguente scioglimento del consiglio regionale).

Vengono poi prorogati (comma 2) i poteri del Consiglio e della Giunta in carica, che potranno continuare ad essere esercitati fino alla data dell'insediamento dei nuovi organi elettivi secondo le specifiche disposizioni dei rispettivi Statuti, nel rispetto delle prerogative regionali. Gli organi scaduti sono tenuti a in ogni caso a garantire ogni utile iniziativa, anche legislativa, necessaria a far fronte a tutte le esigenze connesse all'emergenza sanitaria.

Al riguardo, poiché, come affermato dalla giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 196 del 2003), la disciplina della *prorogatio* dei poteri dei consigli regionali sciolti costituisce materia riservata agli statuti regionali, precisa che il riferimento alla possibilità di assumere ogni utile iniziativa, anche legislativa, a far fronte all'emergenza sanitaria deve intendersi non già come definizione da parte del Legislatore statale dell'ambito dei poteri durante

la *prorogatio* bensì come specificazione della possibilità di adottare provvedimenti urgenti che è insita nell'istituto della *prorogatio*.

L'articolo 9 reca la clausola di invarianza finanziaria per le disposizioni contenute nell'articolo 8.

L'articolo 10 dispone sull'entrata in vigore del decreto-legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 9.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.15.

ALLEGATO

**DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario. C. 2772.**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2772, di conversione del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, recante misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario;

rilevato che:

le disposizioni del Capo I (Disposizioni urgenti per il servizio sanitario della regione Calabria) appaiono riconducibili alla materia di esclusiva competenza statale « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale » (articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione) e alla materia di competenza legislativa concorrente « coordinamento della finanza pubblica » (articolo 117, terzo comma); assume inoltre rilievo l'articolo 120 della Costituzione che, tra le altre cose, consente l'intervento sostitutivo dello Stato quando lo richiedono, come nel caso del provvedimento in esame, la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali;

sul precedente provvedimento in materia, il decreto-legge n. 35 del 2019, la Corte costituzionale si è pronunciata con la sentenza n. 233 del 2019, dichiarando non fondate le questioni di costituzionalità presentate e rilevando, tra le altre cose, che « le concorrenti competenze regionali in materia di tutela della salute, con le quali l'impugnata normativa statale interferisce, non risultano violate ma solo temporaneamente ed eccezionalmente "contratte", in

ragione della pregressa inerzia regionale o, comunque, del non adeguato esercizio delle competenze stesse. »; ciò in continuità con precedenti pronunce (sentenze n. 155 del 2011 e n. 219 del 2013); il principio della necessaria temporaneità appare rispettato anche dal provvedimento in esame in quanto si dispone una proroga limitata di 24 mesi della gestione commissariale istituita per 18 mesi dal decreto-legge n. 35 del 2019; cionondimeno è auspicabile una riflessione di carattere generale sulle modalità con le quali evitare un prolungamento eccessivo nel tempo del ricorso a gestioni commissariali;

ciò premesso, il provvedimento prevede comunque forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali; in particolare il comma 1 dell'articolo 2 prevede l'intesa con la Regione Calabria per la nomina da parte del Commissario *ad acta* dei commissari straordinari per gli enti del servizio sanitario regionale (in caso di mancata intesa può procedere il Ministro della salute, ma comunque previa delibera del Consiglio dei ministri a cui è chiamato a partecipare anche il presidente della giunta regionale); il comma 1 dell'articolo 6 prevede che con intesa in sede di Conferenza Stato-regioni per la destinazione di 60 milioni di euro del Fondo sanitario nazionale alla regione Calabria; anche le relative modalità di erogazione, successive alla presentazione del programma operativo sulla prosecuzione del piano di rientro dal deficit sanitario, saranno oggetto di un accordo tra Stato e regioni (comma 2 dell'articolo 6); tale accordo è poi sottoposto alla verifica del Comitato permanente per la erogazione dei Lea e al Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa sancita nella Confe-

renza Stato-regioni del 23 marzo 2005, organismi nei quali siedono rappresentanti regionali;

al comma 4 dell'articolo 4, andrebbe approfondito quali siano i « provvedimenti previsti » che la commissione straordinaria per la gestione degli enti del servizio sanitario regionale è chiamata ad adottare;

le disposizioni del Capo II (disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario) appaiono riconducibili alla competenza statale individuata dal primo comma dell'articolo 122 che prevede che i principi fondamentali in materia di leggi elettorali regionali siano fissati con legge della Repubblica;

con riferimento al comma 1 dell'articolo 8 si valuti l'opportunità di chiarire che con l'utilizzo dell'espressione « limitatamente all'anno 2020 » si intende precisare che le condizioni per l'applicazione della disposizione (e cioè la scadenza degli organi elettivi ovvero il verificarsi, entro il 31 dicembre 2020, delle condizioni che rendono necessario il rinnovo) devono appunto verificarsi nel 2020 e non che le conseguenti elezioni devono svolgersi nel 2020;

il comma 2 dell'articolo 8 precisa che fino alla data dell'insediamento dei nuovi

organi elettivi, il Consiglio e la Giunta in carica continuano a svolgere, secondo le specifiche disposizioni dei rispettivi Statuti, compiti e funzioni nei limiti previsti e in ogni caso a garantire ogni utile iniziativa, anche legislativa, a far fronte a tutte le esigenze connesse all'emergenza sanitaria; al riguardo, poiché, come affermato dalla giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 196 del 2003), la disciplina della *prorogatio* dei poteri dei consigli regionali sciolti costituisce materia riservata agli statuti regionali, merita precisare che il riferimento alla possibilità di assumere ogni utile iniziativa, anche legislativa, a far fronte all'emergenza sanitaria deve intendersi non già come definizione da parte del Legislatore statale dell'ambito dei poteri durante la *prorogatio* bensì come specificazione della possibilità di adottare provvedimenti urgenti che è insita nell'istituto della *prorogatio*,

esprime:

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire la formulazione dell'articolo 4, comma 4, e dell'articolo 8, comma 1.



## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	201
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione del direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere, prefetto Massimo Bontempi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	201
AVVERTENZA .....	202

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione in diretta *streaming*, con modalità sperimentale, sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva «Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività**

**transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».**

**Audizione del direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere, prefetto Massimo Bontempi.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce l'audizione.

Massimo BONTEMPI, *direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e richiedere chiarimenti la deputata Francesca GALIZIA (M5S), il deputato Flavio DI MURO (Lega), il senatore Tony Chike IWObI (L-SP-PSd'Az) e la senatrice Elena TESTOR (L-SP-PSd'Az).

Massimo BONTEMPI, *direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere*, replica, alle considerazioni e ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della se-*

*duta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA, INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI.*

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE**

**per la semplificazione**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	203
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 novembre 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
8.35 alle 9.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'infanzia e l'adolescenza

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	204
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani: audizione di rappresentanti della comunità di San Patrignano, della comunità Incontro e della comunità Exodus .....	204

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del vicepresidente PILLON. — Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Antonio Boschini, responsabile terapeutico della comunità San Patrignano, il signor Giampaolo Nicolasi, responsabile della comunità Incontro e il dottor Franco Taverna, segretario generale della comunità Exodus.*

#### **La seduta comincia alle 13.10.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti in diretta – dall'esterno – sia sulla web tv Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani: audizione di rappresentanti della comunità di San Patrignano, della comunità Incontro e della comunità Exodus.**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 3 novembre.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi, per la disponibilità a partecipare, da remoto, ai lavori della Commissione e a fornire il loro autorevole contributo sulle questioni oggetto della indagine. Fa presente inoltre che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione.

Dà quindi la parola al dottor Antonio BOSCHINI, responsabile terapeutico della comunità di San Patrignano, il quale sottolinea come l'utilizzo della cannabis e di sostanze alcoliche sia molto diffuso tra gli adolescenti. Nonostante studi scientifici abbiano dimostrato la dannosità derivante da un con-

sumo costante e prolungato di droghe leggere il proliferare di negozi specializzati nella vendita di prodotti a base di cannabis e la facilità con la quale tale sostanza può essere reperita stanno alimentando un preoccupante clima di accettazione del consumo di queste tipologie di droga. È innegabile il rischio derivante dall'uso di questa sostanza, il cui consumo anticipa in moltissimi casi quello di stupefacenti più pesanti quali l'eroina e la cocaina. Ritiene quindi essenziale che le istituzioni adottino serie e coerenti misure per contrastare l'uso della cannabis e ogni tentativo di liberalizzazione del consumo di questa droga. Sottolinea poi come il problema della dipendenza da sostanze si associ nei più giovani a situazioni di fragilità psicologico-individuale. Le sostanze stupefacenti rappresentano purtroppo una facile ed immediata risposta a traumi infantili. Non è infrequente inoltre che i giovani che fanno uso di queste sostanze si rivelino figli di soggetti con alle spalle problemi di dipendenza.

Conclude sollecitando una riflessione sull'esigenza di intervenire sull'obbligatorietà del trattamento terapeutico anche nei confronti degli infra ventunenni.

Il signor Giampaolo NICOLASI, responsabile della comunità Incontro, sottolinea che la nuova generazione di giovani adulti, vive precocemente a contatto con le dipendenze. Sin dall'infanzia i bambini di oggi sono continuamente « bombardati » da stimoli e comportamenti propri della società attuale, come l'uso quasi compulsivo ed imprescindibile dei cellulari, dei videogiochi, che se scarsamente gestiti ed accolti da contenitori naturali come la famiglia, la scuola, il gruppo dei pari, possono trasformarsi in vere e proprie dipendenze. La società contemporanea sembra richiedere uno *standard* estetico per poter essere accettati, caratterizzato dal culto della bellezza, del denaro e della capacità di poter ottenere il massimo con il minimo impegno, per questo molti ragazzi si trovano a dover fare i conti con quanto richiesto e non avere capacità assertive che possano aiutare ad affrontare episodi di isolamento, bullismo, *cyberbullismo*, scatenati dal non rispecchiare il target richiesto, per poter essere accettati dal gruppo dei pari.

Se è vero che non tutti coloro che assumono droghe leggere poi diventano consumatori di droghe pesanti, è, però, altrettanto vero che coloro che assumono droghe pesanti hanno sempre iniziato ad avvicinarsi a queste sostanze dopo aver consumato droghe leggere. È necessario quindi intervenire, a suo parere, seriamente per contrastare l'utilizzo delle droghe leggere, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Altrettanto importante è avviare iniziative di formazione volte a sensibilizzare i giovani sui rischi connessi al consumo di sostanze stupefacenti. Occorre infine sostenere le strutture che operano nel campo della cura delle dipendenze.

Il dottor Franco TAVERNA, segretario generale della comunità Exodus, riferisce alla Commissione gli esiti di una indagine che la propria fondazione ha portato avanti in alcune scuole italiane. Si tratta di una indagine sugli stili di vita degli adolescenti tra i quali quelli relativi alle eventuali dipendenze. I dati mostrano un preoccupante aumento nel biennio 2019-2020 del numero di giovani che consumano sostanze alcoliche.

È difficile identificare le caratteristiche o le cause che portano alle dipendenze. Alla base delle dipendenze vi è certamente una dilagante percezione della vacuità dell'esistenza. Nell'arco di poco meno quarant'anni si è passati da giovani ribelli a giovani richiusi e, dal conflitto con il mondo al conflitto con sé stessi.

È necessario intervenire, da un lato, sugli adulti, incentivando interventi di formazione per genitori e insegnanti, finalizzati ad un miglioramento della qualità della relazione educativa e, dall'altro, sugli adolescenti, con progetti educativi e di sperimentazione della creatività e della libertà.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi per l'intervento svolto e dichiara aperto il dibattito.

Interviene l'onorevole Carmela GRIPPA (M5S), la quale chiede al dottor Taverna di fornire dati più precisi sull'indagine condotta nelle scuole. Pone poi quesiti sul



tema della formazione degli adulti, la quale, a suo parere, deve necessariamente essere accompagnata da altrettanto incisive iniziative in favore dei giovani.

L'onorevole Maria Teresa BELLUCCI (FDI) esprime vivo apprezzamento per il lavoro che le comunità terapeutiche svolgono per il recupero di tanti giovani. Chiede quindi agli auditi se ritengano che il sistema dei servizi sia attualmente idoneo a dare una piena risposta alle problematiche connesse alle dipendenze patologiche sia da sostanza che comportamentali. Dopo aver posto quesiti sull'attuale sistema di *governance* e sul mancato funzionamento della Consulta degli esperti e degli operatori sociali e della Conferenza nazionale sui problemi connessi con la diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, chiede agli auditi quali interventi correttivi della legislazione vigente ritengano necessari per contrastare in modo più efficace le problematiche connesse alle dipendenze patologiche. Conclude soffermandosi sulla questione della libertà di cura e sulla possibilità per coloro che hanno problemi di dipendenza di poter scegliere la comunità terapeutica anche al di fuori del territorio regionale di residenza.

Il presidente PILLON, dopo aver invitato gli auditi a formulare precise proposte di modifica della legislazione vigente in materia di sostanze stupefacenti, chiede quale sia l'impatto sul consumo generale di sostanze stupefacenti e sulla percezione della dannosità di queste sostanze dell'utilizzo della cannabis *light*. Pone quindi quesiti sulle iniziative di prevenzione da adottare anche nelle scuole. Chiede poi quali siano le modalità utilizzate dai ragazzi per procurarsi le sostanze stupefacenti e in particolare se la rete rappresenti, da questo punto di vista, un rischio. Dopo aver svolto alcune considerazioni sulle motivazioni profonde che spingono tanti giovani ad utilizzare droghe e in particolare al senso di vuoto che caratterizza le loro esistenze, si sofferma sulla questione della possibilità per i Ser.D (Dipartimento per le politiche antidroga) di somministrare dosi settimanali di metadone a tossicodipendenti sottoposti a trattamento farmacologico.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara concluso il dibattito e dà la parola agli auditi per le repliche, invitandoli a far pervenire per iscritto ulteriori e più puntuali elementi di risposta.

Il dottor Antonio BOSCHINI, nel riservarsi di rispondere più compiutamente per iscritto ai quesiti posti, osserva come il problema della cura della dipendenza da sostanze sia affrontato troppo spesso soltanto sul piano del trattamento farmacologico, trascurando invece l'aspetto relativo al trattamento psicologico della persona tossicodipendente. Se non si interviene sulle ragioni profonde della dipendenza si rischia soltanto di sostituire una dipendenza da sostanza con un'altra da farmaco.

Il signor Giampaolo NICOLASI osserva come l'onorevole Bellucci abbia correttamente individuato le principali criticità del sistema. Uno dei limiti è rappresentato dalla difficoltà per i pazienti con problemi di dipendenza di scegliere come luogo di cura strutture collocate in un territorio diverso da quello regionale di residenza. Al senatore Pillon replica rilevando come sia innegabile e grave l'impatto che la legalizzazione della vendita di prodotti a base di cannabis *light* abbia comportato in generale sul tema delle dipendenze. Altrettanto grave e delicata è la questione della possibilità per i Ser.D di somministrare ai tossicodipendenti in trattamento farmaci quali il metadone in dosi da assumersi nell'arco di una o più settimane.

Il dottor Franco TAVERNA fornisce elementi di risposta ai quesiti posti dall'onorevole Grippa con riguardo alla indagine condotta dalla propria associazione nelle scuole. Conclude ribadendo l'importanza di interventi destinati agli adulti volti a sensibilizzare sul tema delle dipendenze e sul ruolo educativo loro spettante.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

**La seduta termina alle 14.10.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	207
Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla contaminazione da mercurio del fiume Paglia (relatori: on. Vignaroli, on. Braga, on. Polverini) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .	207
ALLEGATO ( <i>Relazione sulla contaminazione da mercurio del fiume Paglia</i> ) .....	208
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	207

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 25 novembre 2020. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla contaminazione da mercurio del fiume Paglia (relatori: on. Vignaroli, on. Braga, on. Polverini).**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta dello scorso 10 novembre ha presentato, anche per conto dei relatori Chiara Braga (PD) e Renata Polverini (FI), una proposta di relazione in ordine alla quale non sono state trasmesse osservazioni né proposte di modifica.

Intervengono in dichiarazione di voto il deputato Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, e i

senatori Fabrizio TRENTACOSTE (M5S) e Luca BRIZIARELLI (Lega).

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, svolge alcune considerazioni e pone in votazione il testo della proposta di relazione.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di relazione (*vedi allegato*).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di procedere al coordinamento formale del testo approvato, che sarà stampato come Doc. XXIII, n. 6.

#### La seduta termina alle 14.20.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.20 alle 14.55.

ALLEGATO

**Relazione sulla contaminazione da mercurio del fiume Paglia  
(relatori: on. Vignaroli, on. Braga, on. Polverini).**

INDICE

1. Le evidenze nell'inchiesta sulla regione Umbria
2. Attività della Commissione e fonti d'informazione
3. Origine e stato della contaminazione
  - 3.1 I risultati degli studi effettuati
  - 3.2 I siti minerari: vicende storiche e disciplina
  - 3.3 La questione della geotermia
  - 3.4 Procedimenti giudiziari
4. Azioni attualmente previste, considerazioni finali e raccomandazioni

## 1. Le evidenze nell'inchiesta sulla regione Umbria

La questione della potenziale contaminazione del fiume Paglia è emersa nel corso dell'inchiesta territoriale sulla regione Umbria, i cui esiti sono contenuti nella relazione approvata all'unanimità dalla Commissione il 21 maggio 2020.

Da un punto di vista di mera contiguità territoriale il fenomeno sembrava poter essere riferibile alla situazione della discarica Le Crete di Orvieto.

Tuttavia più approfondite valutazioni, confermate dalle acquisizioni della Commissione in quell'inchiesta, lo riconducono a una più complessa realtà ambientale interregionale.

Si tratta pertanto di questione rivelatasi meritevole di ulteriore approfondimento, in relazione alle criticità sinora evidenziate e alle scelte ulteriori demandate a tutte le autorità pubbliche di governo e di controllo.

Si riporta di seguito il contenuto della relazione sulla regione Umbria nella parte relativa alla questione qui esaminata:

“Il tema era stato anticipato dal prefetto di Terni, Paolo De Biagi, nell'audizione del 26 febbraio 2019, parlando della discarica Le Crete: “gli organi di controllo parlano di una gestione tutto sommato positiva, senza grosse problematiche, erano state trovate alcune tracce di mercurio nel vicino fiume Paglia, ma poi sono stati addebitate, più che a problemi legati alla presenza della discarica, ad alcuni apporti derivanti dal monte Amiata che, come si sa, contiene dei giacimenti di mercurio, sostanza che sarebbe da lì passata nel fiume che scorre in quella zona”. Il direttore generale di ARPA Umbria nell'audizione a Terni del 27 febbraio 2019, così ha sintetizzato la questione: “esprimiamo una grande preoccupazione per il tema della contaminazione da mercurio del fiume Paglia, tanto che, nell'ambito di una convenzione interregionale col ministero, abbiamo voluto caratterizzare la presenza umbra molto attentamente. Probabilmente, la sorgente sta in Amiata, e da quelle attività minerarie antiche probabilmente viene mercurio, ma ci preoccupa moltissimo il fatto che il mercurio, come è noto, in ambiente acquatico sia salino sia dolce sia organico al metilmercurio, un potente composto aggressivo del sistema nervoso. Sappiamo che a Fiumicino i pescatori hanno già in alcuni casi nel loro pescato tracce di questa materia. Vi voglio solo informare che su questo tema abbiamo focalizzato molte risorse, perché in territorio dell'Umbria, nell'Oasi di Alviano, c'è una diga in terra che fa da contenimento, e abbiamo trovato nei sedimenti concentrazioni di mercurio importanti. Stiamo lavorando per vedere come tirarli via in sicurezza e per vedere come da lì si diffondano soprattutto sui vegetali”.

La Commissione ha ritenuto di verificare la questione richiedendo al presidente della regione Toscana informazioni sull'area dell'Amiata.

La relazione e i documenti inviati confermano la rilevanza interregionale della criticità e la necessità di un suo attento e costante esame, anche in funzione di scelte con impatto ambientale significativo demandate alle regioni interessate: tali dovendosi ritenere, oltre all'Umbria, la Toscana, punto di origine della

contaminazione, e il Lazio, per lo sviluppo dell'idrografia e il recapito nel mare Tirreno<sup>1</sup>.

La regione Toscana<sup>2</sup> ha ricostruito le vicende storiche dell'area dell'Amiata, afferente sia al bacino del fiume Paglia che a quello del fiume Fiora interessata dalla presenza di giacimenti di cinabro (solfuro di mercurio, HgS) sfruttati nei secoli passati per l'estrazione del mercurio, elemento che per la sua fondamentale importanza nella produzione di esplosivi, conservanti, prodotti cloroderivati, lampade e altro ancora, è stato di interesse strategico per l'Italia fino alla chiusura, a fine anni '70 primi anni '80, delle numerose miniere sviluppatesi nel distretto minerario del monte Amiata<sup>3</sup>. Queste attività estrattive hanno storicamente causato l'accumulo di volumi di residui riferibili alla lavorazione del minerale, in particolare mercurio metallico in corrispondenza degli impianti di produzione; situazione aggravata dalla presenza, fino al 1980, di miniere e di impianti estrattivi di mercurio di tipo industriale.

Secondo la nota citata "questa anomalia di origine antropica è stata già individuata ed evidenziata nel Piano regionale di bonifica delle aree inquinate approvato con delibera di Consiglio regionale n. 169 del 7 marzo 1995 che, in assenza di indicazioni nazionali di riferimento in tema di bonifiche di aree inquinate, anticipava specifiche "linee guida" per affrontare in modo adeguato la situazione ambientale dell'area amiatina applicando anche criteri di valutazione del rischio di natura eco-tossicologica [...] L'attenzione su questi siti è stata quindi riconfermata nelle successive revisioni del Piano approvate prima con la d.c.r.t. n. 384/1999 e più recentemente con la d.c.r.t. 94/2014. Le situazioni di cui sopra, indubbiamente compromesse dal punto di vista anche ambientale,

---

<sup>1</sup> Hanno riferito i dirigenti di ARPA Umbria nell'audizione del 27 febbraio 2019: "Per quanto riguarda il mercurio nel Paglia, siamo all'interno di un piano interregionale, che vede impegnate sia le regioni Umbria, Toscana e Lazio, sia le tre ARPA corrispondenti.

[...] Il gruppo di lavoro è oggi sotto il coordinamento dell'autorità di distretto del bacino, anche perché, oltre al Paglia, che nella parte sud interseca il fiume Tevere, è coinvolto appunto, per la parte della regione Lazio, anche il fiume Tevere. Gli enti sono le tre regioni con le tre ARPA [...] tutte le prossime procedure saranno poi coordinate proprio dall'autorità di distretto. Si sta parlando di eventuale prima perimetrazione orientativa di un'area da bonificare, perché gli studi hanno permesso di verificare che, per tutto il tratto più della parte alluvionale del Paglia e per alcune parti del Tevere, su sedimenti e suolo il mercurio è presente. Non è presente nelle acque per varie particolarità che hanno i composti. Si sta facendo una serie di approfondimenti [...] Stiamo avviando un progetto di approfondimento sia sui meccanismi di accumulo sia su quelli di diffusione del mercurio. A oggi, sono state fatte varie campagne di monitoraggio. La parte suolo e sedimenti ci permette di delimitare con una certa precisione almeno la parte di estensione relativa al fiume. Questi sedimenti vengono normalmente poi rimessi in circolo con fenomeni esondativi, e con l'esondazione da parte del fiume vengono depositati su terreni circostanti, ma chiaramente in un tratto abbastanza circoscritto [...] parte una campagna di carotaggio in profondità per vedere la stratificazione di questi fenomeni di accumulo e capire la misura della profondità, anche dal punto di vista dell'altezza, con cui questo mercurio si è accumulato [...] dall'università di Firenze, che ha coordinato l'insieme dei lavori di monitoraggio in campo, abbiamo sostanzialmente ricevuto conferma dell'ipotesi iniziale che tutto il bacino dell'Amiata era la sorgente principale di origine di questo mercurio. Ovviamente, adesso il mercurio presente in tutta l'area evidenzia anche dei meccanismi secondari di diffusione, per cui basta una piena e questo mercurio può tornare dai sedimenti del fiume."

<sup>2</sup> Doc 400/1-2 e allegati.

<sup>3</sup> I cui giacimenti davano luogo a oltre l'11% della produzione mondiale.

sono state affrontate, a partire dagli anni '90, con bonifiche mirate, in alcuni casi concluse e in altri ancora in corso".

Il 28 febbraio 2005 era stato stipulato un accordo di programma con il ministero dell'ambiente "per la bonifica ed il recupero ambientale dei siti ex estrattivi minerari del comprensorio minerario del monte Amiata".

La regione Toscana, nella sua comunicazione, dà atto della conoscenza della contaminazione del fiume Paglia: "dopo che nel 2016 l'ARPA Umbria ha evidenziato - a seguito di verifiche del piano di monitoraggio di una discarica ad Orvieto - la presenza nel fiume Paglia di sedimenti contaminati da mercurio e dopo l'avvio da parte dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale di un tavolo di coordinamento tra le regioni interessate e le rispettive ARPA, la regione Toscana sta valutando [...] l'impatto ambientale che tali attività hanno avuto sul reticolo idrografico, in particolare nel bacino del fiume Paglia con particolare riferimento alla presenza del mercurio nei sedimenti in alveo e nelle limitrofe aree alluvionabili".

Le tre agenzie regionali per l'ambiente di Toscana, Umbria e Lazio hanno in corso lo sviluppo e l'attuazione di un progetto pluriennale di indagine e approfondimento. Per la parte toscana il progetto di studio, iniziato nel 2017, prevede la verifica dell'estensione della contaminazione e l'individuazione delle possibili sorgenti di contaminazione; la definizione del rischio ambientale e sanitario connessi alla presenza di mercurio; l'individuazione delle possibili strategie di gestione del territorio interessato. Si riferisce che ARPAT "ha svolto e continua a svolgere le proprie attività di monitoraggio per la definizione dello stato ecologico e dello stato chimico del fiume Paglia e del fiume Stridolone suo principale affluente. A questo proposito gli esiti del monitoraggio svolto nel periodo 2016-2018 hanno evidenziato di questi due corsi d'acqua uno stato chimico complessivo *non buono* per il ritrovamento nel biota, oltre che del mercurio, anche di altri composti: i polibromodifenileteri (PBDE) nel fiume Stridolone, e i PBDE e l'eptacloro epossido, nel fiume Paglia, con valori oltre le soglie indicate dal decreto legislativo n. 152 del 2006 (Tab 1A dell'allegato 1 alla parte III)".

Oltre al reliquato della storica attività estrattiva, come si legge negli allegati tecnici alla nota della regione Toscana "ulteriore possibile origine della contaminazione da mercurio del fiume Paglia è stata valutata anche con riferimento alle emissioni da parte degli impianti geotermici" fortemente presenti nella zona dell'Amiata. Se, come pure si legge nelle stesse fonti, l'attività mineraria e metallurgica potrebbe aver prodotto fino a trentamila tonnellate di emissioni e residui di mercurio, si dice anche che "in 25 anni di attività delle centrali geotermoelettriche dell'Amiata sono state emesse qualche decina di tonnellate di mercurio".

Il Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze<sup>4</sup> dà conto di questa pluralità di elementi a partire dalle conclusioni così sintetizzate:

"1. Il comprensorio mercurifero dell'Amiata è fonte di una contaminazione che, principalmente attraverso i corsi d'acqua che drenano l'area, si estende a distanze anche notevoli (almeno decine di chilometri) dalla sorgente.

---

<sup>4</sup> Doc. 400/3.



2. Gli eventi di piena possono determinare un'importante redistribuzione, mobilitazione e trasporto del materiale contaminato presumibilmente presente lungo le sponde fluviali e nel bacino idrografico sotteso.
3. Il trasporto del mercurio avviene prevalentemente in forma solida; il metallo è solo moderatamente biodisponibile, tuttavia vi sono evidenze di un avvenuto trasferimento alla biosfera (contenuti anomali di mercurio nei pesci).
4. L'ex miniera di Abbadia San Salvatore ed il primo tratto del fiume Paglia forniscono un contributo importante al flusso di mercurio lungo il Paglia (stimabile, in modo preliminare, in circa 11 kg/anno).
5. Le dimensioni del fenomeno trascendono evidentemente la scala locale, e richiedono dunque un'assunzione del problema a livello regionale, se non addirittura interregionale."

Conseguentemente raccomanda le seguenti azioni:

- "1. studio della diffusione del mercurio in base alle differenti unità geomorfologiche presenti sul Paglia;
2. monitoraggio regolare e continuato del trasporto solido nella rete idrica superficiale, in modo da fotografare, ad oggi, lo stato dell'ambiente, includendo aste fluviali di rango minore rispetto a quelle fin qui prese in considerazione;
3. definizione del contributo delle centrali geotermiche;
4. studi mirati alla gestione delle sorgenti primarie di contaminazione (siti minerari dismessi e relativi annessi) al fine di interrompere o limitare l'ulteriore trasferimento di [mercurio] alla rete idrica superficiale;
5. approfondimento delle conoscenze sulla contaminazione e meccanismi di trasporto e di deposizione delle fasi di mercurio idro-disperse;
6. studio sistematico della fauna e flora (edibile e non) per la verifica della penetrazione del [mercurio] nelle catene alimentari;
7. estensione del monitoraggio alle aree costiere e marine potenzialmente coinvolte;
8. misure tecniche operative per la gestione degli alvei fluviali (includendo eventuali casse di espansione) e lo sfruttamento delle risorse, che potrebbero indicativamente includere misure precauzionali/ostative per la gestione del pescato, degli inerti e misure di salvaguardia per la gestione degli invasi."

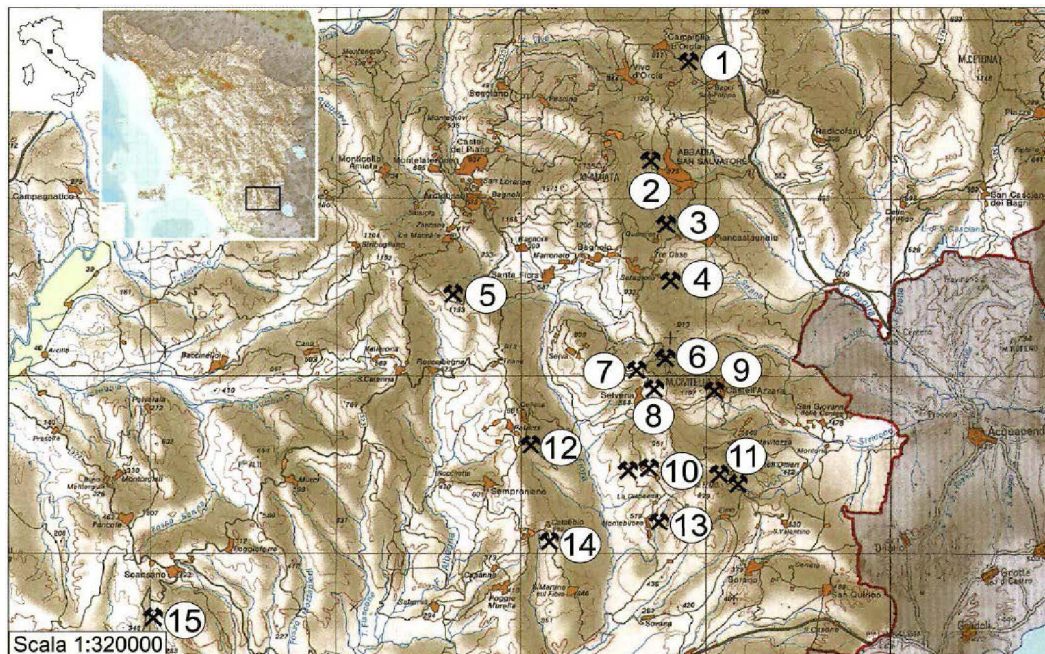


Fig. 1 - Ubicazione delle miniere presenti sul Monte Amiata

Questa dunque è stata la ricostruzione nell'ambito dell'inchiesta territoriale; in forza di essa si è ritenuto il tema specifico della contaminazione da mercurio del fiume Paglia meritevole di specifica ulteriore attenzione, anche in considerazione del carattere sovraregionale del fenomeno, essendo emersa dunque una criticità ambientale rilevante, che riguarda un'eredità industriale storica e nell'attualità lo stato delle acque di un significativo compendio; e che coinvolge scelte e attività demandate a una pluralità di autorità pubbliche.



Fig. 2 - Bacino idrografico del Fiume Tevere in cui rientrano il fiume Paglia ed i suoi affluenti





Fig. 3 - Estratto di carta fisica dell'Italia Centrale - Monte Amiata

## 2. Attività della Commissione e fonti d'informazione

Sulla scorta del pregresso quadro conoscitivo sopra esposto, dunque, la Commissione ha deliberato di svolgere uno specifico approfondimento,

Le originarie acquisizioni hanno reso necessario trovare conferma del fatto che la contaminazione traesse origine in larga misura dai residui di lavorazione dalle miniere di cinabro presenti sul monte Amiata dismesse dalla fine degli anni '70, veicolati dalla dinamica fluviale del bacino imbrifero del monte Amiata. Andavano altresì accertate le azioni svolte e da svolgere per la contaminazione da mercurio che già interessa il Paglia e il Tevere e per eventuali contaminazioni in altri sistemi (Fiora, Orcia-Ombrone, Albegna) le cui foci insistono direttamente sulle coste tirreniche; ed esaminati eventuali contributi dai processi geotermici o da fenomeni di lisciviazione attivi all'interno delle miniere amiatine.

I temi sono stati sviluppati dapprima in una missione in Toscana del 19-20 febbraio 2020, con sopralluoghi, audizioni e incontri informali in cui è stata prodotta documentazione.

In particolare, dopo audizioni a Grosseto, il 20 febbraio 2020 una delegazione della Commissione ha svolto sopralluoghi presso il sito minerario di Bagnore, e presso la centrale geotermica Enel Green Power di Bagnore in Santa Fiora, seguiti da un incontro, nell'ambito di Arcidosso con i sindaci di Arcidosso e Santa Fiora e con i rappresentanti di associazioni e comitati ambientalisti locali.

In seguito è stata richiesta su questi aspetti documentazione ai soggetti istituzionali coinvolti: regione Toscana, ARPA Toscana, Autorità di bacino del Tevere e dell'Appennino settentrionale, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; le interlocuzioni istituzionali sono state completate con le procure della Repubblica di Grosseto e Siena e con ISPRA.

Sono pervenute risposte ed è stata acquisita documentazione dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (643/1 e 643/5), regione Toscana (doc. 586/1, 586/2 e 586/4), ARPA Toscana (Doc. n. 587/1-3), Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale (Doc. n. 609/1-2), Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (Doc. n. 610/1-2), ISPRA (Doc. n. 708/1-2); la procura della Repubblica di Grosseto è stata audita il 19 febbraio 2020, la procura della Repubblica di Siena ha inviato una nota scritta (Doc. n. 707/1-3); le associazioni e comitati ambientalisti della zona hanno prodotto documentazione acquisita dalla Commissione (Doc. n. 560/1 del Comitato Sos geotermia; n. 562/1 dell'Associazione Amiata terra amata; n. 571/1-3 dei comitati ambientalisti amiatini)

E' su questa base possibile ricostruire dati e informazioni ad oggi noti rispetto allo stato di contaminazione del fiume Paglia, procedere a un inquadramento delle possibili cause del fenomeno collocandole nel più ampio complesso dello stato di attuazione degli interventi di bonifica dei siti minerari dismessi del monte Amiata e considerando gli effetti della coltivazione da vapore endogeno presso le centrali geotermiche presenti e in esercizio sul monte Amiata, valutare le azioni intraprese e fornire indicazioni.

### 3. Origine e stato della contaminazione

#### 3.1 I risultati degli studi effettuati

Come si è visto nel § 1, lo studio condotto dall'Università di Firenze<sup>5</sup> mirava a documentare l'impatto ambientale legato alle attività estrattive ad oggi terminate nell'area del distretto minerario del monte Amiata e di quella potenzialmente causata dalla coltivazione da vapore endogeno eseguita presso le centrali geotermiche presenti ed in esercizio sul monte Amiata.

Lo studio ha concluso che le attività estrattive presenti nel comprensorio amiatino hanno portato alla dispersione di sedimenti ricchi in mercurio attraverso i meccanismi del trasporto solido tipici di un bacino drenante superficiale; nel caso di specie ciò avviene attraverso il sistema fluviale del Paglia e secondariamente del Tevere fino a raggiungere il mar Tirreno.

Lo studio stima che l'ex miniera di Abbadia San Salvatore ed il primo tratto del fiume Paglia forniscono un importante contributo al flusso di mercurio lungo il Paglia, stimato in circa 11 chilogrammi per anno.

Nel settembre 2016 il comitato tecnico dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (allora Autorità di bacino del fiume Tevere)<sup>6</sup>, integrato da rappresentanti delle regioni ricadenti nel distretto idrografico, aveva approvato la proposta avanzata dalla medesima Autorità di avviare un coordinamento tecnico tra il Ministero dell'ambiente e le regioni Lazio, Umbria e Toscana, con l'obiettivo di dare indicazioni alle rispettive agenzie regionali di protezione ambientale di definire uno specifico programma di monitoraggio e di indagini (in ossequio all'articolo 8 della direttiva 2000/60/CE) nelle aste fluviali del fiume Tevere e del fiume Paglia, per la verifica dello stato di contaminazione da mercurio nel citato sistema fluviale.

L'azione dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale ha portato nel novembre 2016 alla redazione di un "Piano di indagine nelle aste fluviali del fiume Paglia e fiume Tevere per la verifica dello stato di contaminazione da mercurio". L'obiettivo principale del Piano è stato quello di definire il quadro della distribuzione e presenza del mercurio lungo il corso del fiume Paglia e del fiume Tevere, in particolare nelle diverse matrici ambientali e, in prima battuta, in alcune matrici alimentari.

Il Piano, articolato per fasi, traccia le modalità e le procedure di indagine, nonché la stima dei relativi costi con l'individuazione delle coperture economiche da parte delle regioni e delle stesse agenzie regionali per la protezione ambientale.

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale ha trasmesso tra l'altro alla Commissione<sup>7</sup> il "rapporto attività Fase 1 Anno 2017" redatto di concerto con la regione Lazio, la regione Toscana e la regione Umbria, datato marzo 2018.

Il Piano è stato attuato dalle rispettive ARPA regionali.

---

<sup>5</sup> Doc. 400/3.

<sup>6</sup> Doc. 610/2.

<sup>7</sup> Doc. 610/3.



Risulta utile riportare la sintesi dei risultati:

“Le attività svolte nel 2017 hanno portato all’esecuzione di campionamenti ambientali su 15 transetti rappresentativi delle diverse situazioni dell’area di indagine e su altri punti specifici: sono state eseguite analisi su campioni di acque superficiali, su campioni filtrati e non, analisi di sedimenti e suoli sul totale e sull’eluato. I risultati nei suoli e sedimenti hanno messo in evidenza una diffusa presenza di concentrazioni di mercurio superiori alle CSC (tab. 1 All. 5 alla parte IV Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006), che diminuiscono a valle dell’Oasi di Alviano, mentre le acque sono risultate sostanzialmente prive di mercurio allo stato disciolto.

Va precisato che i valori tabellari con i quali confrontare i risultati ottenuti esistono unicamente [per] il suolo nei siti ad uso residenziale - verde pubblico [...] e per siti commerciali - industriali [...]. Per i siti a destinazione agricola e per i sedimenti non esistono, allo stato attuale, riferimenti di legge cogenti<sup>8</sup>. Tali primi risultati hanno indotto il gruppo di lavoro a ritenere l’area dell’Oasi di Alviano come una potenziale area di accumulo e deposizione dei sedimenti fini contenenti mercurio.

Ulteriori analisi ambientali hanno riguardato alcuni campionamenti di biota (fauna ittica) ai sensi del decreto legislativo n. 172 del 2015<sup>9</sup> secondo le procedure previste dal Manuale ISPRA-ARPA 143/2016: i risultati per il fiume Paglia sono stati di molto superiori al limite previsto per il buono stato, mentre sul Tevere non hanno dato anomalie.

Tra le attività previste ed eseguite da soggetti esterni si collocano quelle svolte (e in fase di svolgimento) dall’Università degli Studi di Perugia (Dipartimento di fisica e geologia), consistenti nell’elaborazione e interpretazione storico-geomorfologica di sezioni topografiche, condotte attraverso la bassa valle del fiume Paglia e del fiume Tevere nel tratto compreso tra la confluenza con il fiume Paglia a Orte, e quelle assegnate al Dipartimento di scienze della terra dell’Università degli Studi di Firenze<sup>10</sup>. Quest’ultime hanno lo scopo di supportare sul piano tecnico scientifico l’approccio integrato previsto dal Piano, dando una visione ampia e complessiva della problematica geochimica del mercurio nel bacino Paglia-Tevere, approfondendo la valutazione dei meccanismi di trasporto, delle criticità metodologiche di campionamento ed analisi, attraverso la realizzazione di interconfronti, e delineando le condizioni di mobilità e persistenza nelle diverse matrici ambientali.

Sul fronte sanitario, il piano prevedeva sia il prelievo e l’analisi del muscolo di pesce che la valutazione della presenza di mercurio in alcuni alimenti provenienti dall’area interessata dal fenomeno, al fine di escludere il trasferimento del contaminante alla catena alimentare umana. La prima campagna di indagine

---

<sup>8</sup> Va rilevato che è successivamente intervenuta la disciplina di cui al dal d.m. 1° marzo 2019, n. 46 - Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

<sup>9</sup> Decreto legislativo 13 ottobre 2015, n. 172, Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque.

<sup>10</sup> Alla relazione conclusiva del Dipartimento, datata 18 febbraio 2019, si farà riferimento nel seguito.

sulle principali specie ittiche è stata completata evidenziando una correlazione tra la concentrazione di mercurio rinvenuta nel muscolo e l'area di pesca, con concentrazioni misurate nel fiume Paglia che decrescono dalla zona di Allerona verso la foce. Per quanto attiene alle indagini previste su altri alimenti, le stesse state svolte a partire dal febbraio 2018. L'unità di Progetto "Ambiente e Salute" della USL Umbria 2 esclude rischi per la salute umana legati al consumo di vegetali nelle aree prossimali al fiume Paglia e Tevere.

Il Piano di monitoraggio in corso di svolgimento prevede ulteriori campagne e valutazioni che saranno svolte secondo quanto già previsto dal piano stesso."

Di particolare interesse risulta il quadro delle indagini svolte nell'area mineraria e nel reticolo secondario per estendere le analisi già svolte dall'Università di Firenze nel 2016 e verificare la presenza di sorgenti di mercurio ancora attive nel reticolo drenante interessato da aree minerarie o da impianti di trattamento del minerale.

Il quadro dei risultati è riportato nella seguente tabella:

SEDIMENTI FLUVIALI			ACQUE SUPERFICIALI			
Punti indagine	Posizione	Mercurio mg/kg s.s	Test cessione µg/L	Posizione	MERCURIO µg/L	
01	Pagliola Monte	0,6	0,06	01	Pagliola Monte	< 0,01
02	Fosso della Chiusa Valle	2,1	1,20	02	Fosso della Chiusa Valle	< 0,01-0,08
04	Pagliola Valle	1,9-8,4	0,04-0,06	03	Vivo Valle	< 0,01
05	Cacarello	< 0,2	0,03	04	Pagliola Valle confluenza Vivo	< 0,01-0,03
06	Paglia Ponte SP20	1,5	0,10	05	Cacarello	< 0,01
07	Minestrone Valle	0,9-11,0	0,04-0,06	06	Paglia Ponte SP20	< 0,01
08	Fosso Brozzolino	0,4	0,03	07	Minestrone Valle	< 0,01
10	Senna Viva	0,4	0,01	08	Fosso Brozzolino (valle Lavine)	< 0,01
11	Senna Morta	0,4	< 0,01	09	Fosso Vena	< 0,01-0,03
12	Senna Valle	< 0,2	< 0,01	10	Senna Viva	< 0,01
13	Minestrone Monte	0,7	0,08	11	Senna Morta	< 0,01
16	Fosso Risola	0,5	0,16	12	Senna Valle	< 0,01
18	Siele Aree Minerarie	11,0-95,0	0,16-0,80	13	Minestrone Monte	0,01
19	Siele Monte	140,0	0,03	16	Fosso Risola	< 0,01-0,02
20	Siele Valle Miniera	7,1-15,0	0,03-0,14	18	Siele Aree Minerarie	< 0,01
22	Fosso del Cornacchino	110,0	0,09	20	Siele Valle Miniera	0,41
23	Stridolone Monte	440,0-1900,0	0,07-0,16	MAS-067A-Paglia	<0,01-0,053	
MAS-2021	- Stridolone	8,1-11,0	0,04-0,12	Galleria Ferraiole	0,01	
MAS-067A	- Paglia	2,7-71,0	<0,01-0,08	Galleria Italia	0,02	
Galleria	Italia	< 0,2	0,28	Sfioro lago Muraglione	0,05	
Paglia - Bivio	Combattenti	5,7	0,03	Siele Monte	0,18	
Rigo - Monte	Ponte a Rigo	0,2	<0,01			
Sedimenti	Monte - Siele	15,0	< 0,01			
Sedimenti	Valle - Siele	19,0	< 0,01			
Siele - campione	materiale	300,0	< 0,01			

*Dove sono stati acquisiti più campioni, la tabella riporta l'intervallo dei valori misurati*

Le analisi eseguite confermano che il mercurio in soluzione nelle acque è raramente presente, mentre nei sedimenti se ne osserva una presenza ubiquitaria.

Sebbene possa risultare improprio un confronto diretto di questi dati con le CSC di cui al Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, riferibili unicamente alla matrice suolo/sottosuolo, si può osservare come in 15 stazioni su 25 le concentrazioni del metallo superino il milligrammo per chilogrammo (CSC suoli ad utilizzo verde e residenziale). Di queste, 7 stazioni su 15 superano detta concentrazione di un ordine di grandezza; e 4 stazioni di 2 ordini di grandezza, arrivando alla concentrazione massima di ben 1900 mg/kg nel campione del punto di Stridolone Monte (punto in cui la concentrazione del metallo eccede la CSC di cui alla Colonna A, Tabella 5, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 di 3 ordini di grandezza).

Rispetto a quanto sopra lo stesso studio riporta:

“I sedimenti sono peraltro una matrice complessa, in quanto mobile e non omogenea nella sua stratificazione orizzontale e verticale. Parte dei sedimenti campionati proviene dai residui della lavorazione mineraria e metallurgica del Hg; è da sottolineare che il loro trasporto attraverso le aste fluviali è stato influenzato da piene e alluvioni, nonché dalle diverse tecniche di estrazione e gestione dei materiali di risulta avvenute nei decenni di attività. Non secondario è inoltre l’uso antropico extra attività mineraria che è stato fatto dei residui (rosticci, roste o calcine) dell’arrostimento del cinabro nei forni per l’estrazione del metallo. Le buone caratteristiche geotecniche di questi residui hanno infatti favorito il loro uso come materiale per sottofondi stradali e riempimenti.”

Vi è dunque da considerare - e la questione va oltre il tema specifico affrontato nella presente inchiesta con riferimento alle acque - l’effetto estensivo dell’inquinamento prodotto, anche nel suolo, dall’utilizzo diffuso di “rosticci, roste o calcine”, cioè dei residui di lavorazione dell’attività estrattiva.

Lo studio inoltre riporta un’analisi aggregata dei dati, riassunta nella seguente tabella

MERCURIO					
Area	SEDIMENTI			ACQUE	
	mg/kg s.s.	µg/L (cessione)	n° punti	µg/L (filtrata)	n° punti
Nord	1,7	0,08	5(4)	0,01	6
Centro	1,4	0,04	7	0,01	8
Sud	296,5	0,08	5	0,21	2

L’analisi aggregata dei dati suddivide i punti di campionamento in tre aree:

Nord: comprendente punti di bianco, la miniera di Abbadia San Salvatore e il laghetto Muraglione (funzionale agli usi di miniera);

Centro: interessato dalla miniera di Abbadia San Salvatore, dalle miniere della Senna e da centrali geotermiche;

Sud: interessato dalle miniere del Siele, del Cornacchino e dalle sabbie cinabrifere del Siele.

Si evidenzia una marcata differenza tra le aree Nord e Centro, rispetto alla Sud (dal dato del test di cessione dell’area Nord è stato peraltro eliminato il valore del Fosso della Chiusa che appare anomalo e dovrebbe essere ulteriormente indagato).

I risultati sui test di cessione confermano il risultato delle indagini dell'Università di Firenze che indicano la presenza di mercurio nei sedimenti in forma insolubile, probabilmente minerale di origine detritica.

Si aggiunge nello studio: "Nell'area Nord e Centro i livelli rilevati sembrano relativamente bassi, suggerendo l'ipotesi che il rilascio attuale dalle aree minerarie interessate sia modesto, e che i residui di lavorazione siano già stati trascinati dalle piene verso la parte inferiore del bacino del Paglia.

Nell'area Sud, che interessa i sedimenti dei corsi d'acqua del Siele e dello Stridolone, il contenuto di mercurio è significativamente più elevato. Le miniere interessate (Siele e Cornacchino), nonché l'anomala situazione delle Sabbie Cinabrifere lungo il Siele (derivanti dal sistema di arrostitimento della miniera del Siele, che per un periodo ha riversato i rosticci direttamente nell'alveo del torrente), meritano approfondimenti per comprendere l'efficacia delle bonifiche e l'estensione della caratterizzazione delle aree".

Il Piano inoltre illustra il quadro delle indagini condotte nel bacino del Paglia, suddividendolo in due settori:

- Paglia superiore (corrispondente alla sezione laziale e toscana)
- Paglia inferiore, corrispondente alla parte umbra del piano (piana di Orvieto).

Lo stato della contaminazione da mercurio per il Paglia superiore è riportata nella seguente tabella:

PUNTI CAMPIONAMENTO	suolo riva destra mg/Kg ss	sedimento mg/Kg ss	suolo riva sinistra mg/Kg ss	
TOSCANA: PAGLIA – TRANSETTO A CENTENO	<u>21-100</u>	<u>3-28</u>	<u>1,50-22</u>	
LAZIO: TRANSETTO 1 – PAGLIA – PROCENO MONTE CONFLUENZA SIELE	<u>8,5</u>	0,51		
LAZIO: T. SIELE A CENTENO		<u>2,1</u>		
LAZIO: TRANSETTO 2 – PAGLIA – PROCENO MONTE CONFLUENZA STRIDOLONE	<u>11,1</u>	<u>8,9</u>	<u>11,3</u>	<u>8,9</u>
TOSCANA: TRANSETTO STRIDOLONE ALTO	<u>19-23</u>	<u>8-10</u>	<u>7,2-20</u>	
LAZIO: T. STRIDOLONE A PROCENO		<0,2		

*Dove sono stati acquisiti più campioni, la singola cella della tabella riporta l'intervallo dei valori misurati.*

*La presenza di più colonne dei suoli riva destra o riva sinistra fanno riferimento a diversi punti di campionamento riconducibili a differenti condizioni geomorfologiche*

*sottolineatura singola: valore superiore alle CSC di cui alla COLONNA A tab. 1 All 5 alla parte IV Titolo V del TUA (1 mg/Kg ss).*

*sottolineatura doppia: valore superiore alle CSC di cui alla COLONNA B tab. 1 All 5 alla parte IV Titolo V del TUA (5 mg/Kg ss)*

*Nota: Il confronto con i valori di cui sopra è stato esteso anche al sedimento, sebbene non applicabile, per mero termine di riferimento.*

Per quanto riguarda il biota nell'area a monte della confluenza dello Stridolone i dati risultati mostrano tenori di Hg superiori a 500 µg/kg peso umido contro uno standard i di qualità pari a 20 µg/kg ex decreto legislativo n. 172 del 2015.

Per quanto riguarda il Paglia inferiore i dati raccolti sono riportati nella seguente tabella:

PUNTI CAMPIONAMENTO	suolo riva destra mg/Kg ss		sedimento mg/Kg ss	suolo riva sinistra mg/Kg ss	
UMBRIA: TRANSETTO 3 – FIUME PAGLIA - CASTEL VISCARDO PIANLUNGO	<u>6,4</u>	<u>5,9</u>	<0,10	0,20	<u>1,8</u>
UMBRIA: TRANSETTO 8 – FIUME PAGLIA - ORVIETO FONTANELLE DI BARDANO	0,74	0,50	<u>7,1</u>	<u>5,7</u>	
UMBRIA: TRANSETTO 12 – FIUME PAGLIA - ORVIETO GUADO LA SVOLTA	<u>4,8</u>	<u>7,5</u>	<u>4,1</u>	<u>4,1</u>	
UMBRIA: TRANSETTO 16 BIS – FIUME PAGLIA – ORVIETO ALTEZZA CASELLO AUTOSTRADALE		<u>1,6</u>	<u>4,9</u>	<u>4,4</u>	<u>5,4</u>

La presenza di più colonne dei suoli riva destra o riva sinistra fanno riferimento a diversi punti di campionamento riconducibili a differenti condizioni geomorfologiche

sottolineatura singola: valore superiore alle CSC di cui alla COLONNA A tab. 1 All 5 alla parte IV Titolo V del TUA (1 mg/Kg ss).

sottolineatura doppia: valore superiore alle CSC di cui alla COLONNA B tab. 1 All 5 alla parte IV Titolo V del TUA (5 mg/Kg ss)

Nota: Il confronto con i valori di cui sopra è stato esteso anche al sedimento, sebbene non applicabile, per mero termine di riferimento.

Sono state altresì condotte indagini nel bacino del fiume Tevere (nel suo corso in Umbria e nel Lazio). I risultati sono riassunti nella seguente tabella:

PUNTI CAMPIONAMENTO	suolo riva destra mg/Kg ss		sedimento mg/Kg ss	suolo riva sinistra mg/Kg ss	
UMBRIA: TRANSETTO 23 BIS – FIUME TEVERE – PRIMA OASI ALVIANO	<u>5,8</u>	0,61	<u>2,3</u>	<u>3,2</u>	
UMBRIA: INVASO DI ALVIANO			0,8 – <u>1,9</u>		
UMBRIA: TRANSETTO 24 – FIUME TEVERE – DOPO OASI ALVIANO	<u>3,0</u>	<u>6,1</u>	0,24	<u>6,3</u>	
LAZIO: TRANSETTO 3 – FIUME TEVERE – ATTIGLIANO BOMARZO	0,17- 0,31	<u>4,2</u>	<u>1,6</u>	<u>3,7</u>	<u>1,65</u>
LAZIO: T. VEZZA a BOMARZO			0,83		
LAZIO: TRANSETTO 4 – FIUME TEVERE – ORTE PENNA IN TEVERINA	<u>1,43</u>	<u>2,5</u>	<0,20- 0,23	<u>5,1</u>	
LAZIO: TRANSETTO 5– FIUME TEVERE – ORTE	<u>1,57</u>	<u>5,0</u>	n.e.	0,78	
LAZIO: INVASO DI PONTE FELICE – GALLESE			0,88 – <u>1,18</u>		
LAZIO: TRANSETTO 6 – FIUME TEVERE – COLLEVECCHIO (RI) – PONZANO R.	<0,20	<0,20	<0,20	0,69	
LAZIO: INVASO DI NAZZANO			0,57 – <u>1,18</u>		
LAZIO INVASO DI CASTEL GIUBILEO – ROMA			0,38 – <u>1,25</u>		

Dove sono stati acquisiti più campioni, la singola cella della tabella riporta l'intervallo dei valori misurati.

La presenza di più colonne dei suoli riva destra o riva sinistra fanno riferimento a diversi punti di campionamento riconducibili a differenti condizioni geomorfologiche.

Le analisi sul biota alla sezione di Attigliano – al confine tra le province di Terni e Viterbo - mostrano tenori di Hg inferiori a 45 µg/kg peso umido.

Gli esiti della Fase 1 del Piano pongono inoltre attenzione agli impatti sulla salute, escludendone tuttavia la ricorrenza sulla scorta dei risultati analitici condotti sui campioni di ortaggi prelevati in Umbria dal Dipartimento di prevenzione della USL n. 2 nel febbraio 2018, che risultano allineati a quelli già prodotti da uno specifico studio svolto nel 1994 nell'area del Monte Amiata dall'Istituto di biofisica del CNR di Pisa.

Per quanto invece riguarda il consumo di specie ittiche, a fronte dei fenomeni del bioaccumulo e della biomagnificazione, si può cautelativamente considerare che il mercurio contenuto nei muscoli di pesci sia totalmente metilmercurio, ma le concentrazioni di detta specie del mercurio che limitano la commercializzazione del pescato (0,5 mg/kg nei pesci di acqua dolce e 1 mg/kg per alcune specie di mare) non necessariamente possono ritenersi sufficienti a garantire la tutela della salute, in quanto non tengono conto dell'assunzione da parte del consumatore. A tale riguardo nel rapporto della Fase 1 del Piano di indagine nelle aste fluviali del fiume Paglia e fiume Tevere è sviluppato uno specifico capitolo relativo all'impatto sulla salute che si ritiene utile riportare<sup>11</sup>:

“La forma di mercurio presente nel fiume Paglia che può porre i maggiori problemi in termini di impatto sulla salute è il metilmercurio, che nella catena alimentare si ritrova negli animali, in particolare nei pesci, nel cui muscolo si ritrova in percentuali tra 80 e 98 per cento e che è facilmente assorbito nel tratto gastrointestinale in percentuale  $\geq 95$  per cento.

Per quanto riguarda il consumo di vegetali nelle aree prossimali al fiume Paglia e Tevere, sulla base dei dati della letteratura internazionale e di uno studio specifico svolto nell'area del monte Amiata dall'Istituto di biofisica del CNR di Pisa<sup>12</sup>, si possono escludere rischi significativi per la salute umana. I risultati analitici sui primi campioni di ortaggi prelevati in Umbria dal Dipartimento di prevenzione della USL n. 2 nel febbraio 2018 confermano tale indicazione.

Gli effetti più rilevanti del metilmercurio sono a carico del sistema nervoso centrale, compreso quello del feto, dato che il mercurio supera sia la barriera emato-encefalica, che quella placentare.

Due fenomeni fondamentali per spiegare l'impatto sulla salute sono il bioaccumulo e la biomagnificazione nel biota acquatico.

Con il primo termine si intende il meccanismo in base al quale negli esseri viventi posti al livello più basso della catena alimentare (fitofagi) il metil-mercurio viene fissato nei tessuti; pertanto la sua concentrazione tende ad aumentare all'aumentare dell'età degli organismi.

La biomagnificazione, invece, interessa le specie predatorie poste nelle posizioni più alte della catena alimentare (per esempio, tonno, pesce spada, squalo, falco pescatore, aquila marina) le quali si nutrono dei pesci più piccoli che hanno

---

<sup>11</sup> Doc. 610/3 – Allegato 3 – Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Umbria, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale “Piano di indagine nelle aste fluviali del F. Paglia e F. Tevere per la verifica dello stato di contaminazione da mercurio – Rapporto Attività Fase 1, Anno 2017” – Capitolo 5, Impatto sulla salute, pag. 14.

<sup>12</sup> *Mercury levels in agricultural products of Mt. Amiata*, Barghigiani C et al. Arch Environ Contam Toxicol. April 1994.



accumulato il mercurio nei loro tessuti; più grande è il predatore e maggiore la sua età, maggiore sarà la concentrazione di metil-mercurio nei suoi tessuti.

A fini precauzionali possiamo considerare che il mercurio presente nel muscolo dei pesci sia totalmente metil-mercurio. I valori limite di concentrazione di metil-mercurio ammissibile nel muscolo di pesce per poterlo mettere in commercio a fini alimentari (di 0,5 mg/kg per i pesci di acqua dolce e 1 mg/kg per alcuni pesci di mare previsti dal regolamento CE 1881/2006), non sono sufficienti a garantire la tutela della salute, in quanto non tengono conto dell'assunzione da parte del consumatore.

Sul punto, ci sono diversi valori limite proposti da vari organismi scientifici: il JEFCA (*Joint Expert Committee on Food Additives della Food and Agriculture Organization dell'OMS*), l'EFSA (*European Food Safety Authority*), l'US-EPA, l'ISS, ed altri organismi nazionali (USA, Olanda, Giappone). I parametri temporali di assunzione sono fra loro diversi (giornaliera, settimanale, mensile, annuale), ma tutti fanno riferimento alla quantità di metil-mercurio assunta in rapporto al peso; ciò significa che la quantità di pesce che può essere consumato giornalmente, settimanalmente, mensilmente o annualmente varia in rapporto alla concentrazione di mercurio nel suo muscolo.

Da ciò deriva il fatto che, ai fini della tutela della salute, il consumo di pesce è del tutto svincolato dai valori limite di concentrazione del regolamento CE 1881/2006, che comunque devono essere rispettati ai fini della commercializzazione.”

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari delle aree limitrofe alla sorgente primaria di contaminazione individuata sul monte Amiata è utile riportare le considerazioni relative agli esiti della Fase 1 del Piano<sup>13</sup>: “In Toscana, è ancora vigente la delibera di giunta regionale Toscana n. 1447 del 1998 che, constatata la presenza di molti siti di produzione del mercurio, si pone il problema di regolare le bonifiche delle aree minerarie evitando l'impossibile rimozione di tutto il materiale in cui il mercurio fosse superiore alle concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo (all'epoca comprese tra 0,5 mg/kg, per i suoli agricoli, e 10 mg/kg, per i suoli industriali). Il criterio sanitario individuato come guida per le bonifiche (nell'allegato 5) sono valori massimi di mercurio nell'aria ambiente (pari a 300 ng/m<sup>3</sup>). Questo criterio è integrato dall'aspetto ambientale del rilascio del mercurio nell'ambiente, determinato con il test di cessione in acqua satura di CO<sub>2</sub> (ovvero acidificata). In questa ottica verranno approfonditi gli studi sia attraverso misure di mercurio in area ambiente (in collaborazione con UNIFI) sia attraverso la ripetizione delle analisi dei suoli utilizzando un test di cessione più aggressivo di quello in acqua deionizzata (utilizzando acqua satura di CO<sub>2</sub>).

Visto il quadro che emerge dal biota e dai terreni, è importante verificare la possibile contaminazione della catena alimentare umana. Dovrà essere per

---

<sup>13</sup> Doc. 610/3 - Allegato 3 - Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Umbria, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale “Piano di indagine nelle aste fluviali del F. Paglia e F. Tevere per la verifica dello stato di contaminazione da mercurio - Rapporto Attività Fase 1, Anno 2017” - Capitolo 6, Aspetti sanitari delle aree limitrofe alla sorgente primaria di contaminazione, pag. 15.

questo aspetto sicuramente coinvolta la ASL Sud-Est per le sue specifiche competenze sugli alimenti umani e vegetali.

Proseguirà inoltre il recupero dei dati già presenti in Agenzia e utili allo studio, in particolare rispetto ai monitoraggi già eseguiti per altre indagini, e alle bonifiche dei siti minerari più importanti.”

Con riferimento agli aspetti sanitari e a quanto sopra riportato il mercurio può essere presente nell’ambiente in varie forme con effetti diversi rispetto alla salute umana, come riportato anche in sintesi nel documento di supporto all’elaborazione dell’analisi di rischio sito specifica applicata ai siti contaminati prodotto da ISS-INAIL. Nello stesso si evidenzia che in relazione alla via di migrazione vada considerata la forma più cautelativa, ovvero:

il cloruro di mercurio ed altri sali in caso di lisciviazione e trasporto in falda, essendo la forma più solubile;

il mercurio elementare per la volatilizzazione;

il metilmercurio in caso di ingestione e contatto dermico, essendo la forma più tossica per ingestione.

Dall’esame dei dati provenienti dall’Università di Firenze e dall’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale si evince che le concentrazioni di mercurio rilevate sono in massima parte riferibili a solfuro di mercurio (cinabro), ovvero a una “forma stabile” del metallo.

Da un ulteriore e più recente studio prodotto dall’Università di Firenze nel febbraio 2019<sup>14</sup> e condotto attraverso un accordo di collaborazione tra le agenzie ambientali ARPA Lazio, ARPA Toscana ed ARPA Umbria, emerge in sintesi quanto segue:

- le evidenze finora raccolte confermano come principale sorgente della contaminazione i residui dell’attività mineraria e un trasporto controllato principalmente dalle dinamiche fluviali;
- i test di cessione dimostrano una mobilità del metallo molto limitata e un trasporto sostanzialmente sotto forma di particolato;
- per quanto riguarda le concentrazioni di mercurio in aria in Umbria (dintorni di Allerona e di Orvieto) si osservano valori piuttosto bassi; valori più alti, ma sempre ben al di sotto del limite di riferimento, sono stati osservati lungo il corso del fiume Paglia in Toscana;
- nei biota sono state riscontrate basse concentrazioni di mercurio nei vegetali edibili, mentre nel pesce si possono osservare contenuti più alti, comunque decrescenti all’aumentare della distanza dal monte Amiata.

Lo stesso studio esprime una valutazione sugli interventi possibili, affermando che la contaminazione da mercurio diffusa nei sedimenti disposti lungo il Paglia e il Tevere non sia realisticamente bonificabile se non con costi probabilmente insostenibili.

Tuttavia, lo studio dei fattori che controllano la diffusione di mercurio nelle zone oggetto di questa indagine può senz’altro fornire degli strumenti utili per mettere in atto strategie di mitigazione del fenomeno, in particolare minimizzando la diffusione di mercurio lungo il Tevere e il suo ingresso nel mar Tirreno.

---

<sup>14</sup> In allegato alla nota dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale, Doc. 610/3.

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Toscana aggiorna questo quadro con il documento "Monitoraggio di indagine del Hg nel comprensorio dell'Amiata per la quota parte relativa al territorio regionale nelle aste fluviali del fiume Paglia - Prima relazione intermedia sull'esecuzione e sul programma di svolgimento delle indagini - Novembre 2019"<sup>15</sup>, che rappresenta l'avanzamento alla Fase 2 del Piano elaborato dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e che al momento risulta ancora non completato per il biennio 2019-2020.

In particolare:

Il decreto della regione Toscana n. 12733 del 18 luglio 2019, nell'allegato A (Disciplinare monitoraggio indagine Hg fiume Paglia), prevede le seguenti attività per il biennio 2019-2020, di cui si riporta, sinteticamente, lo stato di avanzamento:

1. Esecuzione di ulteriori sezioni trasversali ai corsi d'acqua per determinare l'estensione della contaminazione dei suoli (si prevedono 40 campioni);  
> eseguiti 24 campioni.
2. Sondaggi fino ad almeno 3 metri di profondità nell'alveo di Paglia e Siele per determinare l'estensione verticale della contaminazione dei sedimenti (si prevedono 3 punti per 5 o più campioni a carota);  
> attività da svolgere, prevista nel 2020.
3. Determinazione del trasporto solido di mercurio a chiusura e all'inizio dei corsi d'acqua di Paglia, Siele e Stridolone (si prevedono dieci campionamenti);  
> effettuati 4 campioni.
4. Estensione delle indagini della presenza di metilmercurio nei corsi d'acqua (si prevedono almeno 10 campioni);  
> analizzati 18 campioni.
5. Analisi dei campioni solidi con una speciazione che determini il mercurio organico, il mercurio metallico (volatile) e il mercurio sotto forma di solfuri, per comprenderne la pericolosità non solo ambientale, ma anche per la salute umana;  
> in corso di acquisizione lo strumento analitico per lo svolgimento dell'attività.
6. Ricognizione dello stato ambientale e bonifiche delle aree ex aree minerarie e metallurgiche presenti nell'area amiatina ed in particolare nel bacino del Fiume Paglia;  
> è stato effettuato un controllo documentale.
7. Verifica dell'eventuale presenza di trasporto solido di mercurio dalle aree minerarie e metallurgiche.  
> attività programmata per il 2020.

Si può ritenere che sulla pianificazione vi sia stato e vi sarà un impatto negativo determinato dal *lockdown* derivante dall'emergenza epidemiologica COVID-19. L'attività è peraltro sinora tendenzialmente in linea con quanto previsto, e in particolare sono state effettuate 119 determinazioni analitiche del mercurio su 58 campioni (9 di acqua, 23 sedimenti e 26 suoli).

---

Gli esiti delle attività sono riassunti nelle seguenti tabelle <sup>16</sup>:

PAGLIA			MERCURIO		
Punto	Matrice	Data Prelievo	mg/kg	dopo stufa mg/kg	Test Cessione (H2O) µg/L
T01	Suolo	04/12/17	1,5		0,04
T02	Suolo	04/12/17	22		0,06
T03	Suolo	04/12/17	15		0,06
T04	Suolo	04/12/17	2,7		0,04
T05	Suolo	04/12/17	3		0,03
T06	Suolo	04/12/17	14,85		0,03
T07	Sedimenti	04/12/17	2,6		0,06
T08	Sedimenti	04/12/17	19,7		0,2
T09	Sedimenti	04/12/17	15,8		0,12
T10	Sedimenti	04/12/17	28		0,09
T11	Sedimenti	04/12/17	18,6		0,06
T12	Suolo	04/12/17	100		0,66
T13	Suolo	04/12/17	21		0,18
T14	Suolo	20/08/18	2,8		0,03
T15	Suolo	20/08/18	4,3		NR (<0,01)
T16	Suolo	20/08/18	3,2		0,01
T17	Suolo	20/08/18	1,43		0,01
T18	Suolo	20/08/18	2,7		NR (<0,01)
T19	Suolo	20/08/18	1,33		0,01
T20	Suolo	23/08/18	53	53	0,1
T21	Suolo	23/08/18	96	96	0,17
T22	Suolo	23/08/18	79	79	0,15
T23	Suolo	23/08/18	67	67	0,4
T24	Suolo	23/08/18	48	38	0,06
T25	Suolo	13/08/19	2,4		0,02
T26	Suolo	13/08/19	0,56		0,01
T27	Suolo	13/08/19	NR (<0,2)		0,01
T28	Suolo	25/06/19	0,39		0,03
T29	Suolo	25/06/19	NR (<0,2)		0,02

<sup>16</sup> La colonna "dopo stufa" indica la determinazione analitica eseguita dopo aver tenuto il campione in stufa a 80° C per 16 ore, e rappresenta a parere di ARPAT un buon indicatore della presenza di mercurio metallico.

PAGLIOLA			MERCURIO		
Punto	Matrice	Data Prelievo	mg/kg	dopo stufa mg/kg	Test Cessione (H2O) µg/L
T01 parete 1,0	Suolo	23/08/18	3		0,02
T02 parete 1,5	Suolo	23/08/18	0,99		0,02
T03	Sedimenti	23/08/18	28	19,3	0,02
T04	Suolo	23/08/18	32	27	0,18
T05	Sedimenti	23/08/18	12,7	4,8	0,03
T06	Suolo	23/08/18	42	41	0,29
T07	Suolo	23/08/18	34	28	0,09
T08	Suolo	23/08/18	7,4	4,7	0,02
T09	Suolo	23/08/18	8,3	6,3	0,02
T10	Suolo	23/08/18	16,7	12,3	0,05
T11	Suolo	23/08/18	1,75		0,02
T12	Suolo	12/08/19	21	6,7	0,08
T13	Suolo	12/08/19	3,4	4,4	0,03
T14	Sedimenti	22/08/19	37	25	0,14
T15	Sedimenti	22/08/19	64	12,7	0,15
T16	Suolo	22/08/19	21	30	0,13
T17	Suolo	22/08/19	93	97	0,19
T18	Suolo	22/08/19	100	100	0,12
T19	Suolo	22/08/19	33	33	0,1
T20	Sedimenti	22/08/19	NR (<0,2)		0,01
T21	Suolo	22/08/19	NR (<0,2)		0,01
T22	Suolo	22/08/19	NR (<0,2)		0,01
T23	Suolo	22/08/19	NR (<0,2)		0,01
T24	Suolo	22/08/19	12	7,7	0,08

SIELE			MERCURIO		
Punto	Matrice	Data Prelievo	mg/kg	dopo stufa mg/kg	Test Cessione (H2O) µg/L
T01	Sedimenti	05/09/18	70	60	0,21
T02	Suolo	05/09/18	56	58	0,17
T03	Suolo	05/09/18	86	100	0,19
T04	Suolo	05/09/18	53	75	0,08
T05	Suolo	05/09/18	37	41	0,16
T06	Suolo	05/09/18	7,2	6,8	0,03
T07	Suolo	05/09/18	3,5		0,03
T08	Suolo	05/09/18	3,2		0,01
T09	Suolo	05/09/18	4,8		0,02
T10	Suolo	05/09/18	17,6	19,4	0,08
T11	Suolo	05/09/18	120	130	0,11
T12	Suolo	05/09/18	78	100	0,97
T13	Suolo	05/09/18	73	33	0,09
T14	Suolo	05/09/18	12	2,4	0,02
T15	Suolo	05/09/18	5,7	0,32	0,02
T16	Suolo	05/09/18	0,83		0,02
T17	Suolo	12/08/19	26	25	0,04
T18	Suolo	12/08/19	22	22	0,02
T19	Suolo	12/08/19	33	34	0,04

I dati ottenuti evidenziano per i suoli campionati in corrispondenza di specifici transetti ubicati lungo il corso del fiume Paglia, del torrente Pagliola e del fiume Siele, concentrazioni analoghe a quelle già verificate nel tratto toscano del Piano di indagine nelle aste fluviali del fiume Paglia e fiume Tevere per la verifica dello stato di contaminazione da mercurio - Rapporto attività Fase 1, anno 2017, variando da concentrazioni inferiori al limite di quantificazione (<0,2 mg/kg) a 120 mg/kg, ovvero di più di 2 ordini di grandezza superiori alle CSC di cui alla colonna A, tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Gli esiti sul test di cessione evidenziano una scarsa solubilità del metallo e si deve pertanto ritenere che lo stesso sia presente nella sua forma più stabile.

Per quanto riguarda i sedimenti si osservano concentrazioni paragonabili a quelle riportate sia come campioni puntuali sia come forma aggregata nel soprariportato Rapporto di attività, variando da una concentrazione inferiore al limite di quantificazione (<0,2 mg/kg) nel campione del transetto denominato T20 del torrente Pagliola ad un massimo di 70 mg/kg nel campione del transetto denominato T 01 del fiume Siele.

### 3.2 I siti minerari: vicende storiche e disciplina

Il monte Amiata (1738 m.s.l.m.) è un gruppo montuoso di origine vulcanica, situato nell'Antiappennino toscano, tra la Maremma, la val d'Orcia e la val di Paglia, compreso tra la provincia di Grosseto e quella di Siena.

La zona è nota per la ricchezza di georisorse, ospitando il terzo più grande distretto di mercurio (Hg) del mondo, con una produzione cumulata pari a 100.000 tonnellate. La più grande miniera del distretto, che in totale comprendeva poco più di una decina di centri estrattivi (riportati nella mappa in fine del § 1), era localizzata nel territorio di Abbadia San Salvatore (provincia di Siena) e raggiunse il suo picco di produzione fra il 1880 ed il 1970, cessando l'attività intorno al 1980. Nel periodo di massima attività i giacimenti davano luogo a oltre l'11 per cento della produzione mondiale di mercurio.

ARPAT allega alla documentazione trasmessa alla Commissione<sup>17</sup> l'allegato 8 della delibera del Consiglio regionale n. 384 del 1999 della regione Toscana ove si elencano e descrivono i siti dell'area mineraria del monte Amiata e delle colline metallifere.

Nella seguente tabella, in parte rielaborata indicando il bacino idrografico sottoteso ai siti (qualora deducibile dalla relativa scheda descrittiva e dalla rimanente documentazione fornita da ARPAT) sede di impianti di maggiore o minore importanza per la lavorazione del cinabro e la produzione di mercurio metallico della Toscana meridionale, sono indicati i siti:

---

<sup>17</sup> Doc. n. 587/3 (Allegato 2).



Codice	Comune	Denominazione	Classificazione	Bacino idrografico
GR 51	Scansano	Cerreto Piano	Breve termine	
GR 51 bis	Sorano	Montebuono	Breve termine	Fiora
GR 51 ter	Semproniano	Catabbio	Breve termine	
GR 51 quater	Semproniano	Cortevicchia	Breve termine	
GR 54	Castell'Azzara	Morone	Breve termine	Fiora
GR 54 bis	Castell'Azzara	Cornacchino	Breve termine	Paglia
SI 71	Piancastagnaio	Siele	Breve termine	Paglia
SI 71 bis	Piancastagnaio	Argus	Breve termine	Fiora
GR 48	S. Fiora	Bagnore	Breve termine	
SI 67	Abbadia San Salvatore	Abbadia San Salvatore	Breve termine	Paglia
SI 72	Castiglion d'Orcia	San Filippo	Approfondimento	

ARPAT riferisce altresì<sup>18</sup> delle attività svolte dall'Agenzia stessa in alcuni dei procedimenti di bonifica nell'area del distretto minerario dell'Amiata sopra elencati, cui si aggiunge il sito denominato SI201 lago Muraglione.

E' utile riportare quanto sintetizzato dall'Agenzia, al fine di avere un quadro relativo ai singoli territori comunali.

Va notato, in questo quadro sintetico, il riferimento ripetuto a corsi d'acqua e bacini idrografici (Paglia, Fiora, Muraglione, Pagliola, Reto) che concorre a individuare la centralità del problema.

## COMUNE DI PIANCASTAGNAIO

### SI071 "Area minero-metallurgica Siele"

Il sito è costituito da un complesso minerario collocato al confine fra le provincie di Siena e di Grosseto. La realizzazione degli interventi comprensiva di bonifica e messa in sicurezza risulta terminata nell'anno 2001 ma non è stata mai rilasciata la certificazione da parte della Provincia a suo tempo competente.

Le acque superficiali sono raccolte dal Fiume Siele e confluiscono nel Fiume Paglia.

In merito preme segnalare che:

- Con nota del 6 agosto 2002 (prot. ARPAT 4401 del 12/08/02) l'amministrazione provinciale di Siena richiedeva al comune di Piancastagnaio la comunicazione dell'inizio del monitoraggio per consentire prelievo controcampioni.
- Con nota del 1 aprile 2004 (prot. ARPAT 1981 26/05/04) il commissario straordinario per la bonifica trasmetteva le relazioni del monitoraggio 2002/03 e richiedeva l'avvio delle verifiche per la certificazione.
- Con nota del 26 maggio 2004 (prot. ARPAT 3127 28/05/04) l'amministrazione provinciale di Siena richiedeva agli enti e al commissario la seguente documentazione integrativa:
  - Certificazione urbanistica
  - Documentazione per variante urbanistica
  - Relazione finale del responsabile bonifica articolo 43, comma 3, del delibera di giunta regionale Toscana n. 14 del 2004
  - Planimetria area da certificare
  - Eventuale ulteriore documentazione non trasmessa.

<sup>18</sup> Doc. n. 587/3 (Allegato 2).

Contestualmente venivano interrotti i termini per la certificazione in assenza di monitoraggio *post-operam*, segnalando l'impossibilità di procedere a certificazione congiunta con la provincia di Grosseto.

- La suddetta richiesta veniva reiterata dalla provincia di Siena in data 19 aprile 2006 (prot. ARPAT 2484 del 20 aprile 2006), ribadendo l'interruzione dei termini per certificazione in assenza di monitoraggio *post-operam*.

Non risultano agli atti successivi avanzamenti della procedura amministrativa, né la trasmissione della documentazione richiesta o l'esecuzione di ulteriori attività di monitoraggio. Allo stato attuale il sito rimane quindi da certificare.

Nelle adiacenze e ad ovest dell'area mineraria bonificata del Siele esiste un'altra area menzionata nel Piano provinciale di bonifica e denominata "Sabbie cinabrifere Siele". Questo sito, privo di codice identificativo, ricade nel comune di Castell'Azzara ed è classificato come "a medio termine". Le informazioni sono aggiornate all'anno 2006, ad oggi non siamo a conoscenza di informazioni in merito ad intenti o procedimenti di bonifica dell'area. L'attività è cessata nel 1974 e dalla documentazione fotografica l'area è difficile da individuare essendo quasi completamente rivegetata e rimboschita. L'area è attigua al fosso Meriggio e al fiume Siele, le acque di entrambi afferiscono al fiume Paglia.

#### SI071bis "ARGUS (o Abetina)"

Si tratta della ex miniera Argus in località Le Solforate, per la quale in data 20 marzo 2003 veniva approvato in conferenza di servizi, svoltasi presso il comune di Piancastagnaio, il piano della caratterizzazione con alcune integrazioni proposte da ARPAT sulle analisi delle acque superficiali, dei sedimenti e di eventuali acque sotterranee intercettate.

In data 29 aprile 2003 i progettisti chiedevano alla comunità montana della zona Amiata-Senese, proprietaria del sito, una sospensione del procedimento richiedendo, contestualmente, ulteriori finanziamenti per predisporre il piano di caratterizzazione con le integrazioni richieste.

Non risultano agli atti successivi avanzamenti della procedura amministrativa o dell'esecuzione delle indagini approvate.

L'area ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Fiora, al quale afferiscono attraverso un complesso reticolo drenante che interessa il sito.

Si evidenzia che il sito è stato più volte oggetto di segnalazione per la presenza di emissioni gassose di acido solfidrico in corrispondenza del "Pozzo Alfredo".

### **COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE**

#### SI 067a "Agip mineraria area di proprietà comunale"

Si tratta di una limitata porzione dell'area mineraria (2744 m<sup>2</sup>), già nella disponibilità del comune di Abbadia San Salvatore, che ospitava i vecchi forni Cermak-Spirek per il trattamento metallurgico del cinabro per la produzione di mercurio. L'area è stata oggetto di un intervento di messa in sicurezza permanente, promosso dal comune di Abbadia San Salvatore, tramite messa in opera di diaframmi perimetrali, realizzati per scavo e riempimento con miscela cementobentonite ed in parte con la tecnica del *jet-grouting*, oltre a una copertura superficiale che comprende una geomembrana in HDPE e una soletta in cemento armato. Il sito ricade nel bacino idrografico del torrente Vivo, che confluisce poi nel torrente Pagliola.

Il progetto è stato approvato con disposizione dirigenziale n. 6 del 31 agosto 2006 del comune di Abbadia San Salvatore. I lavori si sono conclusi nel 2009. Il Piano di monitoraggio è iniziato il 18 giugno 2009 e si è protratto per 5 anni.

L'amministrazione provinciale di Siena con disposizione dirigenziale n. 695 del 13 maggio 2010, ha preso atto dell'avvenuta messa in sicurezza permanente sulla base delle relazioni conclusive del responsabile della bonifica e di ARPAT, stabilendo che la certificazione di avvenuta bonifica potesse essere richiesta solo al termine delle attività previste dal Piano di monitoraggio.

I dati di monitoraggio disponibili evidenziano il permanere di concentrazioni di Hg superiori agli obiettivi di bonifica nell'area d'intervento per quanto concerne la matrice acque sotterranee, oltre alla presenza di concentrazioni significative di mercurio aerodisperso.

E' tuttavia da considerare che lo stato delle matrici ambientali è influenzato anche dalla presenza della rimanente porzione di area minero-metallurgica (sito SI 067c), di gran lunga più estesa, non ancora bonificata. Si ritiene pertanto che la certificazione finale potrà essere rilasciata solo una volta complessivamente completati gli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente.

#### SI 067c "Agip Mineraria area minero-metallurgica (6 lotti)"

Si tratta dell'area, già di proprietà dell'Agip Mineraria e successivamente ceduta al comune di Abbadia San Salvatore, che ospitava il complesso minero-metallurgico, per una superficie complessiva superiore ai 32 ha ricadente nel bacino del torrente Pagliola. La perimetrazione non comprende la porzione che ospitava i vecchi forni Cermak-Spirek, stralciata per costituire il sito SI067a, già oggetto dell'intervento di messa in sicurezza permanente sopra sintetizzato.

Il progetto di bonifica complessivo, redatto dal soggetto responsabile ENI SpA, fu approvato dal comune di Abbadia San Salvatore con provvedimento del 6 settembre 2000, recependo gli esiti della conferenza dei servizi del 16 aprile 2000.

Il progetto prevedeva una bonifica interna degli edifici e impianti da conservare, demolizione di edifici, impianti e altre strutture minerarie, la completa riorganizzazione della rete di drenaggio acque, l'impermeabilizzazione superficiale di alcune aree, la realizzazione di una struttura di stoccaggio per la messa in sicurezza permanente in sito di tutti i materiali di risulta degli interventi.

A seguito della cessione dell'area al comune di Abbadia San Salvatore, che si è accollato gli oneri della bonifica dietro accordo con il soggetto responsabile, il comune ha proposto la suddivisione del progetto complessivo in 6 lotti, ciascuno oggetto di progettazione esecutiva, per rendere cantierabile e aggiornare il progetto inizialmente approvato, orientando gli interventi di bonifica e messa in sicurezza verso un recupero funzionale dell'area a fini museali.

Allo stato attuale sono stati conclusi interventi di bonifica previsti per i lotti 2 e 3 (zone uffici, spogliatoi e carreggi pozzo Garibaldi, area delle ex officine e relativi servizi e zona dei carreggi di trasporto del minerale agli impianti di trattamento) del sito SI067. Sono stati inoltre realizzati, interventi collaterali, essenzialmente di rimozione di coperture in eternit di alcuni edifici a servizio della miniera (sito SI67b). Nel corso del 2013 è stato inoltre realizzato un canale artificiale che attraversa da monte a valle il sito, allo scopo di regimare correttamente le acque provenienti dal versante a monte dell'abitato di Abbadia San Salvatore, su cui insiste anche l'ex complesso minero metallurgico e la sottostante diga dell'invaso del Muraglione. Tale intervento, in variante a quanto previsto dal progetto approvato, si è reso necessario ed indifferibile per rendere possibile la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Abbadia San Salvatore, anche a seguito degli eventi meteorici eccezionali del novembre 2012 che determinarono, fra l'altro, danneggiamenti della diga. I lavori realizzati hanno interessato anche zone contaminate ed hanno previsto la rimozione e messa in sicurezza di alcune strutture (es. parte delle condotte fumarie interrato dei forni).

Nel corso del 2017 è stato presentato il progetto operativo relativo al lotto 6, che interessa la porzione del sito contraddistinta dal maggiore livello di inquinamento da mercurio, comprendente gli impianti di lavorazione del minerale (asciugatoi, forni e condense) nonché depositi dei materiali da lavorare e lavorati. Il progetto è stato approvato con delibera del comune di Abbadia San Salvatore n° 235 del 24 agosto 2017 dopo aver ottenuto parere favorevole in conferenza dei servizi del 20 aprile 2017 con prescrizioni da accogliere nel progetto esecutivo, relativamente agli interventi da realizzare nella prima fase del cronoprogramma ("Fase 1"), comprendente:

- bonifica edifici ed aree connesse, ad esclusione di quelle ricadenti nell'area del deposito olio combustibile;
- impermeabilizzazione degli edifici e delle loro impronte e dell'area verde compresa fra i condotti fumari;
- predisposizione del ramo principale della rete fognaria;
- esecuzione della viabilità principale;
- messa in opera della struttura di messa in sicurezza permanente (MISP).

In data 23 dicembre 2019 il comune di Abbadia San Salvatore ha inviato il progetto esecutivo relativo al lotto 6 fase 1, sul quale ARPAT si è espressa con parere positivo con prescrizioni prot. 9591 del 11 febbraio 2020. Allo stato attuale si attende quindi l'effettuazione della gara di appalto e aggiudicazione dei lavori.

#### SI201 "Lago Muraglione"

Il sito da bonificare è rappresentato da un invaso artificiale formato dall'omonima diga e dai terreni immediate prospicienti, per una superficie di circa 13.550 metri quadrati. L'invaso costituiva un elemento di servizio dell'area minierometallurgica di Abbadia San Salvatore, rispetto alla quale è posizionato a valle e ne ha ricevuto e continua a ricevere le acque di dilavamento e il relativo trasporto solido in sospensione, sedimentato sul fondo dell'invaso. Nel periodo di attività della miniera era inoltre adibito a bacino di sedimentazione dei reflui dei processi di estrazione del mercurio. Il sito ricade nel bacino del torrente Vivo che confluisce poi nel torrente Pagliola.

La caratterizzazione svolta negli anni 2010-11 ha evidenziato la presenza nei sedimenti dell'invaso e nei terreni attigui elevate concentrazioni di Hg e subordinatamente As e Sb, in parte connessa ad anomalie naturali. Le analisi condotte sulle acque del laghetto e sulle acque sotterranee dei piezometri testimoniano bassa mobilità dei contaminanti in ambiente acquoso.

La successiva analisi di rischio ha restituito rischio non accettabile per il parametro mercurio volatile per le matrici suolo superficiale, suolo profondo e sedimenti superficiali. Per quanto concerne la risorsa idrica sotterranea, l'analisi ha evidenziato un rischio accettabile per il mercurio e non accettabile per il parametro arsenico.

Nel 2016 il comune di Abbadia San Salvatore ha presentato il progetto operativo di bonifica che prevedeva una serie di interventi di messa in sicurezza permanente dei sedimenti contenuti nell'invaso principale e del vascone laterale, nonché la realizzazione di nuove opere di canalizzazione artificiale per la derivazione degli afflussi idrici per concorrere alla messa in sicurezza idraulica della parte dell'abitato di Abbadia San Salvatore immediatamente sottostante l'invaso. Il progetto, discusso in conferenza dei servizi del 19 maggio 2016 non è stato approvato sulla base della valutazione negativa di ARPAT, per mancanza di alcuni approfondimenti segnalati nel parere consegnato in conferenza dei servizi.

Si informa infine che è previsto per il 6 marzo 2020 presso gli uffici regionali un tavolo tecnico cui è stata invitata anche ARPAT, per valutare lo stato della bonifica e la possibilità di ripresentare il progetto operativo.

**COMUNE DI CASTELL'AZZARA**GR054 Ex Miniera Morone

Con sopralluogo da parte della provincia di Grosseto del 28 gennaio 2013 è stato preso atto della fine dei lavori di messa in sicurezza permanente (MISP) e l'inizio, a partire dalla stessa data, del monitoraggio *post operam* della durata di cinque anni. Sono state condotte quattro campagne di monitoraggio semestrali nel corso dei primi due anni (2013 - 2014), successivamente nel 2017 è stata eseguita una nuova campagna analitica. Il corpo idrico superficiale interessato non afferisce le acque al fiume Paglia bensì al fiume Fiora. In considerazione della frequente assenza di acque nel fosso Morone, i dati di monitoraggio raccolti non consentono un quadro chiaro sullo stato delle acque, tuttavia i livelli di mercurio risultano entro gli obiettivi di bonifica per le acque superficiali; solo in taluni casi si registrano livelli importanti di antimonio, per il quale tuttavia sono note analoghe concentrazioni nelle acque del tratto a monte dell'area di bonifica.

GR054b Ex Miniera del Cornacchino codice identificativo

Questa ex area mineraria è inserita nel Piano provinciale di bonifica delle aree inquinate della provincia di Grosseto (pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Toscana n. 30 parte seconda del 26 luglio 2016) come sito a "medio termine". Come da scheda anagrafica del suddetto Piano provinciale l'ultimo aggiornamento di questo sito risale all'anno 2006. Ad oggi non è stata avviata alcuna procedura di bonifica. Della precedente attività estrattiva ad oggi si rilevano scarsissime tracce, essendo l'area adibita ad attività agricola e abitativa-ricettiva. Le acque del fosso Cornacchino, adiacente all'omonimo sito defluiscono, attraverso il fosso Stridolone, nel fiume Paglia.

**COMUNE DI SORANO**GR51b Ex Miniera di Montebuono

La ex miniera di Montebuono è censita nel Piano provinciale di bonifica come sito a "medio termine". Secondo la scheda anagrafica, anche in questo caso aggiornata nel 2006, l'attività ha cessato nel 1919, i ruderi dei vecchi forni risulterebbero avvolti dalla vegetazione. Ad oggi non siamo a conoscenza di informazioni in merito ad intenti o procedimenti di bonifica dell'area.

Le acque del reticolo idrico superficiale locale afferiscono nel fosso Reto, affluente sinistro del fiume Fiora.

Le ex miniere del bacino amiatino, siti oggi inseriti nel Piano di bonifica della regione Toscana, in passato, come detto, sono state sede dei più importanti siti estrattivi del mercurio a livello mondiale, avendo portato all'estrazione dal 1879 al 1970/80 (data delle ultime coltivazioni) circa 11.200.000 tonnellate di cinabro, corrispondenti a una produzione di circa 3.100.000 bombole di mercurio da 34.5 kg ciascuna, interessando fino a duemilacinquecento lavoratori.

Riferisce la regione Toscana<sup>19</sup> quali sono state le principali attività estrattive, riguardanti il cinabro per ricavarne mercurio, classificate di 1° categoria ai sensi del regio decreto n. 1443 del 1927 (miniere), che hanno interessato il comprensorio amiatino a partire dal 1880 alla data odierna e che sono riassunte nella seguente tabella:

---

<sup>19</sup> Doc. 586/2.

Denominazione della miniera	Minerale estratto	Comune interessato	Anni di coltivazione
Bagni San Filippo	Mercurio	Abbadia San Salvatore e Castiglione d'Orcia (SI)	1903/1976 (intermittenti)
Abbadia San Salvatore	Mercurio	Abbadia San Salvatore (SI)	1897/1976
Bagnore	Mercurio	Santa Fiora, Arcidosso (GR)	1920/1976 (intermittenti)
Catabbio Fontanelle	Mercurio	Semproniano (GR)	1960/1969
Monte Labbro I e II	Mercurio	Arcidosso, Roccalbegna e Santa Fiora (GR)	1918/1976 (intermittenti)
Siele - Carpine Solforate - Abetina (poi unificate in Monte Civitella)	Mercurio	Piancastagnaio (SI) Castell'Azzara e Santa Fiora (GR)	1930/1979 (intermittenti)
Alveo Siele	Sabbie cinabrifere	Castell'Azzara (GR) Piancastagnaio (SI)	1880/1920
Selvena - Morene Dainelli	Cinabro	Castell'Azzara, Roccalbegna, Semproniano e Sorano (GR)	1880/1990 (intermittenti)
Cellena Cortevicchia	Cinabro	Santa Fiora (GR)	1900/1970 (intermittenti)
Cornacchino	Cinabro	Castell'Azzara (GR)	1880/1929 (intermittenti)

Oltre a queste attività ne sono state svolte altre di entità minore, sia disciplinate da permessi di ricerca rilasciati dopo il 1927 in base alla legislazione mineraria vigente (regio decreto n. 1443 del 1927) e mai trasformati in concessioni, che antecedentemente a detta data con semplici comunicazioni ai comuni interessati ed all'allora distretto minerario di Firenze, competente per territorio.

Di seguito si riportano sintetiche informazioni relative alle miniere sopra citate, divise per bacini idrografici, così come riferite dalla regione Toscana<sup>20</sup>.

### **Area bacino idrografico Fiora**

#### Concessione mineraria Le Bagnore (comune di Arcidosso e Santa Fiora)

Conferita con decreto ministeriale 14 febbraio 1964 alla SMI (Società Mercurifera Italiana) è stata attiva sino al 1976. Con decreto ministeriale 11 febbraio 1978 è stata accettata la rinuncia. La coltivazione della miniera si è protratta ininterrottamente dal 1964 al 1976, producendo complessivamente circa 30.000 bombole di mercurio da 34,5 Kg, ricavato nell'impianto metallurgico ivi presente.

#### Concessioni Monte Labbro I e II (comune di Santa Fiora e Roccalbegna)

Monte Labbro I: Conferita con decreto ministeriale 14 febbraio 1967 alla SMI (Società Mercurifera Italiana), con decreto ministeriale 5 febbraio 1976 è stata accettata la rinuncia alla concessione.

<sup>20</sup> Doc. 586/2.



Monte Labbro II: Conferita con decreto ministeriale 11 marzo 1936 alla Soc. An. Min. Monte Amiata, con decreto ministeriale 2 maggio 1977 è stata accettata la rinuncia alla concessione.

Complessivamente, in entrambe le miniere, con il minerale ivi estratto sono state prodotte circa 12.000 bombole di mercurio da 34,5 Kg nel vicino impianto metallurgico della miniera "Le Bagnore".

Concessione mineraria Cellena - Cortevicchia (comune di Semproniano)

Conferita con decreto ministeriale 19 aprile 1935 alla Soc. An. Min. Monte Amiata è stata incorporata nel 1971 nella concessione mineraria Selvena di seguito descritta. In realtà le coltivazioni sono iniziate nell'ultima decade dell'800 e si sono protratte sino al 1911, trattando il cinabro prodotto in loco nell'impianto metallurgico ivi presente. Dopo quella data, in modo alterno e con lunghe sospensioni, sono state eseguite solo ricerche, trattando il minerale rinvenuto nell'impianto metallurgico presente nella concessione mineraria "Selvena".

Concessione mineraria Selvena - Morone (comune di Castellazzara)

Conferita con decreto ministeriale 19 aprile 1935 alla Soc. An. Min. Monte Amiata è stata rinunciata con decreto ministeriale 20 febbraio 1990.

L'attività di coltivazione iniziata nei primi anni del 900, e si è protratta in modo alterno e si è conclusa definitivamente nel 1980. Il minerale estratto è stato trattato in loco nel relativo impianto metallurgico sino al 1972, quando cessò definitivamente l'attività dei forni. Successivamente, sino al 1980, il minerale estratto è stato inviato all'impianto metallurgico della miniera di Abbadia San Salvatore. Dal minerale estratto sono state ricavate circa 120.000 bombole di mercurio da 34,5 Kg.

Concessione mineraria Catabbio-Fontanelle (comune di Semproniano)

Conferita con decreto ministeriale 30 giugno 1965 alla Soc. Min. Rimbotti, è stata rinunciata in data 20 febbraio 1977. Trattasi di una modesta attività di coltivazione svolta a seguito di ricerche eseguite negli anni precedenti. Il minerale estratto è stato trattato, per soli 2 anni (1965-1967) negli impianti metallurgici ivi ubicati. Poco dopo vi fu la sospensione definitiva dei lavori di coltivazione.

Concessione mineraria Abetina (Comune di Piancastagnaio)

Conferita con decreto ministeriale 8 febbraio 1929 alla Soc. Anon. Mineraria Argus, fu oggetto di pronuncia di decadenza il 21 dicembre 1973, per essere incorporata nella nuova concessione mineraria monte Civitella. I lavori svolti in questa miniera, ubicata lungo il Botro della Fonte di Jacomino, tributario del fiume Fiora, iniziarono nella seconda metà dell'800 e a fasi alterne si protrassero sino al 1965 circa. Il minerale estratto veniva trattato direttamente in loco con un proprio impianto minero-metallurgico.

**Area Bacino idrografico Paglia**

Concessione mineraria Abbadia San Salvatore

Conferita con decreto ministeriale 18 marzo 1938 alla Soc. An. Min. Monte Amiata è ancora vigente, benché relativamente alla stessa sia stata presentata una istanza di rinuncia, in data 31 dicembre 1994, dall'allora Società concessionaria AGIP SpA. Dal 31 luglio 2008 con decreto dirigenziale n. 3440 è titolare della concessione medesima il comune di Abbadia San Salvatore, che ha in capo anche gli oneri delle opere di bonifica ambientale dell'area, iniziate nel 2010 e a oggi ancora in corso.

Si precisa che questa è stata la più importante miniera di mercurio italiana che ha prodotto, nel suo periodo di attività, circa 1.750.000 bombole di mercurio da 34,5 Kg.

Le prime ricerche furono eseguite in periodi saltuari nel corso della seconda metà dell'800 e in seguito ai cospicui ritrovamenti di minerale cominciarono, nei primi del 900, intense coltivazioni in sotterraneo, che si sono protratte ininterrottamente sino al 1976. Da quel momento sino alla fine del secolo scorso sono stati eseguiti solo interventi di manutenzione e la chiusura mineraria dei vari imbocchi presenti, quali pozzi e gallerie a mezza costa.

La miniera, è stata gradualmente dotata di notevoli impianti produttivi esterni, compreso un vasto impianto minero-metallurgico, oggi cuore di un apposito progetto di bonifica. Si riferisce inoltre che dall'interno della miniera fuoriesce, tramite una galleria di drenaggio (Galleria Italia a quota 786,50 s.l.m.) una quantità di acqua attualmente variabile tra i 50 ed i 100 l/sec.

#### Concessione mineraria Monte Civitella (comune di Castellazzara e Piancastagnaio)

La concessione di questa miniera fu accordata con decreto ministeriale 30 gennaio 1974 alla società Solmine del gruppo EGAM, rinunciata nei primi anni '80 del secolo scorso. Nel relativo ambito territoriale ricadevano le ex concessioni minerarie Carpine Solforate e Abetina (trattata in precedenza) delle quali era titolare la società Stabilimento Minerario del Siele. La concessione Carpine Solforate, conferita con decreto ministeriale 24 maggio 1933 alla Soc. Anon. Stabilimento Minerario del Siele, fu oggetto di pronuncia di decadenza il 21 dicembre 1973. Questa miniera è stata la più vecchia del comprensorio amiatino, i primi lavori di ricerca risalgono infatti al 1846, mentre le coltivazioni vere e proprie sono iniziate alla fine dell'800 e si sono protratte a fasi alterne sino al 1973. Dotata di impianti metallurgici propri, lavorava anche il minerale proveniente, tramite una galleria di carreggio (galleria Emilia), dalla vicina miniera delle Solforate Schwarzenberg.

#### Concessione mineraria Alveo - Siele (comune di Castellazzara e Piancastagnaio)

Fu conferita con decreto ministeriale 24 gennaio 1935 alla ditta Monaci Pietro ed è scaduta naturalmente dopo varie proroghe il 24 gennaio 1975. Non si tratta di una miniera vera e propria, ma di un sito di estrazione di sabbie cinabrifere dall'alveo del fosso Siele, trasportate da monte dallo stesso fosso su cui erano impostati gli impianti minero-metallurgici delle miniere del comparto Monte Civitella, di cui al punto precedente. Tali sabbie subivano un processo di arricchimento sul posto e gli scarti venivano direttamente reimmessi nel fosso stesso. Dagli atti d'ufficio risulta che tali lavorazioni siano terminate nei primi anni '40 del secolo scorso, anche se la concessione è stata attiva sino al 1945.

Miniera del Cornacchino (comune di Castellazzara)

Dagli atti risulta che le prime ricerche per mercurio, nell'area in esame, iniziarono nel 1872 quando il dottor Schwarzenberg ottenne i diritti di sottosuolo in località Cornacchino in comune di Castellazzara (GR). I lavori minerari veri e propri, con l'apertura delle prime gallerie, iniziarono nel 1879 e si sono protratti in modo intermittente sino agli anni 1929-30, periodo in cui la miniera fu definitivamente chiusa.

Dai documenti agli atti non risulta che l'allora Ministero dell'economia nazionale abbia emanato alcun decreto di concessione in base al regio decreto n. 1443 del 1927, poiché con ogni probabilità la miniera di cui trattasi aveva ormai perso ogni interesse dal punto di vista estrattivo.

Fu costruito anche un piccolo impianto metallurgico per il trattamento del minerale rinvenuto.

**Area Bacino idrografico Orcia**Concessione mineraria Bagni S. Filippo

Conferita con decreto ministeriale 29 settembre 1938 alla Soc. An. Min. Monte Amiata, rinunciata nel 1979. Situata lungo il fosso Rondinaia, le cui acque defluiscono in ultimo nel fiume Ombrone, le iniziali lavorazioni in sottosuolo risalgono ai primi del '900 e con alterne vicende la produzione è proseguita sino agli anni 70 del secolo scorso. Originariamente il materiale veniva trattato in loco con un piccolo impianto minero-metallurgico, mentre successivamente e sino al termine della produzione, venne inviato agli impianti della miniera di Abbadia San Salvatore".

Oltre alle citate miniere la regione Toscana riferisce che vi sono state numerose altre ricerche per cinabro nell'area dell'Amiata, che non hanno dato gli esiti sperati dal punto di vista industriale, ma che comunque hanno contribuito a disperdere nel territorio una notevole quantità di materiale alterato. Come si può rilevare da quanto riportato in precedenza, tutte le miniere citate, eccetto quella di Abbadia San Salvatore, sono state chiuse entro la fine degli anni '70 e i relativi soprassuoli riconsegnati ai legittimi proprietari dopo chiusura mineraria degli imbocchi, in quanto all'epoca non esistevano vincoli dal punto di vista ambientale o in materia di rifiuti. I cumuli dei materiali più poveri (sterili) o di quelli trattati nei forni (rosticci), allora abbancati in cumuli vicino alle attività minerarie, oggi sono spontaneamente rinaturalizzati, di difficile individuazione e comunque non noti.

La regione Toscana riferisce altresì che l'attività mineraria è stata, fino al 1998, di competenza esclusiva dello Stato attraverso il Corpo delle miniere e che nessuna precauzione di carattere ambientale è stata mai messa in atto su ordine degli uffici statali competenti, sia durante l'attività estrattiva, sia a seguito della sua cessazione e delle relative accettazioni di rinuncia alle concessioni.

La regione Toscana evidenzia altresì che nel proprio Piano regionale di bonifica datato 1995 ha incluso le ex aree minerarie del monte Amiata, fornendo in allegato al Piano le "Linee guida per la bonifica dei siti sede di attività minero-

metallurgica del mercurio del monte Amiata" che sono state, nel tempo, unico punto di riferimento per gli interventi di bonifica e monitoraggio ambientale.

Solo da quanto sinteticamente riporta la regione Toscana appare evidente che la disciplina in materia mineraria risulti poco organica soprattutto se riferita al decreto legislativo n. 152 del 2016, trattando quasi esclusivamente gli aspetti propri delle concessioni piuttosto che della sicurezza sul lavoro, e pur prevedendo opere di "messa in sicurezza" da intendersi tuttavia quali azioni volte ad interdire l'accesso alle miniere stesse o potenziali pericoli di crolli di strutture ed impianti di lavorazione abbandonati, piuttosto che riferite alle conseguenze che i numerosi vuoti sotterranei possono manifestare in superficie con sprofondamenti improvvisi del suolo o di disequilibrio delle acque di falda con conseguenti improvvise fuoriuscite d'acqua all'esterno delle gallerie abbandonate, come peraltro desumibile dal quadro di riferimento esposto da ISPRA<sup>21</sup>.

Si evidenzia dunque un limite normativo e di coordinamento tra disciplina di settore, tuttora basata sul regio decreto 29 luglio 1927 e su una serie di interventi successivi (in particolare il decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179), e normativa di tutela ambientale: limite che dovrebbe essere colmato in considerazione delle potenzialità di impatto antropico di un'attività produttiva con proprie specificità tra le quali la possibile portata a lungo termine delle conseguenze sull'ambiente, come dimostra la specifica vicenda qui esaminata della contaminazione da mercurio di origine mineraria.

### 3.3 La questione della geotermia

Il tema dell'inquinamento atmosferico non rientra direttamente tra gli oggetti d'inchiesta della Commissione di cui alla legge istitutiva della Commissione, n. 100 del 7 agosto 2018; tuttavia, nel caso specifico, l'ipotesi che l'attività di produzione di energia geotermica nel comprensorio dell'Amiata possa ritenersi causa concorrente di presenza di mercurio nell'ambiente a causa di emissioni in atmosfera è stata valutata negli studi scientifici e di autorità ambientali sinora citati ed è stato discusso con la Commissione da rappresentanti delle istituzioni e di associazioni e comitati locali.

Di esso dunque si darà sintetico conto.

Enel ha avuto dalla regione Toscana<sup>22</sup> due concessioni per lo sfruttamento dell'energia geotermica: una concessione, denominata "Bagnore", di 46 km<sup>2</sup> che interessa i comuni di Santa Fiora, Arcidosso, Castel del Piano e Roccalbegna in provincia di Grosseto; ed una concessione, denominata "Piancastagnaio", di circa

---

<sup>21</sup> <https://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/cartella-progetti-in-corso/suolo-e-territorio-1/miniere-e-cave/normativa-sulla-tutela-valorizzazione-e-fruizione-del-patrimonio-geologico-minerario/normativa-nazionale-1/ricerca-coltivazione-sicurezza-mineraria-e-dei-lavoratori>

e  
<https://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/cartella-progetti-in-corso/suolo-e-territorio-1/miniere-e-cave/normativa-sulla-tutela-valorizzazione-e-fruizione-del-patrimonio-geologico-minerario/normativa-nazionale-1/politica-mineraria-recupero-ambientale-e-culturale>

<sup>22</sup> Doc. 586/2.

48 km<sup>2</sup> che interessa i comuni di Piancastagnaio, Abbadia San Salvatore, Radicofani e San Casciano dei Bagni in provincia di Siena

Le centrali geotermiche Enel Green Power attualmente in funzione sono a Santa Fiora, Bagnore 3 e Bagnore 4 (inaugurata nel 2014) e a Piancastagnaio, PC3, PC4 e PC5.

Le centrali Bagnore 3, PC3, PC4 e PC5 hanno una potenza nominale di 20 MW ciascuna, mentre la nuova centrale di Bagnore 4 ha una potenza di 40 MW, per una potenza complessiva installata sull'Amiata di 120 MW.

I dati riferiti da Enel Green Power sull'attualità e la potenzialità della fonte energetica segnalano un ulteriore possibile sviluppo del suo sfruttamento<sup>23</sup>.

A partire dal 2007 la regione Toscana ha commissionato sul tema della geotermia dell'area amiatina un numero notevole di studi, approfondimenti e monitoraggi (alcuni ancora in corso) anche a carattere epidemiologico al fine di valutare gli effetti sulla salute della geotermia; il progetto InVetta coordinato dall'ARS avrebbe dovuto concludersi nel giugno 2020.

Con riferimento al monitoraggio della qualità dell'aria ARPAT riferisce<sup>24</sup> che la stessa, nelle zone geotermiche di tutta la Toscana, per l'acido solfidrico in aria, è monitorata da una rete di 18 centraline fisse installate e gestite da Enel Green Power. Nella sola zona geotermica del Monte Amiata, nel versante grossetano, sono presenti 4 centraline denominate: "Arcidosso", "Santa Fiora", "Bagnore" e "Merigar". Nel versante senese sono installate 2 centraline denominate "Pica" e "Pica2". I dati registrati da Enel Green Power sono trasmessi mensilmente ad ARPAT che ne valuta la congruità. I dati sono altresì verificati a campione per confronto con campagne svolte in parallelo tramite gli autolaboratori di ARPAT (i mezzi ARPAT determinano oltre all'acido solfidrico, anche il mercurio in aria ambiente). Inoltre, Enel Green Power effettua campagne stagionali di misura di altri parametri (PM10, arsenico, antimonio e boro). ARPAT sottolinea altresì che il monitoraggio della qualità dell'aria è iniziato a partire dall'anno 2013 e ad oggi e non sono stati registrati superamenti dei valori di riferimento di tutela sanitaria. L'Agenzia dedica specifici approfondimenti agli impianti geotermici di produzione di energia sul proprio sito internet<sup>25</sup> ove sono riportati gli esiti dei monitoraggi e delle attività svolte dall'Agenzia in questo ambito.

Anche Enel Green Power<sup>26</sup> ha riferito alla Commissione circa gli esiti dei monitoraggi ambientali (emissioni, qualità dell'aria, microsismico, della risorsa idrica superficiale e di falda) svolti in regime di autocontrollo nell'area dell'Amiata. Con particolare riferimento al monitoraggio della qualità dell'aria i limiti di immissione di cui alla delibera di giunta regionale Toscana n. 344 del 2010 (definisce nuovi criteri direttivi per il contenimento delle emissioni in atmosfera delle centrali geotermiche, individuando le migliori tecniche

---

<sup>23</sup> L'azienda ha fornito alla Commissione un quadro riassuntivo della geotermia in Toscana (Doc. n. 545/1-2), dei processi di funzionamento, delle modalità di gestione della produzione di rifiuti, dei sistemi di abbattimento dei gas incondensabili (H<sub>2</sub>S, Hg), dei sistemi di controllo e monitoraggio (emissioni, microsismico, acque superficiali e di falda).

<sup>24</sup> Doc. n. 587/3.

<sup>25</sup> <http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/sistemi-produttivi/impianti-di-produzione-di-energia/geotermia>

<sup>26</sup> Doc. n. 542/5.

disponibili da applicare) risultano rispettati sia per quanto riguarda il parametro idrogeno solforato sia per il parametro mercurio.

Per quanto riguarda la materia specifica della presente relazione, il monitoraggio della risorsa idrica nei valori monitorati non evidenzia alterazioni rispetto al fondo geochimico naturale e segnala concordanza tra i dati Enel Green Power ed i dati ARPAT.

Il già citato studio studio finale prodotto dall'Università di Firenze nel febbraio 2019<sup>27</sup>, relativo, valuta che il contributo alla contaminazione da mercurio legata agli impianti geotermici possa ritenersi trascurabile<sup>28</sup>.

Una posizione diversa e connotata da preoccupazione per l'impatto ambientale di queste attività è stata espressa dalle associazioni e comitati ambientalisti della zona che, come detto hanno prodotto documentazione acquisita dalla Commissione<sup>29</sup>. Si tratta, come è emerso anche nell'incontro conoscitivo tenuto da una delegazione della Commissione il 20 febbraio 2020 presso il municipio di Arcidosso di posizioni di ordine più generale, che eccedono l'oggetto specifico della presente inchiesta e dei compiti istituzionalmente attribuiti alla Commissione dalla legge istitutiva n. 100 del 2018.

Va peraltro rilevato che, se sulla base delle acquisizioni si deve ritenere che non vi siano prove di un concorso delle attività di produzione energetica mediante sfruttamento della geotermia all'inquinamento da mercurio del fiume Paglia, oggetto specifico dell'inchiesta della Commissione, nondimeno, in termini più generali, l'impatto ambientale di queste attività deve essere oggetto concorrente di ulteriore costante esame da parte delle autorità pubbliche, nel rispetto del principio di precauzione anche in vista dell'eventuale ampliamento dello sfruttamento delle potenzialità produttive dell'area dell'Amiata.

### 3.4 Procedimenti giudiziari

Nel corso dell'audizione del 19 febbraio 2020, dopo avere riferito alla Commissione che sull'attività mineraria e sulla contaminazione da mercurio di origine mineraria non vi è stata alcuna indagine, la procuratrice della Repubblica di Grosseto ha precisato che sulla geotermia è stata svolta un'indagine

---

<sup>27</sup> In allegato alla nota dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, Doc. 610/3,

<sup>28</sup> Suoli e sedimenti. Il contenuto di Hg nei sedimenti copre l'intervallo <0.20-1900 µg/g, mentre per i suoli esso risulta <0.20-100 µg/g. E' bene peraltro sottolineare che la riproducibilità del singolo dato è modesta, a causa del ben noto "effetto pepita" (il mercurio si concentra in singole particelle la cui distribuzione nella massa del sedimento/suolo è altamente irregolare). In generale, comunque, i contenuti di Hg sia dei sedimenti che dei suoli diminuiscono da nord a sud. Le più alte concentrazioni nei sedimenti (fino a 1900 µg/g) si osservano in prossimità delle miniere dismesse del distretto amiatino, mentre nelle immediate vicinanze degli impianti geotermici i contenuti sono sensibilmente inferiori, dell'ordine di 1-4 µg/g. Valori superiori al limite di 1 µg/g (= 1 mg/kg) stabilito dal D.Lgs 152/2006 per i suoli destinati ad edilizia residenziale e verde pubblico si osservano localmente fino a Castel Giubileo (0.4-1.3 µg/g), poco a nord di Roma. Tuttavia, a valle dell'invaso di Alviano i sedimenti presentano valori medi (0.24 µg/g) di un ordine di grandezza inferiori rispetto a quelli situati a monte dell'invaso (2.3 µg/g).

<sup>29</sup> Doc. n. 560/1 del Comitato Sos geotermia; n. 562/1 dell'Associazione Amiata Terra Amata; n. 571/1-3 dei Comitati ambientalisti amiatini.



preliminare, conclusasi con archiviazione; la vicenda è stata così riferita quanto all'essenziale:

“Questi impianti prevedono un trattamento AMIS. Siccome nel processo di produzione dell'energia elettrica si formano dei gas incondensabili, questi sono inviati al trattamento AMIS [per] l'abbattimento del mercurio e dell'idrogeno solforato. Tutte le centrali di Bagnore sono dotate di questo impianto, la cui efficienza di abbattimento è pari al 97 per cento, 99 per cento per l'idrogeno solforato, e al 90/95 per cento per il mercurio. L'indagine riguardò la nuova centrale geotermoelettrica denominata Bagnore 4 [...] Questa centrale ha iniziato la produzione elettrica nel mese di novembre del 2014, ed è andata a regime nel giugno 2015 [...] partì l'indagine perché si riteneva che fossero stati superati i limiti imposti dalla delibera di giunta regionale Toscana, numero 344, del 20 marzo 2010, nella tabella 4.3 per il parametro ammoniacca. Da qui si partì, in quanto questa tabella prevedeva un valore di 2 chili ora in uscita contro i 30 chili ora, che invece erano stati misurati. Senonché si è scoperto che questo limite della tabella 4.3 di due chili all'ora, non può essere raggiunto con la tecnologia attuale. In sostanza, questa tabella 4.3 aveva fissato dei valori-obiettivo da realizzare nel futuro. In pratica la regione Toscana ha stabilito questo modo, e ha imposto a Enel di sviluppare nuove tecnologie che rendano questo obiettivo raggiungibile. Quindi al termine di una perizia [...] il procedimento penale è stato archiviato perché non era un limite attuale. [...] Però quello che è emerso è che le misure della qualità dell'aria effettuate dall'ARPAT nel 2015, hanno dimostrato valori di mercurio molto più bassi del limite sanitario imposto dall'Organizzazione mondiale della sanità. Non si sono evidenziati degli elementi significativi sia per quanto riguarda la matrice aria sia per quanto riguarda la matrice acqua. Qui l'ARPAT ha fatto sicuramente dei controlli, e questi controlli sono risultati nei limiti”.

La Commissione ha acquisito<sup>30</sup> l'ampia relazione del perito nominato dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Grosseto, che affronta una pluralità di questioni relative all'esercizio degli impianti di geotermia: in particolare - quanto al tema qui rilevante - i limiti delle emissioni in atmosfera, la ricerca e sperimentazione al fine di ridurre le emissioni di mercurio, l'adozione delle migliori tecniche disponibili (MTD/BAT), a proposito delle quali, così si esprime il perito: “Non vi è dubbio che, nell'insediamento di Bagnore, l'impianto AMIS, sperimentato, brevettato e industrializzato da ENEL sin dal 2000, costituisca una MTD avente il precipuo scopo di abbattere l'emissione di idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S) e di mercurio (Hg), ma anche quello di ridurre l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>) (abbattimento di circa il 75-80 per cento), mediante un trattamento di acidificazione. Detto impianto, come in avanti riferito, risulta ancora oggetto di costanti sperimentazioni finalizzate a migliorarne l'affidabilità e a ridurre blocchi, malfunzionamenti e tempi di fermata. Anche i “drift eliminator” (*demister*) ad alta efficienza, adottati presso le due centrali di Bagnore 3 e 4, costituiscono una MTD di settore consentendo una riduzione del *drift* e, conseguentemente, degli inquinanti in esso presenti”<sup>31</sup>.

<sup>30</sup> Doc. n. 553/1.

<sup>31</sup> Questioni relative a questo tema sono state affrontate anche in sede di giurisdizione amministrativa; ne riferisce la regione Toscana (Doc. n. 586/2, p. 20):

La procura della Repubblica di Siena, con nota e documentazione di recente trasmesse<sup>32</sup>, segnala l'esistenza di un procedimento penale riconducibile alla progressiva attività mineraria, nato da una notizia di reato proveniente dai Carabinieri forestale nel settembre 2019.

Si tratta del ritenuto smaltimento illecito di rifiuti liquidi da parte della società Verdenergia, proprietaria di una centrale idroelettrica situata in località Ribasso/Salto del Pagliola, a seguito dello smaltimento non autorizzato dei residui di minerali presenti nelle tubature, conseguente alle operazioni di lavaggio. Scrive il procuratore della Repubblica di Siena:

“L'ipotesi di reato oggetto di iscrizione è relativa alla fattispecie di cui all'articolo 256, comma 1 (lett. B) e comma 2, del decreto legislativo n.152 del 2006. Al momento della contestazione della contravvenzione l'organo accertatore ha attivato la procedura di cui all'articolo 318-bis del decreto legislativo n.152 del 2006 ed ha impartito le seguenti prescrizioni:

a) sospensione dell'attività di pulizia e lavaggio delle tubazioni a servizio della centrale idroelettrica; b) realizzazione a valle del bacino di accumulo a servizio della centrale idroelettrica, di una vasca di sedimentazione, completamente impermeabilizzata od isolata, atta a contenere l'operazione di pulizia e lavaggio della tubazione; la vasca dovrà consentire il deposito del sedimento che dovrà essere smaltito in maniera consona. Alla data del 28 settembre 2020 la polizia giudiziaria ha accertato l'adempimento di quanto prescritto, indicando la somma da corrispondere in sede amministrativa per l'estinzione della contravvenzione”. Secondo quanto l'ufficio inquirente riferisce - sulla base degli atti di polizia giudiziaria e di una articolata nota proveniente dal Gruppo carabinieri forestale

---

“Con decreto n. 6066 del 21 dicembre 2012 è stata autorizzata la realizzazione della centrale geotermoelettrica della potenza complessiva di 40 MW denominata Bagnore 4 in Comune di Santa Fiora. Con sentenza 107/2014 il TAR Toscana ha annullato, per questioni di carattere formale già sanate, l'autorizzazione unica rilasciata dalla regione per Bagnore 4, anche se dalla motivazione della sentenza emerge un quadro favorevole al procedimento regionale con la bocciatura di tutte le istanze dei comitati ricorrenti. Da notare che nell'ambito del progetto per la realizzazione della nuova centrale Bagnore 4 è stata prevista la costruzione di un impianto per l'abbattimento dell'Ammoniaca - impianto a servizio sia della nuova Bagnore 4 che dell'esistente centrale Bagnore 3 - in grado di ridurre complessivamente i livelli della sostanza al di sotto del valore attualmente dovuto alla sola centrale Bagnore 3. Il nuovo assetto di Bagnore produce quindi, a regime, una riduzione delle emissioni derivanti da guasti e malfunzionamenti, grazie a una gestione integrata e un miglioramento delle prestazioni nelle normali condizioni di esercizio, in termini di maggiore affidabilità degli impianti e di miglioramento dell'efficienza di trattamento degli apparati di riduzione delle emissioni. In particolare nella sentenza del TAR: è stato ritenuto infondato l'asserito collegamento idraulico tra il bacino acquifero del Monte Amiata (falda freatica superficiale ad uso potabile) e la falda geotermica profonda; sul tema dell'impatto sanitario il TAR ha fatto proprio quanto concluso da ARS-CNR con lo studio "Stato di salute delle popolazioni residenti nelle aree geotermiche della Toscana"; ha ritenuto non vero il fatto contestato che non fosse stata effettuata una valutazione cumulativa degli effetti della centrale Bagnore 4 con quelli delle altre centrali geotermiche in esercizio sull'Amiata. Ed è stata bocciata anche la tesi sostenuta dai comitati secondo cui la centrale di Bagnore 3 non sarebbe stata assoggettata al procedimento di VIA; è stata ritenuta corretta la valutazione d'incidenza riguardo alla localizzazione della nuova centrale all'interno del SIC Monte Labbro e Valle dell'Albegna, nonché nelle immediate vicinanze del SIC Alto corso del Fiume Fiora e del SIC Cono Vulcanico del Monte Amiata; è stata evidenziata la correttezza delle valutazioni compiute dalla regione sulle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento all'ammoniaca”.

<sup>32</sup> Doc. n. 707/1-3.

di Siena - la fuoriuscita di acqua di colore rossiccio dalla ex Galleria Italia (tombata definitivamente nel 1995 in occasione della chiusura del pelo di estrazione mineraria ed attualmente non più accessibile) è un fenomeno già documentato negli scorsi anni<sup>33</sup>.

Nel § 3.2 si è esaminata la concessione mineraria Abbadia San Salvatore: ivi era situata la miniera più grande della zona, in cui si sono svolte "intense coltivazioni in sotterraneo, che si sono protratte ininterrottamente sino al 1976. Da quel momento sino alle fine del secolo scorso sono stati eseguiti solo interventi di manutenzione e la chiusura mineraria dei vari imbocchi presenti, quali pozzi e gallerie a mezza costa [...] dall'interno della miniera fuoriesce, tramite una galleria di drenaggio (Galleria Italia a quota 786,50 s.l.m.) una quantità di acqua attualmente variabile tra i 50 ed i 100 l/sec."

La medesima nota della procura della Repubblica di Siena, per quanto riguarda un evento analogo verificatosi nel febbraio del 2009, riporta:

"All'esito degli accertamenti è stato verificato che dalla Galleria Italia fuoriusciva un flusso continuo di acque di drenaggio della miniera di Abbadia San Salvatore, che episodicamente è interessata da repentini aumenti di elevati quantitativi di solidi in sospensione tendenti a depositarsi poi lungo l'alveo dei corpi idrici ricettori (torrente Vagliala, fiume Paglia). I risultati delle analisi dell'ARPAT in occasione di quell'evento evidenziarono che le acque erano ricche di sedimenti costituiti in massima parte da composti del ferro e dell'alluminio e che la differenza di pH a cui sono sottoposti, li fa precipitare sotto forma di ossidi/idrossidi di ferro e alluminio, dalla tipica colorazione rossastra. Risultarono altresì presenti altri metalli, seppur in concentrazioni nettamente inferiori, quali arsenico e mercurio i cui valori possono risultare superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) stabilite dal decreto legislativo n.152 del 2006 per suolo e sottosuolo di siti ad uso residenziale e verde pubblico e privato ed agli standard di qualità ambientale per sedimenti di acque marino costiere e di transizione stabiliti dal decreto ministeriale del 14 aprile 2009.

Anche per il parametro del ferro, i valori riscontrati risultarono superiori al valore limite di emissione previsto dalla tabella 3 di allegato 5 del decreto legislativo n.152 del 2006 per lo scarico di acque superficiali.

A tal proposito l'ARPAT evidenziava che l'immissione delle acque di miniera nel reticolo idrico superficiale genera sicuramente un impatto ambientale in occasione degli eventi anomali quali quello occorso nel 2009, dovuto in massima parte alla sedimentazione degli ossidi di ferro e co-precipitazione dell'arsenico e degli altri metalli pesanti e secondariamente ai componenti disciolti nelle acque. Non escludeva, tra l'altro, l'ipotesi che impatti più contenuti, ma comunque più significativi, possano verificarsi anche al di fuori di eventi eccezionali, visto che le acque di drenaggio nelle normali condizioni di flusso della galleria, risultano similmente caratterizzate da alte concentrazioni di ferro, solfati e di altri metalli pesanti, anche se associate a portate notevolmente più basse."

Il 1° gennaio 2020 si è verificato un ulteriore episodio analogo, di fuoriuscita dalle gallerie delle ex miniere di acque di colore rosso mattone che ha dato luogo all'apertura di un nuovo procedimento penale.

---

<sup>33</sup> Vengono riferiti eventi occorsi tra il 2006 e il 2016.

Le vicende giudiziarie in corso confermano che anche la situazione del versante senese e in particolare del sito di Abbadia San Salvatore merita una particolare attenzione.

#### 4. Azioni attualmente previste, considerazioni finali e raccomandazioni

Come si è visto la regione Umbria e ARPA Umbria, la regione Toscana e ARPAT, le autorità di bacino coinvolte, si sono occupate della questione, svolgendo attività nell'ambito delle rispettive competenze ma anche promuovendo studi e accertamenti di cui si è dato conto al § 3.1; e dando così luogo a un complesso di acquisizioni dei cui esiti e prospettive si tratterà più oltre in questo capitolo.

Al fine di formulare conclusioni utili sulla questione della contaminazione da mercurio del fiume Paglia, e alla luce del suo evidente impatto su una pluralità ampia di territori, nonché della sua potenziale estensione ulteriore, la Commissione ha ritenuto fondamentale richiedere informazioni al Ministro dell'ambiente.

Il 7 febbraio 2020 è stata inviata al Ministro dell'ambiente una richiesta così formulata:

“premesse che è stato stipulato in data 28 febbraio 2005 un accordo di programma per la bonifica ed il recupero ambientale del comprensorio minerario del monte Amiata, Le chiedo di trasmettere alla Commissione una relazione, entro il prossimo 5 marzo [2020], che risponda ai seguenti quesiti:

qual è stato e qual è il ruolo del Ministero rispetto all'accordo di programma sopracitato e alla contaminazione da mercurio nel fiume Paglia?

quali sono le azioni previste dall'accordo di programma? Quali sono state realizzate? Vi sono raccomandazioni o studi in proposito?

il Ministero ha provveduto a valutare l'ipotesi che si possa essere in presenza di una contaminazione diffusa ex articolo 239 del decreto legislativo n. 152 del 2006?”.

La risposta è pervenuta il 2 luglio 2020, da un ufficio di diretta collaborazione del ministro, e consiste in una breve nota a firma di un dirigente del ministero, intitolata “appunto per il ministro”, del seguente contenuto:

“In data 28 febbraio 2005 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, la regione Toscana, la provincia di Siena, il comune di Abbadia San Salvatore e l'ARPAT l'accordo di programma "per la bonifica e il recupero ambientale dei siti ex estrattivi minerari del comprensorio minerario del monte Amiata".

Il valore dell'accordo in parola ammonta a complessivi euro 2.485.450,73, di cui: euro 1.400.000,00 stanziati dal Ministero dell'ambiente a favore della regione Toscana; euro 1.085.450,73 a valere su fondi del comune di Abbadia San Salvatore.

Rispetto al primo punto, si evidenzia che il Ministero, oltre a finanziare l'intervento previsto nell'accordo, non ha alcun ruolo specifico, tenuto conto che il soggetto attuatore dell'intervento è il comune di Abbadia San Salvatore. Si

evidenzia, altresì, che nell'ambito dell'accordo di programma non sono previsti interventi diretti alla decontaminazione da mercurio nel fiume Paglia.

Per quanto attiene il secondo punto, si precisa che nell'ambito del richiamato accordo di programma è stato finanziato un progetto che prevede una serie di interventi mirati alla bonifica dell'area contaminata dalla presenza di residui di mercurio derivante dalla pregressa attività minero-metallurgica.

In particolare, il progetto in parola prevede: l'asportazione dei terreni contaminati, la demolizione di manufatti contaminati, l'impermeabilizzazione di aree non diversamente trattabili, interventi specifici di decontaminazione e il controllo idraulico di tutta l'area.

Per quanto attiene allo stato di attuazione degli interventi sulla scorta di quanto comunicato dalla regione si rappresenta quanto segue.

L'intervento è stato realizzato e la provincia di Siena, con proprio provvedimento, ha preso atto dell'avvenuta messa in sicurezza permanente (MISP) e disposto un monitoraggio *post operam* delle matrici ambientali.

Poiché la presenza di contaminazione in falda è determinata in gran parte dall'esteso sito minerario adiacente, con la bonifica ancora da ultimare, ARPAT ha ritenuto che la certificazione finale potrà essere rilasciata solo dopo il completamento degli interventi di bonifica e MISP dell'intero sito.

Le predette attività ancora in corso di completamento esulano da quelle previste dall'accordo e sono finanziate con fondi del comune, ulteriori rispetto a quelli previsti dall'accordo medesimo.

Si segnala, inoltre, che rispetto ai fondi stanziati con l'accordo di programma, a seguito di ribassi d'asta sono maturate economie per un importo di € 284.391,75, con le quali il comune ha realizzato un ulteriore intervento, consistente in un canale di *by-pass* idraulico del laghetto Muraglione, opera indispensabile e prodromica alla bonifica complessiva del sito.

La regione, successivamente all'acquisizione della rendicontazione dell'intervento sul laghetto Muraglione, ha liquidato euro 280.977,88 e sono residue economie pari a euro 3.413,87<sup>34</sup>.

Al momento è in corso di definizione la progettazione operativa dell'intervento di bonifica complessivo sul laghetto Muraglione che esula dall'accordo.

Segnatamente agli studi, sulla scorta delle informazioni acquisite per le vie brevi dalla regione Toscana, risulta che ARPAT ha predisposto specifici studi sulle problematiche in esame, in parte già eseguiti e finanziati con fondi diversi da quelli dell'accordo di programma.

Per quanto attiene all'ultimo punto, poiché ai sensi di quanto previsto dall'articolo 240, comma 1, lett. r) del decreto legislativo n.152 del 2006 per 'inquinamento diffuso' si intende la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine' mentre l'inquinamento presente nell'area del monte Amiata appare riferito all'attività produttiva (estrattiva) precedentemente svolta nelle miniere oggi esaurite, si ritiene che tale fattispecie non possa rientrare nelle ipotesi di 'inquinamento diffuso' di competenza regionale, ai sensi

---

<sup>34</sup> Un quadro più analitico e completo di impegni economici è peraltro contenuto negli allegati alla nota trasmessa alla Commissione dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (Doc. n. 610/3).



dell'articolo 239 del medesimo decreto legislativo.”

Con riferimento allo stato di attuazione delle raccomandazioni elencate nello studio dell'Università degli Studi di Firenze e dal proprio decreto del 18 luglio 2019, la regione Toscana<sup>35</sup> riferisce che “le indagini integrative in corso sono mirate a completare il quadro in ulteriori transetti, anche sul reticolo minore, ad individuare i meccanismi di movimentazione dei sedimenti, a verificare la presenza di eventuali fonti di contaminazione attive, a fare il punto delle bonifiche delle aree minerarie-metallurgiche sul monte Amiata. Si tratta anche di individuare un valore di fondo naturale (VFN) per il mercurio, la stabilità o meno della forma chimica e la capacità di trasferimento al biota. La presenza di ex aree minero-metallurgiche e la presenza di affioramenti naturali di cinabro (HgS) appare l'origine più probabile del fenomeno, mentre non si rileva un rapporto con le attività della geotermia. Non è emersa una situazione emergenziale, ma è stata evidenziata la necessità di individuare modalità di gestione del territorio che tengano conto di tale criticità. Riteniamo quindi che ulteriori progetti e iniziative potranno essere intraprese solo a seguito di un'attenta valutazione dei risultati delle indagini attualmente in corso.”

Con riferimento all'ipotesi che si possa essere in presenza di una contaminazione diffusa ex articolo 239 del decreto legislativo n.152 del 2006, la regione Toscana rappresenta che “si concorda sulla necessità di approfondire, successivamente agli esiti dello studio di cui sopra, tale prospettiva (elaborazione di un Piano regionale previsto per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso) anche per meglio disciplinare gli aspetti ambientali, ma anche urbanistici ed edilizi”<sup>36</sup>.

L'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, a partire dal riconosciuto carattere sovraregionale della contaminazione da mercurio derivante dal territorio del monte Amiata, ha riportato nella propria relazione<sup>37</sup> che “stante la rilevanza che la questione riveste, nell'ottobre del 2018, si è svolta presso la regione Lazio una riunione del tavolo interistituzionale, nel corso della quale questa Autorità ha evidenziato come detta questione pretenda una visione integrata del problema che deve essere perciò inquadrato nell'ambito dei due cardini normativi: la direttiva quadro acque e la normativa sui siti di interesse nazionale (SIN). In detta occasione questa Autorità ha, inoltre, evidenziato la necessità, a valle del completamento delle attività di indagine ambientale in corso, di redigere a cura delle tre regioni, di concerto con questa medesima Autorità, un cronoprogramma delle azioni concrete da attuare nel corso degli anni, nonché di valutare la possibilità di attivare istanza presso il MATTM in ordine all'istituzione di un sito di interesse nazionale (SIN). Altresì ha segnalato la necessità di dare corso all'installazione della rete di monitoraggio, come concertata dalle tre regioni e, pertanto, ha chiesto alle regioni di farsi parte diligente nelle azioni da intraprendere.

Nel dicembre 2018 questa Autorità ha nuovamente convocato il tavolo di coordinamento. In occasione di tale riunione è emersa la necessità di approfondire il quadro conoscitivo della presenza di mercurio e di procedere ad una seconda fase di monitoraggio che rendesse possibile valutare la dinamica

---

<sup>35</sup> Doc. 586/2.

<sup>36</sup> Doc. 586/2.

<sup>37</sup> Doc. 610/2, pag. 6.



evolutiva del fenomeno e le conseguenti adeguate misure socio-sanitarie. Circa l'ipotesi di delimitazione di un sito di rilevanza nazionale questa Autorità ha invitato nuovamente le regioni a confrontarsi in merito con il MATTM. Inoltre, questa Autorità, considerata l'informativa divulgata dalla regione Umbria circa la presenza di mercurio, ha evidenziato l'opportunità che le tre regioni (Lazio, Umbria e Toscana), interessate dal fenomeno, condividessero un comunicato congiunto per informare sulle attività in corso e sul loro impegno coordinato per il controllo e la mitigazione della contaminazione da mercurio."

Alle considerazioni finali della medesima relazione<sup>38</sup> l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, richiamando il carattere sovraregionale della contaminazione da mercurio nel proprio distretto, riporta le proprie considerazioni di merito rispetto all'opportunità di una gestione a livello centrale del problema, riferendo che "considerati gli esiti delle indagini e delle prime conclusioni alle quali si è pervenuti, come già rappresentato da questa Autorità in occasione degli incontri del tavolo di coordinamento di cui sopra, appare opportuno, da parte delle tre regioni, valutare la possibilità di intraprendere, con il MATTM, un percorso finalizzato all'istituzione di un sito di interesse nazionale."

Come frequentemente accade di fronte a vicende di particolare complessità vi è una pluralità di soggetti pubblici le cui competenze confluiscono.

In questo caso risultano essersi attivate la regione Toscana, in coordinamento con le regioni Umbria e Lazio e con il supporto delle rispettive Agenzie regionali per l'ambiente, e le Autorità di bacino competenti.

Quanto al ministero dell'ambiente, esso disconosce l'esistenza di un proprio ruolo, non ravvedendo né la necessità di individuazione di un sito di interesse nazionale ai sensi della lettera f, comma 2 dell'articolo 252 del decreto legislativo n. 152 del 2006<sup>39</sup> né al contempo la possibilità di una gestione del territorio nei termini di cui al comma 3 dell'articolo 239<sup>40</sup> escludendo la ricorrenza dei presupposti di cui alla lettera r), comma 1 dell'articolo 240 del decreto legislativo

---

<sup>38</sup> Doc. 610/2, pag. 9.

<sup>39</sup> All'individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni interessate, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;
- b) la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- c) il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;
- d) l'impatto socio economico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;
- e) la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;
- f) gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nel territorio di più regioni;
- f-bis) l'insistenza, attualmente o in passato, di attività di raffinerie, di impianti chimici integrati o di acciaierie.

<sup>40</sup> Gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalle regioni con appositi piani, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali di cui al presente titolo.

n. 152 del 2006<sup>41</sup>.

In questo quadro, di particolare rilievo è il ruolo che potrebbe assumere il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente.

La Commissione ha chiesto al presidente di ISPRA notizie sullo stato attuale del coinvolgimento dell'Istituto e del Sistema nella vicenda della contaminazione qui esaminata.

Nella risposta<sup>42</sup> si dà conto del fatto che mentre ISPRA e le agenzie maggiormente interessate (ARPA Toscana, ARPA Umbria e ARPA Lazio), sono state di volta in volta a vario titolo contattate dai diversi ambiti istituzionali dove la questione è stata oggetto di trattazione, "con l'eccezione della richiesta da parte di codesta Commissione, non risulta vi siano stati interessamenti o richieste specifiche avanzate al Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente né, per esso, al suo organo di governo, il consiglio del SNPA".

Alla domanda sull'esistenza di specifiche linee di lavoro del SNPA rispetto a fenomeni di contaminazione da mercurio, è stato precisato:

"Nel programma triennale delle attività del SNPA 2018-2020, al fine di avviare un percorso sperimentale propedeutico alla definizione, al conseguimento e alla verifica dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali che andranno adottati con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 9, comma 5.1 [del decreto legislativo n. 132 del 2016] è stato assunto quale riferimento tecnico il catalogo dei servizi approvato il 9 gennaio 2018 dal consiglio del SNPA, prevedendo tra i *target* operativi e prestazionali di riferimento delle attività di monitoraggio, controllo e vigilanza, valutazione e reporting ambientale del Sistema, la "risposta alla ricerca di nuovi inquinanti emergenti e al monitoraggio delle sostanze prioritarie e da 'prioritizzare' previste nella *watch list* di cui alla direttiva 2013/39/EU", tra cui il mercurio.

Tali aspetti sono trattati nel più ampio ambito di attività del SNPA che è il "Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi)" attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile), analisi laboratoristiche con conseguenti obiettivi prestazionali per il Sistema (monitoraggi periodici con reti rappresentative dei corpi idrici superficiali secondo specifici programmi di monitoraggio in adempimento delle direttive europee e valutazioni ai fini della classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale, di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006). Complessivamente, le menzionate attività riguardano 8.284 corpi idrici (tratti idrografici omogenei della rete principale), 89.800 km di reticolo idrografico principale da monitorare e circa 4.400 stazioni di monitoraggio. A tal fine è operativo, nell'ambito delle numerose articolazioni operative del Sistema, uno specifico sottogruppo coordinato dall'ARPA Emilia-Romagna (SO 11/03-02) per organizzare l'omogeneizzazione in materia di "Reti di monitoraggio e del controllo acque (corpi idrici interni)".

In questo quadro, si debbono citare quali documenti rilevanti per la presenza di riferimenti anche al mercurio, le linee guida SNPA n. 20/2019 per la scelta dei metodi di analisi di sostanze prioritarie ai sensi della direttiva 2000/60/CE [...] Inoltre, tra le citate articolazioni operative del Sistema, assume uno specifico

---

<sup>41</sup> Inquinamento diffuso: la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine.

<sup>42</sup> Doc. n. 708/1-2.

rilievo rispetto al quesito posto, la ulteriore linea di lavoro sviluppata dal sottogruppo (SO VI/03-06), coordinato dall'ISPRA e partecipato dalle agenzie, che si occupa di "Valutazione del mercurio nelle matrici ambientali" e sta elaborando come prodotto/risultato delle "Linee guida sulle metodologie per la determinazione e la valutazione del mercurio nelle matrici ambientali sedimento e suolo", delle quali è in corso la fase sperimentale di intercalibrazione delle metodiche analitiche per la speciazione del mercurio".

Si tratta, come si vede, di un'elaborazione articolata di elementi conoscitivi nella materia, a cui si aggiunge l'attività nazionale di raccolta delle informazioni svolta dall'ISPRA assieme alla rete di referenti tematici delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, in relazione alla Convenzione internazionale di Minamata sul mercurio (Kumamoto, 10 ottobre 2013), i cui esiti aggiornati al 31 dicembre 2019 sono stati trasmessi al ministro dell'ambiente e alla Commissione europea.

Va infine sottolineata l'esistenza di uno specifico protocollo di intesa tra ISPRA, SNPA e Istituto superiore di sanità, di durata triennale, sottoscritto il 28 dicembre 2018, che inquadra il confronto sulle attività caratterizzate dall'interconnessione tra le finalità di protezione dell'ambiente e della salute. Nella nota citata ISPRA riferisce che "l'ISS ha partecipato alla redazione delle citate Linee guida sul monitoraggio dei gas interstiziali per gli aspetti di competenza (definizione delle proprietà tossicologiche del mercurio volatile e contributo alla definizione dei valori soglia nei gas); anche il sottogruppo del SNPA (SO VI/03-02) sull'analisi di rischio dei siti contaminati, coordinato da ISPRA, prevede la partecipazione di ISS in particolare relativamente alle tematiche di valutazione dell'esposizione e di valutazione tossicologica delle sostanze contaminanti ai fini dell'esecuzione dell'analisi di rischio sito-specifica".

Ad esito dell'inchiesta della Commissione è possibile formulare le seguenti considerazioni e formulare le seguenti raccomandazioni finali:

- a. siamo in presenza di un'alterazione rilevante dell'ambiente determinata in principalità dagli effetti a lungo termine dell'attività mineraria storicamente svoltasi sul monte Amiata;
- b. sulla base delle acquisizioni si deve ritenere che non vi siano prove di un concorso delle attività di produzione energetica mediante sfruttamento della geotermia all'inquinamento da mercurio del fiume Paglia, oggetto specifico dell'inchiesta della Commissione: nondimeno, in termini più generali, l'impatto ambientale di queste attività deve essere oggetto concorrente di ulteriore costante esame da parte delle autorità pubbliche, nel rispetto del principio di precauzione anche in vista dell'eventuale ampliamento dello sfruttamento delle potenzialità produttive dell'area dell'Amiata;
- c. non vi sono, allo stato attuale delle conoscenze, situazioni che facciano pensare ad un rischio immediato per la popolazione, in particolare in considerazione della forma stabile assunta dal mercurio presente nell'ambiente: tuttavia il grado di impatto ambientale e la pericolosità della sostanza impongono un'attenzione costante e scientificamente supportata al massimo livello;

- d. l'attività in tal senso delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente di Toscana, Umbria e Lazio deve essere accompagnata dall'intero Sistema nazionale di protezione ambientale; e la verifica della corretta distribuzione di competenze nella logica del massimo grado di protezione ambientale deve coinvolgere le regioni Toscana, Umbria, Lazio, le agenzie regionali per l'ambiente, il Ministero dell'ambiente, il Sistema nazionale di protezione ambientale, le Autorità di bacino; in particolare il Ministero dell'ambiente non può sottrarsi all'assunzione di un'iniziativa su scala nazionale relativa al monitoraggio del fenomeno e di un ruolo maggiormente attivo rispetto alla condizione di inquinamento diffuso;
- e. non sembra ragionevolmente possibile ipotizzare interventi di estesi di integrale bonifica;
- f. occorre quindi pensare a strumenti di minimizzazione del rischio, anche sulla base di monitoraggi estesi, costanti e a lungo termine dei parametri più critici, sia nelle matrici ambientali, che nella fauna e nella flora e con particolare riguardo alla catena alimentare;
- g. è indispensabile uno scambio costante di informazioni tra tutti i soggetti coinvolti e una trasparente e condivisa valutazione delle risorse necessarie;
- h. l'esame della contaminazione del fiume Paglia si deve associare alla verifica di fenomeni analoghi in altri corsi d'acqua e bacini imbriferi interessati dalla medesima fonte di inquinamento storico;
- i. l'esame della contaminazione del fiume Paglia costituisce occasione di approfondimento e condivisione di conoscenze in ordine all'esistenza nel territorio nazionale di casi analoghi di contaminazione; e di esame tecnico-giuridico delle norme che disciplinano l'attività mineraria al fine di conciliarle efficacemente con quelle in materia di tutela dell'ambiente.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	3
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (II e IV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	4
---	---

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

#### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790- <i>bis</i> Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	6
--	---

#### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	6
-----------------------------------	---

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	6
--	---

ALLEGATO 1 ( <i>Relazione depositata dal viceministro Mauri in risposta alla richiesta di dati e informazioni avanzata ai sensi dell'art. 79, comma 5, del regolamento</i> ) .....	51
--	----

ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	54
---	----

#### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	18
-----------------------------------	----

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	18
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	31
---	----

#### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	31
-----------------------------------	----

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale	
---	--

dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	32
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	43
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	43
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di correzioni di forma</i> ) .....	57
ALLEGATO 4 ( <i>Correzioni di forma approvate</i> ) .....	60
ALLEGATO 5 ( <i>Ulteriore documentazione depositata dal viceministro Mauri in risposta alla richiesta di dati e informazioni avanzata ai sensi dell'art. 79, comma 5, del regolamento</i> ) ..	63
ALLEGATO 6 ( <i>Documentazione depositata dalla viceministra Castelli in occasione dell'esame in sede consultiva del provvedimento presso la V Commissione</i> ) .....	64
 <b>II Giustizia</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Sui lavori della Commissione .....	67
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790- <i>bis</i> Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	67
 <b>III Affari esteri e comunitari</b>	
<b>INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI ESTERI:</b>	
Incontro informale, in videoconferenza, con la Commissione per la politica estera del <i>Nationalrat</i> austriaco .....	70
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	70
 <b>IV Difesa</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	71
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	71
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790- <i>bis</i> Governo ( <i>Seguito dell'esame per le parti di competenza e rinvio</i> ) .....	71
 <b>V Bilancio, tesoro e programmazione</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i> ) .....	73



## ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti. C. 2751 Governo. ( <i>Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione</i> ) .....	83
---	----

## SEDE REFERENTE:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	85
ERRATA CORRIGE .....	98

**VI Finanze**

## SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	99
--	----

ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	106
---------------------------------------	-----

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020. C. 2757 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019. Doc. LXXXVII, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2757 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 3</i> ) .....	104
---	-----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1129, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1131, sui fondi comuni monetari. Atto n. 203 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	104
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	105
---	-----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni n. 7-00541 Fragomeli e n. 7-00549 Porcietto, relative alla tracciabilità elettronica dei pagamenti e sulla semplificazione dei relativi adempimenti, anche al fine di contrastare l'evasione fiscale .....	105
--	-----

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	114
---	-----

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	121
--	-----

ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	128
---	-----

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020. C. 2757 Governo, approvato

dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	125
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	131
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019. Doc. LXXXVII, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	126
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	132
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	126
INTERROGAZIONI:	
5-03685 Giacometto: Modalità di ripartizione delle risorse del piano nazionale di bonifica da amianto degli edifici pubblici e assegnazione delle risorse necessarie per la bonifica dell'amiantifera di Balangero in Piemonte .....	127
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	133
5-04491 Ilaria Fontana: Stato di avanzamento della bonifica del sito di interesse nazionale del bacino del fiume Sacco .....	127
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	135

## IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori (ANAV) e di ASSTRA Associazione Trasporti, nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, del disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790- <i>bis</i> Governo) .....	137
---	-----

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1259 Rotelli, recante « Legge quadro in materia di interporti ».	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) .....	137
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Direzione generale per il trasporto stradale e per l'intermodalità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti .....	137
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	137

## XI Lavoro pubblico e privato

### INTERROGAZIONI:

5-04695 Polverini: Situazione lavorativa dei dipendenti dei <i>contact center</i> dell'ANAC e del Comune di Roma .....	139
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	146
5-04870 Serracchiani: Funzionamento del « Fondo Nuove Competenze » istituito presso l'ANPAL .....	139
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	148
5-04969 Murelli: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso la sede di Piacenza della società « Servizi Italia S.p.a. » .....	139
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	150

## SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	140
ALLEGATO 4 ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	151
ALLEGATO 5 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	154
DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario. C. 2772 Governo (Parere alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	142
ALLEGATO 6 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	157
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020. C. 2757 Governo, approvato dal Senato.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2019. Doc. LXXXVII, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 2757 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 3</i> ) .....	144
ALLEGATO 7 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	158
ALLEGATO 8 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	160
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	145

**XII Affari sociali**

## SEDE REFERENTE:

DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario. C. 2772 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	161
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	175

## SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 ( <i>per le parti di competenza</i> ). C. 2790-bis Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	169
--	-----

**XIII Agricoltura**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame, in sede consultiva, per le parti di competenza, del disegno di legge C. 2790-bis Governo, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 ».	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Alleanza delle Cooperative Italiane – Coordinamento pesca (AGCI Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoopesca e Legacoop agroalimentare-Dipartimento Pesca), dell'Associazione nazionale piccoli imprenditori della pesca (ANAPI Pesca), di Federpesca e di Impresa Pesca–Coldiretti .....	177
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL e UGL agroalimentare .....	177

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-bis Governo (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	178
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	190
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790- <i>bis</i> Governo (Parere alla V Commissione della Camera) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	191
DL 150/2020: Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario (Parere alla XII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	195
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	199
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	198

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	201
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione del direttore centrale dell'immigrazione e della Polizia delle frontiere, prefetto Massimo Bontempi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	201
AVVERTENZA .....	202

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	203
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

Sulla pubblicità dei lavori .....	204
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani: audizione di rappresentanti della comunità di San Patrignano, della comunità Incontro e della comunità Exodus .....	204

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

## COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	207
Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla contaminazione da mercurio del fiume Paglia (relatori: on. Vignaroli, on. Braga, on. Polverini) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .	207
ALLEGATO ( <i>Relazione sulla contaminazione da mercurio del fiume Paglia</i> ) .....	208

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	207
---	-----

PAGINA BIANCA





\*18SMC0122830\*